www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
22 Febbraio 2013
Anno XXVII - n. 4 (431) - € 1,80
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

IL MESE DELLE PAROLE DI CARNE

ARISTEA CANINI

Scompigliato, senza logica, frastornato, colorato e pieno di contraddizioni: ritorna marzo, quei 31 giorni che più mi assomigliano e ti assomigliano e quando tornano rimetto in soffitta quella cosa strana che chiamano logica. Come quando spegnevo il mondo e lo guardavamo dormire dalla cima della montagna, io e un mucchio di giorni umidi, strani, di quelli che fanno da guscio alle voglie, come se a momenti dovesse esplodere tutto.

Il mio indirizzo era una bolla di stelle: sopra cielo, sotto lago e finalmente aria dappertutto.

» *segue a pag. 62*

PROSSIMA USCITA

Araberara *sarà in edicola venerdì* ***8 marzo 2013***

MA SIAMO DEI MORTI DI FAME?

ANNA CARISSONI

Mi è sempre piaciuto spadellare, mi piace mettere in tavola qualcosa di buono per i parenti e gli amici che siedono alla mia tavola, mi piace sbizzarrirmi a cambiare e ad arricchire, nei limiti del possibile, i piatti che ho imparato a fare da mia madre.

E credo che di tutto mi si possa accusare tranne che di non apprezzare i prodotti della terra, la genuinità dei prodotti della nostra montagna comprese le buone erbe selvatiche che è una vera gioia raccogliere e cucinare; così come di non credere che la cultura di un popolo si esprima anche nella sua cucina.

» *segue a pag. 62*

Benedetta gente

(p.b.) "*Volete andarvene anche voi?*". Lo chiede Gesù ai suoi dodici Apostoli al termine di una giornata nera. La folla lo ha mollato, troppo impegnativo il suo "programma" di vita. Più comodo dire quello che la folla vuol sentirsi dire, Gesù non sarebbe stato un candidato populista. Eppure poi, in altre due occasioni, una moltitudine lo segue, lo ascolta. Solo dopo il suo grande discorso (quello delle beatitudini) fa il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, senza prometterlo prima (non quindi il solito "*Pani e pesci, pesci e pani, senza trucco vi moltiplico… domani*" – Vecchioni), solo un miracolo d'emergenza. Prima, alla massa di gente che lo ascolta, delinea un mondo alla rovescia, dove sono beati gli ultimi e i pacifici, cose dell'altro mondo. Eppure quel messaggio con i "nuovi" comandamenti che comprendono perfino l'amore per i nemici,

» *segue a pag. 62*

TRESCORE

IL CASO

UN PGT COPIATO DA ALTRI COMUNI

Le minoranze: "Una umiliazione per Trescore"

» *alle pagg. 42-43*

GAZZANIGA

CASA DI RIPOSO 6 milioni DI DEBITI

"Come è possibile che un singolo posto letto sia passato da un costo iniziale di 110.000 euro a 160.000 euro?"

Sei milioni e mezzo di debito. Numeri pesanti e forti. Che fanno discutere e preoccupare Gazzaniga.

E così il nuovo parroco **Don Luigi Zanoletti** ha preso carta e penna e ha illustrato la situazione sul bollettino parrocchiale.

In un articolo abbastanza pesante dove non mancano domande scomode '*chi ha nominato il Direttore dei lavori?'(...)*

» *a pag. 49*

IN ATTESA DEL CONCLAVE LE VOCI DELLA CHIESA MILITANTE

"ROMA senza Papa" e i "sergenti della Fede"

» *alle pagg. 2-3*

LOVERE

Centro storico VIETATI: "Sexy shop, sale da gioco e kebab"

Ma il Bingo lavorerà in regime di monopolio

» *alle pagg. 24-25*

LEFFE

L'ex Sindaco Enea: "LEFFE È MORTO. Non risorgerà più"

«I figli degli imprenditori non all'altezza dei padri»

» *alle pagg. 50-51*

CLUSONE

195 mila euro per scovare gli evasori

Una cooperativa contestata da Moioli & C.
Delibera ritirata in fretta e furia

» *alle pagg. 10-11*

LETTERA - CASTIONE DELLA PRESOLANA

"Lalla", mia sorella (ma solo all'anagrafe) ha fatto morire mia madre di vergogna

di MILENA SCANDELLA

In merito al vostro articolo, pubblicato nell'ultimo numero, riguardo alla storia molto romanzata, della signora Maria Teresa Scandella mi sento in dovere di replicare, in quanto, per l'anagrafe, noi siamo sorelle.(...)

» *a pag. 5*

TORRE BOLDONE

BOMBA sul PGT: "E' tutto da rifare. Commissario ad acta?"

«Illegittimità procedurali che invalidano l'adozione»

» *a pag. 57*

SOVERE

CROLLA TUTTO

SEI FAMIGLIE SLOGGIATE DALLE LORO CASE

Due in Palazzo Bottaini, le altre da parenti. A metà marzo partono i lavori

» *a pag. 27*

COSTA VOLPINO

SANTA MARTINA

LA VERITÀ SUL COSTA CENTER

Il Sindaco Bonomelli: "Non c'era alcuna proposta vera le cifre ballavano. Aspettiamo proposte"

» *alle pagg. 28-29*

ISEO Finestre
Grandi vantaggi con il recupero fiscale !
Da noi trovate tutte le informazioni necessarie. (preventivi gratuiti)
Lungolago, CASTRO (Bg)
info@iseofinestre.com
tel. e fax 035 983 633
1st window partner
Internorm

IN ATTESA DEL CONCLAVE LE VOCI DELLA CHIESA MILITANTE

"ROMA SENZA PAPA" e i "sergenti della Fede"

ORIGENE

Una delle poche cose sicure della vita è (era) che "morto un Papa se ne fa sempre un altro". Stavolta le cose sono andate diversamente. Giovedì 28 febbraio, quando Joseph Ratzinger dismetterà i panni di Benedetto XVI e partirà alla volta di Castel Gandolfo, Roma rimarrà senza Papa per alcune settimane, come le è capitato molte volte in questi 20 secoli. A un certo punto però di Papi ce ne saranno addirittura due, che vivranno a poche centinaia di metri di distanza. Nel Palazzo Apostolico ci sarà il Papa, il vescovo di Roma, che guiderà la Chiesa nei prossimi anni; nel monastero di clausura ci sarà il Papa emerito o, più correttamente, il vescovo emerito di Roma.

Una situazione nuova, come profuma di nuovo tutto ciò che sta accadendo.

Nuovo e antico, rinnovamento e tradizione, nella Chiesa c'è sempre stato spazio sia per l'uno che per l'altro. In attesa di conoscere il nuovo Pontefice (augurandogli di essere giudicato per ciò che farà e dirà e non etichettato a priori come è capitato a Benedetto XVI), abbiamo voluto sentire i "sergenti della fede", i parroci, coloro che portano la carretta e stanno sul territorio a stretto contatto con la gente.

VERTOVA — IL PREVOSTO

Don Giovanni Bosio

"Vorrei un Papa che annunci il Vangelo di speranza"

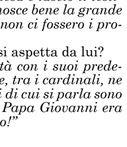
"Quando Benedetto XVI è stato eletto ha dichiarato subito di essere un umile servitore della vigna e quindi quando non è più riuscito ad essere un servitore ha deciso di farsi da parte, tutto qui, la trovo umanamente molto forte questa decisione". **Don Giovanni Bosio** non ci gira tanto intorno. Anche perché... *"Benedetto XVI è sempre stato un fine teologo e ha voluto introdurre anche questa possibilità, quella di lasciare quando si ritiene di non essere più in grado di servire. E io le sue dimissioni le vedo come il voler dare nuove possibilità alla Chiesa".*

In un certo senso è come per i parroci, dimissioni a 75 anni... *"Le dimissioni a 75 anni dei parroci devono dipendere dalla persona, se uno se la sente può andare avanti. Credo comunque che la Chiesa debba favorire la fraternità sacerdotale poi se un prete ritiene di poter dare ancora qualcosa, di star bene la Chiesa può ascoltare le proposte e andare avanti su quella linea".* Voi "caporali-sergenti" dell'esercito di Cristo non vi sentite abbandonati quando il Generale se ne va? *"Se dovessimo guardare i sergenti avremmo già perso in partenza, ma per noi è diverso, ci affidiamo a Lui, sempre e soltanto a Lui, i sergenti a volte creano problemi in tutti i campi ma noi siamo fortunati perché abbiamo chi non ci abbandona mai".*

Di che Papa ha bisogno la Chiesa militante? *"Vorrei un Papa che sappia annunciare il Vangelo al mondo di oggi, che lo annunci per quello che è, una vera speranza, non un divieto. E non è facile, spero che lo Spirito Santo lo sappia dare al mondo perché il Vangelo è davvero la cosa più bella che c'è".*

VILMINORE — L'ARCIPRETE

Don Francesco Sonzogni



"Auspico un Papa coraggiosamente fermo sulla dottrina"

"La prima reazione? Di dispiacere, in senso affettivo. Anche se era una figura fisicamente lontana si è creato in me un "affetto personale" nel senso emotivo del termine".

Don Francesco Sonzogni, arciprete di Vilminore di Scalve parla della *"fatica dell'animo"* che ha indotto Benedetto XVI ad abdicare, oltre ai motivi di salute *"che spero non siano estremi"*. Ma sottolinea il gesto, *"nessuno, in tempi moderni, se così si può dire, era arrivato a tanto, pur essendo previsto dal Diritto Canonico. Un gesto che è stato, come ha detto il Papa, 'ripetutamente esaminato davanti a Dio' insomma preso in piena coscienza, con una decisione riflettuta e sofferta".*

Anche voi parroci dovete rinunciare, ma per una decisione altrui, a 75 anni dovete presentare le dimissioni e c'è carenza di preti. *"Si devono obbligatoriamente presentare le dimissioni ma il vescovo può chiedere una proroga. E comunque preti restiamo, sempre; possono collaborare con i nuovi responsabili della parrocchia. Insomma c'è un parroco in meno ma il conto dei preti torna...".*

Di che Papa sentite il bisogno, voi "caporali" dell'esercito di Cristo che siete militanti sul territorio?

"Di un Papa coraggioso: cioè coraggiosamente fermo nella dottrina. Il Vangelo si apre già a particolari questioni individuali che spesso i credenti non conoscono e giudicano in maniera sbagliata. Di un pastore che conosca il suo gregge, che sia aperto alle nuove tecniche, guidi in merito alle nuove questioni connesse. Di un pastore, come è nelle Scritture, che sappia rallentare il passo quando serve, prendere in braccio gli agnelli se occorre, ma vada comunque nella direzione indicata dal Signore".

MONASTEROLO — IL PREVOSTO

Don Gianfranco Brena

"Un Papa che, nella continuità, sappia rinnovare la Chiesa"

Come ha vissuto le dimissioni del Papa? **Don Gianfranco Brena**, prevosto di Monasterolo, si dice stupito, un po' come tutti. *"Come per tutti gli altri, si è trattata di una grande sorpresa, non me lo sarei mai aspettato"*

Giovanni Paolo II e Benedetto XVI: due modi diversi di terminare il pontificato.

"Sì, questo è dovuto alla differenza di personalità, di carattere tra i due. Sono entrambe scelte rispettabili. Wojtyla ha voluto rimanere Papa fino alla fine, anche nella malattia. Ratzinger ha invece fatto un altro discorso. Ce l'ha spiegato lui stesso: 'Non sono più in grado di guidare al meglio la Chiesa e lascio il testimone ad un altro che abbia più forza'. Lui conosce bene la grande complessità di questo mondo, non che prima non ci fossero i problemi, quelli non sono mai mancati".

Fra un mese avremo un nuovo Papa, cosa si aspetta da lui?

"Io vorrei un Papa che, pur nella continuità con i suoi predecessori, sappia rinnovare la Chiesa. Vorrei che, tra i cardinali, ne venisse eletto uno come Martini, ma i papabili di cui si parla sono piuttosto tradizionali. Poi, per carità, anche Papa Giovanni era molto tradizionale e si è poi visto cosa ha fatto!"

LOVERE — IL PREVOSTO

Mons. Giacomo Bulgari

"Un Papa che abbia coraggio e amore nell'annunciare la verità"

La prima reazione alla notizia. *"Sorpresa e stupore. Ma fino a un certo punto, da qualche tempo lo vedevo molto provato. E' comunque un gesto di grande responsabilità, un uomo di Dio".*

Mons. Giacomo Bulgari, parroco di Lovere, Diocesi di Brescia, è il prete dalle parole sapienti, le sue omelie sono pesate dai loveresi, palati e orecchie esigenti, fieri del loro monsignore.

Parlare di "responsabilità" di fronte a un'abdicazione non è contraddittorio?

"Non è una fuga, ripeto, è un atto di responsabilità, non ci sentiamo traditi, non ci sentiamo abbandonati.

Il Capo della Chiesa è Cristo, noi siamo ministri, strumenti al suo servizio, e quando siamo impediti dal limite, è un atto di responsabilità lasciare che altri lo svolgano al meglio".

Atto di responsabilità che voi parroci avete con il limite dei 75 anni e le conseguenti dimissioni.

"E' la logica dello spirito di servizio più profondo. Sì, sono le rinunce per amore.

Ammiro Papa Wojtyla e il suo carisma. Ma qui siamo in presenza di un carisma diverso, con un gesto di vera libertà".

E che qualità dovrà avere il nuovo Papa per rispondere al cambiamento del mondo che ha indotto Benedetto XVI alla rinuncia per mancanza di forze nell'affrontare i cambiamenti? *"Lo Spirito Santo in questi anni ha ispirato scelte adatte al momento. Il nuovo sarà il 7° Papa per me, e c'è un filo d'oro che ha collegato Papi diversi adatti al tempo. Adesso avremo un Papa che saprà affrontare le sfide di questo tempo; che con coraggio e amore annunci la verità, nel dialogo con tutti gli uomini, accettandone le diversità e affrontando la secolarizzazione, senza paura; la verità ha il suo fascino; si può mettere in conto anche il rifiuto, ma resta il fascino della verità che si fa strada nel cuore degli uomini".*

CLUSONE — L'ARCIPRETE

Mons. Giuliano Borlini

"Lo Spirito Santo darà un colpo di reni alla sua Chiesa"

"All'inizio ho provato sorpresa e incredulità. Perché il pensiero generale che avevamo tutti era per un Papa a vita. Ma con questo atto si è dimostrato una persona grande e ammirevole che ha preso atto realisticamente delle condizioni in cui si trova e di non essere in grado di continuare".

Mons. Giuliano Borlini, arciprete di Clusone**,** aggiunge subito: *"Ma non è un gettare la spugna, anzi, è una conferma che la parola di Dio è affidata alla fragilità dell'uomo.*

Chi è alla guida della Chiesa è testimone per la sua fede ma anche per la sua umanità, ed è un conforto per i fedeli, per i preti conoscere che nei momenti difficili anche il Capo della Chiesa soffre, e perciò nessuno è un superuomo. Ma la Chiesa va avanti, indipendentemente da chi la guida".

Del resto la regola dei 75 anni come limite massimo è già in vigore per i parroci. *"Ed è una regola sapientissima... non si tratta di rinuncia, nel ministero iniziato intorno ai 25 anni e vissuto fino ai 75, uno ha dato tutto, ora si lascia spazio ai più giovani, a chi ha più forze".*

Veramente gli spazi ci sono, anche troppi, le parrocchie vengono accorpate anche per mancanza di preti. *"Infatti c'è una discussione sul ruolo che possono avere i preti anziani".*

Di che Papa ha bisogno oggi la Chiesa? *"Tutti sottolineano gli aspetti molto forti di un Papa, io credo che oggi la Chiesa abbia decisamente bisogno di tornare alle origini. Non può essere solo un sogno quello di rimarcare i quattro aspetti fondamentali, l'annuncio della parola, l'eucaristia (e quindi i sacramenti), la preghiera e il vivere fraternamente, tornare al Vangelo, a Gesù che non aveva dove posare il capo. Sto parlando di una povertà nello spirito.*

La Chiesa ha avuto svolte fondamentali quando sono apparse persone plasmate da quello spirito, penso a S. Francesco, S. Caterina da Siena, al santo Curato d'Ars...".

Un Papa povero, che, come dice Don Gallo, sposti la sua sede ad Assisi?

"Non sto parlando tanto delle cose materiali, sto pensando allo spirito. E lo Spirito Santo c'è. Avremo delle sorprese molto belle e interessanti, vedrete, lo Spirito Santo darà un colpo di reni alla sua Chiesa, e ciò sarà nella sofferenza, non tra gli applausi, ma farà bene alla Chiesa".

GANDELLINO — IL PARROCO

Don Giuseppe Merlini:

"Un Papa che parli semplice e confermi la fede"

Alta valle, parroco di Gromo S. Marino e Gandellino, Vicario locale. **Don Giuseppe Merlini** come tutti sorpreso dalla decisione del Papa: *"Scelta coraggiosa. No, non ci sentiamo abbandonati anche perché, detto tra virgolette, noi abbiamo un punto di riferimento nel nostro Vescovo Beschi. Credo che le ragioni di salute siano fondate, la Chiesa è perseguitata, è vero che le guerre derivano da altri interessi, ma prendono spunto dalla religione, stanno aumentando le persecuzioni dei Cristiani e il Papa avrebbe voluto essere presente, andare in Medio Oriente e in Africa là dove ci sono i nuovi martiri della Chiesa. Ed era programmata anche la giornata della gioventù. Ha misurato le sue forze e ha preso atto di non averne a sufficienza. Anche nell'ultimo Concistoro ha nominato cardinali giovani, credo sia un'indicazione per la figura del nuovo Papa".* E di che Papa avrebbe bisogno la Chiesa? *"Di un Papa che fa sentire la sua vicinanza, che entra nel cuore della gente con parole semplici, che confermi la fede nell'anno dedicato proprio alla fede e riaffermi il valore della pace, di fronte a troppe guerre. Ma che questo Papa fosse amato è testimoniato dalla folla che in questi giorni gli sta testimoniando il suo affetto.*

SOVERE — IL PREVOSTO

Don Fiorenzo Rossi

"Un esempio di libertà interiore e di amore per la Chiesa"

La notizia della rinuncia del Santo Padre a continuare il suo "mandato" di pastore della Chiesa universale ha colto tutti di sorpresa. La sua è una decisione che lascia decisamente con l'animo carico di rincrescimento, ma è comunque una decisione che offre a noi tutti un esempio di profonda libertà interiore, di amore per la Chiesa e soprattutto di umiltà.

Questo gesto del Santo Padre apre sicuramente una fase di rinnovamento nella Chiesa; è soprattutto una lezione di umiltà che sta bene anche all'interno della Chiesa e farà del bene alla Chiesa.

Non posso dire che il gesto del Papa sia un gesto di coraggio, preferisco definirlo un gesto di grande saggezza. Il tenere conto dei limiti dell'uomo è la cosa più bella.

Il suo gesto è un insegnamento contro l'onnipotenza dell'uomo. L'uomo ha dei limiti e quando li riconosce diventa veramente grande. Il futuro ? C'è una frenetica corsa ai pronostici.

Andrebbe bene questo piuttosto di quest'altro. Andrebbe bene un Papa nero o uno giallo.

La Chiesa è universale e non solo italiana o europea.

L'universalità è il fondamento dell'essere cattolico e la cattolicità si esprime anche con l'elezione di un nuovo pontefice...

I pronostici e la ricerca del Papabili è il lavoro dei giornalisti e dei mass-media.

Noi cattolici dovremmo imparare (non solo in questi giorni ma sempre) a pregare un po' di più lo Spirito Santo che anche nell'elezione del nuovo Papa ha un compito importante, non vi pare?

CASTRO — IL PARROCO

Don Giuseppe Azzola

"Una grande lezione di fede, umiltà e saggezza"

Don Giuseppe Azzola giovane (è del 1970) parroco di Castro dal 2011, una voce di un prete giovane quindi. La prima impressione: *"Che sia vecchio mi pare evidente, ma è altrettanto evidente che è molto molto saggio e con una grande fede e umiltà! L'ho sempre ritenuto un grande papa e questo gesto lo conferma ancora di più! Che bello pensare di essere a servizio per quello che si può, con le proprie capacità e forze... invece di trovarsi sempre di fronte alle pretese di tutti di essere sempre il più bravo, infallibile, impeccabile... in tutti i campi! La sua è certamente una grande lezione per tutti!".*

Per i preti vale la regola dei 75 anni, quando devono dare le dimissioni. E' giusta?

"Sì, dipende dalla volontà dello stesso... sempre in obbedienza al Vescovo e non perché si è attaccati ad un incarico... anche qui il papa insegna!".

Se il "generale" va in pensione, non vi sentite in un certo senso abbandonati? *"Assolutamente no! Innanzitutto tutti siamo di Cristo e lo Spirito Santo, che guida la Chiesa, ha dimostrato ancora una volta di essere presente anche in scelte difficili come quella di Benedetto XVI. Io mi sento orgoglioso di questa scelta e di aver avuto un papa così!".*

Voi conoscete i bisogni dei fedeli, delle parrocchie, della Chiesa militante. Che qualità dovrebbe avere il nuovo Papa? *"Mi fido dello Spirito Santo... ha sempre fatto grandi cose anche nella scelta dei Papi! Le caratteristiche che dovrebbe avere il prossimo papa le scoprirò quando vedrò le caratteristiche di chi sarà eletto!"*

TORRE BOLDONE — IL PREVOSTO

Mons. Leone Lussana

"Sopra i generali c'è sempre Uno che dà continuità..."

Il Papa ha abdicato. Vecchio, malato, stanco, deluso? Cosa ne pensa? *"Ha fatto la Sua scelta, e va rispettata, una scelta di fronte a se stesso e al Padre Eterno, è la sua coscienza di fronte a Dio e solo Lui può tirare le conseguenze, ricordo quando è stato eletto, dopo papa Giovanni Paolo II, che era un vero uragano, lui si definì subito un umile operaio della vigna del Signore. E quell'aggettivo 'umile' la dice lunga".*

Anche i parroci si dimettono a 75 anni. Spesso controvoglia. La missione non è più a vita, ha un termine. Tutto questo nel momento di una crisi di vocazioni epocale che semmai consiglierebbe di far proseguire, magari con minori responsabilità, quella missione. *"Beh, qui da noi si dimettono ma laddove di Clero non ce n'è molto non si dimettono, sono comunque scelte che si possono rivedere perché tutto dipende dalla persona e non dall'età. Mi spiego: Giovanni Paolo II nonostante la salute ha deciso di andare avanti, Benedetto XVI no, quindi è giusto che si possano fare delle scelte aldilà dell'età singola, perché dietro ogni età c'è una persona".*

Voi siete i caporali dell'esercito di Cristo. Ma se il generale va in pensione, vi sentite abbandonati e traditi? *"Assolutamente no, perché sopra il generale c'è qualcuno di molto più alto che ci dà sempre la giusta continuità".*

Voi siete sul campo, sapete di cosa ha bisogno la Chiesa militante. Il Papa nell'abbandonare ha fatto capire di non essere all'altezza per affrontare i cambiamenti del mondo. Che qualità dovrebbe avere il nuovo Papa per ridare vigore alla Chiesa?

"Cercare di essere all'altezza del vangelo, vanno bene uomini di cultura, pastori, uomini del tempo, ma alla fine bisogna essere fedeli al vangelo, questo chiediamo".

CENE — IL PREVOSTO

Don Camillo Brescianini

"Ammiro il gesto che apre una grande strada per la Chiesa"

Don Camillo Brescianini, prevosto di Cene, è serafico come al solito. *"Cosa posso dire sulle dimissioni del Papa? Posso dire che lo ammiro, ammiro questo suo gesto umile. Ci trovo un messaggio veramente bello che mette in risalto quello che è il vero concetto di autorità nella Chiesa. Chi ricopre un incarico di responsabilità, nella Chiesa ma anche nel mondo laico, deve lavorare al servizio degli altri e non semplicemente occupare una poltrona. Autorità come servizio e non come esercizio del potere. Il Papa, lasciando il suo incarico perché sente di non averne più la forza, mette in risalto il senso dell'umiltà dell'uomo che, capendo che non può più portare avanti la missione che Dio gli ha affidato, si mette da parte, lasciando spazio ad un altro uomo.*

Per la Chiesa si tratta di una rivoluzione.

"E' una apertura in positivo, è un gesto che apre una grande strada per la Chiesa, per il futuro". Che caratteristiche dovrebbe avere il nuovo Papa?

"Lo Spirito ci darà il Papa di cui la Chiesa ha bisogno, mi fido di Lui".

A TESTA ALTA. SENZA PAURA.

24-25 febbraio

VOTA

FRATELLI d'ITALIA

CENTRODESTRA NAZIONALE

Mandatario Elettorale Oliviero Colleoni

COME SI VOTA - CAMERA DEI DEPUTATI

SCHEDA ROSA

Barra solo il simbolo, non si esprime la preferenza.

COME SI VOTA - SENATO DELLA REPUBBLICA

SCHEDA GIALLA

Barra solo il simbolo, non si esprime la preferenza.

COME SI VOTA - ELEZIONI REGIONALI

SCHEDA VERDE

Barra il simbolo e scrivi il cognome del candidato di tua preferenza.

Messaggio elettorale

Aforisma

"Dio è il dolore che nasce dalla paura della morte"

Fëdor Dostoevskij

araberara Agorà
Lettere alla redazione

Scrivi a... direttore@araberara.it

Finestre

- Cosa dici di Benedetto XVI che si è dimesso da Papa?
- L'ho detto a quella spendacciona di mia figlia, occhio che mi dimetto da papà.

CASTIONE DELLA PRESOLANA

"Lalla", mia sorella (ma solo all'anagrafe) ha fatto morire mia madre di vergogna

Milena Scandella

In merito al vostro articolo, pubblicato nell'ultimo numero, riguardo alla storia molto romanzata, della signora Maria Teresa Scandella mi sento in dovere di replicare, in quanto, per l'anagrafe, noi siamo sorelle.
Per l'anagrafe appunto... perchè nel suo racconto, quasi commovente, sulla miseria che l'avrebbe costretta, quasi fosse una moderna "Piccola fiammiferaia", a scegliere la via della prostituzione, la Signora ha omesso di dire la verità.
Non ho niente in contrario che lei abbia scelto la via più facile per fare soldi, unico credo nella sua vuota vita, ma che affermi che tale scelta sia stata il volere di mia madre, donna di fede immensa, timorata di Dio, nonché instancabile lavoratrice, è molto diffamatorio.
La signora ha omesso inoltre di dire che già da molti anni ha rinnegato tutti noi, compreso chi gli ha dato la vita, morendo di fatica e di vergogna per quella figlia che non solo vende se stessa, ma quando è stato possibile, ha tirato in mezzo ai suoi "bidoni" anche chi, come me, come gli altri componenti della mia famiglia, ci alziamo tutte le mattine per poco più di mille euro al mese.
Credo sia giusto raccontare storie di vita vera, mi dispiace dover dire che la suddetta Signora di vero non ha niente, figuriamoci la coscienza di dire un'unica verità: lavorare costa fatica, sacrificio... essere onesti non sempre paga, ma esserlo è uno dei tanti insegnamenti che ha lasciato in eredità MIA madre... Spero vogliate pubblicare questa mia, in quanto esiste il diritto di replica. Cordiali saluti.

La "magnificenza del porcellum"

Caro Direttore, nell'imminenza delle elezioni mi permetto di esporre alcune considerazioni relative. Molti osservatori professionali sostengono che l'attuale situazione delle due principali coalizioni si sono abbastanza stabilizzate, a parte eventi clamorosi… (le dimissioni del Papa).
Dall'ultimo sondaggio su "Repubblica"del 8 Febbraio, rilevo i numeri ricavati dalle stime elettorali del 6.Febbraio. Alla Camera la coalizione di Bersani è accreditata del 34,1; La coalizioni di Berlusconi, sempre riferita alla medesima stima, risulta del 28,6. Da sempre tutti i sondaggisti premettono, anche durante lo spoglio delle schede, che bisogna tener conto di un possibile errore del 2/3%, rispetto ai risultati finali. Calcolando una media del 2,5% a copertura di errori, ne consegue che (per ipotesi teorica) la coalizione di Bersani può scendere al 31,6 e la coalizione di Berlusconi salire al 31,1, il quasi pareggio; questa situazione esalta la MAGNIFICENZA del porcellum, che regala a chi ottiene pochi voti in più un premio del 23/24%.
Al Senato la legge elettorale è anche più assurda. Che senso logico ha una legge completamente diversa per un unico Parlamento? Da sempre si parla di un inutile doppione ma mai si è provveduto in merito. La conseguenza è che al Senato il pareggio concreto è quasi matematico, con relativa ingovernabilità.
Fortunatamente esiste una possibile soluzione; nel caso di una vittoria alla Camera (sia pure con rapina autorizzata) della coalizione del centro-sinistra, l'appoggio possibile ed auspicabile della coalizione di Monti, darebbe la governabilità alla Nazione Italiana, con relativa promozione a livello Europeo.
Dopo aver fatto le considerazioni relative alla politica Nazionale, con l'occasione intendo esprimere alcune valutazioni in merito alla politica Regionale. Preciso che è la prima volta che mi capita; con il Regno quasi ventennale del Governatore Formigoni, mi sono imposto una autocensura per diversi motivi.
Considero inevitabile un commento preventivo sul neo-politico Monti. Già da quando era Premier avevo notato un aspetto evidente del suo carattere; è permaloso. Le sue risposte alle osservazioni critiche sono formalmente educate, ma autentiche stilettate. Fin dalle prime dichiarazioni della "salita" in campo, temevo reazioni negative; per un politico essere eccessivamente permaloso è un difetto.
In questi ultimi giorni emerge un altro aspetto negativo del suo carattere; è un po' (?) testardo, da non confondere con la tenacia. La prima caratteristica è un difetto, la seconda un merito!
Comunque riconfermo tutta la mia stima rispetto alla competenza economica; persona seria e credibile, in grado di sostenere dibattiti a livello internazionale, sfruttando il meglio delle sue qualità. Le conclusioni le tragga ogni elettore.
Per quanto riguarda la scelta del candidato alla presidenza della Regione, io non ho dubbi, scelgo Ambrosoli, è il nuovo, è indipendente dai partiti che lo appoggiano. Albertini rappresenta il vecchio sistema politico. Come Sindaco ha semplicemente fatto l'amministratore; non mi sembra chiaro l'atteggiamento nei confronti dei famosi DERIVATI in cui anche il Comune di Milano è rimasto impegolato.
Infine,per quanto riguarda la pretesa della Lega per una macroregione dal Piemonte al Veneto, faccio un paio di considerazioni. Dal punto di vista della mentalità la differenza tra i piemontesi ed i veneti è assai ampia. Inoltre la pretesa del partito "secessionista" darebbe lo spunto alle altre due aree del centro e del meridione di pretendere altrettanta indipendenza. Questa è strategia o follia?
Fuori dall'Europa l'Italia sarebbe considerata uno Stato INESISTENTE!

Vico Coretti

Solto Collina e gli operatori di pace

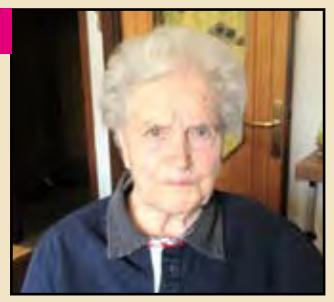
Spett. redazione,
Prendendo spunto dall'articolo del vostro ultimo numero il Gruppo Viva Solto gradirebbe fare alcune precisazioni.
Era tempo che gli "operatori di pace" intervenissero a Solto Collina!
Purtroppo si è aspettato troppo: silenzio durante il periodo della sfiducia, silenzio durante la campagna elettorale, silenzio sulle discutibili iniziative di questa amministrazione nel suo primo semestre di attività fra le quali la stesura del nuovo PGT e le prese di posizione sul CDI di Esmate le cui conseguenze sono state pesanti e minacciano di essere dirompenti.
Noi di viva Solto ci teniamo ad essere precisi**: non siamo mai stati avvicinati e/o chiamati a discutere una " situazione imbarazzante" dagli "operatori di pace"del Paese di Solto**; l'avremmo molto gradito anche solo per un gesto di carità cristiana in una campagna elettorale di una ferocia inaudita che ha coinvolto non solo chi si proponeva per amministrare ma anche le famiglie, clima che si è ulteriormente inasprito con la vittoria dell'attuale maggioranza che sicuramente non si è prodigata per favorire la pace in paese.
Apprezziamo comunque l'intervento, lo condividiamo e auspichiamo che venga raccolto con responsabilità da chi ora conduce le dinamiche del paese.

Cattiverie, insulti e vendette non ci appartengono, ma il gruppo di Viva Solto deve svolgere il suo compito all'opposizione, che consiste nel portare all'attenzione dei cittadini le incongruenze delle iniziative di questa amministrazione. Questa si chiama **DEMOCRAZIA** e noi intendiamo applicarla fino in fondo.
Noi non siamo della categoria di quelli che "non sbagliano mai", sappiamo metterci in discussione e discutere, ogni nostro intervento e segnalazione è preceduta e supportata da atti e documenti, questo per responsabilità ed onestà nei confronti dei nostri concittadini. Penso che sia cristianamente concepibile che dopo due anni e mezzo di amministrazione passati a risparmiare come formiche, ci sia difficile capire il modo di pensare della cicala anche perché, anche le favole ce lo insegnano, quando arriverà l'inverno i nodi verranno al pettine e secondo voi a sorridere chi sarà, la cicala o la formica.?? Grazie per lo spazio concesso.

Il gruppo VIVA SOLTO

FIORINE DI CLUSONE

I 93 anni di Giacomina



Giacomina Gonella delle Fiorine di Clusone ha compiuto, il 14 febbraio scorso, 93 anni. Auguri dalla figlia Antonietta, genero e adorati nipoti.
(FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE)

I magistrati in politica

Premesso che auguro ai magistrati che si mettono a far polica, che i buoni intendimenti che li muovono sappiano tradurli e applicarli concretamente nella realtà, per migliorare un po' la convivenza civile e i problemi che abbiamo.
A loro che sono competenti della magistratura e della giustizia da cui provengono, chiediamo due cose in particolare.
La prima che si presentino credibili intervenendo sulla riduzione delle eccessive paghe dei magistrati, una casta che autonomamente si fa lo stipendio con relativi aumenti automatici.
Una cosa che puzza di riprovevole vergogna, in tempi economici normali, e diventa irrespirabile, inaccettabile, provocante, in tempi di recessione.
La seconda, importantissima, che si adoperino finalmente per riorganizzare la giustizia e le procedure dei processi, affinché diminuisca la incredibile lungaggine delle sentenze definitive, che comportano danni sociali ed economici.
Non ci ripetano che sono insufficienti le persone e i mezzi a disposizione.
E questione di sapere riorganizzare e coordinare tutto l'insieme dei passaggi, rifacendosi al chiaro esempio di come sono organizzati in Svizzera, Germania, Austria, Francia, e altri Stati.
Se non sanno farlo in casa loro come potranno amministrare lo Stato di 60 milioni di persone?
Infine permettetemi una battuta: quando un mafioso pericoloso esce dal carcere per inghippi formali o per scadenza di termini, vorremmo vedere entrare in carcere, il giorno dopo, i disattenti magistrati e collaboratori responsabili.

Giovanni Balzi

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
UFFICI COMMERCIALI E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Andrea Marchesi - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Metua - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 19 FEBBRAIO 2013

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Foto Studio Alfa Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

LA CASA DI RIPOSO

» a cura di Toresal

La vittoria sul campo del Palermo riporta un minimo di tranquillità in casa nerazzurra e soprattutto una ritrovata capacità di programmare un futuro a medio-lungo termine, sfuggendo dalle angosce dell'imminente urgenza di punti.
Va da sè quindi che la gara interna con il coriaceo Catania venga attesa senza il clima da ultima spiaggia che ha contrassegnato le ultime prove della Ninfa tante, troppe volte.
Su di un terreno semidistrutto dall'ondata di maltempo e di ghiaccio della settimana antecedente si affrontano due squadre che in realtà rappresentano al momento il meglio del calcio provinciale, vale a dire la nostra Ninfa, regina della Vandea della Serie A, ed il Catania di Pulvirenti, presidente appassionato, ma assennato, esattamente il contrario di NeuroZamparini, un bel tomo che,m dopo il foglio di via da Venezia, ha piantato radici, pardon metastasi, a Palermo, fino ai bei risultati che sono oggidì sotto gli occhi di tutti. Gioco ruvido degli etnei, come peraltro si conviene al ruolo interpretato, e zolle dissodate che non permettono fraseggi prolungati, e partita che si dipana attraverso imbarazzanti

spingardate da un'area all'altra, senza troppa diversità tra le due frazioni di gioco, anche perché mister Colantuono lesina gli acquisti giovani (solo un quarto d'ora del diciottenne croato Livaja) preferendo i vecchioni, tra i quali peraltro simettono in luce il 33enne trequartista Brienza ed il 34enne terzino Scaloni, argentino con un glorioso passato nel Valencia che rifulse nel cambio di millennio.
O a o finale pressoché ineluttabile e classifica che comunque si muove, anche se si perde un ulteriore posizione in classifica (quattordicesimi).
La successiva trasferta di Torino, sulla sponda dell'Olimpico granata, viene anticipata nella vigilia mediatica in due modi:, dall'attesa rivincita morale e materiale sull'1 a 5 dell'andata all'atteggiamento sparagnino mendicante un pareggino piccino piccì.
La realtà dei fatti mostra un primo tempo umiliante per un'Atalanta compressa per tutto il primo tempo e soppressa da una stilettata di Cerci, il galantuomo dall'inquietante acconciatura già protagonista pochi anni fa di un girone in maglia orobica del tutto inetto e dimenticabile, al limite della causa da class-action.
Giusto di fronte alla Ninfa il bel tomo si sveglia e piazza il vantaggio, peraltro meritato, dell'undici di Ventura.
Ripresa con maggiore presenza nerazzurra nella metà campo piemontese, fino a quando, alla mezz'ora, il portiere granata Gillet non arpiona Livaja procurando un rigore che Denis trasforma.
Manca un quarto d'ora, ma è ancora molto Toro e poca o punta Ninfa, e il conto finale arriva a tre minuti dal termine, grazie all'età che si svela pensionabile del portuale portegno Scaloni, il quale per jattanza, ma soprattutto per età arriva una vita in ritardo su Valter Birsa, fprse il iglior tornante d'Europa, uno che se fosse brasiliano varrebbe già miliardi, ma siccome è sloveno, e pure del Carso, praticamente un triestino d'oltreconfine, non se lo fila nessuno, tranne Cairo che l'ha comprato e che se lo gode, mentre noialtri abbozziamo per l'ennesima volta e perdiamo un'ennesima posizione in classifica, stavolta quinidicesimi e sempre più vicini alla zona retrocessione.
Altro che "portaci in Europa".
Al massimo portiamo i nostri acquisti invernali, Brienza e Scaloni in testa, alla più vicina casa di riposo.
Con una fleboclisi in vena, un catetere nel pisello ed una peretta laddove non batte il sole.

DUE CANDIDATI BERGAMASCHI ALLA REGIONE

5 STELLE: "Ci riduciamo l'indennità del 70%"

"Un tesoretto di 12 milioni di euro destinato alle piccole e medie imprese"

«La Lombardia spende 1 miliardo di euro all'anno per le imprese ma alle imprese non arriva mai»

Agostino Quarenghi

Andrea Pellicioli

Marina Noris

Roberto Tamagna

Paolo Locatelli e Dario Violi

(p.b.) Sono la grande X, l'incognita dell'appuntamento elettorale, il contenitore della protesta, della stanchezza, della delusione, della rabbia. Incognita che è movimento, che vuol farsi partito, ovviamente diverso da tutti gli altri, diventati bersaglio senza nemmeno rendersene conto, al punto da "esporsi" agli strali di Grillo e delle sue "5 Stelle" come nulla fosse, classificandolo come fastidiosa zanzara, non rendendosi conto che la sua puntura potrebbe essere letale.

Questa tirata per presentare due dei nove candidati "grillini" alla Regione dove hanno una candidata presidente (*"l'unica donna candidata a presidente"*), **Silvana Carcano.** Insomma corrono da soli, *"nessuna alleanza"*. **Dario Violi** e **Paolo Locatelli** sono due dei nove candidati bergamaschi.

Locatelli che vive a Bergamo ed ha origini brembane, è stato coordinatore di Legambiente in bergamasca. Violi è originario di Costa Volpino e lavora a Bergamo.

"Abbiamo un pensiero nuovo", annuncia Grillo da Piazza Vittorio Veneto stracolma a Bergamo. Come siete stati scelti?

"Dopo mesi di consultazione dei gruppi locali. Hanno votato circa 200 persone".

E come si formano i gruppi locali?

"Sono aperti a chiunque. C'è un Gruppo di accoglienza, ci si presenta…". Non gli fate le analisi… del sangue? Ho sentito che gli aderenti devono essere "vergini" politicamente, non aver fatto mai politica.

"Non è vero, basta non essere attualmente tesserati ad alcun partito. Per le candidature non devi aver già fatto due mandati. E' una regola ferrea. Anche le polemiche che ci sono state a livello nazionale erano basate sull'impossibilità di candidarsi per chi ha già fatto due mandati…".

Probabilmente del vostro movimento si sa poco perché avete scelto canali alternativi di informazione.

"Ma noi siamo anche nelle piazze, come Grillo martedì 12 a Bergamo. Riempiamo le piazze ma c'è anche la nostra presenza nei paesi, con la nostra Ape".

Su un carro, non su una semplice e piccola Ape, di un possibile vincitore (e i sondaggi non vi danno vincitori ma sicuramente molto in alto, al punto che condizionereste il futuro Parlamento) salgono un po' tutti.

E' già successo per altri movimenti, costretti poi a espellere gente infida con grande imbarazzo. *"Proprio per questo ci sono i Gruppi di Accoglienza"*.

E dove "pescate" i vostri aderenti? Vi sarete fatti un'idea… *"Dipende dalle zone. Ad esempio nelle valli raccogliamo molti ex leghisti delusi"*.

Leghisti? *"Certo, ma anche da Pdl…"*.

E pescate alla grande nella sinistra. *"Noi cerchiamo di uscire dall'ottica destra-sinistra, siamo per una politica del buon senso"*. Sarebbe una rivoluzione. Ma poi la gente, dopo la protesta, vuole i fatti.

"Cominciamo dall'apparato della politica che costa. Noi ridurremo la nostra indennità di consiglieri regionali del 70%". E chi incassa quel 70%? *"Lo ridiamo all'ente, alla Regione, che lo mette in un fondo che diventa una sorta di bando pubblico"*.

Bravi che così ve li spendono e spandono…

"No, perché ovviamente monitoriamo dove vanno a finire i nostri soldi, in Sicilia abbiamo istituito un fondo per il sostegno alle piccole imprese e faremo così anche in Lombardia. Naturalmente presenteremo una proposta di legge perché a tutti i consiglieri venga ridotta l'indennità del 70%. In 5 anni abbiamo calcolato che la sola nostra quota produrrà un fondo di circa 12 milioni di euro che riconsegniamo alla collettività. Seconda regola: dopo due mandati si va a casa. Terzo: rinuncia totale al vitalizio, quella sorta di pensione che hanno i consiglieri uscenti".

Dodici milioni di euro sono tanti, più di due milioni all'anno. *"E' un nuovo modo di fare politica"*.

E per far qualcosa di nuovo servono poi proposte programmatiche, già pagare poco i politici è un passo notevole, ma poi bisogna vedere cosa vogliono fare. *"Infatti. Noi siamo per azzerare il consumo di territorio, un nuovo modo di impostare la mobilità, coordinando trasporto pubblico e privato, attenzione al pendolarismo, incentivi al telelavoro, basta nuove autostrade. Sia chiaro, non siamo dei fondamentalisti, ma sapete che in Lombardia entro il 2018 avremo 800 km in più di autostrade? E che nel frattempo la viabilità nelle valli resta ferma?*

Proporremo un Piano regionale del trasporto".

Il lavoro… la crisi è devastante. *"Ma sapete che la Regione Lombardia eroga 1 miliardo, ripeto, 1 miliardo ogni anno alle imprese e che alle imprese non arriva? A chi viene erogato?*

Noi pretendiamo che quel miliardo venga dato alle piccole e medie imprese, vogliamo riorganizzare Finlombarda, spa posseduta dalla Regione al 100%, quella che elargisce quei soldi. Non lo sa quasi nessuno, ma quel miliardo all'anno va utilizzato per sostenere chi dà lavoro veramente".

Commercio. *"Riqualificazione dei centri urbani, rilancio dei negozi di vicinato, l'asse Lega-Pdl ha fatto un percorso devastante favorendo i centri commerciali. Con il ricatto dei posti di lavoro, che poi si sono rivelati precari…"*. Agricoltura.

"Ecco, noi siamo per un'agricoltura di qualità, con le necessarie differenziazioni tra pianura e montagna. E poi sanità e scuole…".

Già le nomine "politiche" dei direttori delle Asl e delle Aziende Ospedaliere… Ma siccome questi sono tutti punti programmatici condivisibili ma non siete dati per vincenti (il che dovrebbe farsi riflettere sul fatto che internet non è tutto, torniamo a parlare di alleanze. Vi collocherete all'opposizione.

"Per l'informazione abbiamo una piattaforma che si chiama LIQUID FEEF-BACK dove si può intervenire e suggerire anche punti programmatici.

Tra l'altro un programma che un nostro aderente, ingegnere informatico, ha 'tradotto' dai tedeschi e che abbiamo già 'esportato' anche in altre regioni come la Sicilia. Ma siamo agli inizi, noi vogliamo legarci al territorio e il fatto che giriamo per i paesi lo dimostra".

E in Regione?

"Controlleremo ogni atto, vi assicuriamo che controlleremo tutto. E porteremo fuori tutto, le cose attualmente inaccessibili, ogni decisione che viene presa. Poi approveremo le cose che coincidono con il nostro programma, insomma voteremo quello che fa bene ai cittadini lombardi".

Qualcuno ha paura di voi, Grillo che annuncia l'uscita dall'euro, nuova autarchia…

"Grillo ha proposto un referendum sull'euro. L'uscita dall'Euro non è un punto programmatico, Grillo ha appena sottolineato che l'istituzione dell'euro non è stata fatta consultando i cittadini, unica nazione in Europa, e che la finanza in mano ai politici è devastante.".

Genini Andrea (P.I.)
BREMBILLA - Tel. 335248201
Email: andrea.genini@virgilio.it
SICUREZZA SUL LAVORO D.Lg. 81/08
RSPP esterna e FORMATORE
SETTORI PUBBLICI E PRIVATI
Collaborazione anche
con servizi del settore

BERGAMO PARQUET s.r.l.
Pavimenti in Legno
by BGP srl TRADING
Lamett WPC WLF
Clusone (Bg)- Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346.25200/27055 - Fax 0346.25252
info@bgptrading.com
www.bgptrading.com
www.deckingwpc.com

FERRI motori
FAP AUTO s.c.a.r.l
Riparazione auto e veicoli industriali
Centro revisione autoveicoli
SINCERT
MOTORIZZAZIONE CIVILE MCTC REVISIONE VEICOLI OFFICINA AUTORIZZATA
Si effettuano tutti i servizi della motorizzazione civile. Si revisionano veicoli industriali sopra 35 ql. Roulettes, Rimorchi, Motocarri tipi Ape, Autobus e qualsiasi veicolo speciale. Aggiornamenti ganci traino e impianti GPL
Songavazzo (BG) - Via V. Veneto, 125
Tel. 034673426 - Fax 03461901489 - revisioni@ferrimotori.it
IVECO il mondo del trasporto

ELEZIONI REGIONALI 2013
Fare per Fermare il declino
VOTA ROTA
FARE DELLA LOMBARDIA
IL FUTURO DEI NOSTRI FIGLI
mi puoi trovare su email: paolo.rota20@tin.it
COME SI VOTA Scheda verde Regione Lombardia
Barra il simbolo ed esprimi una sola preferenza
Fare per Fermare il declino ROTA
www.farelombardia.it/Paolo.Rota TUTTA UN'ALTRA STORIA.

CANDIDATA ALLA CAMERA PER SEL

Clementina GABANELLI:

"Parliamo delle famiglie che non ce la fanno e della loro solitudine"

"Invece di parlare sempre di tasse, proviamo a parlare delle persone, delle famiglie schiacciate da normative e balzelli che le stanno schiacciando, gente che non ce la fa più, sia economicamente che psicologicamente".

Clementina Gabanelli è candidata alla Camera dei Deputati per Sel (Sinistra Ecologia Libertà) di Vendola, capolista anche in Lombardia 2, dove è candidata Gabanelli, nata a Fonteno, avvocato, lunga militanza nella sinistra.

L'attenzione ai bisogni è nel suo dna. Ma bisogna fare sempre i conti con i soldi. *"I soldi si trovano, con la riforma fiscale che noi proponiamo, i soldi si trovano facendo pagare le tasse a chi non lo fa, tagliando le spese militari e investendo sulle infrastrutture, sull'edilizia scolastica, sugli asili nido, sulle strutture per anziani.*

Noi abbiamo nel nostro programma punti precisi che riguardano le pensioni, l'occupazione e appunto la questione sociale, i bisogni reali delle persone. Basta rincorrere Berlusconi con le sue boutade, vorrei che emergessero finalmente, in questa campagna elettorale, i programmi". Che è difficile sintetizzare, quindi spiegare nel dettaglio.

Una campagna elettorale influenzata dalle clamorose dimissioni del Papa? *"Non lo so, la Chiesa e lo Stato sono due Ordinamenti che devono necessariamente essere separati, ma è indubbio che quelle dimissioni aprono interrogativi e sottolineano inquietudini che stanno attraversando anche la Chiesa e che davvero potrebbero incidere anche sulla politica italiana".*

CANDIDATA ALLA REGIONE NELLA LISTA TREMONTI 3 L

Cristina MORIGGI:

"In Regione per portare i problemi delle piccole aziende"

Cristina Moriggi, albinese, 40 anni. Lavora a tempo pieno dall'età di 16 anni e contemporaneamente ha conseguito il diploma di ragioneria, si è laureata in scienze giuridiche, ha frequentato il corso universitario "Donne, politica e istituzioni" ed è laureanda in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Brescia con tesi su "Federalismo e forme di governo".

Vanta una pluriennale esperienza professionale, principalmente nella direzione di strutture sanitarie private. Perché si è candidata nella lista 3L di Tremonti?

"Perché mi piace molto il professor Tremonti, lo ritengo una persona seria e competente, non solo per essere stato Ministro dell'economia, ma soprattutto in qualità di insigne professore riconosciuto anche a livello internazionale". Prefigura una candidatura in autonomia di Tremonti in quota Lega nel caso vincesse il centro destra?

"In quota Lega io mi auguro e spero diventi il leader di centro destra come vorrebbe anche il prossimo futuro ormai conclamato presidente regionale Maroni. Perché, anche se non è ancora stato eletto, per me è già presidente".

Perché gli elettori dovrebbero votarla?

"Perché sono una persona determinata, volenterosa e ho sempre raggiunto gli obiettivi che mi sono prefissata, da quelli più piccoli a quelli più importanti".

Attività politica precedente?

"Voglio presentarmi come una figura nuova, anche se ho avuto una breve esperienza politica".

Qual è il problema di Bergamo e provincia che porterebbe in Regione?

"Illavoroassolutamente, la difficoltà delle imprese a rimanere attive sul nostro territorio, trovare un modo per aiutare gli imprenditori a sopravvivere anche nelle nostre realtà territoriali dove mai negli anni scorsi si sarebbe pensato di andare incontro a simili problemi.

Nuovi contratti flessibili, come part-time e metalavoro, per favorire il lavoro femminile, in concomitanza alla realizzazione di strutture per l'infanzia, come Asili, a tariffe agevolate per i redditi minimi.

Inoltre inserimento di giovani e neolaureati tramite progetti di apprendistato e integrazione degli over 40 e degli esodati con sgravi fiscali per chi assume.

C'è bisogno di un vero cambiamento e di andare in sostegno soprattutto alle piccole medie imprese, agli artigiani e agli agricoltori.

Infine credo ci sia bisogno anche di migliorare le prestazioni sanitarie sia private che pubbliche per offrire un servizio migliore".

CANDIDATO ALLA REGIONE PER PDL A SOSTEGNO DI MARONI

Alessandro SORTE:

"Avremo un assessore Regionale bergamasco con deleghe pesanti"

"Se vincerà Maroni Bergamo abvrà un assessore regionale di Pdl con deleghe pesanti". E' un accordo già raggiunto e **Alessandro Sorte**, la seconda anima del Pdl bergamasco è in pole position, in alternativa ad **Angelo Capelli.** Due anime… *"Diciamo che io sono l'alternativa all'anima ciellina rappresentata da Capelli".* Un'anima laica? *"Cattolico ma laico, diciamo liberal democratico, così si riassume tutto".* L'alleanza con la Lega di Maroni rischia di mettere sottotraccia Pdl e regalare alla Lega non solo la macroregione, ma come paventa qualcuno, addirittura il sogno della Padania: *La Lega deve portare rispetto al pdl, altrimenti, come abbiamo detto chiaro a Maroni, il rispetto noi ce lo prenderemo".* In che senso? *"Che Maroni, se vinciamo, sarà il presidente della Regione, ma Pdl avrà assessorati pesanti in Giunta. E ripeto, dagli accordi, ci sarà un assessore bergamasco con deleghe altrettanto pesanti. Quanto all'alleanza con la Lega era dovuta, per non far vincere la sinistra".* E sarà lei l'assessore bergamasco? *"Questo davvero non lo si può dire, vediamo come vanno le elezioni. Io intanto mi sono già dimesso da consigliere provinciale. E questo prima delle elezioni. Si deve rischiare del proprio e io l'ho fatto".* Se vincete con meno del 40% avrete una maggioranza risicata, 44 consiglieri su 80. A rischio governabilità? *"Queste sono cose che vedremo quando avremo vinto. Perché prima di tutto bisogna vincere".*

SENATRICE USCENTE, CANDIDATA ALLA CAMERA PER "FRATELLI D'ITALIA"

Alessandra GALLONE:

"Sono orgogliosa di aver fatto approvare la legge sui figli"

Viene da destra e ritorna a destra. **Alessandra Gallone**, senatrice uscente di Pdl, ha aderito a "Fratelli d'Italia", il partito che candida a premier **Giorgia Meloni** e che comprende anche **Guido Crosetto** e **Ignazio La Russa**. *"Tutta gente che avrebbe avuto un posto sicuro, stando in Pdl".* E perché ha abbandonato il partito di Berlusconi per farne un altro?

"Sostanzialmente per due ragioni. Ci sono state negate le primarie. Sia chiaro, il 'porcellum' va tolto, noi siamo per le preferenze. Le primarie erano una sorta di riparazione al fatto che nella legge elettorale non ci siano le preferenze. Negando le primarie è stata negata agli elettori del centrodestra anche quella possibilità". La seconda ragione? *"Berlusconi ha detto, 'quasi quasi vado con Monti'. Poi se l'è rimangiato, ma è bastato quell'annuncio per farci capire che noi non potevamo starci. Noi di Fratelli d'Italia abbiamo posto due condizioni irrinunciabili: mai un Monti bis e mai più con la sinistra".* Ma poi Berlusconi ci ha ripensato (anche perché Monti gli ha detto no) e, pur avendovi negato le primarie, voi siete con Berlusconi. *"La nostra candidato premier è* **Giorgia Meloni**, *non Berlusconi. E' vero, siamo nella colazione perché la legge elettorale non consente altre scelte. Noi siamo grati a Berlusconi che ha ricreato il centrodestra, ma adesso quell'area ha bisogno di ritrovare regole e valori, tutti i nostri candidati ad es. non hanno alcuna pendenza con la giustizia, ci stiamo pagando tutti la nostra campagna elettorale. Guardi io non ho neppure il vitalizio essendo stata 4 anni in Senato".* Ma si tratta di una riedizione di Alleanza Nazionale? *"Si tratta di un nuovo contenitore di destra".*

Quindi in un certo senso contestate la scelta di Fini di sciogliere il partito e confluire in Pdl? *"Col senno di poi ci voleva un passaggio intermedio, tipo una federazione, prima di sciogliere il partito".* Alessandra Gallone viene da una lunga militanza, amica di Marzio Tremaglia, eletta nel 1995 consigliere comunale a Bergamo, rieletta nel 1999 diventa assessore nella Giunta di Cesare Veneziani, rieletta nel 2004 è all'opposizione della Giunta di Roberto Bruni. *"Quindici anni di gavetta".* Nel 2008 viene eletta al Senato. E al Senato è la relatrice della legge sull'equiparazione dei figli, di tutti i figli, legittimi, naturali, adottivi, tutti con pari diritti, anche ereditari. *"Al Senato abbiamo avuto su quella legge l'unanimità e ne sono orgogliosa. Alla Camera invece ci fu molta resistenza ma è passata. Allora citai Filumena Marturano, 'i figli sono figli, tutti uguali'. E, io donna di destra, sono davvero orgogliosa di aver fatto approvare una legge di grande civiltà come questa".*

CANDIDATO ALLA REGIONE IN PDL PER MARONI PRESIDENTE

Maurizio COLOMBO:

"Un voto per portare i problemi della Valcavallina in Regione"

Perché si candida? *"Mi candido nel gruppo del PdL perché, oltre ad essere un convinto pidiellino, sono un rappresentante dei popolari liberali nel PdL del gruppo di Giovanardi".* Un motivo per cui gli elettori dovrebbero votarla? *"Soprattutto per avere un'alternativa all'attuale governo regionale, con gente nuova e anche perché avrei la possibilità di esporre i problemi del mio territorio, la Val Cavallina".* Cosa spera di ottenere? *"Spero che la popolazione mi dia fiducia e mi sostenga affinché possa portare attenzione sui problemi che riguardano lavoro, famiglia e piccole imprese".* Ci riassume brevemente la sua attività politica precedente? *"Sono in politica da vent'anni, sono stato consigliere comunale, consigliere nella comunità montana della Val Cavallina, assessore della comunità montana della Val Cavallina e faccio parte del coordinamento bergamasco come responsabile regionale dei popolari liberali di Giovanardi".* Qual è il problema di Bergamo e provincia che porterebbe in regione? *"Sono tanti i problemi, uno in particolare la risoluzione della viabilità bergamasca, in particolare quella della SS42. Ovviamente mi occuperei del grosso problema del lavoro e lavorerei in direzione di un rilancio economico delle nostre zone."*

CANDIDATO ALLA REGIONE PER LA LISTA FARE PER FERMARE IL DECLINO

Paolo ROTA:

"Parola d'ordine nella scuola: meritocrazia!"

Paolo Rota, 45 anni, candidato nella lista *Fare per fermare il declino.* Perché si candida proprio con la lista Fare per fermare il declino? *"Per due motivi principalmente. Io sono un imprenditore di professione e negli ultimi tre mesi ho visto chiudere tre dei miei fornitori con cui collaboravo da molti anni. Credo che questa situazione economica sia senza sbocco se non troviamo il modo di liberare le nostre forze. Inoltre lavoro da sempre con i giovani, da giovane ho fatto molto volontariato come educatore e pensare che i miei figli, e gli amici dei miei figli, quando pensano al loro domani lo facciano proiettandosi all'estero, senza minimamente prendere in considerazione di restare in Italia, mi fa molto arrabbiare".* Perché gli elettori dovrebbero votarla? *"Prima di tutto perché considero questa mia candidatura un servizio civico. Poi perché io sono riuscito, per la fortuna del periodo storico e anche per merito, a realizzarmi nel lavoro e per questo 'ci metto la faccia'. Mi occupo anche di scuola e credo che l sistema scolastico vada rimaneggiato in modo da avere una scuola dove la parola d'ordine sia 'meritocrazia'. Meritocrazia sia degli insegnanti che degli studenti. Il programma di Fare per fermare il declino è molto coerente con il mio pensiero e vuole essere l'inizio di una rivoluzione civile. Temo che se questa rivoluzione non avverrà, si andrà incontro a qualcosa di molto peggio nei prossimi anni".*

Questa esperienza politica è, quindi, la prima? *"Ho avuto una piccola esperienza politica quando ero molto giovane: dai 25 ai 29 anni sono stato consigliere comunale a Bolgare, nei servizi sociali. Abbiamo fatto tante cose per i ragazzi, soprattutto per la prevenzione del disagio giovanile. E' soprattutto per i ragazzi che metto a disposizione le mie competenze di ingegnere e imprenditore".* Qual è il problema principale di Bergamo e provincia che porterebbe in provincia? *"Sicuramente le difficoltà delle piccole e medie imprese del bergamasco. Bisogna sostenere e aiutare gli imprenditori, dare un supporto al credito e liberarli da una burocrazia che è diventata sempre più opprimente. La zona delle valli è una terra dei mestieri e sembra sempre più di stare su una piccola barca a remi con un elefante sopra che cerca in tutti i modi di farla affondare".*

CANDIDATO ALLA REGIONE CON LA LISTA "PATTO CIVICO CON AMBROSOLI PRESIDENTE"

Roberto BRUNI:

"Rifondare la Regione Lombardia sgravandola dal centralismo…"

Da Sindaco di Bergamo "civico" a un "patto civico". **Roberto Bruni**, avvocato, si candida alla Regione senza tessere di partito, aderendo al progetto di Ambrosoli, anche lui slegato dai partiti. *"Ho aderito proprio perché si tratta di una proposta civica".*

Ma avete il sostegno anche dei partiti politici.

"Quando dici 'anche' sottolinei la novità. Si tiene ovviamente conto delle forze politiche, si sta nell'area del centrosinistra, ma ascolta le voci della società civile, i suoi bisogni, libera di interpretarli secondo le esigenze, senza legami partitici. La mia esperienza del 2004 a Bergamo era in questo senso e lo stesso Ambrosoli non ha mai avuto legami di partito, cosa diversa dal fare politica in senso lato".

Che cosa non va nella Regione che, se fossi eletto, cambieresti?

"Dopo 18 anni di disastro formigoniano la Regione va rifondata, snellita, sgravata dal centralismo che ne ha fatto un mostro burocratico e dal presidenzialismo, ridando un ruolo determinante al Consiglio regionale, delegando funzioni e conservando il ruolo legislativo e programmatorio".

In caso di vittoria di Ambrosoli potresti avere un ruolo da assessore?

"Non lo escludo, ma prima si deve vincere".

E in ogni caso, se fossi eletto, quali temi bergamaschi porteresti in Regione?

"Sostanzialmente tre: mettere in rete, come si dice, gli aeroporti lombardi, il collegamento ferroviario con Orio.

La linea Bergamo-Rovato è a due passi. Bisogna verificare le risorse della Regione, ovvio. Secondo: politiche ambientali. La Regione è l'unica che può affrontare il tema del forte inquinamento. Terzo, la sanità.

C'è l'eccellenza ma ci sono le vicende del nuovo Ospedale di Bergamo da non dimenticare e la destinazione dell'area del vecchio Ospedale, di competenza della Regione. Va bene cercare di fare cassa.

La mia amministrazione voleva metterci l'Università. Poi sono state fatte altre scelte, ma non si può ridurre tutto a commercio e residenziale, una parte di quell'area deve conservare una funzione pubblica e resto del parare che una parte di Università possa essere collocata in quell'area".

Elezioni Regionali della Lombardia
24 - 25 Febbraio 2013

Per una Lombardia migliore...

VOTA

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
AMBROSOLI Presidente

SCHEDA VERDE

DE LUCIA

SOCIALISTA, LAICO, CORAGGIOSO, EUROPEO!
www.partitosocialista.it www.psilombardia.com

1913-2013 – 100° ANNIVERSARIO (4)
ASSOCIAZIONE CLUSONESE PER IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI

Due grandi Arcipreti.

Prime pietre per Asilo e Ospedale

Arriva il treno. Avvio dello sport della neve

SERGIO GIUDICI

Nella parte finale dell'800 e l'inizio del 900 la Parrocchia di Clusone è restta da due grandi Arcipreti. Dal 1876 al 1901 ***Mons. Giovanni Rizzoli*** /Cenate S. Martino 15-01-1849 – Bergamo 22-06-1901). Di lui dobbiamo ricordare grandi iniziative rivolte a migliorare il patrimonio religioso con l'istituzione del mese dedicato al Sacro Cuore (intrapresa nell'anno 1880 e proseguita sino alla fine degli anni '50). Inizialmente trovava svolgimento nel mese di giugno, in seguito, per non ostacolare la vita contadina, venne spostata a novembre. Rimangono a testimonianza la grande tela del pittore ***Ponziano Loverini*** di Gandino (1845-1929) che, in occasione della celebrazione del Mese del Sacro Cuore, trovava posto sopra la pala dell'Assunta, come pure altri affreschi ancora presenti in varie case dell'altopiano. C'erano anche grandi statue posizionate sulle facciate di alcuni edifici: Casa Canonica di Via San Narno, palazzo Marinoni-Barca in fregio al vicolo Caio e alle Fiorine nella facciata prospettante l'allora piazzetta del S. Cuore. Oggi possiamo ancora ammirare solo la statua in vicolo Caio, quella della Casa Canonica è stata rimossa, esposta oggi nelle sale del Museo della Basilica, mentre quella delle Fiorine è stata murata. L'Arciprete Rizzoli ha provveduto ai lavori di ricostruzione e restauro della Chiesa del Paradiso e alla realizzazione del monumentale sagrato della Basilica. Rizzoli è passato alla storia quale "inflessibile propugnatore del Diritto della Chiesa". Correva l'anno 1889, i Ministri Crispi-Zanardelli emanavano un "codice" che vietava tutti gli assembramenti di persone, così anche le processioni in luogo pubblico dovevano rispettare un particolare iter_ domanda, autorizzazione, rispetto delle norme. L'Arciprete di Clusone non accettò tale vincolo e proseguì imperterrito nello svolgimento dei riti che la tradizione aveva lasciato nel tempo. Tale comportamento lo rese responsabile di reato, fu il primo ad essere processato e condannato, forse l'unico in Italia. Nel 1889, a seguito di regolare sentenza, l'Arciprete Rizzoli, con l'intervento della forza pubblica, fu costretto a lasciare la Canonica e spogliato di tutti i benefici, mandato in "esilio" nella casa oggi posta all'angolo tra le vie San Narno e Rizzoli (ancora oggi ricordata come "casa dell'esilio").

ARC. GIORGIO GUSMINI
(foto Eugenio Ferrari)

MONS. GIOVANNI RIZZOLI
(foto Eugenio Ferrari)

MEDAGLIA DEL PAPA LEONE XIII

Era il 6 aprile 1889, a nulla valse la presenza di una moltitudine di parrocchiani intervenuti in sua difesa. Vi rimase sino al 26 febbraio 1895, dopo aver sostenuto ben cinque sentenze, sino a quella vincente. Rientrato in possesso della sua nomina di Arciprete della Chiesa di Santa Maria Assunta in Clusone, arrivarono numerose missive di compiacimento. A iniziare da quella di Papa Leone XIII, del Card. Rampolla, dei Patriarchi di Alessandria e di Venezia, degli arcivescovi di Bologna, Milano, Modena, Napoli, Taranto, Vercelli e Zara, di numerosi vescovi tra cui quelli di Bergamo, Brescia, Canton Ticino, Chioggia, Crema, Dalmazia, Fiesole, Fossombrone, Lodi, Mantova, Nizza, Pavia, Tortona, Varese, Vicenza, Vigevano e anche da personalità civili come il Conte Federico Secco-Suardo, il Dott. Pietro Se comandi, il prof. Emilio Cabella e il prof. Giacomo Colleoni oltre al plauso di varie testate giornalistiche tra cui il Giornale L'Eco d'Italia, Civiltà Cattolica, Diritto Canonico, Cittadino di Lodi, L'Opportuno di Vigevano, il Galantuomo, il Campanone, Cittadino Cattolico, la Riscossa di Bassano e L'Eco di Bergamo.

Questo suo inflessibile comportamento fece aumentare nei suoi confronti la stima dei parrocchiani. Quando, dopo la morte avvenuta a Bergamo, la salma venne trasferita a Clusone per i funerali, immensa fu la partecipazione di sacerdoti e fedeli. La salma era stata tumulata nella cappella dei nobile Giuseppe Barca (ora cappella famiglia Balduzzi): dal 2000 i resti mortali sono stati trasferiti nell'accogliente cripta nella centrale cappella dei sacerdoti. Una testimonianza dell'affetto e del ricordo è che, a distanza di un secolo, i fedeli lasciano ancora monetine sul pavimento della cappella di fronte alla sua tomba.

L'inizio del XX secolo dà a Clusone un altro grande personaggio: l'Arciprete ***Giorgio Gusmini*** (Gazzaniga 1855 – Bologna 1921), rimasto a Clusone dal 1902 al 1909 per passare in seguito alla parrocchia di S. Alessandro in Colonna a Bergamo. Fu poi Vescovo di Foligno per poi diventare Cardinale arcivescovo di Bologna.

Oltre ad essere stato un indimenticabile "pastore", lo possiamo definire un riformatore. Queste alcune sue opere a Clusone: l'Oratorio San Giovanni Bosco (3 maggio 1903), restauro conservativo della Danza Macabra (1904) e posa prima pietra dell'Ospedale (21 maggio 1904), oltre alla realizzazione di tre "case operaie", due in Via S. Carlo Borromeo e una in via Torquato Tasso.

Nel 1906 i lavori per ultimare il sagrato della Basilica con la demolizione delle appendici della chiesetta di San Luigi e di San Bernardino, la decorosa esposizione del "sepolcro fantoniano" nell'interrato della chiesa di San Bernardino.

» segue a pag. 59

» RETROSCENA

Asilo:

PERCHÉ NON PARTE

(SEMPRE AMMESSO CHE PARTA)

(p.b.) *"E' tutto in mano al Consorzio"*, dicono dall'Amministrazione comunale. E avallano la tesi, da noi riportata sugli ultimi numeri, che nel Consorzio (formato da Parrocchia e Gruppo Immobiliare Percassi) si stia frenando l'operazione perché il mercato immobiliare è ancora fermo e fare investimenti di milioni di euro sui tre Piani Integrati (Villa Gaia, ex Canossiane ed ex Olandesi) oggi sia un rischio finanziario eccessivo, con una previsione di rientro non quantificabile se non in anni, addirittura un decennio. E questa motivazione resta valida. Ma ha un supporto anche tecnico decisivo, che serve da scusante più che sostanziale: nemmeno volendo, oggi, il Consorzio potrebbe fare installare un cantiere su una proprietà che non è comunale. Vale a dire che non può, anche volendo, far entrare l'impresa cui verranno affidati i lavori, su un terreno che è di proprietà della Fondazione Clara Maffei che non ha sottoscritto alcuna convenzione con il Comune per cedere, anche solo in diritto di superficie, il terreno su cui attualmente sorge l'edificio dell'Asilo che dovrà essere abbattuto per costruire quello nuovo. Ma per affidare i lavori a un'impresa il Consorzio deve pur avere il potenziale via libera del Comune. Il quale non è in possesso di nulla, ha sottoscritto una convenzione con i due intestatari dei Piani Integrati, deve riscuotere lo standard di qualità di quei tre Piani e quello standard di qualità lo ha definito nell'Asilo. Che però è di proprietà, terreno ed edificio, di un terzo, mai chiamato in causa finora se non per fare spostare i bambini al Rezzara, con costi maggiorati (30-40 mila euro in più all'anno) e con la minaccia mica tanto virtuale, in quanto verrebbe scritta a bilancio, di un taglio di 50 mila euro del contributo comunale (in attesa, dice l'assessore Castelletti, di rimetterli in bilancio quando ci saranno). Ballano 100 mila euro, mica bruscolini, di maggiori costi per la Fondazione. Che deve trovarli da qualche parte: o glieli dà il Comune (che invece glieli taglia) o fa schizzare le rette ad altezze che si collocano fuori mercato, nel senso che i genitori cercano un altro asilo che costa meno. La Fondazione inoltre, anche per cedere il diritto di superficie o addirittura definitivamente il terreno dove sorge il vecchio Asilo e dovrebbe sorgere il nuovo, deve avere l'ok della Regione, essendo appunto una onlus riconosciuta dalla Regione. Non ha chiesto nulla alla Regione perché nessuno gli ha chiesto di farlo. E per avere una simile risposta dalla Regione solitamente ci vogliono settimane, se non mesi, figurarsi di questi tempi, elezioni regionali e poi formazione della Giunta e poi e poi…

Questo in aggiunta, come si diceva, al fatto che i due titolari dei tre Piani Integrati, in tempi come questi, potrebbero anche rinunciare a tutto. E così salterebbe l'Asilo come standard di qualità. Tutta quella fretta nello spostarlo al Rezzara perché ci sarebbe stato pericolo con una nevicata di mezzo metro sul tetto… adesso si rivela un disastro finanziario. La terribile tempesta di neve annunciata la settimana scorsa si è risolta con 10-15 cm di neve… Mezzo metro di neve a Clusone lo si vede una volta ogni morte di Papa. Dimissioni comprese.

il COMMENTO

La Lega? Olini e Mangili due pesci fuor d'acqua E siamo sempre 9 a 8

(p.b.) I numeri sono sempre quelli di dicembre. La maggioranza conta 9 consiglieri (sindaco compreso) le minoranze ne contano 8. **Paolo Olini** regge la sua anima coi denti.
Ma non ce la farebbe proprio se non ci fossero incroci di interessi per tenerlo su quella poltrona traballante su cui lui sta seduto compiaciuto. Gli interessi dei consiglieri pidiellini, con le loro anime inquiete, sono evidenti. Con un sindaco così fanno quello che vogliono, hanno in mano il Comune di Clusone, fanno e disfano.
Le loro divisioni non sono tali da non poter stare insieme comunque. Vanno in ordine sparso, non hanno un disegno comune, ma i disegni personali hanno bisogno del supporto di tutti gli altri. Insomma interessi personali riescono a produrre un interesse collettivo, che con manica molto larga potremmo definire politico e partitico. Pdl provinciale ha le sue beghe e le sue divisioni che arrivano al pettine con le elezioni regionali.
Lì ci si misura sui numeri degli elettori (e delle preferenze). Cosa volete che importi di quello che succede a Clusone in una situazione così instabile?
E' la forza dei consiglieri pidiellini baradelli, nessuno mette becco, sono affari loro. E li sanno fare, tenendosi insieme a dispetto dei giovani rampanti che scalpitano (ma inutilmente) e dei "grandi vecchi" che stanno fuori e tentano di avere ancora un ruolo nel grande gioco politico.
Tutti (quasi tutti) sanno che il loro futuro di amministratori è segnato, comunque vada questa amministrazione sarà segnata dall'andirivieni che ha cambiato i connotati del Consiglio comunale e dal nulla che è stato fatto salvo la riedizione di un PGT che ha spostato, a giudizio popolare, "solo" alcuni terreni edificabili, tolti a uno per darli a un altro. Poi i Piani Integrati fermi, con le relative opere connesse (palazzetto e Asilo) altrettanto ferme.
E la Lega partita con 6 consiglieri (sindaco compreso) e dimezzata, ridotta a 3 (compreso il Sindaco)?
Parliamo con un leghista "di peso", non baradello, tanto per capirci. Si sbottona con la garanzia che non venga fatto il suo nome (e cognome). *"Il sindaco non lo facciamo cadere perché prima di tutto c'è la campagna elettorale e poi perché comunque perdere un sindaco leghista sarebbe difficile da spiegare anche solo a livello provinciale. Abbiamo ancora in memoria quello che è successo a Vertova, ad Albino, a Villongo. Come facciamo a spiegare ai leghisti bergamaschi, non oso pensare in Via Bellerio, che a Clusone il sindaco leghista in realtà non è leghista? Come facciamo a spiegare che un assessore leghista è entrato in Giunta dopo le dimissioni di altri leghisti, per sua scelta e non nostra? Ci vorrebbe una pagina intera di giornale, e forse non riusciremmo nemmeno a spiegarlo lo stesso".*
Quindi la Lega, che in Giunta non conta nulla, pur avendo due componenti (appunto Olini e Mangili, separati in casa), non farà cadere Olini, non ora perlomeno, così come non lo farà cadere Pdl che ha tutto l'interesse a tenerlo lì visto che tanto non conta. Lo si è visto anche nello scontro tra Castelletti (assessore al bilancio) e Mangili (assessore anche lui con deleghe indecifrabili) sul ritiro o no della delibera di cui parliamo nell'articolo di questa pagina. Avevamo indicato Luigi Mangili come una sorta di commissario mandato lì dalla Lega per tenere a bada Olini ancora troppo legato all'esule Caffi. Sbagliato. Il nostro interlocutore va giù piatto: *"Mangili non doveva entrare in Giunta, è stata una sua scelta. Sbagliata".* Che poi Mangili ultimamente i leghisti lo danno più in quota Cl che leghista. Ma dai… *"Da quando lavora per la Vest, è entrato nell'orbita di Angelo Capelli".* Troppo complicato per spiegarlo all'elettorato leghista. Ma rimandare le spiegazioni al 2015 (sempre che Olini non cada prima) basterà per ridare credibilità sia a Pdl che a Lega? Toccherebbe alle minoranze. E qui si apre un altro capitolo tutto baradello. Le minoranze sono composte da due gruppi, quelli usciti dalle elezioni più 3 indipendenti, ognuno per conto suo. Vale a dire che sostanzialmente le minoranze sono divise in 5 gruppi autonomi contando 8 voti. Ognuno gioca una sua partita, puntigliosa, a volte disperata, Ma raramente votano all'unanimità. E' la forza della risicata maggioranza. Anche loro, a modo loro, tengono su Olini. Alcuni loro malgrado, alcuni scientemente.

IL CASO – SCONTRO TRA ASSESSORI (CASTELLETTI E MANGILI)

195 mila euro per scovare gli evasori

Una cooperativa contestata da Moioli & C. Delibera ritirata in fretta e furia

Per non farsi mancare nulla ecco scoppiare il caso della "Cooperativa Fraternità". Uno dice, con quella denominazione "francescana" cosa c'è che non va? In realtà la denominazione rimanda a un'appartenenza "ciellina" ma con forti agganci nella Lega. Una cooperativa che ha lavorato per molti Comuni bresciani targati Lega. E cosa c'entra Clusone? Succede che il 4 dicembre (ma la delibera viene pubblicata misteriosamente l'8 gennaio, pur essendo "urgente") scorso la Giunta, non il Consiglio, baradella fa una delibera assegnando a questa cooperativa l'incarico per l'accertamento del pagamento delle imposte comunali. Non c'è bando, non c'è gara, l'importo sta sotto (a pelo) i 200 mila euro fissato a 195 mila euro. Il che fa supporre (indirettamente) che i clusonesi evadano le tasse comunali alla grande, almeno per una cifra doppia, altrimenti perché spendere quasi 200 mila euro per recuperarne di meno? Ma la minoranza di Moioli & C insorge. Prima di tutto contesta la delibera di Giunta, la competenza è del Consiglio. Contesta il fatto che gli accertamenti possano essere fatti dai dipendenti comunali, che la cooperativa non abbia i requisiti per svolgere l'incarico, che ci si nasconda dietro "l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate" per ottenere incarichi che la cooperativa, per la sua tipologia, non dovrebbe avere, si prevedono addirittura "ulteriori servizi" da affidare attraverso la sbrigativa "determina dirigenziale" che significa che il responsabile di servizio può dare alla cooperativa altri incarichi senza passare dal via (libera) della Giunta e del Consiglio, varcando la soglia dei 200 mila euro (che già con l'Iva sarebbe superata) che richiede un bando e una gara. E poi l'attacco all'appartenenza della cooperativa alla "Compagnia delle Opere" il braccio economico di Comunione e Liberazione. E poi i precedenti di annullamento di delibere di questo tipo da parte del Tar. Insomma "numerose macroscopiche illegittimità". La minoranza si riserva di inviare il testo dell'interpellanza alla Corte dei Conti.
La maggioranza entra in fibrillazione, si racconta di uno scontro furioso tra l'assessore Castelletti e l'assessore Mangili. Il primo favorevole al ritiro della delibera, il secondo favorevole ad andare avanti comunque. Scontro anche politico con Mangili che viene dato come molto vicino a Cl. Fatto sta che alla fine la delibera di dicembre viene ritirata il 29 gennaio e si decide di chiedere, concordando questo passo con la minoranza, un parere alla Corte dei Conti. Nello stilare il parere Moioli & C chiedono di intervenire. Perché le domande vanno fatte bene, in modo che le risposte non siano scontate. La maggioranza, conscia di aver fatto pipì fuori dal vasino, accetta.
Cose che succedono sull'altopiano, con una maggioranza che regge l'anima con i denti, che comunque mostra i denti (e non se li è però lavati).

IL CASO DEL DISTRIBUTORE

Cancellato il "reticolo idrico"? Ricorso al Tar contro il Comune

Ricordate la vicenda del nuovo distributore previsto dopo la grande rotonda di Via Brescia, direzione Rovetta? Uno dei proprietari delle case esistenti in zona ha fatto ricorso al Tar contro la decisione del Comune di Clusone di eliminare su quella zona il vincolo di reticolo idrico minore (i vecchi fossati), che era previsto nel PGT approvato. Con una celerità inusuale il Consiglio comunale di Clusone aveva approvato una variante allo stesso PGT che ha letteralmente cancellato per quel tratto l'esistenza di un "reticolo minore".
Eppure c'è un fosso. E dove c'è un fosso, anche solo ogni tanto, c'è acqua. Che da qualche parte viene e da qualche parte va. Il fatto è che prevedere l'esistenza in una zona del "reticolo idrico minore" equivale a porre molti limiti negli interventi edilizi, quindi anche per un distributore.
La variante è stata fatta proprio per spianare la strada alla concessione edilizia per quel distributore. Ed ecco che il privato, che non vuole vedersi costruire un distributore davanti a casa sua, ha presentato un esposto al Tar (Tribunale Amministrativo Regionale) non contro il progetto del distributore che sarà sicuramente a norma, ma contro la delibera del Consiglio Comunale che cancella il "reticolo idrico minore".
Ora il Comune di Clusone dovrà "difendersi" davanti al Tar (con i soldi propri) per tutelare una decisione presa a favore di un privato e dovrà, se il Tar gli darà ragione, giustificare il fatto che i tecnici avessero individuato quel "reticolo" come esistente e il Consiglio comunale avesse ratificato tale esistenza approvando il PGT. Se il Tar darà torto al Comune sarà ancora peggio: come giustificherà la Giunta una cancellazione di un "reticolo" esistente e poi cancellato a maggioranza? Infine ci sarebbe anche la prospettiva peggiore, cioè quella che la società che vuole costruire il distributore, voglia rivalersi sul Comune stesso, che non ha bloccato sul nascere la richiesta, consentendo che la progettazione e l'iter andassero avanti, con relative spese.

CON LA COLLABORAZIONE DI UN'AZIENDA AGRICOLA SICILIANA

CORO IDICA *Arance per un sorriso* dei bambini delle scuole dell'infanzia

Nel 2013 il coro Idica sarà impegnato in numerose manifestazioni, ma è nostro desiderio iniziare con un atto di attenzione e condivisione che rende concreto il passo del nostro statuto con cui dichiariamo di ritenere il canto un elemento catalizzatore di solidarietà e amicizia.
Anche in questo inizio anno ci proponiamo di ripetere la distribuzione gratuita di arance, iniziativa partita alcuni anni fa e che si è nel tempo modificata e sviluppata pur mantenendo gli obbiettivi per cui è nata.
Nel 2008 nel corso di una tournee in Sicilia, invitati dal Coro delle Terme di Sciacca, abbiamo avuto l'occasione di incontrare e conoscere il Dr. Cav. Paolo Ganduscio che ci ha condotto a visitare la sua azienda agricola a Ribeira, forse la zona della Sicilia più votata alla coltivazione delle arance. E' nata una profonda amicizia e insieme è stata sviluppata l'idea di utilizzare le arance prodotte in quella zona per un'iniziativa benefica. Il primo anno sono stati raccolti tramite la distribuzione delle arance ben 15.000 Euro donati al Centro Diocesano di Bergamo e utilizzati per realizzare un laboratorio di ricerca e un ambulatorio per i bambini malati di asma nel territorio di S. Antonio del Sur a Cuba.
Negli anni successivi con lo stesso sistema sono stati supportati due progetti, il centro bambini Ephpheta di Betlemme tramite il Centro Diocesano Missionario di Bergamo e l'Hospice nella Cittadella della Salute a Clusone.
Poi sviluppando ulteriormente l'idea, abbiamo pensato a qualcosa che fosse significativo sul territorio della nostra provincia così abbiamo individuato una serie di Scuole per l'infanzia e di Enti assistenziali che hanno piacere di ricevere a titolo completamente gratuito alcune casse di arance di prima scelta.
E anche quest'anno la pluriennale amicizia con il Dr. Cav. Ganduscio ci permetterà di distribuire più di 40 quintali di arance facendoci carico della consegna ai singoli enti con un notevole impegno di tempo e risorse. Impegno che a noi del Coro Idica non peserà affatto, certi che condividere il valore profondo dell'amicizia e del gesto gratuito verso il prossimo, permette la costruzione di sinergie virtuose.

Il Coro Idica

A fare gli scherzi, in questo Carnevale 2013, è stato il tempo.
Tra gelo e nevicate, il rischio che la tradizionale sfilata del martedì grasso a Clusone scivolasse più avanti è stato scongiurato solo all'ultimo minuto, quando Turismo Pro Clusone ha deciso di confermare il corteo dei carri allegorici.
La manifestazione ha preso il via nel primo pomeriggio: la sfilata ha percorso il Centro Storico per giungere infine in Piazza Orologio, dove attendevano i premi e la Giuria.
Castione, Bratto e Dorga si sono presentati in squadra con un carro dal titolo "È ora di cambiar musica", dove a farla da padroni erano i volti dei politici italiani; con i loro 250 partecipanti si sono aggiudicati il premio per il gruppo più numeroso.
Al secondo posto si è classificato Solto Collina con il suo carro dalle atmosfere scozzesi "Il Clan degli Scotch-atori".
Terzo classificato "Barcollò ma non mollò" dell'Oratorio di Clusone: una pungente satira locale sulle vicende politiche che hanno interessato di recente il Comune e portato alle dimissioni di numerosi assessori. La caricatura del Sindaco Paolo Olini in camice da dottore mentre cerca di guarire una Clusone malata e sofferente a suon di "Giuntalax" è valsa al gruppo il premio per la satira.
La quarta posizione è toccata invece all'Oratorio di Premolo con "I Pirati".
Premiata anche Piera Sbarufatti, eletta Miss Frittella 2013 grazie alle sue ottime frittelle di mele.
"Grazie alla collaborazione di tutti e nonostante le difficoltà climatiche – commenta l'Assessore Lorenzo Balduzzi – il Carnevale è stata una giornata di allegria e festa. Rappresenta il preludio ad un periodo ancora più significativo, quello del Centenario della Turismo Pro Clusone". L'Assessore era in giuria insieme al Presidente della Comunità Montana Valle Seriana Eli Pedretti "Nonostante la crisi – ha detto – non si può che ammirare l'entusiasmo di chi ha scelto di partecipare", al Presidente di Promoserio Guido Fratta "il Carnevale Clusonese è per l'intera valle un rito irrinunciabile, capace di coniugare l'abilità e la passione delle Associazioni a quello di Turismo Pro Clusone.

F.lli LOCATELLI
Via S. Marco, 45 - 24023 CLUSONE (BG)
Tel. 0346 21214 - Fax 0346 923289
www.fratellilocatelli.com
info@fratellilocatelli.com
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN CERAMICA E MARMO
ARREDO BAGNO E SANITARI - PIETRE RICOSTRUITE - PARQUET E PELLET

VALBONDIONE – RISPOSTA ALLA LETTERA DI UN "ANONIMO"

Le "occasioni perse" (sulle centraline?)

A ognuno le sue responsabilità
Ma siamo in un paese liberale…

Carissima entità, vorrei risponderle in primis alla parte terminale della sua puerile lettera dicendole "chissenefrega" che il Direttore conosca la sua identità; la sua identità non è conosciuta da chi legge e, mi creda, il tutto si riduce all'essere farlocco lei e le sue idee o, seconda ipotesi, che Lei abbia sposato il detto latino recitante "bene dixit qui bene latuit" (ha vissuto bene chi ha saputo stare ben nascosto): in entrambi i casi, Lei è affetto da codardia e vista la malattia dovrebbe esimersi dal rilasciare dichiarazioni.

Detto questo torno a ripeterle, caso mai fosse pure affetto da ottusità, che gli Amministratori Comunali in carica e quelli del quinquennio appena terminato, le risorse del nostro territorio le hanno messe al servizio di noi cittadini, vedasi la nuova centralina idroelettrica appena entrata in funzione, e che per altri progetti di future centraline, il Comune si terrà comunque una parte benché minima, di quote per poter garantire agli edifici pubblici riscaldamento ed illuminazione a costo zero.

Forse a voi sfugge che siamo in una democrazia dove vige un'economia liberale e liberista dove chi ha idee e mezzi economici, semplicemente sviluppa il tutto. Non credo e non ritengo giusto che tutto quello che sviluppa un guadagno debba essere di proprietà comunale o statale, questo modo di fare si usava e si usa tutt'ora in Paesi comunisti o regime comunista. Valbondione è un Comune Bergamasco, facente parte della Repubblica Italiana, caso mai vi fosse sfuggito e si vi fosse sfuggito perché affetti da demenza senile, vi ricordo che nel territorio del Comune di Valbondione sono state costruite due centraline idroelettriche private che utilizzano una quantità enorme di acqua essendo il torrente Bondione ed il torrente Fiumenero i maggiori corsi di acqua esistenti sul nostro territorio (lasciando perdere il Serio le cui acque sono utilizzate da Enel).

Codeste autorizzazioni non sono state rilasciate né dall'ex Sindaco Albricci Duilio, né tanto meno dal Sindaco Morandi Benvenuto, quindi rivolgetevi, o si rivolga, a chi di competenza e a chi ha veramente svenduto il territorio senza ricavarne nulla per i propri cittadini, il tutto per quale motivo? Incapacità! Noncuranza o forse connivenza con poteri forti?

Nessuna di queste ipotesi risulterebbe irreale o andrebbe scartata, perché spostato il famoso dito e non guardato così lontano, come suggerito, alla luna, ma molto più vicino a noi scorgeremmo laconiche abominevoli costruzioni, forse pure in questa situazioni qualcuno ha fatto proprio un detto latino "Do ut des" (do, perché tu mi dia")?

In riguardo poi alla futura destinazione di una centralina idroelettrica come sostentamento alla S.T.L., gli Amministratori Comunali e il C.d.a. tutto di S.T.L. hanno deciso, dopo aver consultato e seguito con esperti Ingegneri e vari studi e l'intero "Business plain" di optare per una Centrale a biomassa, che poi a "lor signori" l'idea non "garba", ecco che ora è arrivato il momento di riaggrapparsi ad un detto latino: "Quot homines, tot sententiae" (tanti uomini, tanti modi di pensare).

Faccio comunque presente che Rovetta, in maniera più ridotta, sta dando il via ad una caldaia a biomassa, e che se il progetto della nostra centrale a biomassa è stato avallato da un istituto di credito con regolare prestito, non sia un progetto delirante ma serio e studiato nei minimi particolari.

Arriviamo ora, per poi volgere al termine, ai suoi complimenti ed auguri per la famosa vicenda di Striscia la Notizia, ricordandole che non ho nessuna carriera "cicalottifera" da seguire e che quindi i suoi complimenti e auguri ironici decadono in toto, vorrei solamente rilacciandomi ad un detto latino che "corruptio optimi pessima" (ciò che era ottimo una volta, corrotto è pessimo) e proprio perché di ottimo io nella vicenda balzata alla cronaca nazionale nulla ho scorto, ma ho segnalato comportamenti alquanto curiosi, ecco il mio essermi recato al Tg satirico, e proprio per questa mia principale dote di onestà sono stato scelto per presiedere il C.d.a. di S.T.L. perché passate presidenze ebbero a gozzovigliare non poco, "Ebamus, bibamus, gaudeamus" (mangiamo, beviamo, godiamo) e magari cambiamo pure pneumatici delle nostre auto private.

Non dimentichiamo poi che sono supportato da collaboratori altrettanto onesti e capaci, ognuno con un ruolo ben preciso e definito e che a detta della maggioranza dei cittadini e avventori della nostra località, collima con una buona gestione generale, ovviamente, questa considerazione non è supportata da chi mostra acredine nei miei confronti o nei confronti dell'Amministrazione Comunale.

Terminando la mia lunga precisazione e scusandomi con il Direttore per questa mia logorroica lettera, inviterei la famosa entità a non svicolare nel rivolgere un accorato appello alla minoranza (Lei è la minoranza) e proprio perché qui "nisciuno è fesso" tutti l'hanno intuito, ma semmai questo sentore si rivelasse errato, Le ricordo che la minoranza ha rifiutato l'entrata di un proprio esponente nel C.d.a. di S.T.L. ed ecco che nell'avviami a concludere e per quanto esposto sopra, noi siamo il Gruppo del Fare, del Lavorare, del Metterci in gioco, mostrandoci con i nostri pregi e i tanti difetti, a dispetto di chi sparla e si nasconde e proprio per questo e mi avvio a concludere, ricordo a Lei che una volta l'anno è lecito impazzire ("semel in anno licet insanire") ma "razziare" tutto l'anno denota malattia ed invidia.

Ad majora, Signori, a successi più grandi che tutto il nostro Gruppo cercherà di raggiungere per il bene di noi tutti e delle nostre splendide vallate!

Il Presidente S.T.L.
Il "Cicalotto"
Il Cittadino di Valbondione
Walter Semperboni

ARDESIO – IL SINDACO E LA MINORANZA LEGHISTA

Alberto Bigoni: "Ma dove vive Caccia?

Siamo i primi col progetto internet nelle scuole a costo zero. L'Unione dei Comuni farà risparmiare"

«Piazzola ecologica a maggio, pagata prima per evitare il patto di stabilità»

AR.CA.

Alberto Bigoni è sempre stato allergico alle polemiche, ma questa volta fatica a trattenersi. C'è stato un attacco di **Yvan Caccia** che lo ha mandato su tutte le furie: *"Mi accusa di cose che dimostra di non conoscere. Dice che a scuola ci sono problemi di connessione internet, critica la piazzola ecologica e quant'altro. Ma almeno si informi prima di parlare"*.

Cioè? *"Beh, le cose sono sotto gli occhi di tutti e quindi adesso preparerò una letterina di risposta dove rispiego quello che sta succedendo"*.

Saltiamo la letterina e proviamo a fare il punto: *"Partiamo col dire che l'Unione dei Comuni non è un problema ma un vantaggio, e i progetti dell'Unione vanno a toccare anche il quotidiano, in forma associata potremo andare a fare acquisti centralizzati e risparmiare già così molto. Potremo accedere a bandi e voucher digitali, a servizi informatici associati. La Comunità Montana per esempio ha appena chiesto ai 38 Comuni di presentare un progetto per regolare gli accessi nei propri paesi attraverso la videosorveglianza e l'Unione su questo è già in grado di produrre effetti pratici, andremo in questi giorni a fare una riunione con sindaci e carabinieri della zona per discuterne"*.

Bigoni cita leggi e documenti e cita Bersani: *"Non siamo mica qui a pettinare le bambole, stiamo lavorando anche sul quotidiano"*. Ci sono state polemiche per la questione connessione internet a scuola: *"E qui sono davvero fuori luogo. Noi abbiamo aderito subito a un progetto che si chiama 'Cafelib', un progetto del sistema bibliotecario di Albino a sua volta preparato da un progetto provinciale e regionale.*

I ragazzi si connettono tramite sistemi già filtrati e quindi ampiamente tutelati nei contenuti. Quando ho visto il progetto che ritenteva fare tranquillamente ma noi volevamo di più, volevamo un vero e proprio progetto e abbiamo predisposto così il primo tentativo di wi-fi e questo già dallo scorso anno, ma evidentemente il nostro amico Caccia non se ne è accorto. Siamo alla fase sperimentale e quindi qualche problemino poteva esserci e comunque ricordo che questo progetto è a costo zero per la collettività".

E da settembre nelle scuole arriva obbligatorio il registro elettronico di classe: *"E noi ci siamo quindi portati avanti. Perché se il Ministero dell'Interno doterà ogni docente di pc è altrettanto vero che le infrastrutture dobbiamo portarle noi, quindi il collegamento a internet e quant'altro. E noi lo guardava solo le biblioteche ho alzato il telefono e ho chiesto se avessi potuto espandere il sistema anche alle scuole, mi hanno detto di sì e abbiamo fatto tutto noi, ci siamo rimboccato le maniche e preparato un progetto innovativo per le scuole che non aveva ancora tentato nessuno.*

Ho parlato con il responsabile dell'Istituto Comprensivo di Gromo e abbiamo deciso di fare questa sperimentazione che si concluderà con l'anno scolastico 2013. E quindi proprio perché era una sperimentazione sapevamo che potevano esserci problemi ma ci poteva stare e il gioco valeva davvero la candela, con adsl e un'antenna si potrà abbiamo già fatto dallo scorso anno". Centro di raccolta, cioè nuova piazzola ecologica: *"Polemiche sterili. Noi avevamo detto che l'avremmo realizzata e pagata entro il 31 dicembre 2012 per evitare di sforare il patto di stabilità che è in vigore da quest'anno, nel caso Caccia non se ne fosse accorto. Ma sapevamo che poi per questioni burocratiche la piazzola sarebbe entrata a regime più tardi.*

La società che ha aperto la gara chiuderà il suo iter attorno a fine marzo e inizi di aprile perché in questo tipo di gare i tempi di eventuali ricorsi sono lunghissimi, e d'altronde è una gara europea da 300 milioni di euro.

Andremo quindi ad aprire la piazzola a maggio, come avevamo già ampiamente calcolato un anno e mezzo fa, e come avevamo già dichiarato, sarebbe bastato che al posto di fermarsi a leggere solo il titolo, qualcuno avesse letto anche tutti gli articoli che parlavano di questa cosa".

Insomma Bigoni questa volta non ci sta.

PIARIO – 551 MASCHI E 568 FEMMINE

Solo 7 i nati nel 2012: Piario ha 1119 abitanti

(AN. CA.) Solo 7 i nati del 2012 a Piario, un dato decisamente inferiore a quello dell'anno precedente, nel corso del quale le nascite erano state 16. E siccome nel 2012 i decessi sono stati 6, il saldo attivo della popolazione ammonta ad una sola unità, così come il saldo tra quanti sono venuti ad abitare a Piario – 39 – e quelli che per vari motivi hanno lasciato il paese, 38 persone. Dunque un incremento di sole 2 unità, per una popolazione che attualmente è composta da 551 maschi e 568 femmine.I dati forniti dall'anagrafe comunale vengono riportati e commentati sull'ultimo numero de "L'Eco del Sapèl Né", il giornalino diretto da **Giuliano Todeschini,** che si sbizzarrisce anche in altre statistiche e confronti: *"E' aumentato il numero delle famiglie, 451 rispetto alle 446 dell'anno scorso, di cui 104 con un solo figlio, 87 quelle con due figli, 21 quelle con 3 e 4 quelle con 4. I bambini tra 0 e 6 anni sono 65 e i ragazzi dai 7 ai 14 sono 120; la fascia dei giovani – dai15 ai 29 anni – consta di 165 soggetti, mentre quella dai 30 ai 65 è composta di 580 persone. I pensionati sono 189 e tra loro gli ultraottantenni sono 48, 35 donne e 11 maschi; tra di essi i decani,* **Rosa Maggioni** *del 1906 e* **Grazioso Visinoni** *del 1919"*. Un altro dato interessante riguarda la popolazione straniera residente: 98 persone (43 maschi e 45 femmine), con un incremento di 4 unità rispetto al 2011, a rappresentare un numero imponente di paesi di provenienza: Bulgaria, Polonia, Romania, Marocco, Egitto, Senegal, Sierra Leone, Tunisia, Macedonia, Croazia, Serbia, Ucraina, Moldavia, Russia, Kossovo e Cuba. *"Il risultato complessivo è quello di una stabilizzazione della popolazione rispetto al trend di crescita rilevato nel corso degli anni precedenti, anche se, qualora fossero abitate le tante case vuote che ci sono sul territorio, si potrebbero accogliere ancora molte persone"*. Un'ultima annotazione curiosa riguarda la densità della popolazione: ogni abitante di Piario ha a disposizione ben 1.322 metri quadrati! *"E' vero che non tutta la superficie del territorio è abitabile* – commenta Todeschini – *però mi pare che ci si possa stare ancora abbastanza larghi senza pestarsi sui piedi"*.

GANDELLINO - L'11 FEBBRAIO

Ripartiti i Tezzi, un anno per chiudere

Sighillini: "Reinventiamoci un lavoro, Gandellino e la valle stanno morendo"

AR.CA.

11 febbraio. Ricominciati i lavori a Tezzi.

Una data importante per Gandellino, dopo la brusca interruzione dovuta alla difficoltà di riuscire a bucare la roccia, dopo che per mesi si era temuto di non riuscire più a ricominciare, dopo che circolavano voci di tutti i tipi, si riparte: *"Eccome se si riparte* – spiega soddisfatto il sindaco **Tobia Sighillini** – *le prime prove hanno dato esisto positivo, i risultati sono ok e quindi nessuno corre rischi. L'esplosivo è stato testato più volte, si lavora in estrema ed assoluta sicurezza a differenza di quello che qualcuno ha sostenuto. I test sono stati verificati più e più volte. Adesso si procede e si porta a termine quest'opera che è indispensabile per mettere in sicurezza quest'area"*.

Tempi che però sono slittati e soldi che sembrano finiti: *"Ma non è così"*. E allora diamo i nuovi tempi: *"Un anno, è previsto un anno per scavare i 500 metri che mancano al termine della galleria. Sinora ne abbiamo scavati solo 100 ma perché la roccia si è rivelata peggio di quello che ci si aspettava. Chiaramente i tempi non li fisso io, me li hanno dettati i tecnici e sono tempi solo sulla carta, poi per quadrare ci devono essere mille ragioni, ma in ogni caso io ci credo e sono ottimista. Poi è chiaro che i lavori sono appena partiti, ma diamogli una possibilità, io sono convinto che si chiuderanno in un anno"*. E i soldi? *"I soldi bastano e sono quelli che ci ha stanziato la Regione". Quello che non basta è il... lavoro: "Siamo in picchiata verticale, anche a Gandellino come in tutta la Valle Seriana, che è una delle valli che sta soffrendo di più, che sta soffrendo troppo. Le preoccupazioni della mia gente le sono stralegittime, non ci sono miglioramenti, e ci vuole coraggio a dire che ci sono miglioramenti. E' vero che il mondo non finirà sicuramente per questo ma è altrettanto vero che è in atto una grandissima trasformazione in tutto il modo, quindi anche questa vecchia Europa si deve adattare, perché il nuovo mondo va verso altre economie che qui mancano. Lo sai cosa ho appena saputo? Che la Cina ha acquistato tutta la materia prima delle pelli al mondo. I mercati cambiano, un mio amico che lavora all'estero e lavora ormai per la Cina si è adeguato, se ne è dovuto andare e noi qui in valle come facciamo a sopravvivere?"*. Sighillini sta cercando soluzioni per il suo paese che non trova: *"E' tutto fermo, è impressionante, non c'è niente da fare, ma è una situazione che purtroppo non riguarda solo Gandellino perché se fosse così sarei felice, basterebbe spostarsi per risolvere tutto e invece anche se ci spostiamo di qualche centinaia di chilometri non cambia nulla"*. Sighillini che qualcosa ha in mente: *"Mi sto incontrando con qualche imprenditore della Liguria per cercare di inventarmi qualcosa per unire le nostre forze per stare a galla, altrimenti è dura, è dura davvero, dobbiamo entrare nell'ottica di provare a rinnovarci e rinnovare, non abbattiamoci ma cambiamo, è l'unica soluzione"*.

TOBIA SIGHILLINI

CERETE – COME PRESIDENTE DEL CONSORZIO FORESTALE

Gabrieli riceve l'investitura dai sindaci che respingono le sue dimissioni

La lettera-boomerang di **Adriana Ranza** e la questione volantino anonimo arriva in Consiglio

Gianfranco Gabrieli sta per ricevere… l'investitura. E per investitura si intende le sue dimissioni da presidente del Consorzio Forestale da parte dei sindaci dell'Unione dei Comuni. Ma che vogliono dire anche qualcosa di più, e cioè che Gabrieli compatta i sindaci con lui e la sindaca di Cerete **Adriana Ranza**, che aveva fatto partire l'intera querelle con una lettera contro Gabrieli (lei che è presidente del Gal) rimane sola. Una vittoria non solo morale, per Gabrieli: *"Sono soddisfatto, certo, ma adesso qualcuno dovrà cominciarsi a fare qualche domanda"*. E così si acuisce lo scontro tra il sindaco di Cerete Adriana Ranza e… il resto del mondo, cioè il resto dei Comuni dell'Unione e con la minoranza. E adesso Gabrieli aspetta la Ranza anche su un altro fronte, quello interno al Comune, dopo l'uscita del volantino anonimo che difendeva la Ranza e accusava i dipendenti: *"Ci sono cose che cambiano* – spiega Gabrieli – *e che a volte tornano indietro come un boomerang"* e così potrebbe succedere che come la lettera di Adriana Ranza al presidente del Consorzio Gabrieli sia servita in realtà per compattare il gruppo degli altri sindaci, adesso può succedere che la questione volantino si rigiri contro chi quel volantino è andato a difendere: *"Perché* – spiega Gabrieli – *noi abbiamo chiesto al consiglio comunale, e quindi alla maggioranza, di prendere una posizione su questa vicenda e di dissociarsi, adesso li vedremo alla prova del nove del consiglio comunale dove abbiamo presentato una mozione in proposito"*. Intanto è finita nel dimenticatoio la questione tangenziale, dopo l'annuncio della cantierabilità da parte del sindaco Adriana Ranza e il botta e risposta con Gabrieli e la conferma da parte della Provincia che non ci sono soldi, rimane tutto in stand by e la sensazione è che lo rimarrà ancora a lungo. Insomma, per ora la tangenziale sembra dover rimanere un sogno.

CHIUSO L'UFFICIO POSTALE – IL GOVERNO RISPONDE

LIZZOLA: la Senatrice, il Ministro e le Poste

La senatrice **Alessandra Gallone** aveva presentato un'interrogazione a risposta scritta sul problema della chiusura dell'ufficio postale di Lizzola.

Il Sottosegretario **Massimo Vari** le ha risposto nei giorni scorsi. Dopo aver premesso che "Poste Italiane" sta riorganizzando *"un ampio piano strategico di riorganizzazione aziendale"* adeguandosi alle *"sostanziali innovazioni del mercato postale"* per far fronte alle direttive europee che ne prevedono *"la piena liberalizzazione"*, Il "Piano", sostiene "Poste Italiane" è stato oggetto di trattativa con le organizzazioni sindacali, compreso il *"riordino delle zone di recapito"*. Poi sostiene che sempre "Poste Italiane" a fronte della chiusura degli uffici postali, avrebbe messo in atto *"azioni volte al miglioramento della produttività attraverso la rimodulazione della quantità di corrispondenza affidata a ciascun portalettere e la conseguente riduzione del numero delle zone di recapito"*. Per la bergamasca erano state previste 3 chiusure di uffici e 2 riduzioni degli orari di apertura. Poi ne hanno discusso e hanno deciso 2 sole chiusure, quella di Crespi d'Adda e Lizzola. Per quest'ultima "Poste Italiane" fa anche sapere agli abitanti di Lizzola che *"in posizione limitrofa si trova l'ufficio di Valbondione"*. Il sottosegretario (viceministro) fa anche sapere che L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni "vigilerà" che le normative siano rispettate.

ALESSANDRA GALLONE

Poi fa sapere che "tutte le iniziative di Poste Italiane sono state preventivamente comunicate ai Sindaci dei Comuni interessati".

Due considerazioni: il fatto di aver osservato le normative e aver comunicato la decisione ai Sindaci vuol dire niente, se ci fossero state inadempienze la protesta si sarebbe fatta con esposto alla magistratura. Ovvio invece che la protesta riguarda la soppressione di un servizio storico e basilare per molti pensionati che ritirano la pensione allo sportello postale o che hanno necessità di inviare pacchi o raccomandate. Ma sottolineiamo il passaggio sulle "zone limitrofe". Il paese di Bondione è certamente il più vicino. Ma qualcuno si è preso la briga, prima di decidere, di salire fino a Lizzola per capire che "limitrofo" è un termine molto elastico al punto che "limitrofo" sarebbe anche l'ufficio postale di Vilminore, di là dal Passo della Manina (è ironia, caso mai che a "Poste Italiane" qualcuno ci pensi davvero)?

La vera incongruenza è che "Poste Italiane" una volta azienda statale, è diventata "impresa privata" e ama far concorrenza alle banche, vendere libri e quant'altro, insomma ragionare puramente in termini di economia. Col bel risultato di mettere in second'ordine il cor business per cui è nata, quello di ricevere e consegnare semplicemente la posta e fare da recapito per la corrispondenza.

GORNO - IL CASO

"Basta con la storia di Yara"

«Lascino in pace i morti e anche noi vivi non ne possiamo più, hanno sbagliato tutto fin dal principio»

(An. Ca.) Il massiccio assedio mass-mediatico cui il paese di Gorno è sottoposto da ormai un paio d'anni ha dato il risultato che si poteva immaginare: la gente ne è talmente disgustata che, anche se arrivi senza operatore e senza telecamera e ti muovi con la maggiore discrezione possibile, le bocche rimangono ostinatamente cucite, mentre l'espressione dei volti ti fa capire chiaramente, seppure col pudore tipico dei valligiani, che è meglio che non fai domande e ti levi dai piedi. Qualcuno aggiunge anche, quasi a scusarsi di una scortesia: "*Guardi che non ho niente contro di lei, ci mancherebbe, solo che di questa storia non ne possiamo più e seguiamo l'esempio del nostro sindaco: su questa faccenda basta, più neanche una parola"*. E nemmeno nomi, e men che meno fotografie…

Anche al bar del centro del paese non c'è verso di raccogliere impressioni e commenti sulla decisione di riesumare la salma di **Giuseppe Guerinoni.** "*Ormai tutto quello che riguarda questa storia è diventato un argomento-tabù* – dice il giovane gestore, **Mattia Cominelli** – *troppo il chiasso, troppa la tv, troppi i giornali , troppe le chiacchiere che hanno fatto di Gorno un paese sulla bocca di tutti… E allora sembra che tutti si siano dati una tacita consegna, il silenzio assoluto… Così non ne parlano più, anche quando non ci sono né telecamere né giornalisti in giro"*.

Mattia Cominelli

E' vero. Gli avventori seduti a bersi la loro birra fanno con la testa cenni di approvazione alle parole di Mattia, ma non aprono bocca. Anche l'idraulico che se ne va dopo aver finito il suo lavoro nel bagno del locale pubblico deve pensarla così, perché non risponde nemmeno al saluto e mi lancia uno sguardo torvo di rimprovero.

Un pochino più disponibile, ma solo un pochino, la signora di mezza età che scende dall'auto parcheggiata vicino alla mia: *"Se non ci fosse dietro una tragedia ci sarebbe pesino da ridere… Ma cosa vogliono farci credere? Che prove vuole che trovino con questa riesumazione? Dovevano pensarci prima a fare indagini serie, prima di dare la croce addosso ad un intero paese, E poi i morti vanno lasciati in pace, come ci hanno sempre insegnato i nostri vecchi…"*.

"Io penso solo che si stia sommando danno a danno – dice **Tiziana Maxenti,** la dottoressa valtellinese che gestisce la farmacia - *Io penso a quella povera famiglia colpita, che una sera sì e l'altra pure si vede la foto della figlia ammazzata su ogni canale televisivo… Forse gli inquirenti, incalzati anche dalla pressione mass-mediatica e dalla prossima scadenza del 26 febbraio, devono dimostrare che fanno qualcosa, che cercano ancora, ma non credo che riesumare un cadavere servirà davvero a fare finalmente luce su questo delitto, per quel che ne so per stabilire il vincolo genetico col presunto killer non basta il dna paterno, ci vuole anche quello materno… Bisogna dire però che i Gornesi sono stati fin troppo diligenti, si sono sottoposti alle prove del dna senza protestare, ma io non posso dimenticare l'umiliazione di uno dei primi che sono stati chiamati, un signore anziano, che conosco bene, l'immagine stessa della mitezza e dell'onestà: quando mi ha detto di essere stato chiamato per il prelievo del dna quasi piangeva, oppresso dalla vergogna com'era, si sentiva quasi sospettato di quel delitto efferato, proprio non riusciva a spiegarsi il perché di quello che gli era capitato… Se poi penso ai tanti altri casi di delitti tuttora insoluti, mi pongo anche domande d'altro genere: perché per Yara tanto rumore e per altri niente? E poi in casi come questi mi viene da rimpiangere i marescialli di paese d'antan, che senza tanti sussidi scientifici e tecnologici, forti solo della conoscenza delle persone e del territorio,riuscivano quasi sempre ad individuare in tempi brevi i colpevoli e ad assicurarli alla giustizia… "*.

Abele Zanotti

"E' una pista sbagliata, lo è stata fin dall'inizio – dice convinto **Abele Zanotti,** benzinaio in pensione, che Giuseppe Guerinoni lo conosceva bene perché era un suo amico – *Più che amici quasi come fratelli, a me non nascondeva nulla, non era certo un tipo da night club e da amanti, pensava solo al suo lavoro ed alla sua famiglia… L'ho detto chiaro anche al dottor Lupini, quando mi ha interpellato in proposito: 'State sbagliando tutto, state facendo del povero Giuseppe un capro espiatorio e questo non è accettabile, non si distrugge così l'onore di una persona e dei suoi parenti'.*

I magistrati dovrebbero uscire dai loro uffici e dalle loro carte e guardare un po' di più la realtà…".

Zanotti è anche convinto che le indagini avrebbero dovuto indirizzarsi fin da subito all'ambiente di lavoro del padre di Yara, cioè il mondo dell'edilizia della bassa Bergamasca*: "A me non lo toglie nessuno dalla testa: la povera Yara potrebbe essere stata vittima di uno sgarro o di una ritorsione, non credo che il silenzio dei Gambirasio sia dovuto soltanto alla discrezione ed alla dignità"*.

VALGOGLIO – "SE NON CI SONO… ALTERNATIVE"

Unione?

Valgoglio si tiene le mani libere

(An. Ca.)

"Abbiamo convocato di nuovo il Consiglio Comunale e rifatto la delibera relativa all'Atto di Indirizzo per la costituzione di un'unione di Comuni tra Ardesio, Gandellino, Gromo, Oltressenda Alta, Piario, Valbondione, Valgoglio e Villa d'Ogna, perché nella precedente erano stati rilevati difetti formali: in pratica abbiamo messo le nostre perplessità nella premessa della delibera stessa, ma il contenuto non è cambiato di molto".

Eli Pedretti

Così il sindaco di Valgoglio, **Eli Pedretti,** che si riferisce alla delibera di fine dicembre scorso, che confermava l'adesione al protocollo d'intesa approvato l'anno scorso, ribadendo che l'adesione allo stesso non obbligava il comune di Valgoglio, qualora individuasse diverse soluzioni aggregative, anche in funzione degli eventuali futuri mutamenti legislativi, ad aderire alla costituzione dell'Unione; di considerare lo studio di Ancitel Lombardia come studio di fattibilità e pertanto non vincolante per l'Amministrazione che si riservava ogni decisione dopo attenta analisi dello studio stesso, mentre la Giunta e il sindaco avrebbero potuto individuare soluzioni alternative all'Unione, ritenendo più confacente alle esigenze del territorio lo strumento della convenzione, del resto previsto dalla legge. La deliberazione contestata conteneva anche un emendamento proposto dal consigliere **Augusto Bonardo**, sottoforma di una lettera da inviare al Presidente della Repubblica per fargli presente che obbligare i comuni ad unirsi per ottenere un risparmio economico è sbagliato e non applicabile per Valgoglio, le cui risorse hanno sempre garantito risorse sufficienti non solo alla gestione dei propri bilanci, ma anche ad una contribuzione consistente al bilancio dello Stato.

"Penso anche che su un argomento importante come l'Unione dei Comuni andasse sentito preventivamente anche il parere dei cittadini direttamente interessati, anche perché le esperienze finora in atto in questo senso non sono tutte felicissime… Del resto non è facile spostare le persone di qua e di là e non è giusto mettere a repentaglio il loro futuro, mentre rimango sempre dell'idea che la forma della Convenzione si poteva comunque tentare, prima di scartarla a priori".

Intanto proseguono bene i lavori per il parcheggio e le altre strutture nella zona della Centrale di Aviasco: per la prossima bella stagione dovrebbero essere ultimate, pronte ad accogliere turisti e visitatori in una delle valli naturalisticamente e paesaggisticamente più interessanti della nostra provincia.

ARDESIO - OLTRE 200 PERSONE ALL'EVENTO, ORA PARTONO LE VISITE DI QUATTRO ISTITUTI SCOLASTICI

Va a… Meta il Museo di Ardesio

Un anno di lavoro e 29 mila euro di impegno da parte dell'amministrazione di Ardesio per il nuovo allestimento del museo etnografico di Ardesio che ora ha anche un nuovo logo e acronimo: MEta!

Meta sicura di circa settecento studenti delle elementari e della materna che da fine febbraio affolleranno la nuova sala didattica per seguire le visite e i laboratori del progetto Le vie del Ferro "*dal sasso alla forma*" che ha vinto il primo posto al bando provinciale settore cultura con comune capofila proprio Ardesio e il suo nuovo museo. 5830 euro di investimento pagato al 70% dalla Provincia e il restante cofinanziato dai 4 comuni aderenti al bando con gli altri musei: Gromo con il museo delle Spade e delle Pergamene, Ponte Nossa con il museo del Maglio, Clusone con il MAT museo arte tempo.

Mano operante dei laboratori e delle visite nonchè della progettazione e direzione lavori del Meta la nuova sezione della Cooperativa Aquilone: Artelier ovvero progetti culturali su misura. "*Una scommessa sull'imprenditoria giovanile nel settore cultura e turismo che il Presidente* **Alberico Albrici** *ha accettato con entusiasmo in un periodo economicamente non facile ma con la speranza anzi la convinzione che si può ripartire anche dalla cultura, dai musei, dalla valorizzazione del meraviglioso ambiente in cui viviamo per rilanciare il nostro territorio, perchè 'con la cultura si mangia' diversamente da quanto affermava vergognosamente l'ex ministro Tremonti in un paese che possiede il 70 per cento del patrimonio artistico mondiale"*, così ci dice **Cinzia Baronchelli** coordinatrice e responsabile di Artelier all'inaugurazione del Meta.

Scheda

Il Museo etnografico di Ardesio

Il Museo etnografico di Ardesio si trova in Piazza Monte Grappa .Possibilità di visite guidate previa prenotazione. L'ingresso è a pagamento: il biglietto ha il costo di 1 euro per i visitatori fino ai 14 anni di età; due euro per gli adulti. Contatti Tel - 0346.33035-Fax - 0346.34280-E-mail: info@comune.ardesio.bg.it

Inaugurazione che ha visto la presenza di oltre 200 persone tra amministratori associazioni e soprattutto gente comune che ha deciso di passare un sabato pomeriggio alla scoperta dei tesori della nostra storia economica degli ultimi secoli rimessi in nuova luce dal nuovo innovativo allestimento. Ospiti il gruppo delle Taissine di Gorno e le guide minerarie dell'Eco Museo con il loro Presidente **Dario Roggerini.** Commovente il momento in cui l'ex minatore **Mario Furia** riconosce il libretto della madre taissina nella teca della sala minatori (vedi foto). Presenti i sindaci di Gorno, Gandellino Piario e Cerete e l'assessore Provinciale **Giovanni Milesi** in rappresentanza della provincia. Il taglio del nastro affidato oltre che al sindaco Bigoni ai fondatori del museo nel 1982 **Luigi Furia e Daniele Ravagnani** e l'ex curatore **Angelo Pasini**: "*Per questo lavoro durato quasi un anno di impegno dobbiamo dire grazie ai tanti volontari del paese, alle associazioni come l'Araba Fenice che si occuperà della gestione del museo, agli sponsor che hanno dato materiali a costo d'opera o gratuitamente al Consorzio Forestale Alto Serio, all'Eco museo delle miniere di Gorno, l'elenco è lungo e lo troverete al museo in un pannello di ringraziamento dove sono tutti menzionati, ne nomino a rappresentanza uno su tutti* ***Antonio Bigoni*** *che non ha mancato un solo giorno nel supportare i ragazzi di Artelier e il sottoscritto che ha coordinato il tutto per conto dell'amministrazione. Ora aspettiamo le scuole e nei nostri obiettivi la messa in rete con gli altri musei del territorio, un grazie davvero a tutti e al gruppo Ardesio Unita e al sindaco Alberto Bigoni per aver creduto in questo progetto che ha riscontrato il plauso di tutti i visitatori"* Queste le parole dell'Assessore alla cultura e istruzione **Donato Guerini** soddisfatto per il successo dell'evento.

Mandatario: Fantoni Emiliano - Stampa: IDEA.vg

Elezioni Regionali 24 / 25 febbraio 2013

ANGELO CAPELLI

Voce del verbo lavorare.

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ
BERLUSCONI
PRESIDENTE

www.angelocapelli.it

Lavorare per una scuola libera che prepari al lavoro

La ripresa è possibile solo partendo dalla scuola. Oggi in Lombardia abbiamo il miglior sistema formativo d'Italia e dobbiamo continuare a farlo crescere. Lavorerò per potenziare il buono scuola quale strumento per garantire la libertà educativa della famiglia e risorse per le spese scolastiche.

Lavorare per la ripresa economica

Contro la crisi la Regione Lombardia ha presentato un pacchetto di 12 misure da 1 miliardo di euro, approvato la "Legge per la crescita", varato il piano da 73 milioni per la competitività. Mi stanno a cuore le iniziative volte alla ricollocazione di lavoratori.

Lavorare per completare le grandi opere

Portare a termine tutte le opere stradali prioritarie già avviate (Brebemi, Pedemontana e TEM), anche in vista di Expo 2015. Lavorerò perché la Regione potenzi sempre più il trasporto pubblico locale e ferroviario, senza dimenticare la mobilità ciclistica.

Lavorare per difendere l'eccellenza sanitaria

Il sistema sanitario lombardo si caratterizza per un virtuoso mix tra pubblico e privato, che garantisce al cittadino la libertà di scelta del miglior ospedale dove curarsi. Il mio obiettivo è di lavorare per rafforzare questa rete di offerta qualificata, rendendola ancor più competitiva ed avanzata.

Lavorare per Bergamo

Le opere varate per il nostro territorio dalla Regione non hanno precedenti: ferrovie, strade, scuole e impianti sportivi, ristrutturazione di case di riposo e ospedali, fino al nuovo Ospedale Papa Giovanni XXIII a Bergamo, il più grande della Lombardia. Dobbiamo ora far crescere la centralità di Bergamo, partendo dall'aereoporto di Orio come perno del rilancio della nostra provincia, che dovrà diventare più attrattiva per investitori e visitatori. Il completamento delle infrastrutture consoliderà il ruolo di snodo intermodale della Bassa. Le valli non devono rinunciare alla loro storia manifatturiera, grazie ai nuovi progetti, sostenuti dalla Regione, nei settori più innovativi dell'industria.

COME SI VOTA

Al seggio porta il tuo certificato elettorale. Traccia una croce sul simbolo del **POPOLO DELLA LIBERTA'** e accanto scrivi **CAPELLI**.

Per le elezioni regionali: SCHEDA VERDE.

CASTIONE – INTERVENTO DELLA MINORANZA

LA PIAZZOLA ECOLOGICA rottamerà anche l'amministrazione comunale?

Le pietose affermazioni del sindaco indicano che l'Amministrazione comunale non sa più a cosa aggrapparsi per sostenere la piazzola ecologica in via Agro. Non bastano le frottole che racconta, non basta lo sperpero di denaro. Adesso il primo cittadino fornisce dati falsi di bilancio, mentendo su ciò che è più sacro in una amministrazione: i conti pubblici.

Un'area deturpata?

Il sindaco aveva già detto che la piazzola ecologica abbellirà l'ingresso del comune di Castione e che i turisti si fermeranno, pieni di ammirazione, a contemplarla. Proprio per questa ragione la si vuol fare lungo la strada principale bene in vista e quindi è stato acquistato il terreno nella giusta posizione. Adesso il sindaco aggiunge anche un'altra importante motivazione: il bel pezzo di terreno verde e pianeggiante (9.500 metri quadrati) utilizzato da sempre come agricolo, è da lui descritto come un'area abbandonata, con baracche cadenti, lercia e sgradevole alla vista. Quindi, secondo lui, bisogna bonificarla e restituirla alla bellezza, appunto attraverso la costruzione di un centro per lo smaltimento dei rifiuti.

Il doppio di quel che serve

Dalle parole del sindaco apprendiamo che in realtà quel terreno solo per la metà sarà utilizzato per la piazzola. Dell'altra metà l'amministrazione comunale non sa cosa farne, ma intanto la compra lo stesso da tener lì. Quindi dei 260.000 euro che il Comune ha pagato per acquistare il terreno, la metà sono stati utilizzati per comprare una superficie inutile. Ma è così pieno di soldi il nostro bilancio, che ci si può permettere delle spese senza criterio?

Vediamo da dove vengono quei 260.000 euro. La precedente Amministrazione Comunale aveva destinato 280.000 euro per l'allargamento di via Cabrini a Dorga (per il quale non avrebbe dovuto pagare nemmeno il progetto). Questi soldi sono stati poi tolti dalla Amministrazione di Vivipresolana che li ha destinati dapprima alla realizzazione del parcheggio in via Castello a Castione e successivamente sono stati spesi per comprare l'appunto il terreno di via Agro da destinare a piazzola ecologica. Lasciamo ai lettori trarre le conseguenze di queste manovre.

Si danno i numeri

Sul numero passato di Araberara il sindaco fa una affermazione colossale: la realizzazione della piazzola ecologica è finanziata con la vendita di un terreno comunale posto nelle vicinanze per 270.000 Euro!

Evidentemente sta venendo meno lo stato di lucidità mentale e, come chi è in preda a forte febbre, ha delle allucinazioni. Come può un sindaco inventarsi una vendita che non c'è stata e soldi che in bilancio non ci sono?

L' Amministrazione comunale ha sì cercato di vendere il terreno di via Costa Salaer (che si trova a quattro chilometri di distanza e non nelle vicinanze), solo che alla gara di vendita nessuno ha partecipato, evidentemente ritenendo eccessivo il costo di 260.000 euro preteso dal Comune.

Questi soldi, nelle intenzioni della Maggioranza, dovevano essere utilizzati per la piazzola ecologica, il cui costo è stimabile in mezzo milione di euro, cercando disperatamente di far credere che i soldi per la piazzola ci sono e quindi si affida a una menzogna, gravissima perché riguarda il bilancio.

E quindi dice che il terreno è stato venduto per 270.000 euro, facendosi beffe dei lettori.

Una gestione inquietante delle risorse

Abbiamo visto quindi che la piazzola ecologica costerà (se riusciranno a realizzarla) sugli 800.000 euro, che si venderà il terreno di Costa Salàer, che si sono acquistati quasi 5.000 metri quadri per niente e che, per fare un altro esempio, per il pattinaggio del Parco degli Alpini il Comune sborserà sui 70.000 euro.

Qualora il Comune si trovasse in difficoltà economica, il sindaco ha comunque già detto dove si potranno risparmiare soldi e quindi non c'è da preoccuparsi. Infatti ha affermato che potranno essere tagliate le risorse per l'assistenza sociale e il trasporto pubblico scolastico.

Evidentemente per questa Maggioranza gli interventi per malati e bisognosi non sono poi così importanti e nemmeno il trasporto degli alunni è cosa prioritaria.

La precedenza su tutto spetta alla piazzola ecologica di via Agro.

Sergio Rossi
Consigliere comunale

CASTIONE

Nevicate: la stagione "tiene"

Basta fare un piccolo paragone, mentre a Clusone sabato e domenica scorsi (16-17 febbraio) si è depositato un centimetro di nevischio, già dall'abitato di Castione capoluogo e naturalmente per tutta la Conca la nevicata superava i 20 cm. Manna per la stagione turistica dello sci, se non fosse che si conta proprio sul bel tempo domenicale e quindi la neve frutterà nelle prossime settimane. *"Ma non ci si può lamentare* – sintetizza il sindaco **Mauro Pezzoli** che di mestiere fa anche il commerciante – *il Carnevale è andato bene e l'economia tiene, compatibilmente con la crisi in atto, ovviamente. Adesso il 2 e 3 marzo avremo la Coppa del Mondo di sci Alpinismo in Presolana e speriamo in una grande affluenza".*

LA RISPOSTA DEL SINDACO MAURO PEZZOLI

Il terreno di Costa Salàer lo ritirerà l'impresa che costruirà la piazzola in Agro

"Ogni volta che leggo o sento una dichiarazione del Consigliere di minoranza **Sergio Rossi** *ho la sensazione che stia parlando di un altro Comune*". Il sindaco di Castione **Mauro Pezzoli** risponde alle accuse del consigliere di minoranza ed ex assessore nella passata legislatura. *"Se dedicasse solo la metà del tempo che spreca in fantasie, per documentarsi o, se non ne ha voglia, presenziare alle conferenze dei Capigruppo, avrebbe la possibilità di veder chiariti tutti i suoi dubbi. Giocare inoltre con i numeri asserendo che la pista di pattinaggio è costata 70.000 euro quando è costata esattamente la metà, non è proprio cosa da aspettarsi da un Professore. Per quanto riguarda le offese personali, è solo una questione di educazione. E' vero che l'asta per il terreno di Costa Salaer è andata deserta, ma come previsto, in seconda opzione, lo stesso sarà destinato come parziale compenso all'impresa che vincerà l'appalto per realizzare il centro di raccolta. Questo meccanismo avrà inoltre il vantaggio di rendere più appetibile la gara d'appalto alle aziende del nostro territorio".* Ma avete acquistato un terreno che per metà è inutile. *"L'acquisto dell'area, finanziata con l'avanzo di amministrazione 2011 per 260.000 €, ha una doppia valenza: nella porzione adiacente la strada provinciale verrà realizzata il centro di raccolta, la parte restante sarà a disposizione per lo spostamento del magazzino di ricovero mezzi ora posto in Loc. Agro e per il quale il Comune paga l'affitto, e l'eventuale e auspicabile realizzazione della sede operativa del Consorzio Forestale, attualmente localizzata in modo precario presso l'ex Dalmine".*

Il Sindaco Mauro Pezzoli risponde così alle accuse di Sergio Rossi di mettere in bilancio una cifra di 270 mila euro di entrata per un terreno che… non è stato venduto. Quindi il costo di quel terreno farà parte delle condizioni di appalto. Quando si farà? *"Abbiamo approvato Giovedì 14 in Giunta il progetto preliminare, adesso si deve fare il progetto definitivo e poi si farà l'appalto".*

CASTIONE

Morìa di Cani per bocconi avvelenati

"Purtroppo sì, ci sono stati due o tre casi di cani avvelenati. Abbiamo segnalato il fatto alla polizia locale e alla polizia provinciale".

Il sindaco **Mauro Pezzoli** conferma quanto ci è stato segnalato da un nostro lettore (**Matteo Sozzi**) che ironizza ma mica poi tanto: *"Sarebbe interessante venisse scritto un articolo su quanto sa avvenendo a Castione con un avvelenamento massiccio di cani.*

Forse una campagna deliberata contro le volpi? Forse un postino arrabbiato? O entrambi?".

Questi fatti sono ricorrenti nella Conca della Presolana, morìe analoghe per bocconi avvelenati si erano verificati anche negli anni scorsi.

CASTIONE

Osservazioni al PGT entro fine marzo

C'è ancora un mese e mezzo di tempo per presentare eventuali osservazioni al PGT di Castione. Il termine è fine marzo, primissimi giorni di aprile (meglio portarsi avanti). Poi il PGT tornerà in Consiglio comunale per l'esame appunto di tutte le osservazioni e l'approvazione definitiva.

Che a questo punto si può prevedere entro la fine di giugno.

Nel frattempo, come in tutti i Comuni che non hanno "approvato" ma solo "adottato" il PGT, l'edilizia è del tutto ferma.

In effetti l'inverno non ne consentirebbe comunque uno sviluppo travolgente, ma l'impedimento in questo caso è legislativo.

CASTIONE

La Conca vince il Carnevale di Clusone

Il carro di Castione ha vinto il Carnevale di Clusone. Titolo: "*È ora di cambiar musica*", dove a farla da padroni erano i volti dei politici italiani.

Erano ben 250 i partecipanti e quindi Castione (con Bratto e Dorga) si è aggiudicato il premio per il gruppo più numeroso.

(FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

ISEOFINESTRE
Via IV Novembre, CASTRO (Bg)
info@iseofinestre.com
Tel. e Fax 035 983 633
www.iseofinestre.com

ISEO Finestre

Un nostro cliente appassionato di economia, soddisfatto del lavoro di ristrutturazione che abbiamo terminato da qualche mese, essendo un assiduo lettore di Araberara ci ha proposto scherzosamente di pubblicare sulla nostra promozione quindicinale questo simpatico test (e noi lo accontentiamo) :

Quiz economico:

Dopo anni di lavoro decido di investire un po' del denaro faticosamente accantonato:

Risp. A - Me lo gioco ai video poker e raddoppio il capitale
come diceva la canzone: uno su mille ce la fa....

Risp. B - Lo deposito in banca, avrò una buona rendita
A Siena in particolare si possono fare buoni affari

Risp. C - Investo sull'isolamento della mia casa
-Recupero fiscale in 10 anni
-Risparmio energetico immediato
-Estetica e comfort superiori

Quale risposta garantisce un rendimento annuo assicurato?

RIVOLUZIONE ENERGETICA

L'energia che costa meno è quella che non consumiamo

Gli attenti lettori di Araberara sanno che Iseo Finestre con Internorm è famosa per aver diffuso sul territorio la conoscenza del serramento in PVC di alta qualità.
Non tutti sanno però che l'eccellenza viene raggiunta soddisfando anche gli amanti del legno:

- Interno ed estetica, garantiti legno austriaco, lamellare prima scelta, netto da nodi.
- Isolamento garantito termo schiuma ad altà densità.
- Assenza di manutenzione garantita dalla corazza esterna in alluminio estruso verniciabile in 200 diverse tinte compreso le imitazioni legno.

www.iseofinestre.com
Internorm
Tel. e Fax 035 983 633

CON IL TRAM

ACCORCI
LE DISTANZE
E MOLTIPLICHI
I VANTAGGI

Con il tram da Albino, l'Alta Valle Seriana è più vicina a Bergamo.

Il parcheggio ad Albino è gratuito e con lo stesso biglietto viaggi in città altri 90 minuti su tutti i mezzi e funicolari ATB.

* Scopri come risparmiare con il carnet 10 corse (€ 2,30 anziché € 2,70) o con l'abbonamento ATB. www.atb.bergamo.it

www.teb.bergamo.it

TEB TRAMVIE ELETTRICHE BERGAMASCHE

PONTE NOSSA – IL SINDACO ANGELO CAPELLI

Angelo Capelli: 32 mila euro dalla strada alla ciclopedonale?

E scoppiò (a Clusone) la polemica sulla *variante che non c'è* alla provinciale Ponte Nossa-Clusone.

La minoranza clusonese "Lista Civica per Clusone", quella di Moioli & C, ha presentato una interrogazione al Sindaco **Paolo Olini** in cui chiede perché il suddetto ha votato a favore del cambio di destinazione di 32.500 euro, fondi BIM (Bacino Imbrifero Montano) che erano stati destinati nell'ottobre 2011 a finanziare parzialmente il progetto della variante Ponte Nossa-Clusone.

Il cambio di destinazione è del 29 gennaio 2013 in assemblea di Comunità Montana.

"Non hanno mai firmato il protocollo d'intesa. Già spesi 100 mila euro per la variante"

Presenti 26 sindaci (o loro rappresentanti), assenti 12. Olini vota a favore.

Il Sindaco di Ponte Nossa **Angelo Capelli** è assente. Così spariscono per la progettazione della "variante" quei 32-500 euro che vanno invece a coprire i costi della pista ciclopedonale Ponte Nossa-Clusone. Insomma si spostano i soldi dalla realizzazione di una strada alternativa che toglierebbe l'imbuto di Ponte Selva alla pista ciclopedonale.

Sempre Ponte Nossa-Clusone è, favoriti quelli che vanno a piedi e in bici rispetto a quelli che vanno in auto. Solo che la minoranza di Clusone fa osservare: *"Ma non era una priorità riconosciuta da tutti che si avviasse almeno il progetto della variante? E allora dov'era Capelli? E perché Olini ha votato a favore dello storno di fondi"*.

In attesa di quello che risponderà Olini, abbiamo sentito il sindaco di Ponte Nossa Capelli: *"Noi per la progettazione della variante abbiamo già speso di soldi nostri 100 mila euro, tanto per chiarire che siamo gli unici che pensano davvero a risolvere il problema della viabilità in quel tratto"*.

Ma perché non utilizzare quei 32.500 euro? *"Semplicemente perché la Comunità Montana e il Comune di Clusone non hanno mai firmato il protocollo d'intesa. Quindi mai visti quei 31.500 euro. E se avessimo dovuto aspettare loro saremmo ancora a zero. Comunque vedo che vengono utilizzati comunque per un tratto di pista ciclopedonale che interessa anche il nostro Comune"*.

VILLA D'OGNA - ELEZIONI

Don Riccardo Bigoni e la parrocchia presentano le osservazioni al PGT che vengono respinte al mittente

Mentre entra nel vivo la campagna elettorale, anche se 'entrare nel vivo' è una parola grossa a Villa d'Ogna, nel senso che il centro destra (PDL e Lega) faticano non poco a trovare un candidato sindaco che prenda in mano l'eredità dei fratelli **Bosatelli**, e il centro sinistra sta lavorando da mesi a una lista civica, continua a far parlare di sé il PGT. Sono 37 le osservazioni che sono pervenute e fra quelle ce ne sono due della Parrocchia, una presentata direttamente dalla Parrocchia di San Matteo Apostolo e un'altra dal parroco **Don Riccardo Bigoni**. L'osservazione presentata dalla Parrocchia chiedeva un incremento volumetrico per il comparto di proprietà della Parrocchia San Matteo Apostolo pari a 20.000 metri cubi e durante la discussione il consigliere **Gian Luigi Pecis Cavagna** è uscito dall'aula poiché componente degli affari economici della Parrocchia, per evitare una situazione di conflitto di interesse.

Osservazione che è stata accolta parzialmente. Quella presentata da Don Riccardo invece era tecnicamente 'più complessa'. Bigoni richiedeva di modificare per le aree di proprietà della Parrocchia, le varie definizioni di destinazioni individuate dal Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole, aggiungendo alla voce 'di interesse pubblico' la parola 'privato'. Per quanto riguarda l'area relativa al campo di calcio, identificata come area a verde pubblico e sportivo, chiedeva che venisse rinominata come area a verde privato sportivo di interesse comune sia nel Piano dei Servizi che nel Piano delle Regole e altri cambiamenti tecnici, inoltre don Riccardo richiedeva anche di rivalutare la volumetria effettivamente disponibile pari a 6000 metri cubi complessivi, relativa all'intero comparto di proprietà parrocchiale costituito dalla Chiesa Parrocchiale di San Matteo, la casa parrocchiale, Santuario, Cineteatro Fanzago, Oratorio Beato Alberto, campo sportivo, al fine di poter utilizzare e distribuire la stessa all'interno del comparto, indipendentemente dalle destinazioni urbanistiche delle aree di proprietà alle quali attribuire la rispettiva volumetria residua. Anche qui però l'amministrazione ha accolto solo parzialmente l'osservazione, praticamente quasi tutto respinto al mittente, insomma nemmeno Don Bigoni è riuscito a far cambiare idea ad Angelo & c.

PIARIO

I dieci anni di Mirko

Tantissimi auguri al piccolo **Mirko Cominelli** che oggi festeggia il suo 3° compleanno.
Auguri dai genitori
Eleonora e Michele zii e cugini

ROVETTA – L'ENTRATA IN FUNZIONE DELLA CALDAIA A BIOMASSA

Da sette caldaie a una sola: con risparmio

Il sindaco di Rovetta, Stefano Savoldelli, ci racconta com'è nata l'idea della caldaia a biomassa che fornirà il riscaldamento delle piscine, della palestra, del futuro centro wellness e delle scuole elementari e medie del comune.

"L'idea della caldaia a biomassa è venuta perché la società Blu srl, che vinse la gara d'appalto nel 2009 per la realizzazione delle piscine, propose di fare una caldaia a cippato di legna, quindi a biomasse, per la produzione di energia termica per la piscina. Noi avevamo in serbo di fare una centrale a cippato per il riscaldamento delle scuole elementari e medie e della palestra, così abbiamo pensato fosse meglio fare una caldaia unica, più potente, che potesse svolgere entrambe i compiti. La Blu srl si è appoggiata alla società Energia Bergamo e abbiamo sviluppato un'ipotesi di collaborazione facendo un'unica centrale. Nel frattempo è stato pubblicato un bando di finanziamento per la realizzazione di impianti di questa fattispecie dal GAL (Gruppo azione locale) Valle Seriana e abbiamo chiesto il contributo per fare la rete di teleriscaldamento per collegare la centrale a palestra e scuole. A seguito di risposta affermativa ci siamo attivati. La caldaia è stata aumentata di potenzialità rispetto alla previsione iniziale e ha 580 kW di potenza. Affiancata alla caldaia a biomasse c'è una caldaia a metano di garanzia al funzionamento, che entra in funzione l'inverno quando le temperature sono più rigide e quindi serve maggiore potenza o in caso di malfunzionamento di quella a cippato". Ma bisognava collegare l'impianto alle strutture scolastiche. "Infatti. La rete di teleriscaldamento, che mette in comunicazione la caldaia con le scuole e la palestra, l'abbiamo fatta noi e ci è costata 270.000 € di cui 150.000 € del GAL, a fondo perduto".

Insomma praticamente vi è costata pochissimo. Ma renderà in termini economici?

"I benefici di questa caldaia sono di tre tipi: uno diretto, che prevede uno sconto rispetto al costo di riscaldamento usando il gas metano, che sarebbe l'unica alternativa; il secondo è che non abbiamo più sette caldaie e quindi si risparmia sulla manutenzione; terzo si sviluppa quella che si chiama la 'filiera bosco-legna-energia' e infatti Blu- Energia Bergamo ha fatto un contratto con il consorzio forestale della Presolana che fornisce il cippato, dato che ne possiede gli strumenti e le attrezzature oltre ad occuparsi direttamente della manutenzione del bosco. In questo momento la caldaia a biomasse non è ancora in funzione poiché in fase di rodaggio, quindi il riscaldamento è garantito dalla caldaia a metano. E' previsto che la caldaia a biomasse entri in funzione entro pochi giorni, al massimo qualche settimana".

NELLA FOTO DA SINISTRA: LA CIPPATRICE CHE TRASFORMA LA LEGNA IN CIPPATO, OSSIA IN SCAGLIE DI LEGNO - LA CALDAIA A METANO - LA CALDAIA A BIOMASSA

SONGAVAZZO

Giornata della solidarietá

Da alcuni anni nel mese di febbraio la comunità di Songavazzo celebra la giornata della solidarietà, che vuole essere occasione di ringraziamento e ricarica di quanti operano nel volontariato. La giornata è stata organizzata dai gruppi Alpini, Donatori di sangue e dal nucleo di Protezione Civile che si sono uniti formando l'onlus "Associazione Volontari Songavazzo" che ha sede nel centro del paese. Il promotore di questa scelta, qualche anno fa, è stato Italo Brasi, già capogruppo degli alpini, e attuale presidente del sodalizio.

Alla manifestazione, svoltasi il 10 febbraio, hanno partecipato numerosi alpini con il capogruppo Andrea Bianchi e Vanni Stabilini consigliere della sezione di Bergamo. L'amministrazione comunale era rappresentata dall'assessore Guido Fratta. Dopo la S. Messa, celebrata dal parroco don Ivan che all'omelia ha avuto parole di apprezzamento per tutti i volontari, si è formato un corteo che ha raggiunto il cimitero dove è stato posato un serto di fiori e si è pregato a suffragio dei soci andati avanti, mentre salivano al cielo le note struggenti del "silenzio".

Durante la cerimonia hanno illustrato le attività dei volontari **Italo Brasi, Andrea Bianchi** e **Guido Fratta**, mentre **Vanni Stabilini** ha portato il saluto e l'apprezzamento della sezione Alpini di Bergamo. (FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE)

Lüf

ELEZIONI REGIONALI LOMBARDIA

MESSAGGIO ELETTORALE

L'ALTRA POLITICA

GABRIELE
SOLA

Committente responsabile: Maria Stella Vinciguerra

IL 24 E 25 FEBBRAIO, SULLA SCHEDA VERDE PER LE ELEZIONI REGIONALI DELLA LOMBARDIA, VOTA COSÌ:

DiPIETRO ITALIA dei VALORI AMBROSOLI Presidente

SOLA

FUORI DALLA CASTA, IN MEZZO ALLA GENTE

1. Legalità, trasparenza, lotta agli sprechi e alla corruzione
2. Misure per l'accesso al lavoro e la difesa dell'occupazione
3. Tutela dei cittadini meno garantiti: pensionati, disoccupati, disabili...
4. Sostegno a piccole imprese, artigiani e agricoltori
5. Difesa dell'ambiente, sviluppo sostenibile, mobilità dolce
6. Riforma della sanità regionale: risparmi a parità di prestazioni per ridurre la spesa a carico dei cittadini ed investire sulle strutture pubbliche
7. Supporto trasversale agli interessi dei bergamaschi e del loro territorio, superando gli steccati di partito
8. Politiche di genere, per una parità autentica
9. Lotta alla burocrazia e alle lobby
10. Difesa dei diritti degli animali

www.gabrielesola.it

info@gabrielesola.it

PREMOLO – LA STORIA

Patrizia Bazzicalupo: “Non ho più il lavoro”

«Ma gli oggetti che realizzo a mano mi aiutano a tenere alto il morale»

(En.Ba.) Patrizia un anno fa non aveva più niente, una malattia le ha fatto perdere il posto di lavoro, questo ha innescato una serie di difficoltà piuttosto gravi che hanno colpito lei e la sua famiglia. Non le era rimasto nulla, nemmeno la casa, poteva smarrirsi nel vuoto della disperazione e invece ha provato a cambiare tutto e ad inventarsi un’attività che le permettesse di mantenere un po’ di speranza per il futuro.

Patrizia Bazzicalupo abitava a Grassobbio con il marito e la figlia Ambra, che ora ha 7 anni, faceva l’infermiera e aveva una casa per la quale stava pagando il mutuo. La malattia ha spezzato la quotidianità.

Da Grassobbio se n’è dovuta andare per l’impossibilità di sostenere i costi; ora vive a Premolo, in un piccolo appartamento che poi sarebbe la seconda casa dei suoi suoceri, ai quali va il regolare affitto. L’incubo del mutuo è così cessato e Patrizia, a Premolo, si sta rifacendo una vita, mentre va alla ricerca di un’occupazione stabile.

“Con il solo stipendio di mio marito non potevamo pagare il mutuo, ci siamo trasferiti e intanto i nostri mobili sono in un box in attesa di sistemazione”, racconta.

“Ora non sto benissimo ma la mia salute va meglio, mi curo. A Premolo abbiamo trovato una comunità molto disponibile, non pensavamo.

Mi hanno anche trovato un piccolo lavoro alla mensa delle scuole elementari, sono solo due ore a settimana ma è comunque un vero lavoro. La gente è splendida, mi hanno teso molto di più la mano loro che neanche i parenti. Mi sento come se vivessi da sempre qui per come mi hanno accolto. Devo ringraziare il Comune di Premolo!”.

Dire che i momenti di crisi aumentano la creatività è vero anche nel caso di Patrizia, che ha visto accendersi in lei la miccia della fantasia, la passione per l’artigianato creativo, un qualcosa che era sepolto da qualche parte dentro di lei che in gioventù aveva frequentato un istituto d’arte a Bergamo.

La spinta creativa è tornata: *“L’età non giova, a 43 anni non ti vuole nessuno in ambito lavorativo. Nella disperazione di non trovare lavoro ho cercato di investire in me stessa, facendo dei corsi, andando molto in biblioteca, imparando tutto ciò che riguarda la manualità. Mi sono specializzata nella lavorazione dei tessuti e nel découpage. Avendo già una base di scuola artistica, con il grande aiuto da parte di mio fratello Francesco - non avendo io nemmeno la patente - siamo andati per mercatini. Io e lui ci compensiamo, io costruisco, e lui vende”*.

I mercatini tuttavia rappresentano semplicemente un hobby, non un lavoro: *“Purtroppo è un momento di crisi per tutti, c’è un ritorno all’artigianato ma mancano i soldi. La gente al nostro banco si ferma, apprezza, ci fa i complimenti, ma poi non compra. I mercatini ci hanno solo permesso di stare bene mentalmente, di lottare contro la disoccupazione. Il fatto è che non tutti gli hobbisti vanno ai mercatini per hobby: per noi disoccupati è una sorta di lavoro.*

Tanto che abbiamo creato un gruppo con altri disoccupati che vanno ai mercatini: vorremmo tornare a fare l’artigianato prettamente fatto a mano. Siamo un gruppo di persone di cui la metà è senza lavoro, a noi il mercatino serve per vivere durante la settimana, per fare la spesa che basta per quei sette giorni. Affrontiamo la vita come un ritorno alle origini, non sprechiamo niente. Ci piacerebbe molto avere un posto chiuso come i grandi mercati di una volta”.

L’artigianato per Patrizia e Francesco non rappresenta un punto d’arrivo: *“Non è che ci siamo fermati ai mercatini, stiamo comunque costantemente cercando lavoro. Il nostro sogno del 2013? Sicuramente un lavoro fisso”*. Patrizia che cerca la luce: *“Provengo da una famiglia di persone umili, ma con il dono di vedere, anche nei momenti bui, la luce. Così ho cominciato a creare borse ed oggetti in modo che chi li acquista vi possa vedere, anche in giornate grigie, i colori di chi non si arrende, perché con la volontà tutti noi possiamo cambiare le sorti della nostra vita anche nei tempi più difficili”*.

COMUNE DI VALGOGLIO
PIAZZA DON SEVERINO TIRABOSCHI, 4
24020 VALGOGLIO (BG)
Tel. 0346/41053 – Fax. 0346/41182
e-mail info@comune.valgoglio.bg.it
PEC comune.valgoglio@legalmail.it

AVVISO DI ADOZIONE, DEPOSITO E PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
GESTIONE TERRITORIO E SUE RISORSE

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 13, 4° comma della Legge Regionale 11.03.2005, n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni,

AVVISA

che la deliberazione consiliare n. 169 in data 29.12.2012, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato adottato il Piano di Governo del Territorio del Comune di Valgoglio, verrà depositata presso la segreteria comunale, in libera visione al pubblico, unitamente a tutti gli elaborati, per trenta giorni consecutivi, a partire dal 27.02.2013. Tali atti verranno altresì pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Valgoglio www.comune.valgoglio.bg.it.

Durante il periodo di pubblicazione chiunque avrà facoltà di prendere visione degli atti depositati ed entro trenta giorni consecutivi, decorrenti dalla scadenza del termine di pubblicazione, presentare osservazioni.

Le eventuali osservazioni dovranno essere redatte in duplice copia, in carta libera, e presentate direttamente al Protocollo Generale del Comune oppure, inviate a mezzo posta elettronica all’indirizzo PEC comune.valgoglio@legalmail.it.

VALGOGLIO, 22.02.2013
IL RESPONSABILE DEL SETTORE
(BERGAMELLI DOTT. FRANCESCO)

PREMOLO

Quarto posto al Carnevale di Clusone

Quarto posto per il carro di Premolo al Carnevale di Clusone dietro Castione, Solto e Clusone. Il carro dei premolesi era dedicato ai “Pirati” che sono tornati di moda, adesso che sono entrati anche in… politica. (FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

LA *mia* LOMBARDIA TAGLIA GLI SPRECHI E CREA PIÙ SVILUPPO.

LEGA NORD
LEGA LOMBARDA
PADANIA

lombardiaintesta.com

YouTube

LA LOMBARDIA IN TESTA.

PARRE - IL PARROCO

Don Armando Carminati

L'Oratorio: "Servono soldi e subito"

(An. Ca.) "*Stiamo costruendo per i nostri ragazzi. Per questo serve denaro. E serve subito*". Così recita il volantino affisso alla bacheca del portico della Chiesa, in attesa di essere diffuso in tutto il paese, per lanciare l'ennesima idea del parroco, **don Armando**, e dei suoi collaboratori: i "BOND TEMPO & FIDUCIA", cioè dei prestiti a partire dall'importo di 1.000 euro a 1, 2, 5 anni, denaro che i sottoscrittori verseranno alla Parrocchia e che verrà loro restituito alla naturale scadenza, ovviamente senza interessi. Un modo nuovo per convincere i parrocchiani a partecipare al finanziamento della grande opera in corso, cioè la ristrutturazione e la razionalizzazione degli spazi dell'Oratorio "S. Giovanni Bosco", costruito negli anni '50 e non più funzionale alle esigenze della pastorale moderna ed ai bisogni delle nuove generazioni.

Intanto i lavori presso la struttura proseguono come da programma: " *Si sta andando avanti bene, anche grazie ai professionisti ed agli artigiani, una quindicina - tra elettricisti, idraulici, muratori, ecc... che stanno davvero scrivendo una bellissima storia di generosità perché tutti prestano la loro opera a titolo di volontariato:* – dice il Parroco che nemmeno il brutto attacco di influenza dei giorni scorsi è riuscito a rendere inattivo - *l'imperativo categorico è di finire tutti i lavori entro la fine del maggio prossimo, anche per festeggiare adeguatamente il novello sacerdote di Parre,* **don Luca Milesi,** *che verrà ordinato in quel periodo*".

I preparativi per l'accoglienza a don Luca naturalmente fervono anche su altri versanti: donne che si riuniscono per preparare gli addobbi, un centinaio di persone impegnate nella preparazione di un *musical* ed altre iniziative sulle quali gli interessati preferiscono però mantenere il silenzio in vista dell'effetto-sorpresa.

CERETE

I dieci anni di Simone

4 marzo 2013. **Simone Tomasoni** compie 10 anni. Buon compleanno al nostro Juventino da mamma papà e nonni. Ti vogliamo tanto bene. (FOTO GIULIANO FRONZI – CLUSONE)

VILMINORE
SABATO 2 MARZO

La Pro Loco in assemblea

Sabato 2 marzo alle 21.00 in Comunità Montana, assemblea della Pro Loco in cui sarà presentato il bilancio e la relazione di fine mandato (2010-2012).
Al terzo punto un argomento che sembra generico e che però mette in discussione prospettive programmatiche: "Futuro della ProLoco". Il presidente **Andrea Tagliaferri** ribadisce il concetto: "*Le presenze saranno significative. Ne va del futuro stesso dell'associazione*".
E poi fa una citazione illustre, di Ernest Hemingway: "*Oggi non è che un giorno qualunque di tutti i giorni che verranno, ma ciò che farai in tutti i giorni che verranno dipende da quello che farai oggi*".

VILMINORE
SABATO 23 FEBBRAIO

Ciaspolata Teveno-Polzone

Sabato 23 febbraio si terrà "Ciaspolando per antichi sentieri in val di Scalve". Il ritrovo è fissato a Teveno alle 17.00 presso l'Osteria Bastioli.
La partenza è fissata per le ore 18.00 per il sentiero del Roccolo in Valnotte verso Malga Polzone dove è prevista la cena presso il ristorante Plan del sole. Si rientra partendo alle 22.30.
Il tempo previsto di percorrenza è di 2 ore di salita e 1 ora e un quarto per la discesa. Niente sci, solo ciaspole e una lampada frontale per muoversi nella notte. Dovrebbe esserci luna quasi piena. Iscrizioni entro le ore 12.00 di venerdì 22 febbraio: 22 euro (riduzione a 17 euro per i soci del Cai che potranno iscriversi anche il giorno della gara). Iscrizioni presso la Pro Loco di Vilminore (0346 51002)

SCHILPARIO
RETROSCENA

I "dispetti" di Franco Spada

Finito l'amore tra il Sindaco **Gianmario Bendotti** e l'ex presidente della Comunità Montana e consigliere regionale entrante e uscente (in quanto non è ricandidato, essendo uscito dall'IDV) **Franco Spada.** Quest'ultimo rappresentante di Schilpario nel Direttivo della Comunità Montana.
Come abbiamo raccontato sull'ultimo numero il caso è scoppiato quando in Direttivo, orfano di **Guido Giudici** ricoverato in ospedale, si doveva stilare l'ordine del giorno dell'Assemblea (composta dai 4 sindaci) inserendo il tema dell'accorpamento dell'ufficio tecnico. **Claudia Ferrari** che rappresenta Colere ed è vicepresidente, si trova a dover fare i conti con la contrarietà di Spada a inserire il punto all'ordine del giorno. In ballo c'è la divergenza sulle modalità di assunzione del terzo tecnico (due sono già assunti e la Comunità Montana li prende in carico).
I sindaci sono orientati a fare un bando con due distinguo: alcuni sono per un Bando di assunzione a tempo indeterminato, Guido Giudici sarebbe per due assunzioni a part time. Ma la sostanza è che si va verso l'assunzione, mentre Franco Spada è contrario (si insinua per motivi personali) e ha fatto un "dispetto" al suo sindaco (che non ha gradito).
Il suo parere conta poco o niente, ma intanto la sua contrarietà ha ritardato, anche se solo di due settimane, l'assemblea, convocata proprio in questi giorni, che dovrebbe ratificare l'accorpamento dando una bozza di delibera ai 4 sindaci che sarà discussa nei 4 consigli comunali.
"*Una delibera che lascia aperta la possibilità ad aggiustamenti, perché si tratta di una novità e quindi è sempre possibile migliorarla*", conclude Guido Giudici.

ARDESIO

Gli 11 anni di Luca

Luca Baronchelli ha compiuto 11 anni giovedì 21 febbraio. Sorpresa: tanti auguri al nostro campione per i suoi 11 anni da papà, Giada, nonno, zie, zii, cugini e cugine. Auguri!

PIARIO

Giovanna Zucchelli

Tantissimi auguri alla signora **Giovanna Zucchelli** che il 28 febbraio festeggerà il suo 64 compleanno. I migliori auguri dai figli **ANDREA, MARCO, MICHELE**, dai nipoti **CLAUDIO, GIADA, DANIELE, OMAR E MIRKO**

(FOTO STUDIO ALFA - CLUSONE)

VILMINORE

BIENNIO: ultimo appello

Mancano 4 iscrizioni Altrimenti chiude del tutto

Non è bastato nemmeno l'appello del parroco di Colere **Don Antonio Locatelli**, docente di religione presso il Biennio, a convincere gli alunni usciti dalle terza media a iscriversi al Biennio di Vilminore.
La sua lunga lettera con le motivazioni che dovrebbero indurre i genitori a utilizzare una struttura che è unica nel panorama scolastico provinciale e addirittura nazionale, che è un "privilegio" per la Valle di Scalve, che ha il grande vantaggio di tenere sul territorio i ragazzi per almeno due anni.
Quelli più delicati, il vantaggio di classi poco numerose e quindi il fatto che gli alunni vengono seguiti individualmente, il passato che ha registrato grande apprezzamento per gli alunni usciti dal biennio e poi inseriti nelle scuole superiori fuori valle, il che testimonia di un livello didattico eccellente. Niente da fare.
Ci sono mentre andiamo in edicola 11 iscritti (9 di Vilminore e 2 di Schilpario). Ne occorrono come minimo 15 per mantenere in valle il Biennio.
Ma ormai regna il pessimismo. Il dirigente scolastico **Francesco Moioli** riassume la situazione: "*Se entro fine febbraio non raggiungiamo i 15 iscritti il Biennio chiude con le due seconde attuali che finiscono il loro ciclo. Ricordo che lo scorso anno non è partita la classe prima. Quest'anno è l'ultima occasione per far ripartire la prima. Altrimenti si chiude*".
Ultima chiamata quindi per i genitori. Non abbiamo toccato il tasto risparmio economico perché didatticamente dovrebbe contare poco, ai propri figli si vuole sempre dare il meglio.
Ma se poi non cogli che il meglio ce l'hai fuori di casa, allora si chiude tutto. Scalvini avvisati mezzo salvati. Solo mezzo.

CANDIDATO ALLA CAMERA CON LA LISTA UDC

Guido GIUDICI:

"Vi racconto la storia del ragnetto rosso del Barbarossa per farvi capire dove prolifica la burocrazia"

(p.b.) E' tornato nella sua casa di Rovetta. I cani abbaiano, **Guido Giudici** esce sulla porta, ha un tutore per la schiena. Non ha la faccia di un sopravvissuto, anche se, con la solita leggerezza, confessa che è tutta colpa sua, si era curato da solo. Ha una lunga cicatrice dell'operazione a quella valvola cardiaca che si era sfilacciata, "*se si fosse staccata mi restavano dieci secondi di vita, dobbiamo operarti subito, ha detto il cardiochirurgo e io ho detto, va bene. Sono vivo per un pelo*".
Adesso ci sono i dolori atroci nell'alzarsi dalla sedia e quel tutore che gli tiene dritta la schiena. Schiena dritta anche per la sua candidatura. "*Ripeto quello che gli ho risposto, ma avete un sacco di gente che scalpita per candidarsi, mettete loro. Con alcuni ho anche parlato, mi hanno detto che hanno rinunciato perché troppo vecchi... ma dev'essere successo qualcosa nel compilare la lista*". Fatto sta che la tua faccia pulita è stata piazzata al quinto posto. Con Bottiglione e Adornato che hanno altri collegi, sei il terzo. Poi uno dei due che ti precedono è candidato in Regione, nel caso saresti il secondo. "*Diciamo che se muoiono i primi quattro, vengo eletto...*" (ride, nonostante si presti alla battuta che a rischiare di morire davvero sia stato lui). Ci sarebbe bisogno in Parlamento di uno che ha fatto il Sindaco, il Presidente di Comunità Montana, il consigliere provinciale, uno che capisce cosa succede sul territorio. "*Vedo che tutti danno ricette per risolvere tutti i problemi e siccome ognuno ha una ricetta diversa dall'altro finirà che tutto resterà com'è*". E tu hai la tua ricetta (ogni riferimento medico è voluto)? "*Sul mio letto di dolore ci ho pensato. Non voglio fare improvvisazioni verbali come sento quelli che dicono alla gente le cose che la gente vuol sentirsi dire, troppo comodo, abbiamo un debito pubblico enorme che costa tra i 40 e i 60 miliardi l'anno di interessi. Dimezzarlo si può*". Ma dai... "*Abbiamo riserve auree consistenti, poi una patrimoniale una tantum e via le Fondazioni delle Banche che detengono un tesoro inestimabile e che si dovevano chiudere ma non lo si è fatto*". Ricetta economica sui massimi sistemi. Da te, se vieni eletto, ci si aspetta che rappresenti i bisogni di territorio. "*Per questo bisogna fermare la 'deriva ambientalista', una caterva di ricatti, divieti, passaggi burocratici. Per aprire un 'sapèl' per accedere a un prato, se prima lo aprivi in due giorni, adesso devi passare per dieci enti, e devi aspettare un anno. Ma lo sai che se devi fare lavori pubblici e devi passare per un bosco i lavori sono vietati da maggio a luglio per non disturbare gli uccellini che fanno il nido*". Ma è una battuta? "*Ma no, è vero, e secondo te in montagna quando si fanno i lavori, in inverno? E la sai la storia del 'ragnetto rosso?*". Mai sentita. "*E' la storia del 'ragnetto rosso del Barbarossa' che sta fermando, tra le altre polemiche, il Comprensorio sciistico, si tratta di un animaletto scoperto appunto sul Barbarossa. Gli ho detto, ma secondo voi, con due metri di neve, il ragnetto non è in letargo, che disturbo può avere?*". Ci sono altre contestazioni più rilevanti. "*Che derivano da una concezione dominante di chi viene in montagna qualche giorno e dice, che bello e se piove il giorno dopo se ne va. Ma ti rendi conto che tra SIC, ZPS, VAS, VIA siamo bloccati. Se vogliono che la montagna sia spopolata che almeno lo dicano*". I Comuni boccheggiano. "*Perché ci hanno tagliato i trasferimenti. Prendi l'Imu. Sai quanto ha fruttato la prima casa, quella che resta al Comune, a Vilminore? Intorno ai 30 mila euro. E i trasferimenti dello Stato sono il 30% di quelli che arrivavano qualche anno fa, sono stati tolti anche i fondi di perequazione che compensavano le difficoltà dei Comuni montani, come il nostro che ha sette cimiteri*". Hanno puntato sull'accorpamento dei servizi, nessuno ha il coraggio di fondere i Comuni. "*I Comuni piccoli vanno accorpati, tagliare il numero dei consiglieri invece è stata una sciocchezza, sono gratis e danno voce al territorio. Hanno tagliato le voci del territorio, non i costi*". I cani abbaiano, Guido è tornato, forse ce la farà ad essere in valle alla prossima assemblea dei sindaci. Dipende da quella maledetta schiena. Dritta.

AZZONE – "FRA POCO PRONTA LA TORRE CIVICA E IL PROGETTO ENERGIA"

Piccini: "Azzone rimane Comune e non si maschera da para unione fantasmatica"

"*Il nostro paese rimane Comune e non si maschera da para unione fantasmatica*", parola di **Pierantonio Piccini**, sindaco orgoglioso della sua Azzone, per qualcuno anche troppo, che nei giorni scorsi ha distribuito nelle case di Azzone un ciclostilato dove non disdegna qualche attacco. Perché? "*Beh, Non aspettiamoci più benefici da nessuno, men che meno da promesse elettorali prive di senso ed un poco offensive, e proviamo a costruire da noi il nostro vivere in semplice comunità di persone affidabili*".

Pierantonio Piccini

Centralina Enel: "*Dopo quasi un anno di passione e dispiaceri, la nuova centralina idroelettrica è stata 'allacciata' da ENEL. Spero si comprenda che i ritardi non sono stati determinati da nostre volontà, anzi. Ho proposto un nuovo modello di gestione dei soldi/benefici che avremo con la vendita dell'energia da questa Centralina. Certo, ora si prospetta un periodo di sistemazione e di adattamento di tutto l'impianto, sia in termini tecnici, ambientali, di valutazione della resa concreta, oltre le stime progettuali iniziali. Sicuramente si tratta di un decisivo passo verso una diretta affermazione di autonomia per la nostra realtà comunale, nonostante gli inviti o i consigli forzati ad entrare in sofferenza con tanti altri (vedi questione Uniacque BG). Da qui la proposta di una sorta di azionariato popolare, diretto ai residenti e oriundi del Comune di Azzone, per gestire il 50% dei soldi risultanti annualmente dalla vendita dell'energia prodotta dalla centralina, con una quota/azione di circa 60 per nucleo, unica e non cumulabile. Inoltre: abbiamo presentato un secondo progetto di centralina, zona Dezzo, sempre con sfruttamento dell'acquedotto, in concorrenza con un'azienda privata*".
E poi c'è il PGT: "*Che abbiamo adottato il 21 dicembre e sino al 18 marzo 2013 c'è tempo per le osservazioni. Invito i cittadini a visionare in Comune la relativa documentazione, anche perché è stato descritto con un'impostazione nuova ed interessante: modelli e progetti di attività in settori di trasformazione importante e di tutela intelligente del nostro territorio comunale. Quindi meno questioni di semplice edilizia; più attenzione al cambiamento e valorizzazione del nostro complessivo bene comunale*". E c'è attesa per la sistemazione definitiva della Torre Civica di Azzone: "*Di cui abbiamo espletato recentemente il bando, la Torre Civica è l'emblema della nostra comunità locale, è nel Gonfalone comunale, con finanziamento da parte della Comunità Montana, anche se l'importo non è ancora stato definito. Lavori che dovrebbero terminare comunque entro l'anno: "E lo spazio sarà dedicato ad attività per la gente e per le nostre necessità ed iniziative. E se qualcuno ha idee in merito ce le faccia avere in Comune*".

Lovere

Alto Sebino

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Tutti prenotati i 26 box di Trello

L'Aler: nuove case popolari? Necropoli: parte l'iter

Già prenotati i 26 box realizzati in Trello dall'amministrazione comunale, 22 per posti auto e 4 per i camper, box che serviranno in una zona nevralgica come quella di Trello. Intanto il sindaco **Giovanni Guizzetti** incontrerà il direttore dell'Aler per tornare a parlare di edilizia popolare a Lovere e valutare di reinvestire dopo decine di anni, l'ultimo investimento dell'Aler a Lovere risale alle case popolari di Via Ippolito Gallini. Insomma, si torna a parlare di edilizia popolare in un momento delicato come questo, dove le case costano sempre di più, operazione che dovrebbe servire a mantenere e a riportare residenti a Lovere, insomma, case per tutte le tasche.

Ci sono novità anche sul fronte Necropoli: *"Ho avuto un incontro a Milano* – spiega il sindaco Giovanni Guizzetti – *e ormai ci siamo, finita la parte burocratica si entra in quella operativa con il bando per le 5 ditte indicate dalla sovrintendenza, ormai l'iter è in dirittura d'arrivo e ci siamo".* Tutto pronto anche per Santa Maria, in questi giorni si stanno sistemando le impalcature per l'imminente inizio lavori.

L'ASSESSORE AL BILANCIO FRANCESCA BERTOLINI

BERTOLINI E LA LOVERE DEI 'NUMERI'

"I commercianti annaspano, pronta la carta fedeltà. In centro storico solo negozi riqualificanti, nelle altre zone kebab e altro. Basta locali per giochi e scommesse"

ARISTEA CANINI

Francesca Bertolini, commercialista, 2 bimbe di 7 e 9 anni, assessore al bilancio del Comune di Lovere, una vita di corsa e di… numeri, da far quadrare, sempre e in ogni caso.

Periodo tosto per Lovere e in genere per tutti i Comuni italiani, periodo dove a farla da padrone sono loro, gli assessori al bilancio che cercano di capire come tenere in piedi i Comuni in un momento dove la crisi e i tagli dei trasferimenti dello Stato stanno mettendo in ginocchio un po' tutti.

E allora facciamo un giro tra i 'numeri' di una Lovere che cerca di stare a galla, non solo del suo lago, ma di far affiorare anche quanto di buono potrebbe accadere.

"Le difficoltà da tre anni a questa parte – spiega l'assessore Bertolini – *si sono incrementate, decuplicate direi: norme che valgono oggi, domattina magari sono già cambiate e non è facile lavorare con un fisco di questo genere. Lo scorso anno la difficoltà maggiore era data dal fatto che c'era un'assoluta indeterminatezza delle risorse, visti i tagli dei trasferimenti statali e con l'Imu non c'era nulla di certo, anche se le nostre stime si sono rilevate poi puntuali".*

Insomma, la burocrazia ci mette del suo: "*E fare un bilancio a luglio significa perdere sei mesi di risorse e questi tempi tecnici non vanno a vantaggio del territorio. Fra l'altro, questo sbandierato federalismo fiscale ha limitato l'autonomia locale: metà del gettito va allo Stato e per riuscire a mantenere gli stessi servizi siamo stati costretti a imporre l'aliquota massima sulla seconda casa e sul commerciale.*

Ma siamo riusciti - e non è stato facile - mantenere gli stessi servizi per i cittadini e tutelare la prima casa tenendo l'imposta più bassa. Ciò nonostante, la norma IMU ha revocato alcune agevolazioni e per esempio padri che magari hanno un immobile e lo danno in uso gratuito al figlio, si ritrovano ora a pagare l'imposta maggiore sulla seconda casa".

Come va a Lovere il commercio e i negozi?

"E' una situazione critica, molto critica. Abbiamo cercato col Distretto del Commercio che si è formato assieme ai Comuni di Castro e Bossico di ridare ossigeno e idee, ma questo progetto è nato prima ancora che sapessimo che la crisi si sarebbe acuita così tanto. Siamo riusciti a portare 150.000 euro di contributi a fondo perduto ai commercianti che per l'80% sono di Lovere e stiamo continuando con questo gruppo di lavoro.

L'Asarco, che è formata da commercianti e artigiani loveresi sta lavorando molto bene: insieme si cerca di dare iniziative e ossigeno ai nostri negozi, anche se non è un periodo facile. Si sta lavorando poi con le Pro Loco dei tre Comuni per calendari di eventi che possano aumentare l'attrattività turistico - commerciale dei Comuni".

E arrivano le 'carte fedeltà di distretto': "*È un'operazione di marketing per rilanciare le nostre attività: si tratta di carte fedeltà utilizzabili negli esercizi commerciali del Distretto (cioè nei negozi, bar e ristoranti di Lovere, Castro e Bossico), che cercano di attrarre clientela e di fidelizzarla, attraverso scontistiche di vario genere che ogni commerciante personalizza in modo autonomo".*

Ma il Bingo lavorerà in regime di monopolio.

La difficoltà di far quadrare i conti e il 2014: "Ci saremo? Facciamo un passo per volta"

Ma in questi giorni ha fatto discutere molto il nuovo programma quadriennale di sviluppo commerciale che secondo qualcuno, andrebbe a penalizzare non poco extracomunitari e alcune attività particolari come le rivendite di Kebab e i money tranfer: *"Abbiamo preparato un programma quadriennale* – spiega la Bertolini – *per sostenere lo*

sviluppo del settore commerciale, con l'obiettivo di valorizzare in modo armonico le attività del nostro territorio. In particolare, con il nuovo regolamento si è inteso privilegiare l'inserimento di nuovi negozi e attività che siano conformi alla nostra tradizione e nel contempo rinforzino l'impegno della nostra Amministrazione in ambito sociale. Esso impone il divieto assoluto di aprire sul territorio loverese agenzie di scommesse o di gioco e permette l'apertura di particolari attività di vicinato solo al di fuori del centro storico (money transfer, "compro oro" etc.).".

E quindi il Bingo? "*Vale per chi apre da adesso in avanti"*: E per quanto riguarda i Kebab e altri negozi? "*Non si possono aprire nel centro storico e in alcune vie del lungolago, ma per le altre zone del paese non ci sono problemi. I nostri divieti sono solo per il centro storico, perché gli sforzi fatti per lo sviluppo di questa zona del nostro paese non vengano vanificati dall'apertura di attività tradizionalmente non presenti nel nostro tessuto sociale. Non c'è nessuna scelta discriminatoria, ma vogliamo rilanciare e tutelare i negozi locali di artigianato e di commercio".*

Qualcuno però non la pensa così e su facebook è scoppiata la polemica.

"Non ci interessano le polemiche infondate e il cui unico obiettivo è strumentalizzare sempre qualsiasi cosa, senza contribuire minimamente in senso costruttivo al lavoro portato avanti dall'Amministrazione a favore dei cittadini o dei commercianti che operano nel nostro paese. A proposito di azioni a favore degli extracomunitari, consiglio a chi fa polemica su facebook, di verificare l'impegno economico e non dell'Amministrazione nel settore sociale".

Sul fronte centro storico è stato ampliato l'orario di accesso alla ztl, zona a traffico limitato: *"Un'ora in più al mattino e una al pomeriggio per permettere il carico e lo scarico delle merci".*

Qual è il problema più grosso per il suo assessorato?

"E' un momento nero per l'economia e ci ritroviamo di fronte a tagli sui trasferimento importanti ma non vogliamo e non taglieremo i servizi, quindi è una fase davvero difficile. Dal 2009 al 2012 c'è stato un taglio di risorse notevoli a fronte di un incremento di tasse sul contribuente ma i servizi li abbiamo mantenuti e li manteniamo anche se la situazione è oggettivamente difficile".

Avete in programma progetti ambiziosi, il lungolago a sbalzo per esempio, e come fate con i fondi?

"Ci stiamo lavorando ma abbiamo idea di dove reperirli".

E poi ci sono i soldi della vicenda di Villa Luisa che sembra ormai volgere al termine: *"Si sta chiudendo a nostro favore, non abbiamo ancora un'idea sui tempi definitivi, però sarà sicuramente una boccata d'ossigeno per il nostro bilancio e ormai ci siamo quasi".* Archiviata la possibilità di acquistare l'Enaip, per lei è meglio, rimarranno soldi in bilancio: *"Ma era un investimento in conto capitale che andava coperto quando c'erano le entrate".*

Il suo sogno per Lovere prima di finire il mandato: *"Sicuramente un federalismo dell'ente locale nel determinare le proprie risorse in funzione delle sue esigenze e sogno che si possa fare l'assessore o l'amministratore con norme più a misura d'uomo".*

Si aspettava fosse così fare l'assessore?

"*Ero già stata revisore degli enti locali, dal punto di vista dei numeri sicuramente il lavoro è più difficile che non in un ambito privato, anche perché siamo in un periodo di forte evoluzione normativa, ma è un'esperienza forte e arricchente".* Lei è commercialista, a quando la fine crisi?

"*Credo che nel 2013 toccheremo il fondo del barile e poi avremo difficoltà anche nel 2014 ma mi auguro di riconsegnare a chi arriva dopo di noi una situazione buona da cui ripartire".*

E nel 2014 voi ci sarete ancora?

"Si vedrà, priorità del 2013 è portare avanti i progetti intrapresi e continuare nel lavoro impegnativo a cui siamo stati chiamati".

Alto Sebino

LA STORIA – LA FRANA DEL 1909 E LA TERRAZZA SUL LAGO

VIA TADINI SENZA TERRAZZA

Il lungolago Tadini, pali a 35 metri di profondità e sorgenti d'acqua che mandano all'aria tutto

VIA TADINI CON TERRAZZA

Un nuovo progetto di lungolago a sbalzo. Si stanno definendo in questi giorni i dettagli e così mentre si va a definire la nuova Lovere, facciamo un passo indietro e raccontiamo la terrazza sul lago che venne inaugurata nel 1966. Ma tutto comincia molto prima, a causa di una frana che si portò a lago parte della Via Nazionale (ora Via Tadini) il 3 gennaio 1909, (come racconta lo storico **Giuliano Fiorani**), e il doveroso abbattimento di alcune case per fare posto ad una nuova strada più sicura, si diede inizio a queste opere. I lavori termineranno nel 1912, con la realizzazione di una via più scorrevole e con le nuove case che si presentavano, con la facciata a lago, in un insieme architettonico piacevole.

E arriviamo a cinquant'anni dopo, il 30 settembre 1964 al Cinema teatro di Via Faustino Aphel (ora Via G. Oprandi) è convocata dal sindaco prof. Barbieri un'assemblea pubblica. Tra i vari argomenti trattati uno riguardava la Via Tadini. Il Sindaco dice di aver ricevuto pochi giorni prima una lettera dal Provveditore alle opere pubbliche di Milano, dove si autorizzava la gara d'appalto riguardante i lavori per la 'conquista del lago in Lovere' e annunciava che entro ottobre sarebbero cominciati i lavori.

Tra la piazza del Porto e la rotonda Tadini viene costruita a sbalzo sul lago: una terrazza larga 8 metri, che risolverà così problemi di viabilità, di parcheggi, di estetica-turistica e la copertura delle fognature che scaricano a lago. Era necessario l'ampliamento di questa via per evitare l'ingorgo del traffico durante il giorno di mercato, che si effettuava fino dal 1243 da Piazza Garibaldi a Piazza 13

Il lungolago doveva arrivare sino alla rotonda Tadini ma finirono i soldi

Martiri di sabato e per il bisogno di avere un altro parcheggio per le auto. La zona mercato, durante i lavori, verrà trasferita in piazzale Marconi e lì rimase. Un lavoro difficile quello del lungolago a sbalzo perché le forti correnti d'acqua provocarono non pochi problemi, e i pali disposti alla casa Mazzoleni durante la loro fabbricazione mentre si conficcava nel terreno il tubo in cui poi si sarebbe messa l'armatura per il cemento si trovarono di fronte a grosse quantità di acqua che arrivavano da una sorgente.

E proprio la sorgente è la prima causa del continuo cedimento del tratto di strada che va dalla casa Bertoli alla Banca Mutuo Popolare. L'idea del lungolago era quella di raggiungere la rotonda Tadini che era previsto in progetto ma niente da fare, il Genio Civile di Bergamo aveva progettato che i pali in cemento dovessero essere interrati nel lago solo 5 metri, ma durante il lavoro ci si accorse che a quella profondità il palo non dava sicurezza alla pensilina e nel frattempo erano finiti anche i fondi. Si diminuì la lunghezza della pensilina, facendola terminare all'inizio di piazza Garibaldi e non alla Rotonda Tadini. I lavori termineranno nell'aprile maggio 1966, dopo che nel tratto della pensilina realizzata furono interrati un totale di 102 pali in cemento armato, disposti su due file, e una lunghezza dal pelo d'acqua che va dai 32 ai 35 metri in profondità. Il 14 maggio 1966 inaugurazione della nuova pensilina benedetta dal loverese monsignor Domenico Bondioli, arciprete del Duomo di Brescia. Il discorso d'occasione lo tenne il Sindaco, presente il sottosegretario all'Istruzione l'onorevole Scaglia.

LE MEDAGLIE DELLA SEZIONE DI LOVERE

Il G.A.M. Team sbanca Edolo

Domenica 10 febbraio si è svolto il 14° Trofeo Città di Edolo, manifestazione interregionale di nuoto che ha visto ai blocchi di partenza 293 atleti in rappresentanza di 14 Società. La vittoria finale è andata al G.A.M. team che ha colto così il primo successo stagionale dopo averlo sfiorato a novembre in occasione del Trofeo di Travagliato; 271 i punti raccolti nell'arco della giornata.

Alle sue spalle i friulani del Gorizia Nuoto (241 punti) mentre terzi a pari merito con 169 l'U.S.D. Hidros di Treviso e l'Olimpic Swim Pro di Villongo. 11 medaglie conquistate, ben 8 quarti posti. **Elisa Cattaneo** tra gli Esordienti A si è messa al collo 3 medaglie, l'argento nei 100 farfalla (1.16.30) e 2 ori nei 100 rana (1.23.94) e nei 100 stile libero (1.06.26), risultato quest'ultimo che le è valso anche il premio come miglior prestazione della manifestazione. **Anna Cotti Piccinelli** del 1996 seppur in piena fase di preparazione per i prossimi Campionati Regionali ha portato a casa 2 medaglie, una d'oro nei 100 stile (1.00.34) ed una d'argento nei 200 metri della stessa specialità. Sul podio son saliti anche i due fratelli Barro, **Giacomo** sul gradino più alto grazie ad una splendida rimonta nei 100 rana chiusi in 1.36.71 negli esordienti B, e **Sara Barro**, del 2002, seconda nei 100 dorso con un ottimo 1.15.82 e sfortunata quarta e quinta classificata rispettivamente nei 200 misti (2.47.61) e nei 100 stile (1.07.93). Piazza d'onore anche per **Sara Laura Maties** nei 100 farfalla tra i Cadetti ed **Alice Fenaroli** tra i Ragazzi nei 200 misti. Terzi posti infine per il diciassettenne **Jari Schiavi** (100 farfalla) e **Leonardo Spada** nei 100 dorso Esordienti B.

LOVERE – RITROVO DI EX ALUNNI

I diplomati del '70 al Vittorio Emanuele

Si son trovati dal compagno di classe Basso, su in quel di Ponte di Legno, in una cornice di alberi natalizi ancora coreograficamente illuminati; alcuni si son pure goduti i tepori di piscina e sauna in un tentativo di ringiovanire, ma al 1970, quando si son diplomati al Vittorio Emanuele III di Lovere, ci son tornati solo coi ricordi durante una cena magistralmente preparata e coordinata da **Christian, Giulia** e **Michela,** che ha annunciato al papà ed a noi che si aumenterà in famiglia, a dimostrazione che la serata era dedicata ai nonni che 43 anni fa hanno iniziato la loro vita di ragionieri ecc.

Con il pragmatismo che lo contraddistingue, Franco aveva preparato una serie di pass con il nome dei singoli partecipanti perché dopo anni, le fisionomie cambiano… e solo la simpatia di Maria Luisa ci ha potuti definire bei ragazzi..

Quasi tutti pensionati ormai, ma non c'era un clima da *com'eran belli i nostri tempi* e come colonna sonora non c'era Venditti a cantare: *"Compagno di scuola compagno di niente ti sei salvato dal fumo delle barricate, compagno di scuola compagno per niente ti sei salvato o sei finito in banca pure tu*?"; c'era Mario che con la magistrale capacità di mantenere il buonumore nella compagnia sviava discorsi dai trigliceridi e dalla prostata, aiutato dalla spalla Romele e Franco. Manco la politica e l'economia hanno preso il sopravvento, ma un capitolo di storia economica camuna ce l'ha raccontato da par suo Giulio, sempre il primo della classe.

Posti su di un ripiano della sala da pranzo bigliettini ricordo con i nomi degli amici che se ne sono andati, primo fra tutti, Giancarlo, poco tempo dopo il diploma. Alla fine, per chi le avesse perse sono state distribuite le foto degli anni d'oro, con un biglietto di promemoria a favore di una onlus: ovvero quando al pragmatismo si accompagna il cuore.

C'era chi arrivava da Piacenza, chi da Bologna di corsa per non mancare all'appuntamento che è stato davvero bello e conviviale. Scendendo dalla valle c'è chi si è lasciato andare a ricordi più personali ed ha deviato su verso il Vittorio Emanuele III per salutare chi non c'è più; chissà se anche questi gesti danno un senso alla vita. Queste serate sì; grazie Franco.

(gf)

LOVERE

Pienone per lo… "Schiaccianoci" al Crystal

Teatro Crystal strapieno. Come per le grandi occasioni e questa era davvero una grande occasione. Lo 'Schiaccianoci', interpretato magistralmente dalle allieve e dagli allievi della Scuola di Danza Classico-Accademica del 'Circolo Lucchini RS' di Lovere diretta da oltre trent'anni da **Aurora Grandi** e che ha sfornato giovani talenti che hanno avuto poi modo di cimentarsi in prestigiosi teatri. Spettacolo che si è tenuto sabato 19 gennaio alla presenza di quasi 700 persone.

(FOTO DI A. CONTI)

Sovere

Alto Sebino

IL CARNEVALE DI SOVERE

Anche quest'anno sfilata di carnevale per le vie del paese organizzata dall'oratorio e dal curato **Don Simone Lanfranchi**, tanta gente, divertimento e una giornata di sole, per una domenica da vivere in allegria. Appuntamento al prossimo anno.

TravelBuy AGENZIE DI VIAGGI

Via Don G. Valsecchi 17/a, 24060 Sovere
Tel: 035 979884 / Fax: 035 4341406
Cell: 349 3756464 / 348 3173383
E-mail: sovere@travelbuy.it

Prenota entro il 15/03 la tua vacanze 2013 e avrai 400,00 euro di sconto a coppia!!!

Con il nostro prenota prima ti assicuri le vacanze da maggio a dicembre a prezzi incredibili, scegli la tua destinazione: Egitto, Canarie, Kenya, Zanzibar, Messico, Grecia.

Ecco alcuni esempi:

Sharm El Sheikh, resort 4*sup, trattamento soft all inclusive Partenza da Bergamo il 02/06 Prezzo finito a coppia:1.444,00 euro!

Fuerteventura, resort 4*, trattamento all inclusive, partenza da Malpensa il 03/06, Prezzo finito a coppia: 1.644,00 euro
(tutti i prezzi comprendono oneri, tasse, adeguamento carburante, assicurazione medico bagaglio e assicurazione annullamento e ritardo volo!!!)

Ed in più non perdere le nostre offerte per Pasqua: Marsa Alam, Berenice, Hurghada, Sharm, Fuerteventura, Zanzibar, Kenya, Maldive e Mauritius a partire da 1.454,00 euro (prezzo finito a coppia!!!)

ANNUNCIO SOVERE
Ragazza 37enne libera da impegni famigliari cerca qualsiasi lavoro telefonare 035/962030 - 333/3491846

SOVERE – IL PREVOSTO: 35 ANNI DI SACERDOZIO

LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO

La storia di Don Fiorenzo Rossi

Prete operaio a Torino, di giorno in fabbrica, di sera a casa di Dio

I sogni, la Missione, il mondo, le speranze, gli operai e la sua… fine: "Sotto una pianta di cocco a riposare in eterno"

Aristea Canini

Gli occhi che cercano felicità, che si muovono dappertutto e sembrano avere la necessità di buttarti addosso la voglia di provare a essere davvero felice. Don Fiorenzo Rossi, un parroco, un prete, a volte fuori dagli schemi, fin dall'inizio, fin da quando ha deciso che la strada di Dio poteva e doveva diventare anche la sua. Sono passati un mucchio di anni, 35 per l'esattezza, 35 dalla sua ordinazione sacerdotale, che non è capitata in un giorno qualsiasi, ma un giovedì Santo di un marzo di tanti anni fa. La sua storia con Dio però era cominciata molto prima: *"Avevo poco più di 8 anni, frequentavo l'oratorio del mio paese* – racconta Don Fiorenzo – *e sono rimasto attratto dal modo di vivere la vita del mio curato di allora,* ***don Maurizio Ferri*** *di Cerete e poi c'era* ***Don Santo Bettoni****, il mio parroco, ero attirato dalla sua figura paterna, insomma una serie di figure di riferimento che hanno lasciato il segno nella mia crescita spirituale".*

Dalla fonderia al… Paradiso

Un prete-operaio, perché la vocazione di Don Fiorenzo era altro, era molto altro: "*Ero alla Comunità del Paradiso, un seminario particolare, dove si accoglievano le prime esperienze di vocazione adulte operaie. Perché io lavoravo a Grassobbio, in fonderia, sono stato lì dal 1970 al 1972, e di sera studiavo alla Comunità del Paradiso, poi dal 1972 al 1974 ho lavorato a Semonte, lavoravo il ferro battuto e l'ultimo anno del seminario serale ho lavorato invece come fruttivendolo in un negozio davanti all'ospedale di Bergamo".*

E poi il trasferimento: *"Era il 1975 e il Cardinal Pellegrino, vescovo di Torino chiese preti-operai per avviare un'esperienza diversa in una zona dove c'era scarsità di vocazioni e dove la realtà operaia era particolarmente difficile. Era la metà degli anni '70, lavoravo per conto della Fiat a caricare e scaricare camion in dogana. Così fino all'anno dopo la mia ordinazione, fino al 1978".*

Nessuno sapeva che Don Fiorenzo stava per diventare prete, ufficialmente era un operaio fra gli operai e nessuno sapeva che una volta dismesso i panni da operaio, di sera andava in seminario a studiare: *"Sarebbe stato troppo rischioso dirlo a qualcuno* – racconta Don Fiorenzo – *erano gli anni '70 e se qualcuno avesse saputo che stavo per diventare prete c'era il rischio che mi avrebbero licenziato oppure di finire in qualche ufficio ma la mia missione era diversa, io dovevo fare non il prete-lavoratore ma il lavoratore-prete, cioè stare con gli operai, stargli vicino e spingerli vicino a Cristo, far muovere loro qualcosa dentro, far muovere la massa e non farla schiacciare dall'altro. Stavo con gli operai, ero uno di loro e lottavamo insieme per i nostri diritti, allora non era facile ottenerli".* E arriva il giorno dell'ordinazione: *"Era il 23 marzo del 1978, le nostre vocazioni operaie erano sostenute da tutta la diocesi di Torino, dal cardinale Pellegrino e poi anche dal cardinale Ballestrero che mi ha ordinato, un vero uomo di Dio, e la conferma di quanto tenessero alle vocazioni operaie lo si capisce dal fatto che la nostra ordinazione sacerdotale è stata fatta durante la Santa Messa del Giovedì Santo, io e un altro prete operaio".*

Chiesa del Sacro Cuore - Hitia'a

Dalla tuta alla tonaca

E a quel punto i tuoi colleghi operai scoprono che sei un prete: *"Sì, ricordo il loro grande stupore, sono rimasti senza parole, qualcuno si è anche spaventato, pensava che avessimo potuto rivoluzionare l'ambiente, altri invece erano davvero contenti".* Don Fiorenzo continua a fare l'operaio

Grotta di Lourdes a Hitia'a

ancora per quattro anni dopo l'ordinazione: *"Ma poi gli impegni serrati del dover gestire una parrocchia non me lo hanno più permesso, ho smesso definitivamente la tuta da operaio e mi sono infilato la tonaca".*

Per 4 anni Don Fiorenzo si divide tra una parrocchia della periferia di Torino e il lavoro. Nel 1987 diventa parroco di una realtà di 14.000 abitanti: *"Ero solo, senza curato. In quegli anni sono stato impegnato anche nella comunità 'Nicodemo' una comunità per il recupero dei giovani tossicodipendenti".* E poi la missione: *"Avevo chiesto al Vescovo di poter fare un'esperienza missionaria, il cardinale Saldarini mi propose il Kenya, ma io avevo conosciuto una famiglia che aveva amici in Polinesia e gli dissi che volevo andare là, nemmeno sapevo dove fosse la Polinesia ma sentivo che dovevo andare là".*

La "raccomandazione" vaticana

Un giorno a Torino arriva il vescovo di Papeete, cuore della Polinesia e chiede un incontro col cardinale: *"Ricordo che si chiusero per due ore in ufficio a parlare, due ore di colloquio, quando il vescovo di Papeete uscì, si avvicinò a me e mi disse che aveva tentato di convincere il cardinale a lasciarmi andare in Polinesia ma lui aveva detto di no. Pazienza, pensai io, si vede che il mio destino è da un'altra parte".* Ma passano 20 giorni e il destino cambia idea: *"Il cardinale mi chiama, ricordo la scena, mi sventola sotto il naso una busta-aerea e mi chiede chi conosco ai vertici della Chiesa, io sorrido e gli rispondo che non conosco nessuno, che avevo visto il Papa l'anno prima e non credo proprio che fosse stato lui a fare pressioni, ci siamo messi a ridere, e mi dice che era arrivata una precisa richiesta dal Nunzio Apostolico della Nuova Zelanda che richiedeva espressamente il mio servizio nella diocesi di Papeete per missionarizzare la zona".*

E il Cardinale che prima ti aveva detto 'no', cosa ti ha detto? *"Mi ha spiegato che quello è il valore dell'obbedienza, mi ha detto 'vedi, anch'io devo obbedire ai miei superiori e mandarti in Polinesia' e poi mi ha detto che mi avrebbe lasciato partire a condizione che io prima o poi l'avrei invitato laggiù".* E tu? *"Quando ho inaugurato una delle due chiese che ho costruito l'ho invitato e si è fermato da noi per una ventina di giorni".*

Don Fiorenzo arriva così nella città di Arue, 16.000 abitanti, siamo nel 1995 e lì rimane sino al 2000 quando viene delegato dall'Arcivescovo di Papeete a organizzare in Italia i pellegrinaggi in occasione dell'Anno Santo. 15 pellegrinaggi con un numero di ben 1300 persone: *"Un'esperienza che ha segnato la vita di tante persone e che ha favorito numerose conversioni, facevamo tappa a Roma, Assisi, Sotto il Monte, Bergamo e… Fiorano".*

Le due benedizioni di Papa Wojtyla

Don Fiorenzo e i polinesiani vengono ricevuti da Papa Paolo Giovanni II: *"Era l'anno santo e il Papa ci incontrò".*

Cosa vi siete detti? *"Beh, ci siamo parlati e poi ha voluto ritornare e mi ha detto 'sei troppo lontano da casa, hai bisogno di un'altra benedizione' e mi ha benedetto un'altra volta, si vede che ne avevo bisogno".* Al termine dei 15 pellegrinaggi organizzati in Italia il vescovo ***Roberto Amadei*** lo richiama nella diocesi di Bergamo e lo nomina amministratore parrocchiale a Riva di Solto e poi parroco di Albegno dove rimane tre anni perché don Fiorenzo viene richiesto nuovamente in Polinesia nella parrocchia di Hitia'a per un quinquennio per assumere l'incarico di Padre Spirituale nel seminario teologico di Papeete, parroco nella parte est dell'isola di Tahiti e Difensore del vincolo presso il tribunale ecclesiastico diocesano.

L'arrivo a Sovere

Al termine del mandato, siamo nel 2008, arriva a Sovere, sono passati cinque anni da quando sei qui. Come vorresti concludere la tua vita da sacerdote? *"Nelle mani di Dio e del Vescovo e magari ai piedi di una palma di cocco a riposare in eterno".* Ti manca la Polinesia? *"Mi manca il modo di affrontare la vita, qui è molto faticoso vivere, si è presi da centomila cose, da mille attività anche burocratiche, mi manca la semplicità della vita, la naturalezza delle cose, non c'è come sentirsi bisognosi di tutto che ci fa ricredere sul senso maggiore della vita. Qui è un po' difficile perché l'impostazione del nostro stile di vita richiede tanti, troppi schemi. Qui non posso mai fare una camminata al santuario e contemplare le cose che nostro Signore ha fatto per noi, laggiù invece ogni alba, ogni tramonto ti entra nel cuore e nell'anima, ti senti libero nello spirito".*

Chiesa del Sacro Cuore di Arue

Però a Sovere ti trovi bene: *"Sì, è davvero un gran paese, la gente è generosa e pronta a lavorare per il Signore, c'è voglia di darsi da fare".* Come ti vedi fra vent'anni? "*Non lo so, so che io continuo ad avere i miei sogni perché se non si hanno sogni si vive male, non mi sono mai preoccupato troppo del futuro, ci pensa la Provvidenza. Tengo sempre presente che su ciascuno di noi la Provvidenza ha dei progetti ben precisi e mi piace credere a questo. Oggi sono qui, domani non so. Se domani il Vescovo mi chiama e mi dice che devo andare da un'altra parte ci vado, lo Spirito Santo soffia su tutti e anche certe scelte che sembrano al momento non piacerci poi hanno dietro una storia ben precisa".*

Nove e mezza di un venerdì mattina, Don Fiorenzo deve andare, io anche, la Provvidenza invece resta, almeno così dice lui, dentro ciascuno di noi.

SOVERE – 300 MILA EURO DI LAVORI, FUORI CASA UN PAIO DI MESI

SEI FAMIGLIE SLOGGIATE DALLE LORO CASE

Due in Palazzo Bottaini, le altre da parenti,

A metà marzo partono i lavori

IL SINDACO FILIPPINI tira fuori l'anima: "Non ci sono soldi ma i conti li faremo tornare, prima vengono le famiglie, poi i bilanci"

Ar.Ca.

Sei famiglie. 14 persone. Tutte fuori casa da metà marzo. Da quando cioè iniziano, dovrebbero iniziare, i lavori per la messa in sicurezza della frana di Via Bottaini.

Corsa contro il tempo per **Francesco Filippini** & c, messo da parte patto di stabilità, calcolatrice e bilancio si pensa a salvare il Borgo, perché di tempo proprio non ce n'è: *"A metà marzo cominciano i lavori, il progetto è stato consegnato ed è passato in giunta, adesso stiamo vedendo se si può procedere per l'assegnazione diretta alle ditte o se bisogna indire una gara, comunque è questione davvero di giorni"*.

Le famiglie intanto preparano i bagagli: *"Sono tutte pronte e preparate, abbiamo parlato con loro e hanno capito l'importanza di mettere in sicurezza la zona una volta per tutte. Sono tutte avvisate tranne un ragazzo senegalese che in questo momento è in Africa a casa sua e per lui stiamo sistemando un appartamento a Palazzo Bottaini per quando rientra. Stiamo imbiancando e mettendo apposto in modo che possa avere una casa al rientro dall'Africa"*.

Famiglie che verranno evacuate a inizio lavori, a metà marzo: *"A meno di clamorosi imprevisti che ci costringano a farle uscire prima, se la frana dovesse andare avanti e proprio non potremmo fare a meno, a quel punto dovremmo intervenire ma speriamo di no"*.

Dove trovate i soldi per i lavori?

"Ci arrangiamo, non è un momento facile ma la priorità adesso sono le famiglie, andremo a sforare il patto di stabilità ma non abbiamo alternative, se poi riusciremo a reperire qualche fondo dimostrando il grave dissesto idrogeologico tanto meglio ma per ora non possiamo aspettare che qualcuno metta i soldi, dobbiamo intervenire subito perché tempo non ce n'è". Un lavoro sulla carta da 300.000 euro che però per il Comune è già sceso a 200.000: *"Abbiamo incontrato Uniacque, Vivigas, Telecom ed Enel che hanno capito la gravità della situazione e ci danno una mano sulle opere idrauliche e sui servizi quindi andremo a sgravare di 100.000 euro quanto di nostra competenza, un bel risparmio"*.

Dove andranno le sei famiglie? *"Si sono attivate con la rete famigliare e poi abbiamo sistemato due appartamenti in Palazzo Bottaini, uno di quei due appartamenti lo daremo al ragazzino che in questo momento è in Senegal"*.

Quanto dovranno star fuori casa? *"All'inizio si pensava sei mesi e mezzo ma adesso dal cronoprogramma sembra che si possa provare a fare i lavori in un paio di mesi, la sensazione è positiva poi non dipende solo da noi ma da quello che si troverà quando cominceranno i lavori. L'intenzione è quella di far partire i lavori nella zona della frana e una volta messa in sicurezza far rientrare subito le famiglie, insomma, l'obiettivo oltre naturalmente alla totale sicurezza della zona è quello di farle rientrare in maniera più veloce possibile"*. Borgo San Gregorio aspetta e questa volta spera davvero sia la volta buona, una quarantina le famiglie che risiedono nel Borgo, sei quelle che dovranno lasciare casa: *"E speriamo di fare alla svelta a mettere in sicurezza la zona, sotto non ci sono rocce e quindi sappiamo già che troveremo difficoltà ma dobbiamo fare alla svelta questo lavoro e non pensarci più. Per il patto di stabilità ci penseremo dopo, ci sono delle priorità e le priorità sono le famiglie, i conti possono aspettare"*. Filippini tira fuori l'anima. E a volte è meglio di qualsiasi bilancio.

arredamenti

GIURINI

...ARREDARE CON AMORE...

PIANICO SOVERE

VIA NAZIONALE 28
TEL 035 979081
VIA ROMA 94
TEL 035 979832

DURERÀ UN ANNO, SCADRÀ NEL 02/2014

Geav Rogno,
un'altra azienda in crisi

Si ricorre al contratto di solidarietà per 89 lavoratori

Geav di Rogno. Solo l'ultima di una lunga serie di aziende in crisi. Questa volta siamo a Rogno, 97 lavoratori, che vogliono dire 97 famiglie. Ma questa volta si attinge ai contratti di solidarietà che ancora poche aziende praticano. Una di queste però è la Geav di Rogno specializzata in installazione e ristrutturazione di distributori di benzina. Azienda che si trova nel cuore della zona industriale di Rogno, in Via Monte Grappa. Nei giorni scorsi è stato raggiunto l'accordo sul contratto di solidarietà dopo l'esaurimento della cassa integrazione ordinaria. Contratto di solidarietà che dovrebbe durare un anno, sino a febbraio 2014 e con la possibilità di altre proroghe. Contratto che riguarda 89 lavoratori per una riduzione massima del 60% dell'orario di lavoro. Accordo raggiunto e firmato dalle due organizzazioni sindacali Fim e Fiom. E dopo l'accordo assemblea con i lavoratori per spiegare quanto raggiunto. Adesso un anno di… solidarietà, sperando che le cose si aggiustino.

FONTENO

I 13 anni di Paola

Sorpresa!!! Il 23 febbraio 2013 la piccola grande donna **Paola Pedretti** festeggia il suo 13° compleanno. Tantissimi auguri da tutta la family!!

COSTA VOLPINO - IL MEGA CENTRO COMMERCIALE

La verità sul *Costa Center* DI SANTA MARTINA

BONOMELLI: "Non c'era alcuna proposta vera le cifre ballavano. Aspettiamo proposte"

ARISTEA CANINI

Una cartelletta blu, di quelle piccole, dentro una manciata di fogli rigorosamente in ordine di data. Nessun faldone, nessun progetto, niente di niente. Ecco la vera storia del centro commerciale della Santa Martina, che prende sempre di più i connotati di una leggenda metropolitana: "*Non per volere nostro* – spiega il sindaco **Mauro Bonomelli** – *ma per volontà di chi ci ha preceduto*". E allora andiamo a vedere cosa c'è dietro la storia del centro commerciale: "*Voglio fare chiarezza perché sinora chiarezza non è mai stata fatta e non voglio che la gente pensi che l'Amministrazione Comunale nasconda qualcosa. Voglio mettere in evidenza che in questa operazione chi mi ha preceduto era parte attiva e non passiva*". Bonomelli mostra i documenti, una serie di proposte della '*Rancinel Sviluppo srl*' che chiede venga valutata la possibilità di realizzare un centro commerciale con superfici che variano da 40.000 a 70.000 metri quadri di SLP, fornendo in cambio standard qualitativi da cedere al Comune per un controvalore variabile da 12 a 20 milioni di euro. La prima proposta è del luglio 2007, la richiesta della 'Rancinel Sviluppo srl' che propone un centro commerciale di 60.000 metri quadri (l'Adamello ne ha 30.000 e Orio ne ha 70.000) e in cambio fornisce standard qualitativi che vanno dai 500 metri quadri di una biblioteca, a 85.000 metri quadri di verde pubblico e uno standard qualitativo per il Comune di Costa Volpino di 12 milioni di euro. I metri quadri in totale sono 220.000.

Due fogli di A 4 per una proposta gigantesca: "*Nient'altro, solo questo, inoltre la società si era costituita con un capitale sociale esiguo*".

COSTA VOLPINO - AMMINISTRAZIONE

Bonadei perde le staffe:

"Ci hanno lasciato una scuola costruita sul fango senza nemmeno avere il terreno, sciagurati!"

Laura Cavalieri: "Scaricano la colpa su chi non c'è più, la verità è che quella scuola non la volevano"

Sinora erano sempre stati pacati. O quasi. La maggioranza di **Mauro Bonomelli** non aveva mai sbracato o perso le staffe, complice anche una minoranza tutto sommato tranquilla. E adesso che succede?

Che l'assessore all'economica **Andrea Bonadei** non ne può più e sceglie facebook per sfogarsi amaramente contro i suoi predecessori.

Ecco il durissimo intervento pubblicato da Bonadei: "*L'eredità, non sempre è positiva. E' il caso del Comune di Costa Volpino. Non mi stancherò di sottolineare come la nostra azione e i nostri successi saranno in questi anni frenati dalla scarsa qualità e dalle sciagurate scelte di chi ci ha preceduti. Di cui, ancora OGGI, paghiamo prezzi pesantissimi. E lo possiamo dimostrare con dati e fatti. Ad esempio, come si può progettare (MALE) una scuola nuova, costruirla sul fango, strapagarla, non cintarla.... e non acquistare prima l'area su cui giace? A NOI toccherà pagare quest'anno i gravi errori e le manovre oscure di... hanno nomi e cognomi. E responsabilità indelebili*". Insomma, un attacco pesante.

Gli ex chiamati in causa sono naturalmente **Laura Cavalieri, Piero Martinelli** & c, insomma la precedente amministrazione, che però non ci sta: "*Faccio molta fatica a seguire quello che dice* – spiega l'ex sindaco Laura Cavalieri – *la situazione non mi sembrava così complicata come lui la descrive. Poi fa parte del gioco di chi arriva dopo scaricare sempre le colpe su chi c'era prima, sappiamo che è un gioco facile questo. Comunque loro quella scuola l'hanno sempre osteggiata e anche se non ci fosse stato il problema del terreno si sarebbero attaccati a qualcosa d'altro, non la volevano e basta*".

"*Quando dico che la situazione aveva il sostegno dell'Amministrazione precedente intendo dire che chi ci ha preceduto ha svolto un ruolo attivo interfacciandosi per la stesura di accordi di programma direttamente con il presidente della Regione Lombardia* ***Roberto Formigoni*** *ed il presidente della Provincia* ***Ettore Pirovano"***.

Ma la Provincia risponde picche e Pirovano va giù anche pesante: "…ricevo a dire il vero con sorpresa la vostra richiesta di aderire alla proposta della società 'parco commerciale Sebino srl' (perché nel frattempo dalla Rancinel Sviluppo si era passati a un'altra società)… la Provincia ha già dovuto impugnare il PGT perché il Comune aveva disatteso le linee e non si vede come la Provincia possa dire di sì che il progetto non è nemmeno conforme alla vigente normativa regionale…credo che i motivi di contrarietà siano ben illustrati…". Inoltre, a riprova di quanto detto, il sindaco Laura Cavalieri, richiedeva la valutazione, all'Ente gestore delle linee elettriche aeree che attraversano l'area in oggetto, di un possibile interramento delle stesse.

Ma nel frattempo arriva un'altra proposta, questa volta del 'Sermark centri commerciali', gli attuali gestori dell'Adamello: "*Che per strategie di mercato fanno una loro controproposta ed offrono opere pubbliche per 5 milioni di euro, un progetto decisamente più abbordabile e meno fantascientifico*". I documenti sono tutti lì, in una cartelletta: "*Come si poteva spacciare la cosa per quasi sicura? Se c'era davvero una proposta concreta perché non si è usciti allo scoperto con cose concrete? Non hanno mai scoperto le loro carte, forse perché non ne avevano? Perché ai cittadini non è stata proposta una visione globale della questione?*"

E adesso? "*E adesso siamo qui, non chiudiamo la porta a nessuno, se si vuole discutere ci si siede e se ne parla ma concretamente non si è fatto vivo nessuno*". Ma se arrivasse voi potete anche cambiare idea? "*Fermo restando che siamo contrari a un'operazione faraonica da 70.000 metri quadrati, come da sempre ribadito anche durante la campagna elettorale, siamo tuttavia pronti a valutare con serietà ed obbiettività una proposta urbanisticamente e commercialmente sostenibile, nella quale ci sia non solo l'interesse dei proponenti, ma anche l'interesse della cittadinanza.*

Le soluzioni possibili sono tante, ed è compito dei proprietari offrire la soluzione migliore.

Se ci fosse una proposta in cui la reale controparti ta risolvesse i problemi storici del nostro Comune, ad esempio il problema degli edifici scolastici o il problema delle strutture sportive insufficienti, non saremmo seri amministratori se non valutassimo insieme alla cittadinanza queste offerte. Condivisione degli obbiettivi per poter attuare scelte partecipate potrebbe anche voler dire un referendum, dove la popolazione ad una chiara proposta potrebbe dare un altrettanto chiara risposta."

Insomma, se qualcuno ha qualche offerta da fare bussi pure alla porta del Comune.

COSTA VOLPINO

In ricordo dei Martiri delle Foibe

L'amministrazione comunale di Costa Volpino ringrazia il gruppo Alpini di Costa Volpino per la realizzazione del Monumento in ricordo dei Martiri delle Foibe, inaugurato in data 09.02.2013 in occasione della giornata del ricordo. Alla manifestazione hanno partecipato, oltre alla cittadinanza, il Consiglio Comunale dei Ragazzi e gli alunni delle scuole medie. Il cippo in Dolomia è stato posizionato su basamento rettangolare con retrostante bandiera tricolore e targa commemorativa. La particolare conformazione della pietra, scavata in modo naturale vuole rappresentare i fenomeni carsici tipici dei luoghi che hanno visto gli orrori di questa triste Storia.

PIANICO – ELEZIONI COMUNALI 26-27 MAGGIO

Tre candidati:
Barcellini, Sigorini e Greco. Tutti ai blocchi di partenza

FABIO BARCELLINI

CLARA SIGORINI

SALVATORE GRECO

"La piazza è quasi finita, mancano alcuni dettagli e poi si procede con l'asfaltatura, poi l'assestamento e ad aprile l'inaugurazione", **Lino Chigioni** va a chiudere il mandato con la nuova Piazza e poi si farà da parte, come ampiamente annunciato, e non entra nel merito della querelle elettorale anche se non fa mistero di 'benedire' la candidatura del suo vicesindaco **Fabio Barcellini** che in questi giorni ha sciolto le riserve: "*Siamo ormai pronti* – spiega Barcellini – *dobbiamo solo definire alcune cose e poi ci siamo. Sarà una lista quasi totalmente nuova, simbolo e nome nuovi e con la voglia e l'energia di portare avanti il programma che insieme stiamo stendendo*".

Barcellini quindi ormai pronto, così come pronto è il gruppo di **Clara Sigorini**: "*Ci stiamo riunendo periodicamente – spiega Clara – e c'è entusiasmo, mancano alcuni dettagli e poi definiremo il tutto*".

A caccia di candidati **Salvatore Greco** che pensava di poter guidare una lista di continuità di Chigioni ma che è stato spiazzato dalla candidatura, peraltro annunciata, di Fabio Barcellini.

Insomma, si va verso le tre liste.

FONTENO

50 anni di matrimonio

Tanti auguri di cuore per il 50° Anniversario di Matrimonio di **Silvia** e **Gianfranco.** Con affetto i nipoti Cristina, Chiara, Luca, Fabio, Alessia, Sara, le nuore e i figli.

FONTENO

55 anni di matrimonio

I coniugi **Vitali Mario** e **Berardelli Teresina** festeggiano il loro 55° anniversario matrimonio. Tantissimi auguri per il vostro traguardo da tutta la famiglia e tanti auguri anche per gli 81 anni del nonno-bis!!

SOLTO COLLINA - IL CARNEVALE 2013

A CLUSONE

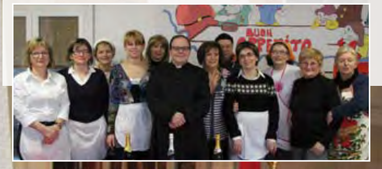
Sul podio il carro degli Scotch-atori di Solto

Si sono classificati al secondo posto gli "Scotch-atori" di Solto Collina che hanno partecipato al carnevale di Clusone. Prima di loro il carro di Castione e al terzo posto il carro di casa che ironizzava sul sindaco di Clusone. Sul carro di Solto atmosfere scozzesi con tanto di castello. Il titolo è riferito non tanto allo scotch (carta colla) quanto invece all'whisky scozzese e fa niente se avevano appena battuto l'Italia nel rugby. (FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

FONTENO – TRE GIORNI DI INIZIATIVE

GRANDE FESTA PATRONALE

In occasione della festività dei santi Patroni Faustino e Giovita, a Fonteno si sono fatte le cose in grande. Domenica 10 febbraio, nella Chiesa Parrocchiale addobbata a festa e con un campanile illuminato per l'occasione, solenne apertura con la S .Messa officiata da don Edoardo Algeri, direttore dell'Ufficio Diocesano per la pastorale della famiglia, seguita da un raffinato pranzo preparato dalle sempre attive volontarie a cui hanno partecipato trenta coppie di sposi che festeggiavano gli anniversari di matrimonio. Venerdì 15 febbraio, nella giornata della ricorrenza, S. Messa Solenne concelebrata dai sacerdoti del Vicariato e presieduta da Don Andrea Pilato, Parroco di Pianico, che ha tratteggiato la storia dei Patroni Martiri, sottolineando la attualità del loro insegnamento. Infine sabato 16 febbraio la Chiesa Parrocchiale ha ospitato un trascinante concerto della Banda della Collina diretta dal Maestro Tomaso Fenaroli: un vero sfoggio di abilità con un programma molto vario che ha coinvolto il folto pubblico presente che ha gratificato i musicisti con battimani entusiasti, seguiti da vari bis. (FOTO PASINELLI)



Altro Sebino

ROGNO – LETTERA

"Mai successo prima…"

Caro TUTTI (nome o cognome?), concordiamo con te sugli eventi pro frazioni (solo S. Vigilio), distribuzione vin brulè, passeggiata estiva con anziane e relative foto pubblicitarie. Vogliamo però integrare, per non dimenticare solo alcuni altri eventi eccezionali del sindaco. Primo evento personalizzato: asfaltatura di circa 100 metri davanti alla sua residenza. Appalto laghetto: perso ricorso al TAR, mancato introito per l'affitto di un anno e lasciamo perdere su un ulteriore ricorso: MAI SUCCESSO PRIMA. Marciapiedi Rogno: perso contributo regionale per Carta Identità scaduta:. MAI SUCCESSO PRIMA. Accordo bonario strada passerella: sprecati 150.000 euro, con previsione di spesa di altri 50.000 per allestimento area picnic solo per non ammettere l'enorme errore fatto sul bonario accordo: MAI SUCCESSO PRIMA. Piante fiume Oglio: taglio piante realizzato su suolo demaniale, senza titoli autorizzativi e modificando in modo sostanziale lo stato del luogo: MAI SUCCESSO PRIMA. Pista aerei ultraleggeri: spostamento materiale, atto a creare la pista nell' alveo del fiume: MAI SUCCESSO PRIMA. Per questi due ultimi punti, sono state eseguite denunce da parte delle autorità competenti, relativo processo e sono già state celebrate due udienze. Ma il sig. TUTTI, anche se relativamente giovane (40), non si ricorda quando il sindaco Aldo Conti e il suo vice Agnese Delvecchio, organizzavano la settimanale festa del villeggiante a S. Vigilio (senza foto). Non ricorda nemmeno le serate di teatro e intrattenimenti annuali con la gente delle frazioni di S. Vigilio e Monti (non si chiamavano eventi).
Certo che i sindaci precedenti, non sono apparsi in passerella con il vin brulè ma hanno fatto tante opere senza usare i riflettori.
Tranquillizziamo il sig. "TUTTI" , ha già iniziato la campagna elettorale.
Lo scorso anno sparse il sale sulla piazza ghiacciata di Castelfranco, quest' anno si è messo in evidenza distribuendo le newsletter e non è mancato alle Sacre letture nelle chiese del paese.

Lettera firmata

SOLTO COLLINA - GLI INCARICHI

SI CHIUDE IL CERCHIO delle nomine tecniche

Ecco i nomi. E ritornano le commissioni

Leone Cantamesse

Daniele Pedrazzoli

Laura Capoferri

Marco Zanni

Walter Negrinelli

Un incarico professionale a supporto del responsabile del servizio tecnico e degli uffici comunali dal 1 gennaio al 31 dicembre 2013. E' stato rinnovato l'incarico al geometra **Leone Cantamesse** (attuale assessore a Trescore Balneario) e che viene riconfermato all'ufficio tecnico. La sua scelta era stata fatta dal precedente sindaco **Ivan Gatti** e almeno in questo senso si va sulla continuità. Una presenza media stabilita in circa 48 ore mensili per un importo che ammonta a 24.161,28 euro comprensivo di oneri previdenziali e fiscali. Tecnici che in paese sono soddisfatti, Cantamesse sembra mettere d'accordo un po' tutti e intanto arrivano anche le nomine nelle commissioni che contano, la commissione edilizia e quella urbanistica. Commissioni che vedono presenti tutti tecnici. Nella commissione edilizia il presidente è l'ingegner **Daniele Pedrazzoli** e i componenti sono il geometra **Vigilio Negrinotti** (già sindaco a Riva di Solto), l'ingegner **Umberto Corna**, l'ingegner **Daniele Baiguini** e il geometra **Benedetto Spelgatti**. Per la commissione urbanistica presidenza affidata a **Laura Capoferri** mentre i componenti sono il geometra **Marco Zanni** e **Walter Negrinelli**. Insomma, si chiude il cerchio delle nomine… tecniche che tanto hanno sempre fatto discutere a Solto Collina.

SOLTO COLLINA – LETTERA

"Li abbiamo eletti noi, ma non per insultarsi…"

Gentile redazione,
sono un cittadino di Solto Collina, perplesso, molto perplesso, dall'atteggiamento dei nostri amministratori, praticamente tutti (tranne il gruppo di Pierantonio Spelgatti) che non fanno altro che scriversi lettere e insultarsi per questioni puramente personali. E noi siamo tirati in mezzo e veniamo derisi dai paesi vicini. Solitamente sono i cittadini che si lamentano o alzano la voce ma vedere che invece a insultarsi sono quelli che dovrebbero dare il buon esempio mi infastidisce non poco. Credo che i nostri dovrebbero davvero cospargersi il capo di cenere, tornare a essere umili e capire che se sono lì, tutti, sia maggioranza che minoranza, lo devono a noi che li abbiamo votati. E vedere che il potere, o meglio la terra (anzi i terreni), gli hanno dato alla testa non è un bello spettacolo.
Buon lavoro

Lettera firmata

Solto Collina e gli operatori di pace

a pag. 5

ISEOFINESTRE
Via IV Novembre, CASTRO (Bg)
info@iseofinestre.com
Tel. e Fax 035 983 633
www.iseofinestre.com

ISEO Finestre

1st window partner
Internorm

Lettera aperta a chi ci governerà..

Cari politici nazionali ed aspiranti tali,

dalle prossime settimane sarete chiamati a governare un paese difficile, alcuni vi chiederanno di sanare le case abusive, altri vi chiederanno di restituirgli l'IMU, altri vi chiederanno un posto da portaborse per il fratello, lo zio o il cugino, alcune banche dopo aver 'scherzato' con i nostri soldi vi chiederanno di essere salvate, le grandi aziende vi chiederanno gli aiuti di stato per poi portare le produzioni all'estero...
LA SOLITA BARZELLETTA CHE SI RIPETE.

Noi piccoli imprenditori e lavoratori sgobboni in genere, chiediamo semplicemente di poter lavorare serenamente, chiediamo un sistema che permetta in modo continuativo al cittadino di detrarre le spese sostenute (l'economia si muove ed il lavoro nero sparisce!), chiediamo di non vederci sottrarre il 60% del nostro utile in tasse sperperate da un sistema colabrodo.

Vogliamo essere contenti di pagare le tasse perché vediamo potenziati la ricerca, la cultura ed i servizi ai cittadini.
Vogliamo che i comuni tornino ad avere le risorse per non limitarsi a tappare le buche sulle strade!
Vogliamo poter assumere le persone in cassa integrazione con un minimo di incentivazione (la nostra azienda ad esempio, in questo momento vuole assumere un tecnico in cassa integrazione e non ha un solo euro di sgravio fiscale !!).
Vogliamo essere incentivati a spostarci con veicoli non inquinanti (la nostra azienda ad esempio, vorrebbe comprare un veicolo interamente elettrico per l'ufficio tecnico, ma non c'è un solo euro di incentivo o di sgravio fiscale!!)
Per farla breve:
siate migliori per aiutarci ad essere migliori.

Buon lavoro
M. Barro
Socio Iseo Finestre

Soluzioni adatte anche per chi vive in condominio

L'errore comune quando si guarda un serramento INTERNORM Iseo Finestre è quello di pensare *'con quella qualità chissà quanto potrà costare ! '*. Senza dubbio alcuni serramenti Iseo Finestre hanno costi importanti, vi sono però anche dei modelli con un rapporto qualità/prezzo eccezionale, che ben si adattano alla sostituzione di serramenti per appartamenti in condominio.
I profili pensati per le ristrutturazioni consentono, nella maggior parte dei casi, interventi semplificati per la sostituzione delle finestre esistenti e senza lavori di muratura, ciò consente di poter contenere i costi generali dell'operazione. L'intervento è particolarmente rapido e pulito, attuabile mediamente in un paio di giorni nella casa arredata e abitata.
La nostra posa comprende sempre lo smontaggio e lo smaltimento delle vecchie finestre, lo smaltimento totale degli imballaggi e la pulizia dell'area di intervento.
I costi vengono ulteriormente contenuti quando il colore esterno dei serramenti esistenti è bianco, in quanto colore base della produzione Internorm.

home soft

Sopralluoghi e preventivi gratuiti senza impegno di acquisto.

Internorm

www.iseofinestre.com
Tel. e Fax 035 983 633

CASTRO – IL SINDACO

Mario Gualeni: "Completiamo Piazza Zubani . 2014: non mi ricandiderò, largo ai giovani"

MARIO GUALENI

"Completiamo Piazza Zubani e poi basta. Quest'anno entriamo nel patto di stabilità e quindi non possiamo più fare molto, nel 2014 c'è la scadenza elettorale per il nuovo sindaco e io non ci sarò". **Mario Gualeni** annuncia un anno prima che non sarà più della partita, anche se potrebbe fare il secondo mandato: "*Basta così, ho 68 anni ed è giusto lasciare spazio ad altri, dicono di lasciare spazio ai giovani ed è davvero il momento di farlo, io se vorranno gli darò una mano, ma dopo 5 anni me ne vado, non avrebbe senso fare il sindaco a 70 anni*".

E intanto in queste settimane Gualeni ha fatto la trottola su e giù per la provincia per raccogliere voti per Valerio Bettoni: "*Spero che la gente si renda conto di come sta diventando la politica, Bettoni è uno di noi, un bergamasco vero e per il resto stiamo attenti alle facili illusioni.*
Guarda Grillo, come si fa a votare uno che dice 'via tutti, dai giornali ai politici ai sindacati' e quando gli si dice cosa vuole fare risponde 've lo dico dopo', ma questo è il contrario della democrazia, è l'anticamera della dittatura".

RIVA DI SOLTO - "LA FAMÉA CHE STRESS"

La compagnia teatrale 'La Regagna': far sorridere anche in tempi di crisi

Recitare per stare insieme. Recitare per far sorridere. Recitare per star bene e far star bene. La compagnia teatrale '***La Regagna'*** ha fatto centro anche questa volta, e così sabato 9 febbraio alle 20,30 al teatro parrocchiale di Riva di Solto era un'altra volta tutto esaurito. Una commedia dialettale in 3 atti di Paolo Bianchi "***La faméa che stress***". Un plauso a tutte le comparse e agli organizzatori che con sacrificio e piccoli gesti riescono sempre a riempire di gioia le serate della Collina anche in tempi di crisi. Un gruppo di appassionati che riescono a farci vivere momenti di vera allegria.

BOSSICO – IL SINDACO

Marinella Cocchetti 'salva' le Poste e rilancia

"Ecco il nuovo immobile", mesi e mesi di trattative serrate

Marinella Cocchetti ha la scorza dura della gente di Bossico, insomma, è una testona e quando si fissa una cosa la porta a termine. E così dopo mesi e mesi di trattativa serrata è riuscita a tenere il servizio postale a Bossico, servizio che rischiava di sparire.

Ma qualcosa comunque cambia, e in meglio: "*Sì* – spiega la sindaca Cocchetti - *l'immobile di via Locatelli, dove ora è insediato l'Ufficio Postale, a breve sarà ristrutturato, grazie al co-finanziamento di Fondazione Cariplo di euro 66.406,00 e risorse di bilancio di euro 26.669,00. L'iniziativa viene da CMLB che ha proposto il bando Cariplo ai Comuni dell'Alto Sebino a cui hanno partecipato, oltre a CMLB, il Comune di Bossico, il Comune di Costa Volpino e la Parrocchia Santo Stefano di Volpino. Il progetto prevede la realizzazione di un alloggio, che una volta completato, sarà messo a disposizione del territorio dell'Alto Sebino per ospitare temporaneamente persone in situazioni di fragilità. Va sottolineato che la caratteristica del progetto consiste nella temporaneità dell'inserimento abitativo, non nell'offerta di alloggio a lungo termine. Pertanto, al termine dei lavori, avremo sul territorio dell'Alto Sebino, quattro alloggi per far fronte alle situazioni di emergenza*".

A seguito dell'adesione al progetto, il problema che l'Amministrazione Comunale di Bossico ha dovuto affrontare è stato quello di trovare una nuova sede per l'Ufficio Postale, evitando il rischio che l'Ufficio chiudesse: "*E' stata questa una fase molto 'delicata'* – continua il sindaco - *in quanto i tecnici dell'Ente Poste, dopo numerosi sopralluoghi a vari immobili e visite a diversi edifici, e dopo la valutazione delle varie proposte dell'Amministrazione, sempre trovavano un appiglio, un 'perché' che non rendeva idonei i locali. Ora, dopo 14 mesi di pazienti trattative, costante tenacia, opera di mediazione, si è trovata la soluzione: l'Ufficio Poste si trasferisce al piano terra del Palazzo Municipale*". I locali saranno adeguati dall'Ente, mentre l'Amministrazione si è presa in carico solo la demolizione del muro che divide i futuri uffici dal corridoio: "*E' un obiettivo soddisfacente poiché la ristrutturazione dell'immobile di Via Locatelli* – spiega il sindaco - *estremamente bisognoso di un intervento, grava per soli 26.669,00 euro sul bilancio comunale; inoltre, unitamente agli altri soggetti partecipanti al bando, il Comune di Bossico è promotore di un valore aggiunto, che arricchisce il territorio dell'Alto Sebino di un ulteriore servizio sociale di estrema importanza e utilità*".

DOMENICA 24 - LUNEDÌ 25 FEBBRAIO

PER OTTENERE IL RIMBORSO DELL'IMU 2012

I NOSTRI IMPEGNI

1. Aboliamo l'IMU e restituiamo quella del 2012
2. Aboliamo il finanziamento pubblico ai partiti
3. Assumiamo i disoccupati con zero tasse e zero contributi
4. Cambiamo la Costituzione per rendere governabile l'Italia
5. Riduciamo le tasse sulla famiglia e sulle imprese
6. Eliminiamo il limite di mille euro per i pagamenti in contanti
7. Diamo nuove regole ai PM e ai giudici
8. Insistiamo per la BCE vera banca centrale

Messaggio elettorale.

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ

BERLUSCONI

PRESIDENTE

Per conoscere l'intero programma visita il sito

www.pdl.it

EQUITALIA GIUSTA

GLI STRUMENTI PER UNA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE GIUSTA E LIBERALE

- Ridurre la pressione fiscale
- Semplificare le procedure
- Obbligare gli uffici finanziari a dare assistenza preventiva ai cittadini e alle imprese
- Ampliare la possibilità di scaricare fatture e ricevute
- Innalzamento del limite della spesa in contanti ad almeno 5.000 euro
- Profonda revisione del redditometro

I NOSTRI IMPEGNI

1. **Impignorabilità della prima casa e dei macchinari dell'azienda per debiti fiscali**
2. **Moratoria di un anno per i pagamenti arretrati delle piccole e medie imprese**
3. **Niente multe né interessi né oneri aggiuntivi sulle somme dovute**
4. **Dilazione dei pagamenti portata da 72 a 120 mesi**
5. **Innalzamento da 20.000 a 200.000 euro dell'importo che consente la "rateizzazione automatica"**
6. **La dilazione dei pagamenti decade solo se non si pagano 6 rate consecutive (ora ne bastano 2)**
7. **Divieto di iscrizione d'ipoteca per importi dovuti inferiori a 200.000 euro (ora il limite è 20.000 euro)**
8. **Abolizione dell'obbligo di pagare in anticipo un terzo degli importi dovuti se si fa ricorso**

Soggetto politico committente: Rocco Crimi - Maurizio Bianconi.

USA BENE IL TUO VOTO

#fiducia

http://fiscoamico.pdl.it

Basso Sebino

Lago d'Iseo

TAVERNOLA BERGAMASCA
INTERVENTO (SECONDA PARTE)

Cari (giovani) amministratori, meno presunzione e più obiettività

Questa è la seconda parte del lunghissimo documento con cui "Impegno civico", l'ex maggioranza e attuale minoranza di tavernola, risponde al Sindaco e al "membro di maggioranza" che ci aveva rilasciato un'intervista (via facebook) in cui c'erano rilievi negativi su quanto fatto "nei 14 anni" precedenti la gestione dell'attuale amministrazione. Nella prima parte il lungo elenco delle opere avviate e realizzate in quei 14 anni. Ed ecco la seconda parte dell'intervento firmato da Cristina Bettoni.

* * *

Cristina Bettoni

Quelle elencate sull'ultimo numero erano le opere più importanti realizzate nei 14 anni di Amministrazione di *Impegno civico* impegnando direttamente il bilancio comunale. Ad esse se ne potrebbero aggiungere altre, realizzate da Enti, Società o privati che lo hanno fatto su sollecito e/o in collaborazione con il Comune.

- l'allargamento delle strade provinciali per Cambianica e per Lovere (curva Capuani) in collaborazione con la Provincia
- la costruzione del basamento a sostegno del muro a lago del giardino comunale (in collaborazione con il Consorzio Laghi e in parte con il finanziamento diretto del Comune)
- la formazione della zona di approdo per il circolo velico e la posa del pontone per approdi temporanei presso il giardino (in collaborazione col Consorzio Laghi)
- la sistemazione del "sentiero del Corno" e la manutenzione straordinaria di altri sentieri e strade boschive (la Chiora, Negrignana, l'Antema ecc) in collaborazione con la Comunità Montana e la Protezione civile e finanziate in parte dal Comune
- la sistemazione del tratto dismesso della litoranea nella zona del Corno per la creazione della "pista ciclabile". L'opera, pur essendo interamente nel territorio di Tavernola, è stata finanziata per tutto l'ammontare dalla Comunità Montana; il Comune si era però assunto l'impegno - e aveva stanziato il relativi importo in bilancio - di prolungare il marciapiede a lago fino all'imbocco della ciclabile. Gli attuali Amministratori però la pensano diversamente: infatti hanno addirittura chiuso la ciclabile con la scusa della caduta di alcuni massi (che sono caduti, certo, ma una strada si mette in sicurezza, non si chiude! Pare anche che per farlo non siano necessarie cifre sproporsitate sia rispetto alle risorse disponibili, sia, soprattutto, rispetto ai benefici).

* * *

Si potrebbero inoltre conteggiare anche i progetti pronti da realizzare, ma lasciati alla nuova Amministrazione per la fine del mandato, come

- la sistemazione delle aiole in "piazza sotto" il cui progetto, completo, aveva già avuto l'ok della Provincia
- il marciapiede del lungolago Tavernola-Gallinarga già appaltato e completamente snaturato in fase di realizzazione dalla nuova Amministrazione con l'infelice scelta della copertura in materiale sintetico poco resistente all'usura
- la sistemazione della piccola area dietro la chiesa di S. Bernardo, per la quale si erano avviati colloqui con i proprietari per una sua migliore fruizione
- la predisposizione - rimasta a livello informale - di uno studio di fattibilità per la ristrutturazione del campo sportivo di Cambianica

* * *

Si potrebbe poi ricordare all'immemore intervistato, che rimprovera ai suoi predecessori l'accensione di mutui, che molte delle opere citate sono state finanziate con contributi statali o di altri Enti e non solo con mutui. Poi si sa che si può sempre fare di più…Intanto *Impegno Civico* è fiero di aver lasciato una situazione di bilancio sana e in attivo per:

- il residuo attivo contrattato con il cementificio dalla precedente Amministrazione per la riqualificazione della miniera e poi monetizzato e riscosso dall'attuale Amministrazione
- una pratica avviata per la manutenzione degli edifici scolastici che ha portato al contributo poi avuto nella attuale Amministrazione
- un residuo attivo di ICI da parte dello Stato dovuta dal cementificio ma coperta da contributo statale in base alle norme allora vigenti (quello che, per non essere ancora stato riscosso nell'estate 2009, aveva fatto dichiarare ai nuovi Amministratori che c'era un "buco" nel bilancio!) Sull'ICI collegata al cementificio, una volta per tutte: è con l'amministrazione Soggetti di *Impegno Civico* che, dopo che la Società aveva modificato aspetti edilizi ecc collegati alla convenzione urbanistica, il Comune ha avviato la pratica per le revisioni catastali, pratica arrivata a termine durante l'Amministrazione Zanni che ne riscuote i frutti
- due annualità residue di Euro 140.000 circa cadauna da versare da parte del cementificio al Comune in forza della "Convenzione" contrattata dalla vecchia Amministrazione e non rinnovata dall'attuale dopo la scadenza (31 dicembre 2010).

2 - continua

TAVERNOLA - FEBBRAIO 2013: PICCOLO DIBATTITO SUL CIMITERO

Caro Giuliano, vorrei che tu, Gabriele, Privato, Massimo ed io fossimo presi da un ragionamento…

(p.b.) Giuliano Colosio da Brixen tiene d'occhio il suo paese. E ogni tanto ci torna, dando un'occhiata alle novità. Ecco uno scambio di pareri molto interessante tra lui, l'ex sindaco **Privato Fenaroli** non certo allineato con l'attuale opposizione consiliare (tra l'altro divisa in due gruppi) e il sindaco **Massimo Zanni** cui il sottoscritto, nelle pagelle di fine anno, ha rifilato un 4- (a Giuliano è sfuggito il "meno" che indicava, per i professori d'antan, il voto più basso possibile). Il voto era ampiamente motivato. Se le motivazioni (sempre soggettive, ovvio, come nella scuola) erano insufficienti o addirittura sbagliate, uno si aspetta che vengano contestate punto per punto. Il Sindaco ha un rapporto curioso con la stampa, non sopporta e non risponde alle critiche. Un primo cittadino è per natura esposto (è stata una sua scelta) ad ogni tipo di contestazione, anche a quelle più balzane. Se ritiene di non rispondere quelle critiche si diffonderanno e rafforzeranno. A Tavernola c'è stata e c'è ancora la vicenda grottesca del campo di calcio. Si è creato addirittura un Comitato che, a quel che so, aspetta ancora una risposta definitiva sull'ipotesi di campo di calcio a Cortinica. Via Pero: bella pavimentazione, la contestazione sta nel non aver fatto i sottoservizi. Se oggi salta un tubo bisogna tirar su tutto. E le tre versioni del PGT che ci sono in giro? Il polo scolastico è previsto all'ex Cacciamatta e poi, nella convenzione con la Parrocchia, si scopre che l'asilo lo si vuol fare dov'era prima e dove adesso c'è il parcheggio. Carenza di comunicazione o confusione programmatica? E poi l'incidente (eufemismo) "Unitalsi", la convenzione non rinnovata e riveduta con il Cementificio che adesso permette allo stesso, volendo, di bruciare in piena legalità proprio quei "combustibili" che sono stati oggetto del contendere. E poi i continui ripetuti conflitti di interesse che obbligano il vicesindaco a uscire e rientrare in Consiglio che così rischia perfino di prendersi un raffreddore? Certo che Araberara pubblicherebbe volentieri la "versione di Massimo", se non fosse che non sopporta le domande scomode. Magari ha le risposte giuste per tutto, ma per pubblicarle devo fargli le domande giuste, quelle che lui ritiene improponibili in quanto macchiate dal peccato originale di "lesa maestà". Araberara ha a che fare ogni quindici giorni con un centinaio di sindaci e relative opposizioni. Casi come quello di Tavernola nel conteggio lasciano libere almeno due dita di una mano. Come Giuliano Colosio anch'io torno a Tavernola, ogni quindici giorni, vado al cimitero a far visita a chi mi ha voluto bene e ai tanti cui ho voluto bene (che sono tanti, ricordo che mia madre era di Tavernola e ho fatto asilo ed elementari a Tavernola) e ogni volta devo far mente locale per ritrovarli tra le lapidi dei gradoni che si inerpicano sulla collina. Ho fatto il sindaco di Vilminore per tre mandati di fila, ho amministrato come sindaco ben sette cimiteri (Vilminore è paese composito, ha 14 chiese e aveva 7 parrocchie, ora accorpate). Anch'io ho avuto a che fare con le estumulazioni ma non ho mai avuto problemi di questo genere, questione di sensibilità amministrativa. Le leggi sono aride, si rispettano ma si interpretano con il buon senso. Vale a dire che l'annuncio delle estumulazioni andava fatto (nei tempi ma poi si poteva procedere con gradualità, a seconda delle necessità. Ma ecco lo scambio di mail tra i citati protagonisti. Le mail ci sono state inviate da Giuliano Colosio per la pubblicazione.

* * *

(E-mail di **Giuliano Colosio**: apprezzamenti per i lavori nel centro storico)

Brixen, 1-2-2013 **Al sindaco e ai collaboratori dell'Amministrazione**,

cari amici ho apprezzato ultimamente i lavori fatti al Palazzetto dello sport e soprattutto il selciato con cubetti di porfido nel centro storico, sempre meglio delle instabili "mattonelle" di prima. Sì, io ero un sostenitore del vecchio *rihôl*, ma il *rihôl* "cementificato", come viene eseguito ultimamente, non presenta più i pregi del vecchio *rihôl* (respirazione del suolo e assorbimento dell'acqua). Riguardo al nuovo oratorio, cui ero contrario poiché preferivo la ristrutturazione dell'oratorio precedente, ho comunque provato soddisfazione nel ritrovare "intatto" il vecchio edificio a ridosso del sagrato (che risale al 1500 o 1600, comunque il più antico di Tavernola). Dal disegno esposto nei mesi precedenti, sembrava infatti che tale edificio fosse destinato a completa demolizione. Invece dell'antico edificio sono stati mantenuti i due eleganti loggiati della facciata, la scala, le aperture e la figura esterna. Anche la soluzione del sagrato la trovo bella e funzionale: la sostituzione parziale con la ringhiera dell'antico muro permette la bella visuale attuale. Per questi e per altri lavori darei il voto 8, anche per controbilanciare il 4 di Araberara.

Avete inoltre la mia approvazione per avere lasciato perdere, nel frattempo, l'idea del campo sportivo su al santuario di Cortinica, ritenuta un'idea insana da molti compaesani. Come mi fa piacere sapere che siete sempre compatti contro le mire "inceneritrici" della Cementifera che inferirebbero un colpo grave alla "vocazione" di Tavernola Bergamasca, il nostro bel paese lacustre. Auguri per il 2013 e cordiali saluti da

Giuliano Colosio

* * *

(3-2-13 mail di Privato Fenaroli a G. Colosio: problemi del cimitero)

Carissimo, approfitto del tuo indirizzo mail per informarti su una cosa che forse date le tue radici storiche può interessarti. Sai che l'amministrazione di Tavernola (mai successo prima in tutta la storia del paese!!!) di fatto obbliga il trasloco dei morti in altri paesi se non si vogliono vedere i propri cari "maciullati" sotto i propri occhi? Non sapevi nulla? Richiamando "LA LEGGE" in modo strumentale per nascondere la propria incapacità programmatoria cimiteriale (come dire non son capaci di garantire una degna sepoltura ai morti figuriamoci cosa possono fare per i vivi!!) da domani 4 febbraio estumuleranno circa 60 persone tumulate sotto terra per "far posto ad altri".

La legge richiamata dice che "non si possono estumulare le salme prima dei dieci anni" a garanzia minima sanitaria della salma, e non dice "c'è l'obbligo di estumulare dopo dieci anni", di fatto demandando altre scelte alla capacità organizzativa e alla sensibilità dell'amministrazione. Altre amministrazioni e non ultima di recente Vilminore ha deliberato la possibilità di restare "sotto terra per 25 anni". E non penso che il Sindaco di Vilminore non rispetti la legge, ma certo dimostra un estremo rispetto per i defunti e soprattutto per i loro cari. Non c'è stato nulla da fare con questi amministratori e pertanto in paese regna l'angoscia dei vivi per come si prospetta il trattamento ai loro morti.

Un esempio pratico? DI PACO che ben ricorderai e che è anche mio suocero è sepolto in terra dal 1999 e quindi da 12 anni e lo estumuleranno martedì 5 febbraio e con un preavviso di neanche 20 giorni!!! Abbiamo chiesto di poter pagare per continuare l'uso del sottosuolo. Abbiamo chiesto la possibilità di portarlo in un loculo normale pagando il dovuto, ma sempre nel suo "paesello" che tanto ha amato. Nulla da fare. Sordi come solo chi non vuol sentir ragione può fare. Con quale risultato? Che tutte le sorelle Foresti mia moglie Elena in testa e con la solidarietà di tutti i mariti, io per primo, e figli e nipoti tutti, abbiamo deciso schifati da questo atteggiamento di prenderci il "NOSTRO DI PACO" e di seppellirlo a PREDORE.

Cosa dici ? Bisogna essere orgogliosi di questi amministratori? Se al di là di una gelida, restrittiva, soggettiva e certo insensibile applicazione di una norma, questi amministratori non sono in grado di garantire un degno riposo ai propri concittadini nel Campo Santo Storico, invece che il campo sportivo a Cortinica, costruiscano UN CAMPO SANTO. Povera Tavernola! Ciao e un caro saluto

Privato Fenaroli

* * *

(replica di Giuliano Colosio a Privato Fenaroli)

Bressanone, 5-2-2013 **Caro Privato**,

grazie di questa tua dettagliata *mail* in cui mi esponi chiaramente il problema delle *estumulazioni* (= estrazioni dei tumuli dalla terra) nel cimitero di Tavernola. Avevo solo vaghe idee al riguardo, grazie alle tue parole percepisco meglio la drammaticità del problema. Sono d'accordo con te che dalla legge di non estumulare prima di 10 anni non si può dedurre "l'obbligo" di estumulare dopo 10 anni. Personalmente sarei del parere di lasciare i morti in pace nei loro tumuli per almeno 40 anni, cioè per la durata di una generazione. Ma sanno tutti (e tu come ex sindaco lo sai meglio di me e di altri) che nel cimitero di Tavernola c'è scarsità di spazio. Bisognerà quindi arrivare a un compromesso accettabile, tralasciando da parte degli amministratori misure drastiche che possono offendere i sentimenti della *pietas* verso i defunti. Penso anche che l'aumento delle cremazioni (fatte non in modo anti-religioso, spargendo per es. la cenere ai 4 venti!) risolverà il problema, almeno in parte.

Forse ti sono sembrate esagerate le mie congratulazioni al sindaco e all'amministrazione comunale per i lavori pubblici eseguiti ultimamente nel centro storico. L'ho fatto anche per contrastare quella critica unilaterale che, mentre non riconosce niente di positivo nel partito avversario, mira "machiavellicamente" al potere a tutti i costi, con mezzi leciti e non leciti. Le nostre beghe di paese riproducono in piccolo i grandi difetti dei politicanti italiani: i propri interessi particolari a scapito del bene comune, poco senso dello Stato, eterna lotta tra guelfi e ghibellini, il potere inteso non come servizio "evangelico" e momentaneo ma come sistemazione "vita natural durante" e incollamento alla poltrona, ecc. Certo, in campo politico la critica è necessaria, un certo grado di conflittualità è ineliminabile. E la stampa locale fa bene a partecipare e a far partecipare alla critica. Ma, abile nel cogliere le varie polemiche dei nostri paesi, Araberara dovrebbe però farle sentire tutte e due le campane (*audiatur et altera pars*); si vedono talora paginate di attacchi senza uno straccio di replica da parte di chi viene attaccato. Dice il saggio cinese: «*Compla due giornali, quello del tuo paltito e quello della opposizione. Ma se i soldi bastano pel un giolnale solo, compla quello della opposizione*».

Siccome questo problema scottante interessa tutta la popolazione, mi permetto di inoltrare questo nostro scambio di pareri agli amici dell'Amministrazione e anche ad Araberara per un'eventuale pubblicazione. Con i migliori saluti!

Giuliano Colosio

* * *

(5-2-13: è di oggi la notizia che il Tar ha sospeso le estumulazioni in attesa – fra mesi – di decidere sul ricorso presentato da Fabio Soggetti. I lavori al cimitero, iniziati di buon mattino, sono quindi stati sospesi)

* * *

(6-2-13 mail del sindaco Massimo Zanni a G. Colosio: precisazioni)

Solo due precisazioni per doverosa e corretta informazione: le estumulazioni "di persone in terra" sono 28 e non 60 (come afferma Privato) che deve essere un multiplo di non so quale cifra.

Il Comune di Vilminore non prevede 25 anni per quelli che hanno le concessioni a terra (non è il caso di Tavernola dove sono 25 a non avere le concessioni e solo tre ad averle ma scadute). Riporto testualmente l'art. 17 del Regolamento di polizia mortuaria del Comune di Vilminore:

ART. 17 -Inumazioni in campo all'aperto.

Le aree destinate all'inumazione all'aperto sono individuate in ogni cimitero.

L'assegnazione dell'area avviene solo all'atto della richiesta di sepoltura. Non vengono concesse aree a persone in vita.

Le aree per inumazione all'aperto sono concesse per un periodo di 10 anni, trascorso il quale il Comune può togliere i feretri, **fatta salva la possibilità di ottenere il rinnovo per ulteriori anni 10, una sola volta.** I feretri inumati devono essere collocati direttamente a contatto col terreno. Non è consentito l'uso di casse di metallo od altro materiale non biodegradabile, fatta eccezione per i casi previsti dal comma 2 dell'art. 75 del vigente regolamento nazionale.

Ogni volta, **caro Giuliano**, come vedi, si perde l'occasione per riferire correttamente e con onestà intellettuale i fatti e non ci si può confrontare con chi usa numeri, cifre, riferimenti a fatti e persone a suo piacimento. Grazie per il voto, frutto dell'operato di tutto il Gruppo.

Dimenticavo al riguardo che, da gennaio di quest'anno, abbiamo inoltre in visione la bozza del Piano di Governo cimiteriale e faremo il regolamento di polizia mortuaria prima della fine del mio mandato, contando di ovviare al problema del cimitero con una migliore pianificazione. Un caro saluto.

Massimo Zanni

mail di Gabriele Foresti a Giuliano Colosio

Buon giorno Giuliano. Ricevo nello spazio di pochi giorni due mail indirizzate anche alle Edizioni Sebinius. Anche se non ne capisco la ragione, ti ringrazio.

Mi sembra che tu non sia bene informato su alcune questioni tavernolesi, ma non è questa la sede per approfondire.

Concordo sulle tue osservazioni in merito al rihol vecchio e nuovo (perdonami la dieresi ma la tastiera è quello che è...), non certo sui lavori di pavimentazione e illuminazione.

Quanto al gioco dei voti di Araberara, non ne sono entusiasta anche se lo capisco giornalisticamente (d'altra parte lo precisano sempre che il voto è da prendere con le pinze...).

Quanto poi ai macchiavellismi ed ai difetti dei politici italiani non sarò certo io a negarli, ma mi è capitato di visitare recentemente due campi di concentramento tedeschi in Polonia e non ho certo apprezzato il senso dello Stato dei tedeschi, per esempio...

Quanto allo spirito di servizio ecc ecc è, francamente, discorso trito e ritrito; in questi giorni poi...

Quanto alla questione del cimitero ti inoltro copia della lettera inviata dal capogruppo di Impegno Civico Tavernolese al sindaco nei primissimi giorni che si è venuti a conoscenza delle estumulazioni.Al momento nessuna risposta, se non indiretta, con la abituale dichiarazione di fiducia nell'operato di sindaco e giunta del capogruppo di Progetto Tavernola, Franini, che il collega consigliere Joris Pezzotti (Tavernola Democratica) mi risulta si sia sentito fare alla proposta di richiesta di convocazione dei tre gruppi consiliari di un consiglio comunale straordinario sull'argomento...

I si dice sull'argomento sono davvero tanti e te li risparmio... Ti saluto

Gabriele Foresti

Basso Sebino

CANDIDATA ALLA REGIONE NELLA LISTA LEGA NORD

Heidi ANDREINA: "Porterei in Regione le criticità di strade e aziende in crisi"

Sindaca di Credaro da nove anni, se venisse eletta dovrebbe lasciare l'ultimo anno al vicesindaco Maurizio Rossi. **Heidi Andreina** chiosa: *"Mi dispiacerebbe lasciare il mio Comune, anche se i conti sono in ordine. Ma credo che, se succedesse, per Credaro in questo momento, visto come sono conciati i Comuni, sarei più utile in Regione"*.

Il dilemma dei sindaci, i loro concittadini capace che non li votino per… trattenerli. *"Ma il prossimo anno succederebbe comunque"*. Se fosse eletta in regione cosa porterebbe dei problemi del suo territorio? *"Sono anche vicepresidente della Comunità Montana dei Laghi. Due criticità: le infrastrutture, con quel 'maledetto' progetto che non viene finanziato, quello della 469. Se venisse realizzato Credaro (e non solo) finalmente potrebbe respirare"*. Si tratta di una strada che partendo da Castelli Calepio, andrebbe sul bresciano, Capriolo, Paratico per rientrare su Sarnico con un nuovo ponte sul lago. 100 milioni di spesa prevista, progetto realizzato dalla Provincia di Brescia, fermo per mancanza di fondi. *"Per la Valcavallina qualcosa si è mosso, per il Sebino nulla. Poi l'altra criticità è quella delle aziende in crisi. Alla Regione non si richiedono soldi, solo che le metta in condizione di avere potere contrattuale ad es. con le banche. E poi c'è l'annoso problema del turismo dei laghi che non decolla. I due problemi sono collegati, le difficoltà viabilistiche impediscono il decollo del turismo e lo stesso sviluppo delle aziende"*. Ma per risolvere occorrono soldi. *"E' per questo che aderisco in pieno al progetto di Maroni, la famosa percentuale del 75% da trattenere dal gettito delle imposte e la capacità contrattuale di confrontarsi quindi con il potere centrale e con l'Europa"*. E' una banalità, ma portare in Regione i sindaci che conoscono il territorio sarebbe già un vantaggio per quel territorio.

PARZANICA – LAVORI PUBBLICI

Concluso il progetto delle "strade verdi"

Ora il Sindaco può pensare alla mulattiera di Portirone

Tonni: "Il progetto c'è, stiamo cercando finanziamenti"

L'eco delle polemiche delle scorse settimane, quelle che hanno interessato il così ribattezzato "malvedere" e il consumo di territorio che ha fatto storcere il naso a molti, non si è ancora chetato ma non distoglie il Sindaco **Giovanni Tonni** dalla routine amministrativa. Giunta che ha concluso lavori importanti in questi primi mesi dalla sua elezione e progetta altri interventi.

A spiegarci tutto lo stesso Sindaco: *"In queste settimane abbiamo completato le aree verdi, lavori che hanno interessato i paesi di Vigolo e Tavernola, Parzanica è il comune capofila, per questo tengo molto a questo progetto"*. Lavori che ora finalmente sono ultimati… *"Abbiamo predisposto delle nuove aree sosta lungo le mulattiere del nostro territorio, abbiamo posato delle nuove bacheche per gli avvisi e le informazioni turistiche. Un progetto di ampio respiro che si muove verso la tutela del territorio e la sua promozione turistica nel rispetto della natura. Abbiamo avuto una grossa mano dal Gal che ha finanziato in parte il progetto ma i comuni interessati ci hanno messo del loro, circa 100.000 euro la spesa complessiva divisa per i tre paesi"*.

Tonni che chiude una porta e ne vorrebbe riaprire un'altra… *"Stiamo stilando il bilancio e spero in qualche sorpresa positiva. Se disporremo di qualche risorsa in più potrei dare avvio al progetto di riqualificazione della mulattiera di Portirone, quello è il mio vero obiettivo. Il progetto c'è dobbiamo solo reperire il fondi necessari, ci stiamo guardando in giro e appena raggiungiamo la cifra giusta partiamo senza esitazione"*.

Sindaco una battuta sulle ultime polemiche in paese e sui Piani Integrati, i nuovi cantieri spuntati come funghi e che tanto stanno destando scalpore? *"Purtroppo quei lavori me li sono ritrovati tutti approvati e nel nuovo Pgt adottato da poco non ho potuto fare altro che riconfermarli. L'impatto ora c'è, ma quando i lavori saranno conclusi diminuirà sicuramente, tutto sarà diverso e non escludo che possa essere una miglioria e un'opportunità per il nostro paese"*.

VIGOLO – DOPO LE POLEMICHE SI APRE UNO SPIRAGLIO

LA BRETELLA RIAPRE A MARZO. Comunicazione ufficiale della Sacci

Il Sindaco Agnellini: "Bella notizia, era assurdo tenerla chiusa"

Un foglio, quattro righe che aprono… una strada. La bretella che sale da Tavernola e porta a Vigolo sta per essere riaperta, la società Sacci proponente e finanziatrice dell'opera ha fatto recapitare in questi giorni a tutte le amministrazione comunali interessate un documento in cui si fa il punto sulla riapertura. Marzo è il mese cruciale, la strada a detta della società riaprirà in questi giorni dopo due anni di lavori e di messa in sicurezza dell'arteria viabilistica. Due anni di lavoro, molti disagi che hanno accresciuto in modo esponenziale le polemiche, in primis quelle dei cittadini esasperati che per salire a Vigolo per mesi hanno allungato di chilometri e chilometri il loro tragitto. Ma perché i lavori si sono protratti così a lungo, un cantiere che sarebbe dovuto durare pochi mesi? A spiegarcelo è un addetto ai lavori: *"Si è parlato in questi mesi di difficoltà societarie da parte della ditta Sacci, non naviga in buone acqua tanto che ha dovuto interrompere l'escavazione in un'altra cava, quella di Grone. La messa in sicurezza della bretella di Cambianica ha costi piuttosto alti, questa la ragione dei ritardi"*. Soddisfazione da parte dell'amministrazione comunale di Vigolo, il Sindaco **Angelo Agnellini**: *"Sono molto contento, ora respireremo e ci sarà meno traffico. Dopo due anni che i lavori erano in stand-by ora è arrivata questa bella notizia. Abbiamo speso energie e risorse preziose per quella strada, tenerla chiusa ancora a lungo era assurdo"*.

PREDORE SERATA CON L'ARCIVESCOVO MONS. BRUNO FORESTI

"Con arTe e parTe" - Istituto Angelo Custode

Basso Sebino

SARNICO - NOVITA' SUI PARCHEGGI

Abbonamenti scaccia crisi

365 giorni a soli 190 euro per il centro

L'anno nuovo ha portato a Sarnico alcune novità significative per quanto riguarda i posteggi. Con la delibera del 18 dicembre 2012 infatti l'amministrazione comunale ha approvato una serie di migliorie alla gestione degli oltre 450 posti auto a pagamento, in particolare per i residenti.

Ecco quindi che, se l'abbonamento introdotto lo scorso anno e dedicato a tutti i residenti rimane invariato nelle sue condizioni (a 60 euro per tutto l'anno esclusi i weekend in tutti i posteggi blu), l'amministrazione introduce anche un nuovo abbonamento riservato ai soli residenti del centro storico (includendo anche Viale Orgnieri e Piazza Locatelli) che consentirà di posteggiare nei posti a pagamento anche il sabato e la domenica. Questo speciale permesso, dal costo annuale di 190 euro, permetterà quindi ai residenti di lasciare il proprio veicolo per tutta la settimana su tutto il territorio sarnicese, eccezion fatta per i posti siti sul lungolago. Come sempre l'abbonamento è valido per due targhe. *"Ci sembra una novità davvero significativa* - ha sottolineato l'assessore alla Sicurezza e al Commercio **Lauretta Cadei** - *In questo modo i nostri concittadini che abitano in centro storico non dovranno più preoccuparsi di spostare la loro autovettura durante il weekend: una bella comodità. Un servizio utile anche per tutti gli anziani che abitano in contrada e per i loro cari che nel weekend desiderano andare a trovarli".*

Sempre per i soli residenti del centro storico inoltre l'amministrazione di Sarnico ha pensato anche ad un'altra agevolazione: chi volesse parcheggiare presso il posteggio Le Doane in Via Roma potrà farlo dal lunedì fino alla domenica, con un abbonamento speciale il cui costo annuo ammonta a 60 Euro. Ma le novità non terminano qui.

Il permesso che lo scorso anno era stato riservato ai commercianti scende dai 350 euro del 2012 ai 250 euro del 2013: si tratta di un speciale tessera che, come già nel 2012, dà diritto a parcheggiare dal lunedì al venerdì in tutte le zone disponibili, eccetto Piazza XX Settembre e il Lungolago Garibaldi. Nella delibera dello scorso dicembre inoltre viene introdotta per la prima volta una misura dedicata ai turisti. L'amministrazione ha infatti pensato ad una tessera che le strutture turistico-ricettive potranno acquistare per ogni stanza al costo annuo di 150 Euro. Con questo abbonamento i visitatori potranno lasciare la loro auto in qualsiasi posto a pagamento, su tutto il territorio sarnicese. *"Con queste misure* - ha fatto sapere il Sindaco **Franco Dometti**- *abbiamo voluto facilitare ulteriormente i cittadini sarnicesi a vivere in totale comodità la propria cittadina. In particolare abbiamo pensato ad alcune novità utili per i residenti che abitano nel cuore di Sarnico affinché non venissero penalizzati dalla posizione della loro abitazione, anche nel weekend, quando la cittadina è particolarmente affollata e quindi diventa spesso complicato trovare posti auto disponibili. Ma abbiamo introdotto delle migliorie anche per i commercianti e per le attività terziarie, con un sensibile abbattimento dei costi per lo speciale abbonamento a loro dedicato. E, infine, abbiamo introdotto una novità importante anche per le strutture ricettive e per i tanti turisti che ogni anno scelgono di visitare il nostro territorio. La nostra filosofia, da anni, è infatti quella di conciliare le esigenze dei cittadini e della loro vita quotidiana con le necessità del turismo, tanto importante per Sarnico".*

VIADANICA – IL PRIMATO

Un paese "low cost"

Imu più bassa della bergamasca sulla prima casa

Il Sindaco Angelo Vegini rilancia: "Se la lasciano ai comuni la tolgo"

50,41 euro: la cifra del miracolo per il Sindaco **Angelo Vegini**. A Viadanica si paga l'Imu sulla prima casa più basso di tutta la bergamasca secondo i dati diramati dal Ministero dell'Economia. Un bel primato che rischia di dirottare nel paese del Basso Sebino una fiumana di cittadini alla canna del gas e in vena di risparmio. Il versamento medio per i 117 immobili, esclusi gli esenti, è di soli 50,41 euro che fa di Viadanica il comune primo della lista, sul fronte opposto Selvino che con i suoi 255,87 euro latita sul fondo della classifica. Il Sindaco Vegini ora raccoglie i frutti ma anche gli allori… *"Noi siamo stati bravi a mantenere le aliquote al minimo ma il fattore determinante sono state le rendite catastali. Questo risultato ci fa onore e sicuramente piacere".* Ma Vegini non è uno che si accontenta, nonostante il risultato il suo obiettivo è un altro: *"Se lo Stato lascia tutto il gettito dell'Imu ai comuni, a meno che non tolga la tassa, lo elimino definitivamente dalla prima casa. E se non tolgono l'Imu e dobbiamo dare una parte ancora allo Stato aumenterò le detrazioni".* Vegini e la sua personalissima battaglia con l'Imu che non gli è mai andata giù, e non è una questione politica, lui le tasche dei cittadini non le tocca… *"Ho cercato di tenere al minimo le aliquote soprattutto per questo. Abbiamo agito intelligentemente fin da subito, mi ricordo i primi mesi di Imu, abbiamo studiato le nuove direttive e fatto delle proiezioni. Alla fine è entrato quello che volevamo, cioè 130.000 euro, quello che basta per andare avanti senza tagliare i servizi. Non condivido, come molti comuni fanno, il fatto di fare cassa a tutti i costi. Piuttosto faccio un'opera pubblica in meno o la posticipo di un anno, ma le mani in tasca ai miei cittadini non le metto, ogni amministratore dovrebbe uscire da questa logica".*

SARNICO – LE PRIME INDISCREZIONI ELETTORALI

Gli scenari post Dometti

PD e Pdl (attuale maggioranza) una convivenza difficile, la Lega... possibile alleanza e replica: *"Dometti ha tradito i suoi elettori, atteggiamento irresponsabile"*

La candidatura del Sindaco **Franco Dometti** alle prossime elezioni per il rinnovo dell'amministrazione regionale non solo ha aperto crepe nella sua granitica Giunta (fratture tamponate ma sempre di maretta si tratta) ma ha anche attivato i movimenti delle forze politiche locali che si stanno per mettere in campo per la sua virtuale successione, anticipata di un anno dall'ipotesi di elezione in Regione. L'orizzonte è ancora nebuloso ma qualche indicazione inizia ad arrivare. Pd e Pdl, le forze presenti nella maggioranza domettiana, sempre più distanti. Dopo i malumori dell'Assessore **Laura Cadei** per la candidatura del "suo" Sindaco, poi rientrati, ora arriva la spaccatura sulla successione. In pole **Romy Gusmini**, come avevamo anticipato sullo scorso numero di Araberara, attuale Vicesindaco, tesserata Pd, che molto probabilmente reggerà per un anno il Comune se Dometti dovesse sbarcare in Regione.

Ma anche per il dopo è la favorita, una candidatura però che di certo allontanerebbe il Pdl dalla compagine di maggioranza. Un addetto ai lavori ci aveva spiegato: *"Dometti, ormai lo sanno anche i sassi, sta tirando la volata a Gusmini, una vera e propria sconfitta per il Pdl locale delle sorelle Cadei che per anni hanno fatto le portaborse del Sindaco e che con la candidatura di Gusmini si troverebbero con un pugno di mosche in mano. Se Dometti dovesse essere eletto si dimetterà e sponsorizzerà Gusmini con un Pdl al palo e in cerca di un candidato forte".*

Quindi centro-sinistra già con un orizzonte definito a larghe maglie e centro- destra sempre più in alto… lago. Le ipotesi ora sono due: o si cerca un'alleanza o si va da soli. Ad offrire però un salvagente ci pensa la Lega del capogruppo di minoranza **Giorgio Bertazzoli**: *"A Sarnico Lega e Pdl hanno l'80% dei voti. Sarebbe un suicidio politico lasciare ad una esigua minoranza di sinistra il paese. Lo sbocco naturale sarebbe quello di allearci, se ci dovessero essere le giuste condizioni, cosi' come abbiamo fatto per Provincia, Regione e Politiche. Naturalmente se ci dovesse essere questa possibilita' il tutto andrà vagliato dalla Segreteria provinciale, il direttivo leghista metterà l'ultima parola che noi seguiremo come sempre alla lettera da buoni militanti, fino ad allora sono solo ipotesi. L'unica cosa veramente sicura che la Lega a Sarnico ci sara'. Dopo 4 anni di opposizione e con un Gruppo consolitato e la Sezione in via di apertura, siamo pronti per il Governo del paese".*

L'unica incognita è costituita dalle persone che potrebbero salire su quest'arca dell'alleanza. Bertazzoli e Cadei non si amano e sicuramente insieme, dopo anni di lotte, a volte anche personali (vedi questione del Pgt, la denuncia della Lega di Bertazzoli per alcune operazioni di cambio di destinazione di terreni poi chiarite dall'Assessora).

Quindi qualcuno deve fare un passo indietro anche se Bertazzoli è uno dei papabili per guidare come Candidato Sindaco il Centro-destra. Se l'accordo dovesse saltare per la Lega non ci sarebbero problemi… *"Andiamo da soli* – spiega Bertazzoli *– ma in questo momento stiamo lavorando per avere nel paese un consenso più ampio".* Bertazzoli inoltre non risparmia colpi al Sindaco Dometti: *"Sono molto amareggiato e deluso, Dometti ha detto che si candidata in Regione perché ha concluso la sua opera a Sarnico. Manca la Contrada, la riqualificazione del lungo lago e piazza XX settembre. Il mandato del Sindaco è molto importante non doveva snobbarlo così, il suo è un atteggiamento irresponsabile, una sorta di tradimento verso chi l'ha votato, circa 2700 persone…".* Elezioni comunali che, almeno nelle dichiarazioni, entrano nel vivo. Due o tre liste all'orizzonte considerando che l'altra minoranza di "Volontà e Servizio" di **Marcello Bonetti** non sarà della partita. Bonetti già candidato due volte e che due volte ha perso farà defluire i suoi in una delle due o tre liste che si presenteranno ai nastri di partenza delle prossima tornata. Ora la palla che scotta è in mano ai referenti locali dei partiti, Pd può dormire relativamente sonni tranquilli (ma occhio a non addormentarsi sugli allori), Lega attendista e Pdl movimentista che con il suo referente di Sarnico, nonché capogruppo Pdl in Provincia di Bergamo, **Giuseppe Bettera** sta cercando di trovare la quadra con i suoi per vagliare gli uomini giusti e non farsi sorprendere impreparato.

ADRARA SAN ROCCO – LAVORI PUBBLICI

Parte la seconda fase del "sistema ambientale"

Il Sindaco Mossali: "Manutenzione di 6 ettari e mezzo di bosco, siamo in anticipo coi tempi"

Tassello dopo tassello si sta completando il progetto di riqualifica ambientale che il Sindaco di Adrara San Rocco **Alfredo Mossali** ha messo in campo a metà del suo mandato amministrativo e che è culminato con la costruzione della nuova centrale a biomassa nel suo Comune.

L'amministrazione comunale, molto sensibile ai temi ambientali, sta percorrendo un "sentiero verde" che porterà in pochi anni alla riqualifica e alla tutela di tutti i boschi sul territorio comunale. Il fulcro è sempre la centrale a cippato, uno degli esempi meglio gestiti e meglio funzionanti della provincia, che pian piano viene affiancata da strumentazione adatta sempre all'avanguardia e da azioni amministrative.

A spiegarci la nuova fase il Sindaco Mossali: *"Siamo passati al secondo livello, così si può dire. Cioè alla seconda manutenzione forestale che comprenderà circa sei ettari e mezzo di bosco. La fase prima si è conclusa con l'acquisto di una spaccalegna, in questo modo la filiera è completa".* Ora serve legna da ardere per alimentare il cuore verde della centrale… *"Stiamo arricchendo man mano l'organizzazione del lavoro, così il sistema può funzionare con metodo e organizzazione. La particella boschiva interessata, ultima parte del progetto di riqualificazione dei boschi, è locata sulla destra del Guerna. Complessivamente siamo al quarto intervento di manutenzione".* Mossali che con questo nuovo scatto di reni si porta in vantaggio sulla… *"Tabella di marcia rispetto ai 40 anni di manutenzione che abbiamo stilato in un piano dettagliato. Il Piano prevedeva 5 ettari per anno e noi con quest'ultimo intervento ci portiamo nettamente in vantaggio rispetto ai tempi".* Il tutto per tutelare i boschi, renderli fruibili senza dimenticare l'aspetto che di certo non passa in secondo piano: quello degli incendi. Mossali: *"Se il bosco è sano e lo manteniamo tale preveniamo svariate problematiche, in più alimentiamo la caldaia con notevole risparmio in fatto di costi e di emissioni".*

Mossali che però senza un aiuto esterno non ce l'avrebbe mai fatta… *"Tutta questa operazione è sostenuta dalla Regione Lombardia, grazie ai finanziamenti della legge 122".*

Adrara come esempio anche in fatto di finanziamenti, numerosi su questo progetto sono arrivati dagli organismi interessati, segno che se si lavora bene e con costanza, cosa che al Sindaco Mossali non manca, i soldi prima o poi arrivano…

AL SENATO SCEGLI
ONESTÀ RISPETTO E DIGNITÀ

VOTA

CIVILTÀ RURALE
SVILUPPO

(scheda gialla)

TUTTI UNITI

Agricoltori, allevatori, cacciatori, pescatori e cittadini del mondo rurale per una sola battaglia

Contro l'animalismo che porta alla morte delle aziende che allevano animali, alla chiusura della caccia e della pesca e alla disfatta delle aziende agricole

www.civilturalesviluppo.it

info@civilturalesviluppo.it

Messaggio elettorale. Mandatario responsabile: Carlo Bravo

Messaggio elettorale. Mandatario responsabile: Ottavio Canfora

ELEZIONI REGIONALI 2013

IDEE E PERSONE GIUSTE

TUTTA UN'ALTRA STORIA

con **Oscar Giannino** www.fare2013.it

Fare per Fermare il declino

Barra il simbolo e scrivi

BORTOLOTTI

PREDORE – LA RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA VITTORIO VENETO

Dopo le polemiche sulla fontana a far tremare è lo spostamento della santella in piazza

PREDORE - LAVORI PUBBLICI

Il Sindaco Bertazzoli a caccia di fondi per il 2° lotto dei Vasti Alti: "Allargamento della strada, finanziamenti permettendo"

Il Sindaco **Paolo Bertazzoli** quando lavora sul fronte opere pubbliche lavora sul serio. Dopo la riqualificazione della facciata dell'auditorium comunale, la riqualificazione di piazza Vittorio Veneto e il cantiere ben avviato e che sta andando avanti a spron battuto della nuova palestra comunale, la conclusione è prevista per l'estate, ora l'amministrazione è a caccia di fondi per un'altra opera da far partire. Il Sindaco è a caccia di fondi per il secondo lotto dei lavori per mettere in sicurezza i Vasti Alti. Bertazzoli: *"I primi lavori sono stati fatti nel 2008, finanziati con i fondi della Comunità Montana e del Bin. Purtroppo da quella data non c'è stato più nessun bando a cui partecipare, ora la Comunità ne ha diramato uno che scade a fine febbraio, lo prenderemo al volo e speriamo di essere finanziati"*. Amministrazione che però ci metterà anche del suo… *"La metà dell'importo per i lavori di messa in sicurezza sarà messo da noi, abbiamo stimato che ci vorranno almeno 55.000 euro"*. Bertazzoli che ci spiega l'entità dei lavori… *"Si tratta di un allargamento del primo tratto della strada denominata via Vasti Alti, sostituiremo anche alcune staccionate di alcuni terreni privati e in generale metteremo in sicurezza la zona. Grazie a questi lavori la strada cambierà classe, è una dei due percorsi agrosilvopastorali presenti sul territorio comunale e con l'allargamento diventerà una strada normale e percorribile"*. Quando partirete con i lavori bando della Comunità Montana permettendo? *"Prima di tutto mi auguro di essere finanziato, la nostra parte di soldi l'abbiamo già da parte, qualche avanzo nel bilancio 2013 c'è. L'unica data certa è la scadenza del bando, abbiamo tutte le autorizzazioni e la documentazione che abbiamo preparato è dettagliata, dovremo farcela ad essere finanziati. Se così fosse o durante o dopo l'estate partiremo con i lavori, ma tutto dipende dalla risposta positiva o no della comunità montana"*.

PAOLO BERTAZZOLI

priorità ma è una cosa che andrà fatta".

Naturalmente il Sindaco Bertazzoli è ben conscio dell'importanza del manufatto… *"Faremo le cose bene e nel rispetto della storia e della tradizione locale come abbiamo sempre fatto. Lavori a regola d'arte sotto l'occhio vigile della Sovrintendenza"*.

GRUMELLO DEL MONTE - LA MINORANZA

Maggior partecipazione popolare e l'istituzione della commissione del regolamento comunale

Nuova bozza di regolamento comunale a Grumello del Monte con la minoranza di *Grumello Democratica* che punta a modificare in parte quanto è stato presentato nell'ultimo consiglio comunale.

Il capogruppo di minoranza **Natale Carra** infatti ha recepito il regolamento ponendo alcune obiezioni e suggerimenti di correzione per ampliare la partecipazione popolare *"Noi riteniamo che l'elemento qualificante un regolamento comunale sia da rintracciare nell'articolo 30 dello Statuto, quello relativo alla partecipazione popolare, che al terzo comma così recita: Il Consiglio Comunale predispone ed approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo. Per questo motivo chiediamo all'amministrazione comunale leghista di riscrivere il titolo III - commissioni consiliari e conferenza dei capigruppo - della bozza di regolamento, nello spirito e nella prospettiva delineate dalla comunità europea quando parla di favorire la partecipazione dei cittadini come un nuovo obiettivo per le politiche pubbliche"*.

Maggiore democraticità e soprattutto maggiore partecipazione diretta alla vita amministrativa, questo quanto chiede Natale Carra: *"Nelle nostre società si moltiplicano le occasioni e la necessità di un rapporto costante e più diretto, di confronto e collaborazione, fra istituzioni pubbliche e soggetti privati. In Europa, il rafforzamento e l'introduzione di nuove forme di partecipazione dei cittadini sono riconosciuti come importanti elementi del processo di ammodernamento delle istituzioni democratiche. In tutto il mondo, stanno crescendo le iniziative dei governi democratici per favorire la partecipazione dei cittadini, di fronte alla maggiore complessità in cui agiscono le amministrazioni comunali. Il livello locale è particolarmente promettente per il sostegno di questo processo di rinnovamento, data la caratteristica vicinanza fra istituzioni locali e cittadini, e la possibilità di un controllo ravvicinato sui processi decisionali e sui loro effetti. Dunque riteniamo che sarebbe estremamente interessante riscrivere il titolo III della bozza di regolamento alla luce di obiettivi di maggior partecipazione popolare; è chiaro che non si tratta di porsi obiettivi troppo ambiziosi, ma semplici e chiari presupposti per un nuovo rapporto tra istituzione comunale e cittadini. Naturalmente questo lavoro richiede qualche tempo, che però non è tempo perso, buttato via, ma tempo di riflessione e avvio di processi fondativi per la vita democratica della nostra comunità civile"*.

Infine la richiesta finale di Natale Carra per far partire questo processo con la nomina della commissione per il regolamento. *"Siamo ancora una volta a chiedere l'avvio di una commissione per il regolamento che, entro la fine dell'anno, produca una bozza da sottoporre all'attenzione dei cittadini attraverso forme di coinvolgimento degli stessi"*.

CAROBBIO DEGLI ANGELI – PGT

Antonio Parsani: "Nessuno più vuole costruire"

E sul centro sportivo: "Abbiamo stanziato 400 mila euro, ma non sappiamo se potremo spenderli per il patto di stabilità"

Piano di Governo del Territorio e centro sportivo, il sindaco di Carobbio degli Angeli **Antonio Parsani** deve affrontare in questi primi mesi del 2013 questi due argomenti spinosi per l'amministrazione comunale, partendo dal PGT, non ancora approvato. A Carobbio non si può più costruire, salvo che non sia un piano integrato approvato prima della fine del 2012 o siano lavori di routine. Il sindaco Parsani però spera di poter chiudere il PGT in breve tempo ed annuncia a sorpresa una nuova assemblea pubblica. *"Con il PGT siamo alla seconda VAs e speriamo di arrivare quanto prima all'adozione in modo da chiudere il PGT. Sicuramente prima dell'adozione andremo a incontrare nuovamente i cittadini per presentare il PGT definitivo che verrà adottato"*. Prima di quella data infatti sono possibili infatti altri cambiamenti in corsa: *"Ci sono da valutare 32 osservazioni arrivate e tra queste ci sono le richieste di stralcio di nuove aree residenziali. Nessuno vuole più costruire e così tutti invece di pagare l'Imu chiedono di riportare l'area da edificabile ad agricola. Un passo indietro che dobbiamo valutare soprattutto su due aree nuove. La prima è posta tra il cimitero di Carobbio e santo Stefano e qui era stata prevista l'edificabilità di ben 12.000 metri cubi in cambio della cessione dell'area sulla quale poi realizzare i futuri impianti sportivi nuovi esterni al paese. C'è poi un'altra area esterna a Cicola dove erano previsti 7.000 metri quadrati di residenziale in cambio di 7.000 metri quadrati di suolo pubblico. In entrambe i casi i richiedenti hanno chiesto lo stralcio e noi dovremo valutare. Rimangono comunque ancora le aree edificabili che erano previste nel Prg che ammontano a circa 100.000 metri cubi di nuovo residenziale ancora tutti validi e inseriti nel PGT. Ma con questa crisi nessuno vuole più costruire e rimangono gli invenduti e le aree a disposizione. Una crisi che ora porta chi ha ottenuto delle aree residenziali a non volerle più"*.

ANTONIO PARSANI

E così può essere che le previsioni poste nel PGT di portare a Carobbio 1200 nuovi abitanti entro il 2020 tramonti definitivamente. *"Ma poi non è neppure così semplice stralciare le aree già presenti nei prg – spiega sempre Antonio Parsani – è difficile arrivare a questo passo perché qualcuno può fare ricorso e ti può bloccare tutto il procedimento del PGT e tu rimani del tutto bloccato"*. Per quanto riguarda invece il cavalcavia spostato nel PGT, scelta contestata dalle minoranze: *"Questa è la nostra decisione, noi lo prevediamo lì perché lì c'è via Bolgare, importante strada di collegamento a sud di Carobbio"*.

Centro sportivo

Si passa poi all'altra patata bollente di Carobbio, il centro sportivo ancora tutto da sistemare e fermo ormai da anni. *"Qui abbiamo stanziato 400.000 euro nel 2012 e questi soldi ci sono e sono stati messi a disposizione tutti dall'amministrazione comunale* – spiega Antonio Parsani – *ma rimangono dei problemi. Con questi soldi riusciremo a mettere a posto il bar, gli spogliatoi e forse le tribune. Per il resto, campo da bocce, campo polivalente e area esterna dovremo trovare le risorse"*. Ma pur avendo le risorse rimane un secondo problema, forse ancora più grave. *"L'altro problema è che nel 2013 entreremo nel patto di stabilità e quindi non sappiamo neppure se quei 400.000 euro riusciremo a spenderli o meno, tutto sta nel capire cosa accadrà con le prossime elezioni politiche e con il nuovo governo, speriamo che ci sia un allentamento nella morsas del patto di stabilità che oggi non consente più di fare nulla"*.

VILLONGO – LA GIUNTA SUL NUOVO PIANO DEL TRAFFICO

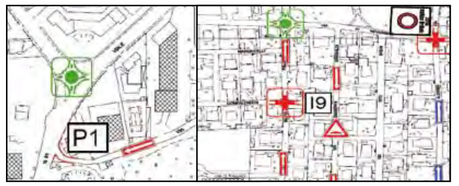
IL VICESINDACO DANILO BELLINI:

"Via Napoleonica la priorità". Piano traffico libro dei sogni?

"Se non riqualifichiamo il Palazzo Comunale qualcosa riusciremo a fare"

INTERSEZIONE VIA NAPOLEONICA

VIA GARIBALDI



"Non è cambiato molto" quasi un mea culpa quello del Vicesindaco **Danilo Bellini** interpellato sul nuovo piano del traffico di Villongo.

O forse Bellini vuole mettere le mani avanti considerando che l'ultima volta che una Giunta ha presentato il piano del traffico si è tagliata in due e di certo non con un grissino… Dissidi interni in salsa leghista tra l'ex sindachessa **Lorena Boni** e l'Assessore "dissidente" **Alberto Bonzi**.

Acqua passata e una distanza politica siderale ora li dividono sui banchi avversi delle opposizioni. Nulla da temere però per la Giunta dell'attuale sindachessa **Maria Ori Belometti**, il piano del traffico l'amministrazione e la cittadinanza l'hanno bevuto come fosse un bicchiere d'acqua.

Nessuno scossone nelle presentazioni itineranti di queste settimane, i cittadini sembrano fidarsi, soprattutto quelli di Seranica, i più interessati dalle eventuali modifiche alla viabilità, quelli che avevano alzato le barricate con il piano Boni e che ora con Ori hanno trovato le giuste rassicurazioni in fatto di sicurezza soprattutto pedonale.

Bellini le lotte sul senso unico di via Puccini, il casus belli dello scorso piano, sono lontane anche perché voi lì prevedete il doppio senso… *"Abbiamo deciso di mantenere il doppio senso in entrata a Seranica, ci sembrava la scelta più logica. Abbiamo ascoltato le istanze dei cittadini e abbiamo cercato di tradurle nel Piano"*.

Cosa cambia rispetto al Piano di Boni, oltre naturalmente a via Puccini?

"Ci sarà un senso unico in via Garibaldi e abbiamo spostato una rotonda all'intersezione di via Verdi e IV novembre. Poi abbiamo tolto un paio di sensi unici in via dei Mille, in via Nullo e la rotonda in via Ambiveri non è più prevista…". E naturalmente via Puccini a doppio senso… *"Così è una cosa fatta bene, non vediamo perché cambiare la situazione esistente. I cittadini non volevano il senso unico e noi li abbiamo accontentati, sono loro che vivono a Seranica ed è giusto ascoltarli e comportarsi secondo le loro direttive. Nessuna decisione è stata calata dall'alto"*.

Una critica affiorata nelle varie presentazioni è che gli interventi, considerando le contingenze economiche, sono difficili da realizzare. Il nuovo Piano del Traffico è un libro dei sogni? *"È un documento programmatico, un'idea di come il paese dovrebbe evolversi. Serve per stilare le priorità, è una base di lavoro, una cartina che indica la rotta. Prima di ogni altro intervento sulla viabilità viene il palazzo comunale, i soldi purtroppo sono pochi o si fa una cosa o si fa un'altra. Naturalmente per realizzare gli interventi del Piano avremo bisogno di finanziamenti, se non posticiperemo il tutto. Il Piano è un documento strategico e bisogna vederlo in prospettiva futura. Speriamo che la gente sia contenta, la velocità dipenderà tutta dai soldi disponibili"*.

Se la Giunta avesse qualche soldo da parte, quale intervento metterebbe in cantiere subito? *"Sicuramente l'intersezione di via Napoleonica, riqualificare l'incrocio per agevolare la svolta"*. Poi? *"La rotonda tra via Verdi e viale Italia e naturalmente la rotonda tanto contestata… Devo ammettere che il senso unico avrebbe semplificato le cose ma i cittadini non lo volevano"*. La soluzione Boni all'epoca non aveva convinto nemmeno l'allora capogruppo di minoranza Bellini… *"Era la peggiore che si potesse progettare, il senso unico andava fatto non in ingresso ma in uscita. Noi abbiamo puntato su soluzioni viabilistiche il più possibili sicure e condivise con i cittadini"*. Facciamo un azzardo: in due anni riuscite a portare a termine qualche intervento? *"Ripeto se non facciamo il palazzo comunale ci può anche stare ma per ora la priorità è quella. L'importante è che ora abbiamo le idee chiare su dove andare, una visione chiara e condivisa. In sostanza serve a questo il Piano"*.

VILLONGO – LA MINORANZA SUL PIANO DEL TRAFFICO

La bocciatura di Piccioli:

"Scelte non democratiche nel metodo, molto fumo e poca concretezza"

Bocciatura ma anche una mano tesa per collaborare. La minoranza del capogruppo **Alberto Piccioli Cappelli** non sceglie la linea polemica per approcciarsi al nuovo Piano del Traffico presentato dall'amministrazione della sindachessa **Maria Ori Belometti**. Un atteggiamento, quello della minoranza di Piccioli, diametralmente opposto a quello mantenuto nella precedente amministrazione leghista, gli allora "dissidenti" avevano allora orchestrato un can can mica da ridere e che ha fatto naufragare la Giunta di **Lorena Boni** sulle sponde dell'incertezza politica. Ora la musica è cambiata ma Piccioli non rinuncia a qualche stoccata. Come giudica il documento? *"Scelte non democratiche nel metodo, a nostro giudizio questa Amministrazione certamente ha fatto bene a presentare il Piano urbano del traffico ai cittadini ma ha dimenticato di presentarlo anche al Consiglio Comunale, l'organismo che di fatto dovrà approvare lo stesso P.U.T. L'approvazione da parte della Giunta è già una scelta radicale per l'Amministrazione e su temi così delicati non è pensabile non coinvolgere il Consiglio Comunale nella predisposizione del Piano ,prima ancora dell'approvazione"*. Scelte blindate quindi, ma entriamo nel merito del Piano… *"Molto fumo e poca concretezza. Per i contenuti, abbiamo l'impressione che il nuovo Piano Urbano del Traffico per questa maggioranza sia un contenitore di scelte e di desideri, senza una reale programmazione, ipotesi credibili di finanziamento delle opere stesse, ma con la volontà , non espressa ma intuibile, di prendere quello che di volta in volta potrebbe servire, seppur in modo marginale, a soddisfare alcune necessità e richieste. In sostanza il Gruppo di maggioranza ha aggiunto qualcosa a quello esistente, senza una visione d'insieme e senza la consapevolezza di una scala di obiettivi prioritari da conseguire. Non si sono posti il problema della necessità di dati aggiornati sul traffico dei veicoli e soprattutto sull'inquinamento atmosferico da traffico urbano sulle strade maggiormente interessate dal nuovo Piano . In questo modo, si rischia facilmente di fare scelte senza equità, penalizzando ulteriormente alcuni cittadini da sempre esposti ai maggior rischi del traffico urbano, e quindi scelte a nostro giudizio insostenibili. Anche le promesse alla cittadinanza da parte della maggioranza di effettuare referendum su alcuni punti critici si sono dileguate"*.

Critiche ma in conclusione anche proposte, la solita prassi politica di Piccioli: *"Abbiamo già inviato al Sindaco alcune osservazioni sul Piano stesso , dichiarando la nostra disponibilità a collaborare in termini propositivi. A oggi ,dopo due settimane, nessun segnale di risposta"*. Osservazioni che riguardano più che altro le analisi sul traffico… *"L'osservazione che vogliamo fare in questo momento è la scarsità, nella pianificazione viabilistica di dati del volume del traffico urbano, dell'inquinamento acustico e la mancanza di dati sull'inquinamento atmosferico derivante da traffico urbano nelle vie maggiormente interessate.La necessità di questa mappatura è evidente sia per la tutela della salute dei cittadini, sia per una più saggia responsabilità nelle decisioni inerenti al nuovo Piano Urbano del Traffico.*

Essendo il traffico urbano di Villongo supportato principalmente dalle strade provinciali, è indispensabile provvedere ,con richiesta esplicita alla Provincia che si farà carico anche dei costi delle rilevazioni, alla mappatura dell'inquinamento atmosferico ,in collaborazione con l'Arpa, sulle diverse strade provinciali che attraversano il nostro Comune e nei momenti di maggior traffico: la 91 con Viale Italia , la 79 che porta verso Adrara, la 81 che porta a Foresto Sparso e la 82 che porta a Gandosso. Per quanta riguarda le strade comunali più coinvolte dalle problematiche viarie potrà essere il Comune stesso a promuovere le rilevazioni".

Val Calepio

Basso Sebino

GORLAGO - SP89

La minoranza riapre la questione semaforo

"Ok al divieto del traffico pesante, ma i cittadini attendono una risposta sull'incrocio con via San Cassiano"

La strada provinciale 89 rimane al centro della disputa politico amministrativa a Gorlago.

Del resto il traffico lungo questa arteria stradale è uno dei nodi principali del comune guidato dal sindaco **Luigi Pedrini**, nodo che in parte è stato sciolto dallo stesso sindaco che a Bergamo, e precisamente in Provincia, è riuscito ad ottenere il divieto di passaggio dei mezzi pesanti.

Una vittoria per il sindaco che vedrà così ridursi notevolmente il rumore e l'inquinamento atmosferico lungo la strada che lambisce il centro del paese e che passa a fianco di numerose abitazioni.

Per la minoranza di *Idee in Movimento–Lega Nord* rimane però ancora un ostacolo da superare, la soluzione del problema dell'incrocio regolato dal semaforo.

I residenti infatti chiedono una soluzione alla maggioranza.

"*Abbiamo appreso dall'ultimo numero di Araberera* – spiega **Luca Salvi**, capogruppo di minoranza - *della risposta della Provincia relativamente alla richiesta dell'amministrazione di porre il divieto al traffico pesante sulla s.p.89 via Don Bonetti.*

Questa soluzione ci soddisfa perché va a togliere traffico dalla strada provinciale e alleggerisce anche l'incrocio tra la s.p. 89, via San Cassiano e la via che scende nel centro storico del paese.

In seguito all'apertura della variante alla statale 42 Albano Trescore è stata riaperta al traffico anche la via san Cassiano al centro di una raccolta firme dei residenti di via Bolis discussa nella consulta del 12 aprile 2012 cui ha partecipato una rappresentanza dei firmatari. In questa raccolta firme si chiedeva all'amministrazione comunale di poter valutare la trasformazione di via San Cassiano a via a senso unico o via a passaggio riservato solo ai residenti. Tra gli impegni presi allora dall'amministrazione in sede di consulta vi era tra l'altro l'impegno a monitorare il flusso di traffico nei pressi dell'incrocio a seguito della riapertura di via san Cassiano e riferire in una nuova consulta viabilità con i residenti per valutare eventuali interventi migliorativi della viabilità. Ora a distanza di molti mesi da quell'incontro chiediamo al sindaco e alla giunta un aggiornamento di quanto è stato fino ad oggi deciso in Provincia di Bergamo in modo da poter avere direttamente dal sindaco le informazioni sul destino della strada provinciale 89. In merito alla situazione viabilistica dell'incrocio chiediamo quale sia la situazione allo stato attuale tenuto conto che sulla questione, al di fuori di una dichiarazione al giornale Araberara nella quale l'assessore all'urbanistica respingeva le richieste avanzate dai residenti, non ci sono più stati aggiornamenti in merito. I cittadini che hanno raccolto le firme attendono una risposta definitiva dalla maggioranza. per questo motivo abbiamo presentato una interrogazione per avere risposte che i cittadini attendono da ormai un anno e che fino ad oggi hanno avuto parzialmente solo dai giornali".

CASTELLI CALEPIO – LA PIU' GRANDE RACCOLTA FIRME DELLA LOMBARDIA

9300 firme

(3000 "provvisorie" a Castelli) contro l'impianto della Berco del Sindaco

Il Comitato Civico Intercomunale di difesa Salute e Ambiente ha fatto il botto. Obiettivo raggiunto e largamente superato.

La raccolta firme contro l'impianto di compostaggio della Berco, società del Sindaco di Castelli Calepio **Flavio Bizzoni**, ha raggiunto livelli inimmaginabili.

L'adesione popolare supera le 9300 firme, 3000 solo a Castelli, comune del Sindaco Bizzoni e paese limitrofo all'impianto che si vorrebbe costruire nelle campagne di Telgate, il comune adiacente alle frazioni castellesi di Cividino e Quintano, ovvero gli agglomerati urbani più interessati dalla nuova struttura.

Il 30% secco della popolazione, Castelli supera di poco i 10.000 abitanti, neonati compresi, non vuole l'impianto di Telgate, uno schiaffo politico all'amministrazione di Bizzoni che non arriva solo dai suoi cittadini ma coinvolge due province, quelle di Bergamo e Brescia, sette comuni della Val Calepio e innumerevoli amministrazioni comunali solidali alla protesta che scavano un fossato politico difficilmente valicabile dell'amministrazione del "Patto per Castelli Calepio".

Se aggiungiamo anche il malcontento diffuso nella popolazione *"il Sindaco pensa solo ai suoi interessi"* si sente spesso ripetere in paese, sentori che vengono da anni di immobilismo, solo due opere fatte dalla Giunta l'allargamento di via Casali pagato da Credaro e il Parco Morosini dopo anni e anni di marce indietro e proteste dei cittadini, opera ereditata dalla precedente amministrazione leghista della sindachessa **Clementina Belotti**, il gioco a perdere è fatto.

Il Comitato che ha promosso la campagna è in grande fermento e sta spingendo, forte delle 9300 firme, la Provincia che in queste settimane dovrebbe pronunciarsi sulle autorizzazioni. **Fabio Turani**, l'ingegnere referente e guida del Comitato è al settimo cielo: *"Non ci aspettavamo un riscontro simile, il risultato è inimmaginabile e penso che sia la più grande raccolta firme di tutta la Lombardia. Ora andremo in Provincia per perorare la nostra causa, quella dell'impatto zero, ovvero costringere la Berco ad adeguare l'impianto già esistente a Calcinate senza consumare nuovo suolo nel territorio di Telgate".*

Per la precisione: 189.000 mq la superficie totale, 2 mega capannoni di 60.000 mq dove verrebbe stoccata la frazione umida, circa 50.000 mq di piazzali aperti per lo stoccaggio di frazione verde e 60 container di 240 mc. Numeri da fare girare la testa e animare la protesta.

ADRARA SAN MARTINO

Il tris del Sindaco Capoferri: Acquedotto Parco delle Rimembranze e il cimitero

'Parco delle Rimembranze', un nome che per Adrara vuole dire davvero tanto, non solo in termini di ricordi ma anche di presente e futuro, da passarci qualche ora o anche solo qualche minuto. E così quest'anno il Parco si rifà il look, per la riqualificazione previsti 155.000 euro, importo finanziato per 50.000 euro dal Comune e per il resto con capitale di terzi, insomma, quasi un affare. Ma i riflettori quest'anno sono tutti puntati sulla realizzazione del nuovo e atteso acquedotto di Via Campagnola – Soldini – Gazzenda, un'opera da 510.000 euro attesa come una manna, il Comune ci metterà 30.000 euro, il resto è già coperto. Acquedotto che Adrara aspetta da tempo e che dovrebbe finalmente servire a ottimizzare un servizio, che è il caso di dirlo, fa… acqua da tutte le parti. Il tris del 2013 si completa con l'ampliamento del cimitero, 200.000 euro di opere. Insomma, un 2013 importante per Adrara, almeno sul fronte opere pubbliche, e per una volta la crisi si fa da parte.

CHIUDUNO – SABATO 9 FEBBRAIO

INAUGURATI BIBLIOTECA E AUDITORIUM

Locatelli: "Trattenendo il 75% delle tasse, quante altre cose si potrebbero realizzare…"

Inaugurazione con un pizzico di polemica, inserita volutamente dal sindaco **Stefano Locatelli.** Si sa, è campagna elettorale e ogni arma vale e quindi come non prendere al volo l'occasione dell'inaugurazione della biblioteca e dell'auditorium comunale di Chiuduno, un'opera importante che vede la conclusione di tutto il comparto del campus scolastico che va dall'asilo fino alle medie con biblioteca annessa. Sabato 9 febbraio erano tante le persone presenti all'inaugurazione, molti i sindaci e gli amministratori e tra questi anche **Giovanni Milesi**, assessore provinciale alla Cultura. Una giornata baciata dal sole e anche da un pizzico di caldo che ha anticipato la bufera di neve dei giorni a seguire. Il sindaco Locatelli ha prima salutato i partecipanti e presentato l'opera: *"Questo lavoro è importante perché va a chiudere un campus unico in bergamasca e probabilmente in Lombardia, e se lo è in Lombardia lo è anche in tutta Italia. Il primo campus dove i ragazzi entrano all'asilo ed escono dalle scuole medie, passando per le elementari ed avendo a disposizione nella stessa area anche una palestra, una biblioteca e un auditorium. Un'opera importante che ha richiesto molti sacrifici al comune, un progetto partito anni fa e costato circa 15 milioni di euro, tutti pagati con i soldi dei chiudunesi"*. E qui Locatelli ha piazzato la sua stoccata: "*Pensate se il nord potesse trattenere qui il 75% delle tasse, quante cose di questo tipo si potrebbero realizzare. Inoltre i cittadini, vedendo come vengono spesi i propri soldi, pagherebbe anche più volentieri le tasse allo stato, perché potrebbe vedere come vengono poi usati i soldi"*. La biblioteca e l'auditorium sono comunque due opere importanti, e soprattutto ben fatte come spiega l'architetto **Giuseppe Dotti**: "*Questa struttura è stata realizzata con due ingressi, uno dal centro storico e uno dalle scuole. Inoltre in tutta l'area c'è un vasto parco con alberi e prato che da proprio l'idea di campus all'americana. La biblioteca è dotata di tutti i servizi, computer, libri, emeroteca, e l'auditorium è ampio e capace di ospitare convegni, concerti e manifestazioni. Infine tutta l'area sarà coperta dal wi fi gratuito"*.

CHIUDUNO

Anziani ad Alassio per la posa della targhetta

Il sindaco **Stefano Locatelli** è arrivato ad Alassio per la posa della targhetta sul muretto. "*Dopo un iter iniziato un anno fa* - spiega Stefano Locatelli - *alla presenza dell'assessore al turismo di Alassio e del gruppo di Chiudunesi in soggiorno invernale, ho posato la piastrella con lo stemma del nostro paese sul famoso Muretto. Quindi, se siete in zona, provate a cercare lungo il muretto anche il nostro stemma comunale"*, una sorta di suggello del legame tra Chiuduno e la località marittima ligure, meta abituale di molti anziani del paese.

ELEZIONI REGIONALI - LOMBARDIA **24/25 FEBBRAIO 2013**

HEIDI ANDREINA

per il nostro **Territorio**,
per le nostre **Imprese**,
per le nostre **Famiglie**...

/heidi.andreina

lombardiaintesta.com

YouTube

LA LOMBARDIA IN TESTA.

Committente responsabile: ANNA MARIA VALSECCHI mandatario elettorale di HEIDI ANDREINA

LEGA NORD
LEGA LOMBARDA
PADANIA

SCHEDA VERDE

ANDREINA

BARRA LEGA NORD E SCRIVI ANDREINA

TRESCORE: INAUGURAZIONE DELL'ALBAROTTO IL 23 FEBBRAIO

Arrivano le nuove strade, i parcheggi e Ipercoop

Alberto Finazzi: "Nuove opportunità di lavoro grazie al supermercato"

Sabato 23 febbraio taglio del nastro a Trescore Balneario per l'inaugurazione del nuovo parcheggio e della nuova viabilità all'Albarotto.

I lavori consegnano la nuova area al polo scolastico con gli studenti che ora potranno arrivare a scuola senza sopportare il caos che da anni si crea ogni mattina davanti al polo scolastico a causa dell'ingresso angusto dalla statale 42. "*In questi giorni faremo un sopralluogo per verificare lo stato dei lavori* – spiega **Alberto Finazzi** – *ma credo proprio che sabato 23 febbraio potremo inaugurare la nuova viabilità dell'Albarotto. Un lavoro atteso perché eliminerà il caos in questa zona del paese consegnando un nuovo parcheggio per gli autobus dove gli alunni potranno salire e scendere tranquillamente senza problemi*".

Ma questo non sarà altro che il primo passo verso la realizzazione di una nuova parte di paese che ormai è già in fase di realizzazione. "*La nuova viabilità* – spiega sempre Alberto Finazzi – *andrà a servire anche i nuovi edifici che sono in fase di realizzazione. All'Albarotto infatti stanno sorgendo nuove case, nuovi negozi, tra questi un Ipercoop che dovrebbe essere pronto ad aprile, un'area commerciale di medie dimensioni che rimarrà comunque sotto i 1500 metri quadrati. L'ipercoop e gli altri negozi saranno una nuova opportunità lavorativa per molte persone qui a Trescore Balneario che magari sono rimaste senza lavoro a causa della crisi economica in atto*". Infine i nuovi campi da calcio e le nuove tribune che presto prenderanno il via all'Albarotto. "*Sempre contestualmente allo sviluppo urbanistico dell'Albarotto* – conclude Alberto Finazzi – *partiranno a breve la realizzazione del campo da calcio in sintetico, degli spogliatoi e delle tribune da calcio, opere che andranno a concludere il centro sportivo esistente. Sono opere attese da anni che ora, grazie agli accordi sottoscritti con i privati, riusciremo a concludere, un lavoro da un milione e 400 mila euro*".

TRESCORE

CARNEVALE: Igea brucia le elezioni

Il circolo culturale Igea brucia le preoccupazioni in vista delle prossime elezioni politiche e regionali, nella tradizionale sfilata di carnevale infatti la vecchia rappresentava quest'anno proprio i dubbi su chi votare quest'anno. "*Abbiamo voluto dedicare la vecchia a questo tema* – spiega **Lucia Zanga** del circolo culturale Igea – *e abbiamo quindi bruciato la vecchia e tutte le preoccupazioni dovute proprio a questa crisi e all'attuale situazione politica. La partecipazione è stata anche quest'anno molto numerosa, una lunga colonna di maschere è partita dall'oratorio don bosco e si è mossa per le vie del paese fino a piazzale Pertini dove abbiamo bruciato la vecchia. Infine la festa si è conclusa all'oratorio con frittelle e cioccolata per tutti*".

TRESCORE – CAOS PGT

LE MINORANZE ALL'ATTACCO:

Un PGT copiato da altri comuni, una umiliazione per Trescore"

La prima schermata che apre la presentazione del PGT dell'estensore **Cosimo Caputo**, tecnico incaricato dal comune di Trescore Balneario, presenta una copertina con dei puzzle, da lì poi parte tutta una serie di slides che presentano il lavoro fatto. Un puzzle insomma, peccato che i tasselli utilizzati siano stati raccattati qua e là da altri PGt, ed anche da PRG vecchi risalenti al duemila. Questa l'accusa principale mossa da **Michele Zambelli**, **Erminio Cattaneo**, **Marco Balsimelli**, **Marco Alborghetti** e **Manuela Rizzi** che hanno dimostrato con le loro slides seguite alla presentazione, come in molti punti nella relazione sugli obiettivi del PGT, il testo sia stato preso pari pari dai PGT di Cassano d'Adda, Torre Pallavicina, Sant'Omobono Terme, riportando anche alcune frasi che con Trescore c'entrano veramente poco. E di fronte ad una sala consiliare strapiena di gente come mai si era vista negli ultimi anni.

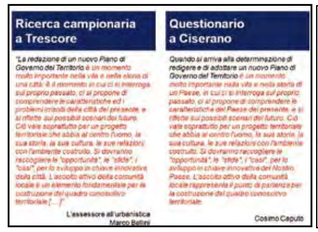
Michele Zambelli ha torchiato l'architetto Cosimo Caputo: "Per avviare un percorso di programmazione territoriale, economica e sociale di 5 anni su Trescore è fondamentale che l'Amministrazione Comunale si ponga degli obiettivi strategici, di carattere generale e se serve, anche di carattere specifico. L'estensore del P.G.T. deve ricevere i giusti input, sin dalle fasi iniziali del processo di analisi. Sarebbe sensato che questi obiettivi fossero condivisi dal maggior numero di cittadini, attraverso una continua partecipazione degli stessi all'operato dell'Amministrazione Comunale. Ma per il nostro PGT. gli obiettivi sono interamente copiati dal PGT del Comune di Cassano d'Adda, ma proprio interamente copiati! Avete copiato gli obiettivi dell'ambito territoriale e della mobilità, gli obiettivi dell'ambito insediativo, gli obiettivi dell'ambito socio-economico, gli obiettivi dell'ambito ambientale. Vi siete concessi solo una leggera variazione tematica, sostituendo la stazione ferroviaria di Cassano d'Adda con la stazione della metrotranvia di Trescore: "*Definizione del ruolo della nuova stazione della metrotranvia, assegnandone una funzione di moderno ed attrezzato luogo di interscambio con parcheggi per auto, motociclette e biciclette, oltre a funzioni e servizi per gli utenti del trasporto pubblico*". Come si pensa di ottenere questo risultato? Non c'è niente di niente nel PDS. Nell'ambito ambientale invece, in riferimento alle emergenze storico-culturali, architettoniche e paesistiche-ambientali, non si nomina mai Cappella Suardi, non si nomina mai Lorenzo Lotto, ma in compenso si prevede una "*attenzione particolare, mirata alla conservazione, al recupero ed alla valorizzazione per gli elementi esistenti lungo i corsi d'acqua, quali le alzaie ...*" Le alzaie? Ma le alzaie sono delle strade che corrono lungo le sponde dei corsi d'acqua dalle quali si esegue il rimorchio o l'ammaraggio dei natanti. A Cassano d'Adda ci saranno le alzaie, ma a Trescore dove? Sul Cherio? Sul Tadone? Vergogna! Persino gli obiettivi del Sistema dei Servizi sono interamente copiati dal PGT di Cassano d'Adda. Il punto più interessante è senz'altro questo: "*valutare le necessità e la disponibilità di risorse per la realizzazione di nuovi servizi pubblici, con attenzione rivolta al potenziamento delle strutture sportive, alla realizzazione di una casa famiglia per anziani e di un laboratorio/ atelier delle arti e della cultura*; sono senz'altro obiettivi ritenuti necessari dall'Assessore ai Servizi Sociali signora Loredana Vaghi e dall'Assessore alla Cultura signor Roberto Belotti, e se prioritari come mai di tali progetti nel PGT non se ne valuta la sostenibilità economica, o nelle tavole grafiche del PDS non si individuano le potenziali aree da destinare a tale scopo? Forse perché era impossibile copiare anche questo da Cassano d'Adda! Per fortuna che a Cassano d'Adda non ci sono le Terme, quindi qualche cosa di originale in questo PGT, la troveremo ad esempio nel settore turismo".

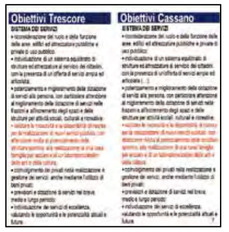
Michele Zambelli è poi passato all'analisi fatta dall'architetto Caputo sulle terme punto sul quale si pone il rilancio turistico dell'amministrazione comunale di Trescore (vedasi il referendum del cambio di nome o la definizione data al palazzetto dello sport in Palaterme). Michele Zambelli ha stroncato l'analisi fatta da Caputo: "Nella relazione fatta nel nostro PGt si legge che per le terme: *attualmente non si può parlare di vero e proprio turismo termale. La durata dei soggiorni è infatti spesso limitata al fine settimana, e la clientela della struttura è in maggioranza costituita da gente locale, spesso residente a Trescore Balneario o in altri Comuni della Valle. [...] Il termalismo per sua natura, infatti, costituisce un fattore di destagionalizzazione dell'offerta turistica, con strutture termali aperte 8 mesi l'anno. La destagionalizzazione dell'offerta turistica complessiva dovrebbe pertanto essere accompagnata da un incremento e miglioramento della ricettività, promozione delle strutture e dei servizi, e dal potenziamento delle infrastrutture nella città termale*". Ecco cosa serviva a Trescore e nessuno ci ha mai pensato! Destagionalizzazione delle Terme? Ma le nostre Terme non sono stagionalizzate. Otto mesi di apertura? Le nostre Terme sono aperte quasi tutto l'anno. Soggiorni nei fine settimana? Le nostre Terme lavorano maggiormente nei giorni feriali e le cure durano 12 giorni consecutivi. Clientela costituita in maggioranza da gente locale? La clientela delle nostre Terme arriva da tutta la provincia e non solo. Leggendo queste considerazioni noi della minoranza siamo rimasti basiti. Ma stiamo parlando delle Terme di Trescore Balneario? Evidentemente no, basta confrontare con quanto scritto dallo stesso Caputo per il PGT di Sant'Omobono e tutto risulta più chiaro. Ci dispiace disilludere i più ottimisti ma non c'è alcun modello copiabile, anzi, è il comune di Trescore ad aver copiato e anche molto male. Caputo può scrivere, anzi copiare, ciò che vuole e quello che ha fatto si qualifica, anzi si squalifica da solo. Anche se la sua opera di "copia - incolla" costa ai cittadini di Trescore qualcosa come 100.000 euro! E l'Amministrazione Comunale ad oggi ha già liquidato al professionista quasi 70.000 euro. Potremmo proporre la restituzione del denaro e il blocco dei successivi pagamenti!"

Operazioni immobiliari sospette: Sempre Marco Balsimelli ha evidenziato passaggi di proprietà svolte durante l'estensione del PGT, passaggi che erano già stati evidenziati da una nota dell'ufficio tecnico e ripresi da una lettera anonima circolata negli ultimi giorni in paese: "le aree di nuova trasformazione muovono interessi e allora poniamo la lente di ingrandimento su queste lottizzazioni: tanto per cominciare basta verificare le visure catastali per accorgersi che le lottizzazioni sono legate a pochi soggetti. Pensate che un privato cittadino compare addirittura in tre lottizzazioni. Un bel primato! Ci sono poi in due circostanze, una nella lottizzazione di via San Cassiano e l'altra in via Minardi, passaggi di proprietà formalizzati nel 2010, con il PGT avviato da ormai due anni. Solo coincidenze? Nel caso di via Minardi addirittura si costituisce una immobiliare ad ottobre 2010 che acquista un terreno a dicembre 2010 che diventa edificabile nel PGT. Certo potrebbe essere solo fortuna, l'immobiliare acquista il terreno, formalizza la richiesta al Comune che viene accettata! Peccato che nello specifico non vi sia alcuna richiesta: doppiamente fortunati? Crediamoci. Per non parlare dell'unica lottizzazione industriale di circa 20.000mq, situata in via Galilei, adiacente a due attività produttive esistenti che rappresentano un'eccezione rispetto al tessuto agricolo che le circonda, prospettanti su aree a destinazione residenziale, anche di recente costruzione (lottizzazione di via Matteotti); queste attività risultano distanti circa 250 metri dal vero ambito artigianale e produttivo posto ad ovest di via Copernico e via Palazzolo. Perché non prevedere l'ambito in continuità con l'area industriale su via Copernico? Tutti sono concordi nel considerarla una scelta urbanistica illogica: ma allora qual è la vera ragione di questa decisione? Speriamo non sia stata condizionata dalle proprietà di queste aree, sarebbe grave!

Tiumph e locanda Armonia:

La parola è passata poi ad Erminio Cattaneo per le conclusioni finali e per affrontare gli ultimi due temi, la Triumph e la locanda Armonia. "A Triumph vengono regalati di fatto 90.000 mc di area edificabile urbana, un valore commerciale di circa 18 milioni di euro: un bell'addio, non c'è che dire, ma qualche briciola la si poteva lasciare per i poveri lavoratori quando ancora c'erano. Non abbiamo dimenticato le parole del Sindaco, ad inizio percorso di delocalizzazione: "*non pensi Triumph di andarsene e far dell'area quello che vuole .... dovranno confrontarsi con me*" disse in un'affollata assemblea organizzata da una forza politica a Trescore. Ebbene, scusate la metafora, ma il cadavere è ancora caldo e già ci si divide la stanza del nonno!! E che dire della Locanda Armonia ? Il Consiglio Comunale già in passato ha discusso di questa attività, degli abusi edilizi condonati grazie a sciagurate leggi nazionali. Negli scorsi mesi abbiamo letto di ordinanze di demolizioni, poiché tali abusi, a detta degli uffici comunali, sono stati perpetrati. Ebbene cosa fa l' Amministrazione Comunale? Regala ai proprietari la possibilità di ampliare l'attività, con norme al limite del lecito, utilizzando anche un linguaggio ambiguo, a tutto vantaggio di chi già si è dimostrato refrattario al rispetto delle norme urbanistiche. Ed il comitato Redona che già pensava di aver scampato l'allargamento della strada a totale servizio della struttura commerciale? Nulla". Infine le conclusioni: "Riteniamo che l'unico modo per migliorarlo sarebbe il suo completo azzeramento, anche sapendo che ciò comporterebbe altri ritardi per l'attività edilizia di Trescore. Il Consiglio Comunale ha un' ultima possibilità per prendere le distanze: chiedere alla giunta Comunale di ritirare questa sera il PGT, azzerando gli scempi, le clientele, i favoritismi che in esso sono contenuti. Non perdete questa opportunità. In caso contrario, cari consiglieri di maggioranza, tutti, approvando questo PGT avrete da subito una indissolubile corresponsabilità politica e per alcuni versi forse anche giudiziaria".





TRESCORE – LA MAGGIORANZA

Alberto Finazzi: "Seduta verbalizzata, vedremo se denunciare le minoranze"

La Maggioranza di Trescore Balneario adotta il PGT in una delle serate più tese degli ormai 9 anni di mandato del sindaco **Alberto Finazzi**.

Aula stracolma e pubblico attento ad ogni particolare, con qualche commento che sfuggiva qua e là dalle poltrone.

Dopo la presentazione del sindaco, dell'assessore Bellini e di Cosimo Caputo, l'attacco della minoranza alla quale successivamente il sindaco ha risposto contrattaccando.

"*La seduta è stata verbalizzata e registrata* – ha spiegato Alberto Finazzi – *e credo proprio che dopo una attenta analisi di quanto è stato detto dai banchi di minoranza prenderemo i provvedimenti necessari per difendere il nostro operato e la nostra immagine per gli attacchi personali che sono arrivati a me e alla giunta. Io mi sento onesto e ho condotto il lavoro con l'obiettivo di eliminare la deturpazione del territorio prevista dal vecchio prg che ci era stato lasciato dall'amministrazione di Mario Sigismondi*".

Sulla questione dei possibili interessi menzionati dalla minoranza è tornato anche l'assessore **Marco Bellini** anche lui pronto a querelare le minoranze: "*Siamo stati attenti ad analizzare tutte le osservazioni che sono arrivate in comune ed io personalmente non ho nessun tipo di conflitti di interessi con nessuno e non sono stati fatti dei regali o delle concessioni a nessun amico o parente. Anzi credo proprio che siano Zambelli e Balsimelli a doversi ben guardare dal fare dei favoritismi*".

Alberto Finazzi

Bellini poi si è rivolto ad Erminio Cattaneo ex assessore al bilancio durante la giunta di Mario Sigismondi: "*Quando durante il mandato di Mario Sigismondi veniva-no decisi ben 400 mila metri cubi di nuovi lotti residenziali lei dove era? Non era in giunta a votare per questo piano che noi abbiamo decisamente fatto diminuire?Abbiamo dovuto tagliare ovunque, all'Albarotto erano ad esempio previsti solo lì 117.000 metri cubi. Per quanto riguarda invece la questione della locanda Armonia, gli abusi sono stati fatti tutti durante il mandato Sigismondi e noi ci siamo ritrovati con la struttura già presente. Negli ultimi anni poi ci sono stati altri abusi che noi abbiamo segnalato e imposto l'ordine di abbattimento*". Anche **Cosimo Caputo**, l'estensore del piano, dopo l'attacco della minoranza ha voluto chiarire alcuni aspetti. "*Il fatto che siano riportati stralci presenti in altri PGT e PRG* – ha spiegato Caputo – *testimonia il fatto che il mio è stato un lavoro accurato e di ricerca prendendo come spunto altri lavori fatti in altri comuni*". E sulla questione Triumph il sindaco ha spiegato che: "*Anche a noi piacerebbe che tutto rimanesse come prima con la ditta ancora presente in paese, noi ci eravamo impegnati per lasciare la produzione qui ma alla fine tutto è stato portato via. Non siamo intervenuti prima proprio per non permettere alla Triumph di trarre subito beneficio dalla trasformazione della propria area, ma ora che ci troviamo con i capannoni vuoti dobbiamo pur decidere cosa farne di quell'area*".

TRESCORE - NUOVA AUTOMOBILE

Per gli 'Amici di Trescore'

Nuova automobile con pedana mobile per le carrozzine per gli 'amici di Trescore' gruppo dell'Auser che sabato 16 febbraio ha inaugurato una nuova autovettura per il trasporto dei disabili. La cerimonia di inaugurazione si è svolta davanti al municipio di Trescore dove don Ettore Galbusera ha benedetto i mezzi a disposizione dei volontari. "Questo mezzo - spiega **Battista Brinoli**, presidente del gruppo da poco riconfermato - è dotato di una pedana mobile che ci permetterà di trasportare agevolmente anche dei pazienti in carrozzina. Il nostro gruppo ormai presente da anni in paese è cresciuto grazie alla passione e al tempo che i volontari dedicano all'aiuto di chi ha bisogno di visite mediche o cure. Trasportiamo gli anziani all'ospedale e ora distribuiamo anche i pasti a domicilio". Un gruppo quindi prezioso per il paese come spiega Alberto Finazzi: "Questo gruppo è partito con tante incertezze ed ora è una solida realtà a Trescore e grazie a questo nuovo mezzo potrà implementare l'attività offerta agli anziani. Il nuovo mezzo è stato acquistato grazie alla collaborazione tra comune e privati che in questo caso sono rimasti nell'anonimato ed hanno semplicemente voluto donare un contributo per l'acquisto del mezzo"

Mario Barboni
"L'esperienza per rinnovare"
ELEZIONI REGIONALI 24-25 FEBBRAIO
SCHEDA VERDE VOTA e SCRIVI MARIO BARBONI
Partito Democratico
AMBROSOLI Presidente
BARBONI
FAC-SIMILE SCHEDA VERDE
www.mariobarboni.it

Lago d'Endine

Val Cavallina

SPINONE AL LAGO

72 mila euro per il segretario comunale

La cifra va divisa con Gaverina e Grone

(AN-ZA) – Tra i Comuni di Spinone al Lago, Gaverina Terme e Grone c'è una convenzione per la gestione del servizio di segreteria comunale in forma associata, convenzione che prevede un servizio "in coabitazione" del segretario comunale **Davide Bellina**. Il servizio costerà quest'anno 72.790,09 euro ai tre piccoli Comuni, cifra così suddivisa: 24.268,21 euro (il 33,34%) a carico di Spinone, 24.260,91 (il 33,33%) euro a carico di Gaverina ed i restanti 24.260,91 (sempre i 33,33%) graveranno sulle casse comunali di Grone.

L'ente capofila è il Comune di Spinone che deve pertanto iscrivere nel suo bilancio comunale, in uscita, tutte le spese del servizio di tesoreria, dagli emolumenti ai contributi, dalle supplenze ai corsi di aggiornamento. In entrata sono indicati i rimborsi delle quote a carico degli altri due Comuni.

Gaverina e Grone devono infatti versare le quote di loro spettanza in due tranche: a metà anno l'importo relativo al primo semestre e entro il 31 gennaio dell'anno successivo la quota a saldo, sulla base dei dati consuntivi predisposti dall'Ufficio Ragioneria del Comune capofila. Il segretario comunale è presente a Spinone il lunedì mattina e il giovedì pomeriggio.

GAVERINA TERME

Tu e io, uomini

Il rapporto padre-figlio

(AN-ZA) – Il Consultorio Familiare Zelinda di Trescore Balneario propone a Gaverina il corso "Tu e io, uomini", tre serate alla scoperta del legame affettivo tra padre e figlio. Essere padre oggi significa volere un ruolo educativo nei confronti dei figli, voler costruire un rapporto autentico basato sul dialogo, avere una relazione affettiva. Per i figli maschi giunti alla preadolescenza ed alla prima adolescenza c'è un'esigenza di paternità nuova; si manifesta il bisogno di avere un uomo che regga il confronto con loro, che sia un adulto credibile ed autorevole. Il corso "Tu e io, uomini" è un'ottima occasione per papà e figli maschi, tra i 10 ed i 13 anni, per conoscersi più a fondo, per confrontarsi, affrontare insieme i temi più affascinanti della vita, chiarire i dubbi e crescere armoniosamente insieme. La prima serata si è tenuta sabato 16 febbraio, la seconda si terrà sabato 23 febbraio dalle 14,30 alle 17,30 e la terza è in programma giovedì 28 febbraio dalle 20,30 alle 22,30.

ENDINE GAIANO

Marzio Moretti e l'ex amico Ziboni:

"Non lo capisco, è il Grillo di Endine, attacca senza proporre, è già in campagna elettorale"

«Finisce la bretella per Solto Collina e partono i lavori all'incrocio del Bar Sara»

"*Non rispondiamo nemmeno più*", **Marzio Moretti**, che del gruppo del primo mandato era forse quello più legato all'ormai 'nemico' **Corrado Ziboni**, non riesce a capire i continui attacchi della minoranza. "*Perché fa così? me lo chiedo anch'io, sono agguerriti senza però avere un fine preciso, probabilmente sono già in campagna elettorale". Moretti però non si tira indietro: "Corrado proprio non lo capisco, sta rischiando tanto con Sodalitas e gli converrebbe rimanere bello tranquillo e zitto e invece non fa altro che attaccare a vuoto, noi portiamo anche troppa pazienza perché ne avremmo di cose da dire soprattutto su Sodalitas. Abbiamo tanto di quel materiale ma noi non facciamo polemica. E la Sabrina Cocchetti gli corre dietro, poi in consiglio comunale però sono tranquilli e Corrado conosce bene la macchina comunale, la conosce alla perfezione, ne avrebbe di cose concrete da dire e da proporre ma non fa altro che attaccare dove non c'è niente invece da dire*".

Marzio Moretti

Quindi? "*Beh, il suo scopo è solo far vedere che lui c'è ma è diventato il Grillo della situazione, dice e dice, se va avanti così non so che ambizioni possa avere a Endine, anzi, è meglio che nemmeno si faccia vedere troppo in giro. Noi siamo troppo polli, troppo buoni, non rispondiamo quasi mai e lasciamo correre. Anche l'ultimo attacco che hanno fatto sui cellulari, retorica e basta, e noi che invece siamo qui e ci rimettiamo soldi e tempo per il nostro paese*".

Insomma, siete già tutti in campagna elettorale, e voi?

"*Qualcosina abbiamo cominciato a dirci. Ma dobbiamo darci delle scadenze e ne stiamo parlando". Potrebbe toccare a te? "Se me lo chiedessero direi di no, io credo che il prossimo che va a fare il sindaco capiterà nel peggiore periodo di tutta la storia di Endine, e poi non credo nemmeno di avere le capacità per fare il sindaco, vediamo*". E intanto si aspetta l'apertura della nuova bretella che porta a Solto: "*Che si apre in questi giorni, hanno ritardato di qualche giorno per la neve ma poi partono i lavori per sistemare l'incrocio all'altezza del Bar Sara, e in primavera andremo ad asfaltare tutto*".

Corrado Ziboni

Progetti prima della fine mandato?

"*Ci sono due sogni che sappiamo già che resteranno tali, e cioè la nuova scuola e la sistemazione di Valle delle Fontane, purtroppo non ci sono i soldi. Per la parte concreta invece andremo a sistemare la zona industriale, dove abbiamo aperto la nuova piattaforma, una nuova strada per entrare direttamente nella zona industriale*".

LUZZANA - CARNEVALE DELLE CONTRADE 2013

Grandissima partecipazione all'ormai tradizionale Carnevale di Luzzana che quest'anno ha visto sfilare più di 330 figuranti, suddivisi tra le quattro contrade che identificano il paese. Tema del 2013 "i mestieri" interpretati con grandissima fantasia e in modo maestrale dalle contrade. Le quattro contrade hanno raffigurato: "I Cuochi" (I Brigancc della costa), "Gli Spazzacamini" (I Ridoloni del centro), "Il Clero" (Gli Sbellinati della nazionale), e "I Circensi" (Gli Sterlock del cimitero). Alla manifestazione non potevano mancare il Sindaco **Ivan Beluzzi** e il Parroco **Don Angelo Defendi** che per l'occasione restando nel tema dei mestieri si sono vestiti da Boscaioli. Dopo la tradizionale sfilata per le piazze del paese i figuranti delle contrade con i loro bellissimi carri e le moltissime persone presenti, tante delle quali venute da fuori paese, si sono diretti al campo

» *segue a pag. 62*

BIANZANO

Carnevale sotto la neve alla scuola primaria

(AN-ZA) – La neve non ha fermato i bambini di Bianzano, che hanno voluto partecipare in massa alla festa di Carnevale realizzata in coincidenza con l'Open Day della scuola primaria. I due eventi erano stati uniti per attirare un maggior numero di persone.

Se non ha fermato i bianzanesi, l'abbondante nevicata ha però ostacolato la presenza di bambini e genitori dei paesi limitrofi. Comunque, la giornata è andata bene, molti giochi, tanta allegria e, soprattutto, forte speranza sul futuro della scuola. Nel corso della mattinata si sono svolte attività sportivo-ricreative in palestra ed un quizzone nella sala multimediale della Cl@sse 2.0 organizzato dall'assessore all'Istruzione **Vito Fiore** e dal consigliere comunale **Mattia Suardi**.

Presente, oltre al sindaco **Marilena Vitali**, anche il primo cittadino di Alzano Lombardo, **Roberto Anelli**, che all'inizio della mattinata ha salutato i presenti e incoraggiato i genitori a credere in questa realtà scolastica, una vera ricchezza per il paese di Bianzano.

BIANZANO

L'assessore esterno Vignaga nuovo consigliere comunale.

Prende il posto di Laura Marchesi

(AN-ZA) – **Giancarlo Vignaga**, assessore ai Lavori Pubblici, Ecologia ed Ambiente del Comune di Bianzano, ha preso il posto della consigliera dimissionaria **Laura Marchesi** all'interno del Consiglio Comunale.

Nelle elezioni del 2009 Vignaga era risultato il primo dei non eletti della lista vincente "12 opportunità per Bianzano", entrando comunque a far parte della giunta di **Marilena Vitali** in qualità di assessore esterno. Ora, con il suo ingresso nel Consiglio Comunale, l'amministrazione bianzanese non ha più assessori esterni.

RANZANICO - CASO RONCAGLIA

502 rintocchi di campana a morto per la Roncaglia

Conclusa la raccolta di firme delle minoranze "Successo oltre ogni più rosea previsione"

(AN-ZA) – La raccolta di firme voluta dai gruppi di minoranza di Ranzanico contro il progetto di edificazione in località Roncaglia si è conclusa e il risultato raggiunto parla da sé. La simbolica quota 500 è stata raggiunta e superata e, alla fine, la petizione contro la Roncaglia ha ricevuto l'appoggio di ben 502 cittadini di Ranzanico, che, ricordiamolo, ha più o meno 1300 abitanti, di cui meno di 1100 hanno diritto di voto. I 502 che hanno firmato sono tutti maggiorenni e potenziali elettori nelle prossime elezioni comunali del 2014. Ciò spiega l'esultanza delle minoranze e la preoccupazione che serpeggia tra le file della maggioranza che sostiene il sindaco **Sergio Buelli**.

"*Si tratta di un successo oltre ogni più rosea previsione* – dichiara **Renato Freri**, di Insieme per Ranzanico – *anche all'interno del nostro gruppo qualcuno dubitava che riuscissimo a raccoglierne anche solo 50. Sarebbe già stato un successo raccogliere 150 o 200 firme, figurarsi superare quota 500. Avremmo potuto andare avanti, altre persone avrebbero sicuramente firmato, senza contare quelli che hanno preferito non esporsi, pur essendo d'accordo con noi. Voglio ringraziare pubblicamente tutte le persone che hanno firmato e quelle che si sono impegnate in prima persona in questa raccolta di firme. Non è stato facile, ma ce l'abbiamo fatta*".

RANZANICO – LA REAZIONE DEL SINDACO

Sergio Buelli: "Ci confronteremo con i cittadini"

(AN-ZA) – **Sergio Buelli** non si scompone più di tanto, dà il giusto peso alle 502 firme raccolte con il suo progetto per la Roncaglia, ma non si sente per niente sconfitto. "*Hanno depositato la petizione con le 502 firme. Non sono poche, ma non rappresentano la maggioranza dei votanti, che sono 1089. Comunque, nulla di nuovo sotto il sole. Noi della maggioranza adesso ci troveremo per valutare la situazione e avremo modo di esporre le nostre ragioni ai cittadini*". Ne discuterete nel corso del prossimo Consiglio Comunale o sarà convocata un'assemblea aperta a tutta la cittadinanza? "*Vedremo, potrebbe anche esserci un'assemblea. Quello che ci sta a cuore è confrontarci con i cittadini, sia quelli che sono favorevoli al progetto, sia i contrari*".

Avete già presentato la petizione?

"*Sì, l'abbiamo presentata sabato scorso e discuteremo della petizione nel primo Consiglio Comunale che sarà convocato. Oltre alla petizione, abbiamo presentato anche 12 osservazioni al PGT, ma di queste si discuterà più in là*".

Anche **Maria Giovanna Sangalli**, dell'altra minoranza di Cavellas Ranzanico, canta vittoria.

"*E' un buon successo che testimonia la contrarietà degli abitanti di Ranzanico al progetto del sindaco. Uno dei suoi errori è stato di non aver voluto organizzare altri incontri con la cittadinanza e spero che adesso voglia tenere conto della volontà popolare. L'esito della raccolta di firme gli fa sicuramente tremare i polsi, considerando che l'anno prossimo si va alle elezioni*".

Già, le 502 firme fanno tremare i polsi, tanto da sembrare 502 rintocchi di campana a morte per l'operazione Roncaglia.

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Il sindaco Trussardi

"Siamo in una fase aleatoria, mancano dati certi per predisporre il bilancio"

(AN-ZA) – La musica è sempre la stessa. Sindaci e assessori al Bilancio di tutti i Comuni sono in queste settimane impegnati nella preparazione del bilancio preventivo del 2013, ma con scarsi risultati, anche se non per colpa loro. "*Stiamo predisponendo il bilancio* – dichiara Maurizio **Trussardi**, sindaco di Monasterolo del Castello – *ma mancano dati certi, siamo in una fase aleatoria. Su IMU e la nuova TARES non abbiamo certezze e siamo in attesa di conoscere l'entità dei fondi che lo Stato ci farà avere quest'anno. Ci aspettiamo ulteriori tagli*". In una fase di incertezza come questa è difficile amministrare il paese. "*Diciamo che ci stiamo limitando all'ordinaria amministrazione. Del resto, non avevamo in programma nessuna grande opera*".

ENTRATICO

Il Comune ormai smarcato dal progetto della valle Quaglia

Il Comune di Entratico è ormai con un piede e mezzo fuori dal progetto di riqualificazione della valle Quaglia, progetto che vede coinvolti in partenza ben 4 comuni, Borgo di Terzo, comune capofila, Vigano San Martino, Berzo San Fermo ed Entratico. Il progetto prevede la riqualificazione di questa cava dismessa per ricavarci una nuova area verde attrezzata con panchine, percorsi ciclopedonali dai quali parte una rete viabilistica pedonale che va anche a Vigano San Martino e Berzo San Fermo. Un progetto questo che è rimasto fuori per un pelo dai progetti finanziati dai pils della Regione e della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi. Ma di fronte ad una possibile spesa il comune di Entratico si è già smarcato. "*Noi condividiamo il progetto e mettiamo a disposizione la nostra area* – spiega l'assessore al Bilancio **Andrea Epinati** - *ma attualmente il bilancio non ci permette di poter affrontare spese onerose. Quindi se gli altri comuni vogliono affrontare quest'opera bene, noi mettiamo a disposizione anche il nostro consenso per inglobare anche l'area che ricade sotto Entratico ma attualmente, vale a dire nel 2013 non possiamo affrontare altre spese*". E probabilmente gli altri comuni se ne sono già fatti una ragione visto che il progetto e gli incontri proseguono senza Entratico. "*Ci continuiamo ad incontrare per portare avanti il progetto* – spiega **Luciano Trapletti** – *ma Entratico non partecipa. Ora stiamo trattando l'acquisto dell'ex cava, il prezzo proposto dai comuni non è stato accolto dai proprietari dell'area e quindi vedremo ora come superare questo ostacolo*"

RANZANICO

La Laurea di Silvia Berlai

La vita è ricca di traguardi che si raggiungono con fatica e sacrifici, ma regalano emozioni che segnano per sempre. Non arrenderti mai, anzi, conserva sempre la stessa determinazione e grinta con la quale hai affrontato questi anni di studio, nonostante le persone care che ti sono mancate durante questo percorso. Congratulazioni per la tua Laurea in Giurisprudenza.
I tuoi amici del Collegio Giasone del Maino di Pavia

CASAZZA – PER LA SEDE DELL'EX COMUNITÀ MONTANA

L'arbitrato dà ragione alla Comunità Montana

Il Comune perde e paga ...arbitro e avvocato

SIMONE SCABURRI

GIUSEPPE FACCHINETTI

MASSIMO ZANNI

L'arbitro Unico avvocato **Francesco Fugazzola** ha emesso la sua sentenza, il comune di Casazza perde l'arbitrato sulla questione aperta proprio dal comune guidato da **Giuseppe Facchinetti** sulla richiesta di indennizzo per la sede dell'attuale municipio ed ormai ex sede della Comunità Montana della valle Cavallina. Come annunciato sull'ultimo numero di Araberara la sentenza doveva arrivare a giorni ed è puntualmente arrivata. Il sindaco Giuseppe Facchinetti aveva aperto la causa contro l'attuale Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi chiedendo un rimborso con queste motivazioni: *"Il nuovo centro amministrativo di Casazza, comprendente anche la sede della Comunità Montana, veniva realizzato sul territorio di Casazza grazie ad un contributo della stessa Amministrazione comunale di Casazza per una somma pari a 191.089 euro oltre alla cessione dell'area su cui insisteva la sede della Comunità Montana a titolo gratuito. A tutt'oggi le condizioni dell'allora convenzione tra comune di Casazza e l'allora Comunità Montana della valle Cavallina sono venute meno, sono fondamentalmente diverse. Quando Comune e Comunità Montana avevano deciso di costruire la sede dei rispettivi enti, i presupposti erano di avere sul territorio comunale l'unica sede della comunità montana con tutti i servizi per i cittadini e questa condizione è venuta meno con la nascita della nuova Comunità Montana*". Tutto nasce il 21 febbraio del 2001 quando la Comunità Montana della valle Cavallina e il comune di Casazza avevano sottoscritto una convenzione con la quale detti Enti Locali avevano pattuito di concorrere *"finanziariamente alla realizzazione del nuovo centro amministrativo di Casazza, il cui progetto preliminare prevede la realizzazione di un corpo edilizio autonomo ed indipendente quale sede della Comunità Montana Vai Cavallina"*. Nella convenzione era stato altresì previsto che *"l'area sulla quale insiste la parte del centro destinata alla Comunità Montana verrà ceduta unitamente all'immobile edificato dalla stessa al termine dei lavori, previo accatastamento, senza oneri aggiuntivi"*.

Il Comune quindi veniva incontro alla Comunità Montana pur di avere sul proprio territorio dei servizi aggiuntivi da dare ai propri cittadini. Tutto questo però viene meno il 27 giugno 2008 con l'accorpamento della Comunità Montana della valle Cavallina nella nuova Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, che sposta la sede principale a Lovere lasciando a Casazza solo pochi uffici. L'avvocato Fugazzola ha motivato la sua scelta in questo modo: *"Valutata la circostanza secondo cui per determinare la comune intenzione delle parti si deve valutare il loro comportamento complessivo, anche a posteriori alla conclusione del contratto non può che ritenersi confermato che la comune volontà delle parti era quella di trasferire la porzione immobiliare in oggetto, appunto, alla Comunità Montana Val Cavallina. Dal che, la infondatezza della eccezione di indeterminatezza, e quindi di nullità, della inerente pattuizione convenzionale. Quanto, poi, al merito della domanda di adempimento contrattuale proposta dalla Comunità, ed alla contrapposta domanda di risoluzione per altrui inadempimento come proposta dal Comune, vale osservare che, in ogni caso, la richiesta risoluzione contrattuale presuppone necessariamente un inadempimento grave e colpevole. E nel caso di specie si ritiene non possa configurarsi un grave inadempimento in capo alla Comunità, nell'aver previsto l'ubicazione, nell'immobile edificato in esecuzione della convenzione, di una sede 'decentrata' della nuova Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi a Casazza"*.

Insomma, per l'avvocato Fugazzola non è colpa della nuova Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi se la nuova sede è stata posta a Lovere e se la vecchia convenzione tra Comune e Comunità Montana della valle Cavallina è di fatto venuta meno, perché tutto è stato deciso da un ente superiore, la Regione Lombardia.

L'avvocato Fugazzola la chiude la questione in questo modo: *"Quanto alla domanda principale di risarcimento dei danni come proposta dal Comune resistente, la stessa va respinta in quanto non è configurabile un inadempimento della Comunità Montana"*. "*A nostro avviso non c'erano responsabilità da parte della Comunità Montana* – spiega il presidente **Simone Scaburri** – *e l'arbitrato ha sancito questo. Noi dobbiamo ringraziare l'avvocato* **Massimo Zanni** (assessore in Comunità Montana e sindaco di Tavernola – n.d.r.), *nostro assessore alla Protezione Civile che ha prestato la sua opera gratuitamente rappresentando l'ente in questo arbitrato. In questo modo la Comunità Montana non ha avuto almeno l'aggravio di dover pagare un avvocato. Cosa che invece ha dovuto fare il comune di Casazza"*. A vincere alla fine sembra essere stato solo l'avvocato Fugazzola visto che la sentenza si conclude con questa decisione: *"le spese del procedimento arbitrale, liquidate, tenuto conto del valore della porzione immobiliare per cui è vertenza, in 11.000,00, euro oltre oneri di legge, debbono porsi a carico di entrambe le parti per un mezzo ciascuna, con vincolo di solidarietà nei confronti dell'arbitro"*.

CASAZZA - I COLORI DEL CARNEVALE 2013

Tante maschere da mezza valle Cavallina per il carnevale di Casazza che anche quest'anno l'associazione Vivi il tuo paese ha messo in campo con tanta fatica. Come sempre il piazzale Dalla Chiesa si è riempito fin dalle prime ore della domenica 10 febbraio di maschere e carri provenienti dai comuni vicini, Monasterolo, Spinone, Gaverina, e ovviamente ad accoglierli c'erano i gruppi di Casazza. Alle 14 è partita la sfilata colorata per le vie del paese per poi far ritorno nuovamente alla piazza punto di partenza per il grande finale tra musica, coriandoli e stelle filanti (Foto gentilemte concesse da Raffaele d'Onofrio)

BERZO SAN FERMO - UNA SERATA PER I "MARTIRI DIMENTICATI"

Giorno del Ricordo per le vittime delle foibe

(AN-ZA) – Dopo la serata dedicata alle vittime dei campi di concentramento nazisti, a Berzo San Fermo ci si è ritrovati sabato 9 febbraio per ricordare i "martiri dimenticati delle foibe", le vittime dei partigiani comunisti del maresciallo Tito. La serata è stata voluta dal sindaco **Luciano Trapletti**, che è rimasto soddisfatto per la partecipazione dei concittadini. "*Era presente un buon numero di persone e di questo sono soddisfatto. Anche i ragazzi delle scuole medie hanno fatto veramente un buon lavoro su un argomento di cui non avevano mai sentito parlare. Quella delle foibe è una tragedia di cui non si è mai voluto parlare, anche per motivi politici, però ritengo che sia giusto sottolineare l'importanza della vita umana sempre, in ogni momento, indipendentemente dal colore politico del carnefice, sia esso nazista o comunista. E' però una questione che alcuni non vogliono ancora capire. Per quel che mi riguarda, fino a quando sarò sindaco di Berzo proporrò una serata di ricordo per le vittime delle foibe*".

Alla serata sono intervenuti, oltre al sindaco ed agli studenti delle scuole medie (tra cui la baby sindaco **Francesca Cambianica**) che hanno presentato i frutti della ricerca da loro svolta sull'argomento, il presidente della sezione Alpini Borgounito, **Santino Cuni**, e **Matteo Alborghetti**, che ha gettato uno sguardo sulla complessa situazione etnica, politica e religiosa della ex Jugoslavia. Non potevano poi mancare gli Alpini, il cui coro ha proposto ai presenti alcuni canti del proprio repertorio.

PICCOLO SONDAGGIO - "ANDREBBE ESTESA ANCHE A GRONE E BERZO"

Fusione tra Borgo, Vigano e Luzzana?

Le prime adesioni: "Va fatta subito"

A fine anno la svolta all'Unione della Media valle Cavallina con l'elezione del nuovo presidente **Massimo Armati** sembra aver dato nuovo slancio all'ente sovra comunale.

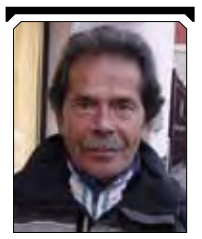
Maggior voglia di collaborare, di lasciarsi alle spalle vecchie polemiche e incomprensioni, e soprattutto grande disponibilità a risolvere i problemi.

Ed uno degli obiettivi che il neo presidente Armati ha rilanciato è stato quello di riproporre la fusione in un unico comune dei tre comuni di Vigano San Martino, Luzzana e Borgo di Terzo, vero traguardo finale che doveva essere già stato tagliato nel 2007 in base alle intenzioni iniziali che avevano dato origine all'Unione. Alla fine poi non se ne fece più nulla ma ora l'argomento torna ad essere riproposto.

Vediamo quindi cosa ne pensano i cittadini dei tre comuni partendo da Borgo di Terzo che è un po' il capoluogo dell'Unione visto che ospita la sede.

Ed i residenti non sembrano essere contrari alla fusione dei tre comuni in un'unica amministrazione, andando così oltre le barriere del campanilismo. "*A me andrebbe bene* – spiega **Antonio Meni** – *non capisco perché oggi non si possa arrivare ad avere un comune unico tra i tre comuni dell'Unione. Oggi si deve razionalizzare e si devono abbassare in tutti i modi i costi di gestione dell'ente. Da anni si va avanti con questa Unione nella quale si condividono i servizi, oggi vista anche la crisi che regna in Italia si deve fare un nuovo ed ulteriore passo avanti andando ad aggregare i tre comuni. Anzi se fosse per me aggregherei anche i comuni di Grone e Berzo San Fermo in un unico comune della Media valle Cavallina in modo da arrivare magari ad un comune che superi i 5000 abitanti e creare un vero nuovo comune grande che possa dare maggiori servizi alla cittadinanza e soprattutto che costi di meno ai cittadini*".

"*Sono pienamente d'accordo* – spiega **Claudio Lamera** – *bisogna superare le divisioni tra paesi ed arrivare alla fusione dell'Unione in un unico comune, sarebbe una soluzione vantaggiosa per tutti. Ormai i campanilismi non ci sono più, si va al bar a giocare con amici di Grone, di Luzzana, di Vigano, da tempo ormai queste divisioni sono venute meno, non capisco perché ci sia tanta difficoltà a superare anche le divisioni amministrative in parte poi svuotate dalla stessa Unione.*


Antonio Meni

Claudio Lamera

Francesco Giberti

Anzi credo che era utile farla subito quando è nata l'Unione, bisognava farla 20 o 30 anni fa quando c'erano maggiori vantaggi economici per arrivare alle fusioni. L'idea iniziale c'era poi è andata persa tra beghe e divisioni inutili che hanno fatto arenare questa intenzione iniziale.

Infine credo che sia inutile oggi per tre comuni piccoli dover pagare tre sindaci, tre giunte e soprattutto tre segretari comunali quando ne basterebbe uno per amministrare tutto il territorio".

Dello stesso parere **Francesco Giberti**: "*Si tagliano tante cose ma non si riesce a tagliare i posti dei sindaci e delle giunte, non si capisce perché sia così difficile arrivare a unire i tre comuni in un unico comune. bisognerebbe chiedere alla gente cosa ne pensa in un referendum e poi, se il risultato è favorevole alla fusione, si potrebbe tranquillamente procedere. Oggi invece continuano a litigare tra di loro in Unione e i servizi e le convenzioni a volte devono attendere proprio a causa di queste beghe che ormai sono legate al passato*". Ma sono anche molti altri a pensarla allo stesso modo, pur non volendo rilasciare il proprio nome: "*Io sono favorevole alla fusione* – spiega una signora sempre di Borgo di Terzo – *non vedo nessun problema a fondere il mio comune con Luzzana e Vigano.*

Del resto siamo già di fatto uniti in un unico comune visto che condividiamo quasi tutti i servizi, siamo solo divisi ancora perché abbiamo tre sindaci e basta, ma questo è un ostacolo che si può superare".

Insomma nessuno sembra essere contrario alla fusione. "*Voterei subito domani per la fusione* – spiega un altro signore di Borgo di Terzo – *e la vorrei domani, ci sono vantaggi economici per queste fusioni che noi non abbiamo fino ad oggi avuto l'accortezza di saper cogliere, quando ci fonderemo questi vantaggi magari non ci saranno più, per questo bisogna accelerare la fusione e non possiamo aspettare un altro rinnovo dei sindaci che arriverà nel 2014. Ho letto che i sindaci vogliono inserire nel loro programma il fatto di voler unire i tre comuni, lo chiedano prima ai cittadini con un referendum altrimenti dovremo aspettare le elezioni qui a Borgo di Terzo che si terranno nel 2015 e solo dopo, probabilmente se tutto va bene nel 2016 si potrà arrivare alla fusione dei tre comuni, quindi ancora tre anni di attesa?*"

Borgo di Terzo sembra aver dato la propria idea sull'Unione vera dei tre comuni.

LUZZANA

Partono i lavori dell'ex chiesetta (della discordia), si spostano i parcheggi

Progetto ormai verso la fase esecutiva per l'ex chiesetta di San Bernardino, il progetto che ha fatto tanto discutere e che ha creato anche una prima frattura in giunta con l'addio di **Michele Ghilardi** dal ruolo di assessore ai Servizi Sociali. Il sindaco Ivan Beluzzi è fiducioso di poter partire con i lavori a breve, magari già ad aprile. Rimangono solo alcuni piccoli aspetti da decidere, tra questi uno che potrebbe creare qualche altro malumore, stavolta proprio nel centro del paese. Il sindaco Beluzzi e la giunta stanno infatti valutando di eliminare i 4 parcheggi posti proprio tra l'ex chiesetta e la via che porta al castello di Luzzana in modo da creare una sorta di piazzetta. "*I lavori ormai sono vicini alla partenza* – spiega **Ivan Beluzzi** – *stiamo solo valutando alcuni aspetti. I lavori oltre alla riqualificazione dell'interno della chiesa, riguarderanno anche l'area esterna della chiesetta. Qui la mia intenzione sarebbe quella di eliminare i 4 parcheggi e spostarli poco lontano in modo da creare un'area magari da abbellire con arredo urbano, qualche panchina e poco altro. L'area infatti deve servire come svincolo per le auto che passano e per le persone che abitano nella zona. Sono valutazioni che stiamo portando avanti come gruppo di maggioranza ma molto probabilmente arriveremo a togliere i 4 parcheggi per dare più spazio a questa area e renderla più bella*". E sui parcheggi Beluzzi spiega che: "*La cancellazione dei parcheggi non comporterà particolari problemi visto che a pochi metri c'è un'altra area adibita a parcheggio. Questo permetterà di liberare la zona che è anche una via di transito per chi passa in automobile*". E sulle divisioni create dal progetto il sindaco conclude spiegando che: "*Ogni cosa è stata condivisa, ci siamo trovati più volte come gruppo di maggioranza proprio per analizzare ogni dettaglio del progetto e capire cosa andava fatto o no. Stavolta possiamo dire di aver condiviso con tutti i consiglieri comunali il progetto in modo da arrivare ad una proposta univoca che possa mettere tutti d'accordo. Anche il tema della piazza è stato discusso e deciso assieme al gruppo*".

Se mi vuoi aiutare
NON ESITARE!
La gente è stufa di parole
e di promesse a quintali.
Io preferisco far parlare i fatti.

Vota la lista
CENTRO POPOLARE LOMBARDO
e scrivi VALERIO BETTONI
per far sentire la voce
dei bergamaschi a Milano

I BERGAMASCH I MOLA MIA

Con la "mia" Provincia abbiamo realizzato:
- grandi opportunità di lavoro in un tempo di crisi e disoccupazione con i cantieri BreBeMi, Pedemontana e IPB
- Raddoppio della linea ferroviaria Bergamo-Treviglio
- Tram delle Valli da Bergamo ad Albino
- Variante di Clusone-Rovetta, finita prima del tempo senza sorpasso dei costi preventivati
- La strada del Tonale, la Albano-Trescore, la variante di Riva di Solto
- Abbiamo investito 120 milioni di euro per 54 sedi e 77 istituti per una popolazione scolastica di 50 mila persone
- Opere scolastiche per milioni di euro a Gazzaniga, Clusone, Lovere, Sarnico, Trescore Balneario
- Per la Scuola alberghiera di Clusone e il rafforzamento del sistema scolastico c'erano a bilancio 5 milioni di euro. Che fine hanno fatto, dato che a Clusone non s'è vista traccia?
- Nel turismo c'era il progetto dei poli sciistici per capitalizzare l'enorme movimento di passeggeri a Orio. Era un'occasione straordinaria anche per valorizzare la risorsa delle seconde case nelle Valli e per aiutare commercio, artigianato, piccole imprese...
- Depurazione del Lago d'Iseo
- Piste ciclabili

Dobbiamo rimettere in moto l'economia e lo sviluppo di Bergamo.
La mia battaglia sarà per:
- ridare fiato e fiducia alle imprese
- creare posti di lavoro per tutti, offrendo prospettive concrete ai giovani, evitando che facciano le valigie per trovare un posto
- alleggerire la pressione fiscale
- avere tasse più eque per tutti, a cominciare dalla casa
- snellire l'apparato e semplificare davvero tutti i percorsi burocratici
- tenere il lavoro in casa nostra invece di far emigrare gli imprenditori nella Svizzera italiana, in Slovenia, Carinzia, ecc.
- recuperare il tempo perduto in questi anni di passività da parte di chi ha avuto e detiene il potere

**Insieme possiamo farcela, in tutti i campi:
dalla scuola all'occupazione; dalla sanità alla socialità;
dalla viabilità ai trasporti; dal completamento
della banda larga al turismo.**

**Dobbiamo unire le forze, creare convergenze.
C'è da fare. Io ci sono!**

**Con la forza della nostra identità, con la ricchezza
della tradizione, con in dinamismo che il futuro esige**

Committente responsabile: Walter Gardoni, Endine Gaiano

Messaggio elettorale

SAN PAOLO D'ARGON

La preoccupazione degli abitanti per il raddoppio della Montello

Medicina Democratica boccia il raddoppio

Preoccupa anche i residenti di San Paolo d'Argon la richiesta espressa da parte della Montello s.p.a. di raddoppiare l'impianto posto nel comune di Montello, impianto che però dista in linea d'aria poche centinaia di metri dal comune guidato dal sindaco **Stefano Cortinovis**. In particolare ad essere allarmati sono i residenti posti oltre l'ex statale 42, la zona più vicina all'impianto. La Montello s.p.a. azienda che tratta i rifiuti ha chiesto un raddoppio della capacità dei propri impianti e la questione ha messo tutti in allarme. Negli anni si sono susseguiti infatti i comitati che hanno più volte protestato per le puzze che, a dire dei cittadini, arrivavano dall'impianto posto oltre la linea ferroviaria Bergamo Brescia, sotto i colli di Montello. Ed ora ovviamente la richiesta di raddoppio degli impianti ha nuovamente alzato un polverone nel quale anche i cittadini di San Paolo d'argon vogliono vederci chiaro. "*Io abito qui da anni* – spiega un residente che abita nei pressi della ex s.p. 91 – *e d'estate capita magari la sera tardi che arrivino delle folate di vento con tanto di puzza. Ovviamente tu non puoi vedere la puzza, l'odore lo senti, lo respiri, ma non lo vedi e quindi nessuno può dire con certezza che arrivi dagli impianti. La logica però lascia supporre che se hai a pochi metri di distanza un impianto che tratta rifiuti, evidentemente la puzza, forte, arriva proprio da quella direzione. Ovviamente l'ipotesi di un raddoppio dell'impianto preoccupa anche se tutti dicono che non ci saranno conseguenze di nessun tipo sull'ambiente, se raddoppia l'impianto, raddoppieranno anche le puzze?*".

Stefano Cortinovis

Ma anche chi lavora nella zona avverte spesso odori. "*Capita spesso nei turni di notte, folate di odore che entrano anche nello stabile e ti bloccano il respiro. Non succede sempre, ma succede. Qui di fabbriche ce ne sono tante, ci sono anche due industrie chimiche, ma capita a volte d'inverno che sull'asse interurbano ci sia addirittura una strana nebbia che ti avvolge, una nebbia che però puzza e non è la solita nebbia che trovi nella bassa*". "*Quando è sera* – spiega un altro residente – *invece di aprire le finestre d'estate per avere un po' di fresco, spesso bisogna chiuderle, perché in quel momento arrivano dei forti miasmi. Non è sempre così ma capita e quando capita non è certamente bello e piacevole da sentire*". Intanto sulla vicenda arriva anche la posizione di Medicina Democratica con il tecnico ambientale **Marco Caldiroli** che individua alcuni elementi critici nell'ampliamento degli impianti nel documento presentato in Provincia di Bergamo. Tra i vari punti Caldiroli evidenzia "*La non necessità del potenziamento (270.000 t/a complessivi) - ai fini dei fabbisogni provinciali (103.500 t/a) per la parte riguardante l'incremento di trattamento anaerobico dei rifiuti organici. L'assetto emissivo poco chiaro (e poco credibile) con l'utilizzo nel nuovo impianto di essiccazione fanghi dei fumi provenienti dalla combustione del biogas. Secondo i proponenti gli inquinanti (ossidi di azoto, COT, monossido di carbonio) letteralmente sparirebbero ovvero si ridurrebbero fortemente le emissioni attuali pur incrementandosi di molto (3 volte) la portata delle emissioni. Le prestazioni di rendimento del trattamento dei fumi indicate come inferiori nel documento rispetto a quelle dichiarate dai produttori negli allegati. La mancata considerazione negli scenari di ricaduta delle emissioni delle situazioni di maggior rischio (minore diffusione degli inquinanti e loro concentrazione a terra) per la popolazione ma calcolo solo delle ricadute "medie" (su base annua). Non tutti i contaminanti sono stati considerati nelle valutazioni. Per le polveri vi è comunque un incremento nella ricaduta del 13 %, superiore al 10 %, soglia abitualmente considerata significativa. Manca inoltre una completa valutazione degli impatti odorigeni*".

CENATE SOPRA – ELEZIONI COMUNALI 26-27 MAGGIO

Da comitato a lista, la metamorfosi dei tre dissidenti pronti alle elezioni

"Contrapporre le idee, non le persone"

Finalmente qualcuno si fa vivo anche dal gruppo che si è costituito dalla parte dei tre 'dissidenti, **Andrea Altini, Sergio Birolini** e **Fulvio Donati**, i tre consiglieri di maggioranza che hanno di fatto affossato il mandato del sindaco **Stefano Cattaneo**. Ma a farsi vivo è un comitato, '*Oggi per domani*', magari il nome futuro della lista di cittadini che con un comunicato stampa coinvolge i tre ex consiglieri comunali e annuncia che il gruppo è al lavoro per costituire una lista. "*Da alcuni mesi è sorto a Cenate Sopra un comitato di liberi cittadini, che liberamente si riunisce e discute. Nonostante quanto affermato da più parti non ci sono segreti, misteri, o modalità da setta. Semplicemente in paese non esiste uno spazio pubblico in cui potersi riunire, per cui ci siamo visti in 'gran segreto' in case private! Questo comitato intende promuovere una lista in vista delle elezioni comunali previste per il prossimo maggio. Una lista alternativa, composta anche da persone nuove, da persone che non hanno motivo di mostrare, anche in pubblico, atteggiamenti da 'gente rimasta a becco asciutto'. Atteggiamenti, questi, che dovrebbero seriamente far riflettere*".

Un gruppo eterogeneo formato da gente di diversa estrazione sociale: "*Del nostro gruppo fanno parte operai, studenti, professionisti, artigiani… insomma vi è rappresentato tutto il tessuto sociale di Cenate Sopra. In questo gruppo di persone ci sono alcuni 'volti noti' nel quadro politico cenatese, persone competenti di cui apprezziamo consigli ed esperienze, persone che non vogliono più candidarsi, ma che vogliono comunque dare il loro contributo, persone della ex-minoranza ed un buon numero di persone che sostenevano e votavano la precedente amministrazione. Poi ci sono i 'volti nuovi' del paesaggio cenatese, gente che non ha esperienza politica, ma che ha una visione moderna di come si vorrebbe amministrare il paese. Buona parte di queste persone vive qui da qualche anno: oltre a portare l'esperienza di come venivano gestite le cose nei loro paesi di provenienza, è gente che ha scelto Cenate Sopra perché ne è innamorata, ed è gente che non ha legami in paese che potrebbero rendere difficile una gestione corretta ed imparziale della cosa pubblica. E' inutile aggiungere che a questi incontri hanno liberamente partecipato le persone che intendono appoggiare la nostra lista anche se non abbiamo escluso nessuno a priori*".

Il comitato poi passa ai programmi futuri: "*Di sicuro vogliamo completare la nuova scuola, grossa opportunità per le famiglie del paese e soprattutto per i bambini! Lo vogliamo fortemente, ma lo vogliamo nei modi giusti, corretti e trasparenti che dovrebbero essere la guida di persone interessate ad un buon governo, ad un governo onesto e pulito, che faccia veramente il bene del paese. Un governo non di poteri, ma di doveri. Di sicuro accogliamo con grande piacere e rispetto Altini, Birolini e Donati, persone che hanno avuto il coraggio di dire NO! ad una situazione che non consentiva più di operare correttamente nei confronti della cittadinanza. Si sono trovati davanti ad una questione non più solo politica, per cui si sono sentiti in dovere di assumersi la responsabilità di farne una questione morale: in coscienza hanno preso la difficile, scomoda ed impopolare decisione di dimettersi. Di sicuro vogliamo uno sviluppo organico e compatibile del nostro paese. Di sicuro non ci rifaremo alle solite vecchie e trite polemiche. Di sicuro vogliamo avere rapporti più stretti con la scuola, il volontariato, con tutti gli enti ed associazioni che operano sul nostro territorio, promuovendo seriamente anche lo sviluppo culturale, senza dimenticare i tradizionali buoni rapporti con la parrocchia, realtà molto vissuta da noi in paese*".

Rimane poi ancora segreto il nome del candidato sindaco: "*Il nostro sindaco? Il nostro programma? Fra poco tempo tutto sarà reso noto e ben chiaro. Appena saremo pronti con piacere ci presenteremo alla cittadinanza perché siamo convinti del valore di quanto proporremo. Come siamo convinti anche delle buone intenzioni di Stefano Cattaneo… un avvicinamento alle elezioni amministrative pacifico senza scontri … ho invitato tutta la popolazione a tenere i toni calmi e qui già siamo perfettamente d'accordo, dato che i nostri toni sono stati sempre e comunque estremamente distesi ed educati. Giusto contrapporre le idee, mai le persone*".

CENATE SOTTO

Un paese, mille cantieri

Concluso il corridoio pedonale si appaltano i lavori all'ex scuola elementare

Cenate Sotto è un cantiere sempre aperto, un paese che non sembra risentire della crisi economica, del patto di stabilità o altro. Qui i cantieri si aprono e si chiudono e sono già pronti altri progetti importanti come spiega l'assessore ai lavori pubblici **Osvaldo Pasinetti**: "*A breve termineremo i lavori del nuovo corridoio pedonale nel centro storico che collegherà il sagrato della chiesa con l'area delle scuole medie permettendo così alla gente di passare da una parte all'altra del centro storico senza dover fare molti metri a piedi come succedeva prima. Il corridoio è pronto e sicuramente verrà inaugurato nel mese di marzo. Assieme a questi lavori terminerà anche la riqualificazione dell'area antistante al municipio, lavori anche questi che verranno presentati in primavera*".

Altri cantieri invece stanno andando velocemente e sono prossimo ormai alla conclusione. Il primo riguarda la nuova strada che toglierà traffico da via Lussana e che passerà dietro al cimitero. Grazie a questa strada inoltre il comune potrà mettere in atto il progetto delle barriere mobili per isolare temporaneamente la strada posta all'esterno della scuola elementare per creare un'isola pedonale all'entrata e uscita degli alunni. "*La strada ormai è arrivata quasi al termine* - spiega sempre Osvaldo Pasinetti - *e manca solo il 10% da completare*". Infine la riqualificazione dell'ex scuola elementare che diventerà il cuore sociale e culturale del paese. "*In questo caso abbiamo appena appaltato i lavori* - spiega l'assessore Pasinetti - *alla ditta Manenti Battista di San Paolo d'Argon, quindi anche in questo caso i lavori potranno partire. Un altro lavoro ormai prossimo alla partenza è l'allargamento della strada provinciale che sale a San Rocco, qui oltre all'allargamento della carreggiata verrà realizzato un marciapiede fino all'intersezione con via Castello*".

ZANDOBBIO

Sergio Vescovi: "Il nuovo senso unico? Utile, ma non è una rivoluzione"

La minoranza di *Insieme per Zandobbio* è abbastanza tiepida sull'introduzione del nuovo senso unico di Zandobbio, un senso unico che ha scaldato gli animi dei commercianti che non hanno molto gradito la nuova decisione dell'amministrazione comunale. Sergio Vescovi spiega infatti come la nuova decisione viabilistica sia si positiva ma non sia una rivoluzione epocale. "*Con il nuovo senso unico* – spiega **Sergio Vescovi** – *c'è sicuramente più sicurezza per i pedoni e anche noi avevamo penato quando eravamo in maggioranza ad introdurre una sorta di anello da via Pozzi ma questa soluzione non era stata possibile a causa degli ingressi di alcune abitazioni che erano poste in senso contrario al senso di marcia deciso. Ora l'attuale amministrazione ha potuto portare a termine questa decisione grazie alla nuova via che è stata realizzata a valle e che permette di creare un anello nel centro storico. Sicuramente questa non è comunque una svolta storica nel centro del paese, è una decisione che da più sicurezza e che permette di eliminare i problemi nella viabilità considerando comunque che il traffico è diminuito e da anni gli automobilisti sapevano regolarsi*".

VIGANO SAN MARTINO

La copertura della tribuna slitta a giugno

Frenata brusca per la copertura della tribuna del campo da calcio di Vigano San Martino, l'amministrazione comunale infatti, dopo aver appaltato i lavori alla ditta Biffi e aver annunciato l'imminente arrivo della struttura, starebbe ripensando all'arrivo immediato dell'opera, per farla slittare a fine campionato in modo da non creare problemi con l'alternarsi delle partite sul campo comunale. Tutto rimandato quindi a giugno quando i campionati saranno fermi e la ditta potrà lavorare indisturbata sul campo. "*Abbiamo pensato di far slittare i lavori in estate* – spiega il sindaco **Massimo Armati** – *per non creare problemi anche di sicurezza, la struttura infatti richiede dei lavori di carpenteria e quindi per evitare problemi per la presenza di pubblico sugli spalti, ci è sembrato più giusto far slittare tutto a giugno quando gli operai potranno lavorare indisturbati senza avere nessun tipo di intralcio". I tifosi della Nuova Valcavallina che speravano di poter avere finalmente un tetto sopra la testa nell'assistere alle partite della propria squadra del cuore dovranno attendere il prossimo campionato di calcio, quando magari la squadra si chiamerà in un altro modo viste le continue trasformazioni degli ultimi anni*".

Massimo Armati

ZANDOBBIO

Ultime modifiche alla pista ciclabile, poi i lavori

La minoranza critica il progetto

Si avvicina sempre di più la data dell'avvio dei lavori della pista ciclabile che dalla zona industriale di Zandobbio arriverà alla Selva, un tratto di ciclabile che manca dopo la realizzazione del primo lotto che dal centro storico arriva oltre la zona industriale. "*Stiamo facendo le ultime considerazioni sul progetto* – spiega il vice sindaco **Gianluigi Marchesi** – *e poi partiremo con i lavori, stiamo vedendo in particolare di modificare l'ultimo tratto della ciclabile che arriva alla Selva. Risolto questo aspetto andremo a fare il bando della gara e ad assegnare i lavori per la realizzazione, spero che per aprile si possano vedere aperti i cantieri della nuova opera*". Ma sul progetto della pista ciclabile arriva qualche critica da parte della minoranza di Insieme per Zandobbio: "*A mio avviso* – spiega **Sergio Vescovi** – *si sono dati troppi soldi a Bianchi, proprietario dei terreni a ridosso della Selva, lì dove arriverà la pista ciclabile, questo per pochi metri quadrati di terreno. Inoltre era meglio far correre la pista ciclabile lungo il Malmera in un contesto ambientale sicuramente più bello e non farla salire lungo la provinciale. Si sarebbero risparmiati anche molti soldi visto che la pista avrebbe sfruttato più terreni comunali e quindi non soggetti ad esproprio come invece è stato fatto*".

Media Valle Seriana

GAZZANIGA – "COME È POSSIBILE CHE UN SINGOLO POSTO LETTO SIA PASSATO DA UN COSTO INIZIALE DI 110.000 EURO A 160.000 EURO"

CASA DI RIPOSO:
6 milioni e mezzo di debiti

Don Luigi: "Il Cda si dimetta e restituisca i soldi del mancato controllo"

Cesare Maffeis: "Costi spropositati e troppo personale"

GAZZANIGA – "ALTRO CHE 1 MILIONE DI EURO"

I DEBITI DELLA CASA DI RIPOSO

"Il buco drammatico, la Curia pronta a intervenire per aiutare la parrocchia"

AR.CA.

Sei milioni e mezzo di debito. Numeri pesanti e forti. Che fanno discutere e preoccupare Gazzaniga. E così il nuovo parroco **Don Luigi Zanoletti** ha preso carta e penna e ha illustrato la situazione sul bollettino parrocchiale con un articolo abbastanza pesante dove non mancano domande scomode '*chi ha nominato il Direttore dei lavori e i vari professionisti che sono intervenuti nella realizzazione dell'opera? Perché non è stata fatta una gara d'appalto per i professionisti che hanno ottenuto l'incarico e non è stato fatto un confronto tra diversi lavori presentati da diversi professionisti? il contratto di costruzione della struttura firmato è molto articolato e 'di parte': è possibile avere un computo dettagliato dei costi sostenuti? chi ha deciso a qualche impresa affidare l'opera?*

E' stato tenuto in debita considerazione l'interesse della nostra Parrocchia? il contributo regionale chiesto per la realizzazione della struttura non è ancora stato del tutto incassato: perché? perché le spese dell'opera, in particolare quelle dei professionisti, sono aumentate a dismisura? come è possibile che un singolo posto letto è passato da un costo iniziale di 110.000 euro a 160.000 euro? chi doveva controllare i costi di realizzazione? possibile che ci sia stata così tanta negligenza? ci può essere stato conflitto di interesse tra chi ha ottenuto gli incarichi di costruzione della struttura?

Non è il caso che il Consiglio di Amministrazione della 'Casa San Giuseppe' rassegni le proprie dimissioni? E se davvero è mancato il controllo e c'è stata negligenza, ci si rende conto che è stato commesso peccato che richiede la confessione, il pentimento e perciò la restituzione di quanto percepito ingiustamente? E' possibile sospendere il pagamento dei debiti ancora aperti, in attesa dei chiarimenti da parte dei soggetti interessati? E' chiaro che quanto successo è segno che la nostra Comunità non è tale, no è unita, perciò dobbiamo chiedere l'aiuto del Padre nella preghiera per consolare chi da questa situazione ha subito dei torti e affidare alla Sua misericordia chi, invece, ha approfittato della buona fede e della generosità altrui…".

Toni pesanti da parte di don Luigi che però hanno trovato apprezzamento da parte di molti e così Don Luigi ha nominato **Cesare Maffeis**, che da un anno e due mesi è già direttore sanitario, l'incarico di occuparsi dell'intera gestione della struttura per tirarla fuori dai debiti.

E allora sentiamo Cesare Maffeis: *"Il nuovo parroco Don Luigi* – spiega Maffeis – *è la persona adatta per affrontare la questione, è abile dal punto di vista amministrativo e integro, io avevo un buonissimo rapporto col precedente parroco da cui ero stato nominato direttore sanitario, e ho un ottimo rapporto anche con Don Luigi che sta cercando di sanare una situazione difficilissima, per questo ho accettato l'ulteriore incarico di gestire la struttura".*

Anche perché il legale rappresentante è il parroco: *"Sto collaborando attivamente con lui per trovare una soluzione a questa complicata vertenza. E comunque già da due o tre mesi le cose sono migliorate, stiamo agendo sul lato della riduzione dei costi. Il problema è che c'è stata una diseconomia generale con costi spropositati rispetto al dovuto e un sovraccarico di personale".*

E sono iniziati i tagli: *"Abbiamo dimesso tre unità lavorative, non abbiamo fatto licenziamenti ma trovato accordi con alcune persone che avevano manifestato l'intenzione di cambiare e ottimizzato gli orari, se una persona faceva 150 ore ma ne servivano effettivamente 100 adesso gliene facciamo fare 100.*

E se stiamo ottenendo buoni risultati da un alto, sulla spesa corrente il problema è l'affrontare l'enorme debito pregresso, quello da soli è un po' difficile da abbattere però sono ottimista perché abbiamo aperto un canale di comunicazione con la Curia e stiamo avendo una buona collaborazione, contiamo di avere un aiuto da quel versante. Nei prossimi mesi verrà creata una fondazione che resterà comunque nell'ambito parrocchiale, è importante che si sappia che la parrocchia di Gazzaniga continuerà ad avere la gestione della Casa di Risposo".

E l'amministrazione comunale?

"Ci ha dato una mano agendo sull'Imu ma anche dandoci aiuti economici". Ma come si è arrivati ad un debito così alto? *"Non sono stati fatti da chi di dovere i dovuti controlli, con ciò non voglio dire che ci sono state della malversazioni però mancando i controlli non c'è stato chi se ne è risentito e poi le rette erano troppo alte, non le abbiamo più aumentate e la speranza è di riuscire ad abbassarle".* Giudizi pesanti su chi c'era prima: *"E' importante che si dia un segnale di discontinuità rispetto al passato. La Casa di Riposo ospita circa 60 persone ma contiamo di arrivare a 65-66 persone. E fatemi finire esaltando la figura di Don Luigi che ha avuto la forza e il coraggio di mettere il dito nella piaga".*

Una piaga che stava finendo in cancrena.

"Veramente il buco del debito non è di un milione di euro ma di ben 6", la bomba la fa esplodere **Marco Masserini**, già sindaco di Gazzaniga e attuale capogruppo di maggioranza: *"La situazione è davvero drammatica e il nuovo parroco sta facendo il possibile ma è davvero dura raddrizzarla".*

MARCO MASSERINI

Casa di Riposo che è parrocchiale e che non è mai andata molto d'accordo, almeno sino a qualche mese fa con l'amministrazione comunale: *"Noi non avevamo nulla contro di loro* – ribadisce Masserini – *ma avevamo detto sin da subito che sarebbero andati incontro a debiti nell'intraprendere alcuni lavori ma non ci hanno ascoltato e la situazione è precipitata".* E così il nuovo parroco **don Luigi Zanoletti** si è trovato di fronte a una situazione drammatica: *"E a questo punto la Curia si andrà a sostituire alla parrocchia* – spiega Masserini – *e dovrebbe subentrare nella proprietà per riuscire a coprire i debiti, insomma, si sostituirà alla parrocchia".* Una casa di riposo intitolata a San Giuseppe che era finita nell'occhio del ciclone già un paio di anni fa quando i sindacati erano andati giù pesanti contro un aumento delle rette di ben 11 euro al giorno, e le rette erano improvvisamente passate da 1650 euro a 1980 euro mensili anche a causa di lavori straordinari alla struttura e i sindacati sostenevano che i lavori non potevano essere caricati sugli ospiti. Lavori cominciati il 30 gennaio 2009 e che stanno proseguendo per una Casa di Riposo all'avanguardia, 60 posti letto e molti servizi.

Il vecchio edificio che è stato demolito e nella convenzione è previsto anche che sulla superficie che verrà resa libera sorgano 8000 metri cubi di edifici residenziali e in Via Dante un posteggio pubblico di 40 posti auto. Ma adesso c'è da risolvere il problema del 'buco' e a risolverlo ci proverà la Curia.

CENE

I profughi hanno lasciato la ex colonia sul monte Bò

Il Sindaco: "La Caritas ha lavorato bene"
"Stiamo mettendo mano al bilancio, ma non si capisce più niente, incertezza totale"

(AN-ZA) – Alla fine se ne sono andati anche gli ultimi profughi che, fuggiti dalla guerra in Libia, da un anno e mezzo erano ospitati presso la ex colonia sul monte Bò, a Cene.

Ne erano arrivati quasi una trentina ma il loro numero ultimamente si era considerevolmente ridotto. Nelle ultime settimane ne erano rimasti solamente 6 e non aveva più senso tenere aperta una struttura per un così basso numero di persone.

Nei primi giorni di febbraio la struttura, gestita in questi mesi dalla Caritas, ha così "chiuso baracca".

"*La chiusura della struttura e la partenza degli ultimi profughi era annunciata da mesi* – dichiara il sindaco **Cesare Maffeis** -. *Si è quindi chiusa questa esperienza e devo dire che non abbiamo incontrato particolari problemi. All'inizio c'era stato qualche timore, ma poi tutto è filato liscio. Voglio dare atto alla Caritas di aver saputo gestire la situazione molto bene".*

L'edificio che ospitava i profughi nordafricani è di proprietà della Curia di Bergamo. "*Un tempo lì c'era la vecchia colonia, ma da alcuni anni era disabitato e non so quale sarà la sua destinazione futura. E' situato in una zona molto bella, una delle più belle di Cene".*

Archiviata la questione profughi, l'amministrazione comunale sta cominciando a mettere mano al bilancio comunale, e qui sono dolori.

Maffeis è preoccupato e arrabbiato. "*Non si capisce più niente. Stiamo cominciando a ragionare sul bilancio, ma non abbiamo la minima idea di cosa ci verrà trasferito dallo Stato, quanti tagli saranno fatti, niente di niente.*

Mi chiedo come un amministratore comunale possa lavorare in questo clima di incertezza totale".

L'IMU quest'anno dovrebbe andare interamente ai Comuni, ma Maffeis è perplesso.

"*Bisognerà aspettare il nuovo governo, ma il problema è che se anche lo Stato ci lascerà tutta l'IMU ne approfitterà comunque facendo ancora più tagli ai trasferimenti e quindi i Comuni non avranno alcun beneficio".*

GANDINO - IL SINDACO

Elio Castelli: "Diminuiremo l'Irpef

Rifacciamo il viale del cimitero e mettiamo in sicurezza la strada verso il ghiaione"

«Situazione economica difficile che può portare a furti»

AR.CA.

Elio Castelli prende le misure a Gandino. E le misure per ora sono strette, nel senso che l'incertezza limita molto, limita troppo.

"*Stiamo aspettando* – spiega il sindaco – *di capire cosa avremo in cassa quest'anno, di capire quanti saranno i trasferimenti, c'è incertezza su tutto e dovremo aspettare il nuovo Governo per capire come muoversi. I conti comunque sono in ordine ma già adesso posso dare ai miei cittadini una notizia positiva*". Buone notizie per le casse dei gandinesi: "*Abbasseremo l'Irpef, sicuramente lo abbasseremo e questo posso già dichiararlo e poi aspettiamo di capire le nuove regole per decidere anche per l'Imu*".

ELIO CASTELLI

E intanto in cantiere quest'anno prenderanno forma sicuramente due lavori: "*Andremo ad ampliare e sistemare il viale centrale del cimitero e a mettere in sicurezza la strada che porta verso il ghiaione, una delle strade principiali di Gandino.*

Tutti e due i lavori sono progettati dal nostro ufficio tecnico. Lavori finanziati con mezzi propri, stiamo predisponendo i progetti ma è ancora presto per definire l'importo, comunque posso dire che sicuramente queste due opere verranno realizzate quest'anno, adesso appena definito il progetto andremo a inserire la cifra nel bilancio di previsione". Intanto anche a Gandino tiene banco la questione dei 'cancelli elettronici' della Valgandino, che permetteranno di capire e censire tutte le auto che entrano e che escono dai cinque Comuni: "*Il progetto ormai è pronto* – spiega Cancelli – *e dobbiamo solo trovarci per definire i dettagli*".

Intanto però i furti sono diminuiti in Valgandino: "*Ce ne sono ancora ogni tanto, bisogna stare sempre all'erta, la situazione del momento non ci permette di vivere tranquilli, in un momento così difficile economicamente può davvero succedere di tutto, meglio vigilare.La gente comunque ha cominciato a prendere accorgimenti, sta più attenta, sta mettendo in sicurezza le case e noi pensiamo a rendere sicure le strade*".

Nei mesi scorsi lei ha avviato incontri con gli imprenditori di Gandino per monitorare la situazione della crisi, come va?

"*Ci sentiamo frequentemente e stanno tutti alla finestra, stanno aspettando, non ci sono grosse novità, nuovi insediamenti al momento non partono, si cerca di capire quella che sarà la direzione dell'economia, speriamo arrivino buone notizie ma per ora nessuno ha la forza economica per muoversi*".

GANDINO - LA MINORANZA

Pierina Bonomi:

"Bene la diminuzione dell'Irpef, rimaniamo vigili, c'è incertezza"

Per una volta anche la minoranza è d'accordo. **Pierina Bonomi** è soddisfatta dell'annuncio del sindaco della diminuzione dell'Irpef: "*Ci fa piacere, d'altra parte noi ci siamo sempre battuti molto perché venisse diminuita l'addizionale Irpef che va a pesare sul lavoro dipendente e quindi questa è sicuramente una buona notizia.*

PIERINA BONOMI

Per il resto vigiliamo su quanto succede. C'è molta incertezza sul fronte trasferimenti dello stato e le previsioni di spending review non sono certo positive, inoltre con la nuova tassa sui rifiuti ci saranno aumenti e il patto di stabilità rigido non aiuta.

Speriamo che il nuovo governo prenda in mano la situazione. Noi comunque per quel che riguarda Gandino rimaniamo vigili".

COLZATE – LA SINDACA ADRIANA DENTELLA

"Abbiamo in testa le opere pubbliche ma aspettiamo per capire cosa possiamo spendere"

Adriana Dentella è alla finestra: "*Abbiamo in mente qualche opera pubblica per Colzate ma per ora non ci muoviamo, non possiamo proprio farlo, dobbiamo aspettare il nuovo governo per capire come ci si potrà muovere con i soldi*". Perché per ora il bilancio aspetta: "*Non sappiamo come muoverci per l'Imu e per la Tarsu* – continua il sindaco – *quindi non facciamo passi azzardati, ma sicuramente per fine marzo il bilancio prenderà forma, c'è tempo fino a giugno ma è inutile fare un bilancio a metà anno, vuol dire ingessare tutto. Abbiamo bene in testa cosa serve a Colzate, si tratta solo di capire cosa deciderà il nuovo governo sul fronte trasferimenti dello Stato e sul patto di stabilità ai piccoli Comuni e poi ci muoveremo. Per cui adesso è un periodo di calma e di attesa*".

SER&ALL s.n.c.
infissi & porte

Via S. Lucio 37/8 - 24023 Clusone (BG)
Tel. 0346 20222 - Fax 0346 920631
info@sereall.it - www.sereall.it

LEFFE – L'EX SINDACO

CARLO ENEA PEZZOLI:

«Leffe è morto e non risorgerà più»

"I figli degli imprenditori non all'altezza dei padri.

300 appartamenti sfitti.

Dovremmo programmare le… morti"

ARISTEA CANINI

Carlo Enea Pezzoli. Ex sindaco di Leffe. Leghista (in questo caso non 'ex'). Libero pensatore. Appassionato di economia e di matematica. E molto altro. Carlo Enea Pezzoli guarda la sua Leffe e sospira, sabato mattina di metà febbraio, le fabbriche sono chiuse, come del resto lo sono ormai anche negli altri giorni della settimana. Il boom economico è solo un lontano ricordo e per Enea Pezzoli il ricordo non tornerà più a materializzarsi. Come va Leffe? "*Come vuole che vada, c'è un triste tran tran adeguato alla crisi che incombe, è tutto spento, tutto troppo tranquillo e la gente lentamente, ma neanche troppo, sta consumando tutti i risparmi racimolati in questi anni*". Sembrate rassegnati: "*Beh, non c'è nient'altro da fare, un paese delle dimensioni di Leffe non può certo produrre grandi innovazioni, qui c'era la monocultura del tessile, che poi è l'industria pioniera dei paesi sottosviluppati, e adesso che l'Italia è sviluppata e il tessile non è industria qualificante ci si è spostati in altri paesi sottosviluppati dove tutto costa meno, dal tessuto alla manodopera e se poi ci mettiamo che i figli dei nostri imprenditori non sono stati all'altezza dei padri e non si sono preparati in tempo e adeguatamente il risultato è questo*". Ma proprio non ve l'aspettavate? "*Nessuno ha capito il momento, nessuno si aspettava che accadesse, col senno di poi certo, si poteva fare meglio ma adesso è davvero tardi, Leffe è destinato a diventare un paese dormitorio, sono le città che trionfano, più grandi sono meglio è, aprono la mente e il cervello e danno nuove opportunità. Qui non c'è più niente*".

Ma non può essere invece una crisi ciclica come è già successo in passato in altre zone? "*No, quel che era successo per l'industria di Gandino era su un arco di tempo che trascorreva molto lento, allora un'azienda poteva durare un secolo, i macchinari venivano tramandati da una generazione all'altra, la fortuna di Gandino è durata 3 o 400 anni, quella di Leffe 50, e come non è più risorto Gandino non risorgerà più nemmeno Leffe. Adesso l'economia è molto più veloce, tritura tutto in poco tempo, se per Gandino ci sono voluti secoli per crollare, qui è bastata qualche decina d'anni, l'economia attuale non perdona e soprattutto non aspetta nessuno. Può darsi che fra qualche generazione risorga qualche cosa di completamente diverso ma non ora, oggi niente è più alla portata di Leffe, di un paesino senza nessuna speranza che anche geograficamente è sfortunato*". Cioè? "*Leffe non ha più spazio, è in un fondovalle diviso su due torrenti, su due pianure senza spazi per provare a creare stabilimenti nuovi e impiantare tecnologia moderna, oggi necessaria perché è tutto meccanizzato, qualche leffese si è rifatto altrove, il meccano tessile, il chimico, la plastica, sono tutti dei derivati delle industrie leffesi ma qui per quelle industrie non c'è spazio. Se Leffe fosse stato in pianura quello che è stato creato per una parte sarebbe rimasto a Leffe ma pure la posizione geografica si è messa di traverso*".

Quindi anche le amministrazioni comunali non possono fare niente: "*No, al massimo possono cercare di mantenere i servizi, e mi creda, sarebbe già molto, urbanistica, strade, acquedotto, asilo, scuole ma sarà sempre più difficile tenere tutto qui, le entrate di cui disponeva Leffe una volta ce le sogniamo*". Cosa consiglierebbe a un giovane di Leffe? Di andarsene? "*Non saprei davvero cosa dirgli, ci sono già leffesi laureati che hanno perso contatti col paese, che lavorano via e si sono fatti la loro strada, perché qui davvero sul piano imprenditoriale è finita*".

Carlo Enea Pezzoli snocciola numeri amari: "*C'è stato il boom edilizio che ha accompagnato il tessile, bene, adesso ci sono 300 appartamenti sfitti, capannoni vuoti, la popolazione è crollata, era un'illusione la crescita esponenziale, siamo arrivati a 5200 e adesso siamo a 4 mila e qualcosa, nonostante ci siano qualche centinaio di extracomunitari e questo la dice lunga sulla nostra situazione. E la dilatazione della popolazione è un danno. Vede, c'è stata l'illusione di passare una bella vita con pochi figli o senza figli, ma qui nessuno ha capito che l'investimento migliore sono sempre stati i figli, anche se sono un costo, ma sono quelli che creano il futuro, l'invecchiamento della popolazione sta invadendo e uccidendo Leffe, così come in Italia, io ho una mia teoria*". Quale? "*Qui qualcuno mi darà del pazzo, bisognerebbe programmare le morti e non le nascite, stabilire per legge che a una certa età bisogna pigliare e andarsene, ma il mondo è dei vecchi, hanno il potere e non lo mollano, ma quando arriveremo tutti all'età di 100 anni, e ci arriveremo, dove andiamo a prendere i giovani? Adesso importiamo giovani dai paesi del terzo mondo, ma quando avranno il benessere anche loro e vorranno godersi la vita e anche loro non faranno più figli, cosa succederà*".

E la sua Lega? "*Beh, qui non è mai esistita da un punto di vista organizzativo, c'erano i voti e penso che ce ne saranno ancora, l'idea della Lega è sempre attuale e forte. Non secessione ma macroregione, perché poi come si può darle torto? Basta dire che la Sicilia ha un numero di dipendenti regionali che eguagliano il numero di quelli di tutte le altre regioni messe assieme per capire che la Lega ha ragione.*

E nessuno prende provvedimenti, l'unica soluzione possibile è che ogni regione si mantenga con i propri mezzi. E in Sicilia la smetterebbero subito di assumere dipendenti, lo fanno perché ci siamo noi che appianiamo i loro debiti. L'idea della Lega è l'unica valida e forte, per il resto la storia della crescita del paese è una balla colossale, più di un'auto alla volta non la si può guidare, più di una casa per volta non la si può abitare, siamo saturi. La società è una catena di sant'Antonio e il debito pubblico prima o poi verrà cancellato perché è impossibile continuare a pagare cambiali con altre cambiali".

Quindi?

"*Quindi Berlusconi a Roma e Maroni a Milano*". E Leffe senza niente e nessuno.

VERTOVA - VIA ROMA

Aperti 46 nuovi parcheggi

15 febbraio. Aperto il parcheggio pubblico in via Roma. **Riccardo Cagnoni** non perde tempo e i lavori pubblici non si fermano nemmeno in questo inizio anno: "*I lavori di realizzazione del parcheggio interrato e la riqualificazione del cortile sovrastante sono iniziati a metà giugno* – spiega Riccardo Cagnoni - *immediatamente dopo la chiusura delle scuole, l'importo complessivo è pari ad euro 1.100.000,00. Al primo lotto previsto di euro 800.000,00 è stato aggiunto un secondo lotto di euro 300.000,00, finanziandolo con l'avanzo di amministrazione dopo l'approvazione, il 29/04/2012, del bilancio consuntivo*". Insomma, Cagnoni quando si tratta di numeri non perde un colpo: "*Tutti i lavori sono stati finanziati con mezzi propri di bilancio, senza accedere a mutui (euro 300.000,00 provenienti dalla monetizzazione delle aree a parcheggio del piano di recupero 'Vecchi Forni', 151.000,00 euro della monetizzazione del piano di recupero Ex Domade e dalla società Idras, mentre i rimanenti con oneri di urbanizzazione e avanzo di amministrazione). I due lotti sono stati poi accorpati in modo da poter indire un'unica gara e rendere più agevole la realizzazione. A questi è stato aggiunto un terzo lotto, di euro 70.000,00 per le opere riguardanti il cortile delle scuole che avrebbero dovuto essere oggetto di separato bando di gara ma che con il ribasso d'asta dell'impresa aggiudicataria si è riusciti a ricomprendere nell'importo complessivo di un milione e centomila*". Cagnoni racconta la storia di un parcheggio che serve come oro a una zona dove i posti auto scarseggiano: "*Si è trattato di una corsa contro il tempo per riuscire ad avviare i lavori durante la pausa scolastica in modo da poterli ultimare entro fine anno per rispettare i rigidi vincoli del patto di stabilità entrato in vigore dal 2013 anche per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti come il nostro, che non avrebbe più consentito la realizzazione*".

L'intervento ha comportato lo 'sbancamento' dell'intero cortile delle scuole elementari con pallificazioni su entrambi i lati e la realizzazione di 46 posti auto pubblici con accesso e uscita dalla via Roma tramite un'unica rampa. Il sovrastante cortile è stato ampliato e riqualificato con materiale tecnico morbido all'uso ricreativo della scuola elementare. I lavori sono stati ultimati nel mese di dicembre 2012 ed il cortile delle scuole elementari è stato riaperto al rientro delle vacanze natalizie. Il parcheggio interrato si colloca nella zona nevralgica del centro storico a fianco della scuola elementare, della scuola materna e del Comune, di fronte all'oratorio e a 30 metri dalla piazza S. Marco, la principale piazza di Vertova, ed a meno di 100 metri dalla Chiesa. "*Tra le recenti opere inaugurate (la terza dopo la via S. Rocco e l'intitolazione della pista di atletica e della palestra a **Mario Merelli**) questa è certamente quella più imponente e importante ed è destinata a lasciare un segno indelebile nel progetto di riqualificazione dell'intero centro storico ormai alle fasi finali*".

» CASNIGO - INSIEME PER IL FUTURO DI CASNIGO

ECCO LA PRIMA LISTA

BETTINAGLIO: "Stesso nome, stesso simbolo, siamo pronti, quello che fanno gli altri non ci interessa, pensiamo a Casnigo"

"Insieme per il futuro di Casnigo", lista civica con **Alberto Bettinaglio**. Ci siamo. La prima lista è pronta. Così mentre nel gruppo che fu della maggioranza si discute, anche troppo, e per ora si rimanda tutto al dopo elezioni regionali e nazionali, quello che viene identificato col centro destra (anche se ufficialmente civica) ha lavorato in silenzio e ha la lista pronta: *"Siamo pronti* – spiega il leader del gruppo Alberto Bettinaglio – *fra pochi giorni presenteremo tutto il gruppo, intanto possiamo dire che il nome e il simbolo rimangono quelli dell'altra volta"*. Nuovi innesti nella lista anche se lo zoccolo duro rimane: *"C'è gente nuova che ha voglia di mettersi in gioco"*. Sarai ancora tu il candidato sindaco? *"Per ora quello rimane top secret, ma comunque siamo pronti"*. E siete anche i favoriti dopo le divisioni del gruppo di maggioranza che per ora hanno prodotto due gruppi, quello di **Giacomo Aiazzi** e quello di **Simone Doneda**: *"Non parlo degli altri* – continua Bettinaglio – *non so nulla di loro e nemmeno mi interessa, noi guardiamo il nostro gruppo e ci siamo. Siamo favoriti? non lo so, spero di sì, i presupposti per fare una buona tornata elettorale ci sono, ma poi non si sa mai come va a finire, noi siamo ottimisti, vediamo"*.

L'ASSESSORE PALMIERI: NESSUN AUMENTO, NIENTE IRPEF

I numeri di Casnigo: "Bilancio a tempo di record, spazio al sociale e via alle ultime opere pubbliche dell'era Imberti"

Approvato il bilancio a tempo di record, è l'unico Comune ad averlo già presentato e campagna elettorale per l'elezione a sindaco che è cominciata prima che negli altri paesi. Casnigo non perde tempo. Mai.

Cominciamo dal bilancio che è andato ad approvazione nel consiglio del 6 febbraio: *"Per evitare il disagio della gestione provvisoria del corrente esercizio finanziario e per sottrarre questa incombenza alla nuova amministrazione comunale che si insedierà nel prossimo mese di giugno* – spiega l'assessore al bilancio **Paolo Palmieri** – *un bilancio in equilibrio con difficoltà per tagli e riduzioni agli enti locali operati dal decreto della spending review. Pareggia per il 2013 in euro 4.402.131,00, a fronte di un saldo negativo di quasi 350/mila euro rispetto al 2012. Per la previsione triennale, il pareggio sarà di euro 3.112.312,00 nel 2014 e di euro 4.159.673,00 nel 2015"*.

La grossa novità è la tassa sui rifiuti, la Tares prende il posto della Tarsu: *"Che prevede una tassazione basata su più parametri (superficie e numero dei componenti dell'utenza); la stessa è soggetta alla maggiorazione di 0,30 euro per metro quadro a beneficio dello Stato, mentre il Comune ha la possibilità di applicare entro settembre un'addizionale di 10 centesimi per mq."*.

L'Imu ricalcherà quello del 2012, quindi 0,4% sulla prima casa e per gli altri immobili lo 0,96%: *"Sono stati mantenuti tutti i servizi previsti nel 2012 e il loro livello di qualità senza ritoccare nessuna tariffa, confermando il fondo per gli interventi nelle situazioni sempre più frequenti di grave disagio da parte dei cittadini. Confermate l'esenzione totale dall'addizionale IRPEF, la spesa sociale e per i servizi educativi e culturali, si segnala la scelta politica di continuare la riduzione della spesa corrente, di abbattere i costi della politica e di sostenere gli interventi necessari senza lasciare il conto da pagare a chi verrà dopo"*.

Ed è stato approvato anche il piano delle opere pubbliche: *"Con una previsione prudenziale di 1.250.500 euro del piano delle opere pubbliche, che con buona probabilità potranno realizzarsi nel 2013, è destinata a interventi necessari e indifferibili, quali: i lavori di adeguamento del Polo scolastico con annessa palestra, la fognatura di smaltimento delle acque meteoriche presso la pista ciclopedonale, la sistemazione del parco comunale, l'esecuzione del II° lotto del marciapiedi di via Ruggeri ed asfaltature delle strade più ammalorate, il risanamento della struttura del campo sportivo; in più è previsto il rifacimento della pubblica illuminazione con l'impianto interamente a LED, per ottenere i massimi livelli di sicurezza (attraverso la qualità della luce e il livello di illuminamento), del risparmio energetico e dei costi di gestione e manutenzione, finanziabile col pagamento rateale ventennale di euro 31.500 annuo, tramite la Se.T.Co., società di servizi interamente a capitale pubblico. Per il 2014, il POP prevede un investimento di 205/mila euro per lo smaltimento delle acque meteoriche dei Carrali, che si ripropone per l'ultima tranche di 650/mila euro nel POP 2015, il quale prevede anche i lavori di rifacimento del tetto del Municipio per euro 506.700 e la ristrutturazione dell'edificio della Biblioteca comunale per 200/mila euro"*.

Si chiude un quinquennio importante per Casnigo: *"Sì, con un bilancio dei pubblici investimenti per oltre 5,9 milioni di euro, di cui si citano in particolare: l'adeguamento dell'ex scuola elementare con trasferimento della nuova sede comunale, la costruzione della fognatura in via Lungo Romna e delle acque meteoriche in via Carrali, il consolidamento e messa in sicurezza del versante Baia del Re e di altre località del territorio, i lavori di recupero dell'edificio ex Chiesa SS. Spirito, riqualificazione di piazza Bonandrini e marciapiedi area antistante il nuovo municipio con formazione pensilina per fermata Bus, valorizzazione risorse naturalistiche (GAL – misura 313) e compartecipazione per l'esecuzione della pista ciclopedonale, sistemazione del centro di raccolta differenziata e della strada di accesso agli impianti polisportivi, collettore fognario a sud dell'abitato, ampliamento piazzale campo sportivo e piazzale polifunzionale del polo scolastico, messa a norma servizi e locali della Biblioteca e sostituzione caldaie degli edifici comunali, adeguamento Cimitero e manutenzione delle infrastrutture, asfaltature varie e realizzazione di nuovi parcheggi con l'acquisizione dell'ampio parcheggio coperto presso il nuovo oratorio"*.

PEIA – LE FOTO-DENUNCIA DI UN CITTADINO: LA RISPOSTA DEL VICESINDACO

Il Sindaco spala la neve dal terrazzo

E c'è un "balcone" che dà su una parete

Tre fotografie di denuncia di un cittadino anonimo che le definisce "vignette". Un cittadino di Peia che non ama l'amministrazione comunale. Capita. Una l'abbiamo tralasciata denunciando un presunto parcheggio fuori norma non "multato". In genere questi episodi li denunciamo per gli altri, pronti a protestare se la "vigilessa" fa poi una multa a noi che abbiamo parcheggiato di fretta fuori dalle righe. Le altre due sono curiose, il sindaco che spala la neve sulla strada nonostante sia stata emessa un'ordinanza che proibisce "accumuloa e spargimento neve rimossa su aree pubbliche già sgombre". E poi una terrazza-balcone che dà solo… sulla parete di una casa. Risponde il vice sindaco Peia **Santo Marinoni**: *"Per quanto riguarda la neve è vero, il nostro sindaco ha sbagliato, ha fatto una stupidaggine, abbiamo fatto un'ordinanza dove diciamo che non si può buttare la neve e lui lo fa, ma non è una cosa così grave, ha fatto una stupidaggine ripeto, può succedere. Per la terrazza-balcone che qualcuno vorrebbe che guardasse la Valgandino non capisco dove sta il problema, è un giardino pensile realizzato 4 o 5 anni fa sulla piazzetta nuova, se ne accorge solo adesso? E chi ha detto che dovrebbe guardare la Valgandino? lo si realizza dove c'è spazio, la gente va lì in estate, mangiano la pizza, stanno lì coi bimbi e si rilassano, ma basta guardare a destra e si vede comunque la Valgandino, non capisco dove sta il problema. E comunque se qualcuno ha qualcosa da dire noi siamo sempre in Comune, potrebbe venire a discuterne con noi senza cercare sempre di fare polemiche"*.

CURIOSITÀ: IL BALLETTO DEI NUMERI: 280, 500 O MILLE?

L'enigma sul numero delle "camicie rosse".

A Gandino venne prodotta la "flanella" da "tintori e lanieri": Lo Scarlatto Garibaldino

(s.g.) Leggendo la "Settimana Enigmistica" n° 4219 del 2 febbraio 2013 nel trafiletto "Vero o falso" all'8ª domanda si legge: "Tutti i Garibaldini che parteciparono alla spedizione dei Mille indossavano la camicia 'rossa'".

Risposta: FALSO: "Alla partenza erano riusciti a mettere assieme soltanto 280 camicie rosse circa, le quali furono distribuite durante il viaggio; tutti gli altri volontari dovettero tenere i medesimi abiti che indossavano quando erano partiti per raggiungere Quarto".

In questi giorni ho avuto modo di leggere il libro "Scarlatto garibaldino - Tintori lanieri gandinesi (secoli XV-XIX)", opera di **Pietro Gelmi** e **Battista Suardi**, quale "Quaderni del Museo - 1" a cura degli "Amici del Museo di Gandino", finito di stampare nel mese di aprile 2007 con la "Maggioni Lino srl. Ranica-BG".

Al capitolo quarto, "la fornitura delle pannine scarlatte" a pagina 183 si legge: "…se si considera che per ogni panciotto erano necessari circa 1,5 metri di flanella (altezza della pezza 140 cm) si può calcolare fra i 1.500 e i 2.000 metri di consistenza complessiva della fornitura...

Le camicie, infine, non furono confezionate a Gandino... a Bergamo, vi provvide Celestina Belotti, fidanzata del conterraneo Francesco Nullo, uno dei Mille, che mise a disposizione il suo negozio di moda sito in via Prato...

Nella città meneghina, se ne occupò, fra le tante, Laura Solera Mantegazza...

Ciò nonostante si riuscì ad approntare in tutto non più di 500 camicie".

Da quanto sopra, viene spontanea la domanda: quanti sono stati i "volontari dei Mille" dotati della famosa Camicia Rossa? La storia ci ha sempre tramandato una Spedizione composta da 1.000 garibaldini vestiti con una particolare camicia color "Scarlatto garibaldino".

Dal libro edito dagli "Amici del Museo-Gandino" si apprende... non più di 500, mentre nel trafiletto della Settimana Enigmistica il numero di camicie rosse si abbassa a 280.

Qualche studioso è in grado di precisare meglio?

ELEZIONI REGIONALI 24 E 25 FEBBRAIO 2013

LEGA NORD
LEGA LOMBARDA
PADANIA

ROBERTO
ANELLI

LE AZIONI CONCRETE PER IL NOSTRO TERRITORIO SONO LA MIA POLITICA

Comm. Resp. Giuseppe Mario Rota

roberto.anelli@hotmail.com

Seguimi su
Roberto Anelli

ALBINO

I primi 10 anni della Compagnia Teatrale di Albino

Luigi Gandossi | Michele Gandossi | Oriana Pezzoli | Denise Pezzoli

Amadio Bertocchi | Danilo Pasini | Sperandio Bonomo | Giovanni Spinelli

Piera Cuminetti | Roberto Moroni | Emanuela Migotto | Franca Mismetti

(AN-ZA) – La Compagnia Teatro Stabile Dialettale Città di Albino sta vivendo il decimo anniversario di fondazione, avvenuta a settembre 2002. In realtà, la compagnia affonda le sue radici addirittura negli anni Venti.

"*La nostra compagnia è nata nel 2002 dalla fusione tra altre due compagnie* – spiega **Amadio Bertocchi**, scenografo e poeta dialettale – *la Compagnia Don Cristoforo Rossi, che è nata nel 1926 e deve il suo nome all'allora curato dell'Oratorio di Albino, e la Compagnia Filojuve, fondata nei primi anni Cinquanta. Io ho cominciato a recitare nel 1964 nella Compagnia Don Cristoforo Rossi; allora facevamo molte operette e c'erano scenografie stupende. Col passare degli anni la compagnia si era però sgretolata. Nel 2002, però, siamo stati sollecitati dall'amministrazione comunale di Albino, che era leghista, a creare una compagnia che riportasse in auge la storia, le tradizioni di Albino e in particolare il dialetto bergamasco. Dalla fusione tra le due compagnie è così nata la Compagnia Teatro Stabile Dialettale Città di Albino, che ancora oggi, a 10 anni di distanza, si dedica con passione al recupero della nostra lingua dialettale".* La Compagnia è formata da 12 amici ormai affiatati da un decennio di esperienze comuni. Oltre ad Amadio Bertocchi, ne fanno parte **Sperandio Bonomi**, **Piera Cuminetti**, **Luigi Gandossi**, **Michele Gandossi**, **Emanuela Migotto**, **Franca Mismetti**, **Roberto Moroni** (presidente e regista), **Danilo Pasini**, **Denise Pezzoli**, **Oriana Pezzoli** e **Giovanni Spinelli.** Non si può non citare anche un'altra colonna della compagnia, **Dionisio Usubelli**, recentemente scomparso. "*Dionisio era il nostro direttore e suggeritore, lascia un grande vuoto".* Per solennizzare l'importante anniversario sono state previste tre serate.

La prima è stata Sabato 16 febbraio, con lo spettacolo "I cönce sènsa l'ostèr", a cui seguirà giovedì 7 marzo, nell'ambito dei festeggiamenti per i 400 anni di presenza dei Cappuccini ad Albino, la commedia "L'Anetì di bei risuli" e, sabato 16 marzo, "La möer scondida". Il titolo della rassegna è "Curì curì … i recita chi de Albì".

ALBINO

IMU, IL PIATTO PIANGE

Mancano 300 mila euro all'appello, incassati 3.800.000 invece di 4.100.000

Il sindaco Luca Carrara: "Aziende in difficoltà, ma situazione sotto controllo"

(AN-ZA) – Il sindaco di Albino getta acqua sul fuoco, "*la situazione è sotto controllo, nessuna preoccupazione*", ma i numeri parlano chiaro.

Nelle casse comunali sono entrati ben 300.000 euro di IMU in meno a causa di ritardi nei pagamenti da parte di diverse aziende e cittadini in difficoltà. "*La previsione d'entrata che era stata inserita in bilancio* – spiega **Luca Carrara** – *era di circa 4.200.000 euro di IMU. Poi, una volta fatti i vari assestamenti e accertamenti sulla base dei dati effettivi, la cifra accertata è stata lievemente diminuita, a 4.100.000 euro.*

Questa era la cifra che avremmo dovuto incassare, invece l'effettivamente introitato ammonta a 3.800.000 euro. Mancano 300.000 euro all'appello, si tratta in particolare di cittadini e soprattutto di aziende in difficoltà che non hanno ancora pagato l'IMU. Del resto, la normativa lo consente, si può pagare un'imposta in ritardo facendo il ravvedimento operoso, pagando cioè una sanzione e gli interessi".

E' ottimista sul fatto che questi 300.000 euro verranno versati nei prossimi mesi?

"*Sì, contiamo di recuperarli. A volte le aziende, quando hanno problemi di liquidità, rinviano il pagamento di settimane o di mesi, ma alla fine pagano. E' un po' come il canone RAI, c'è una scadenza entro la quale fare il pagamento, ma anche dopo questa scadenza si può pagare con una piccola sanzione. Così è anche per l'IMU, del resto c'era da aspettarselo, in tempi di crisi come questo è facile che qualcuno sia in ritardo con il pagamento delle imposte".*

In attesa di incassare, con le dovute sanzioni, i 300.000 euro di IMU che mancano all'appello, l'amministrazione comunale di Albino è alle prese con l'impostazione del bilancio di previsione 2013.

È anche qui ci sono difficoltà, le stesse difficoltà che tutti i Comuni condividono. "*Mancano dati certi, quei dati che sono necessari per poter imbastire il bilancio.*

Non sappiamo quanto lo Stato ci taglierà quest'anno, perché di tagli ai trasferimenti ce ne saranno di sicuro. La normativa sull'IMU è cambiata, adesso resterà ai Comuni, esclusa quella sulle attività produttive e anche noi dovremo rivedere alcuni aspetti del regolamento IMU.

Da quest'anno c'è anche la TARES, che sostituisce la TARSU e la TIA. C'è tutto un insieme di situazioni non ancora chiare. Quando saranno chiarite e, soprattutto, quando avremo dati certi sui trasferimento dallo Stato potremo impostare il bilancio".

ALBINO - VARIANTE PGT

MINORANZE CRITICHE

Lista Rizzi: "Messi di fronte al fatto compiuto"

Gruppo PDL: "Perplessi per alcune scelte, molto critici su Piazzo"

(AN-ZA) – Le minoranze consiliari di Albino sono critiche nei confronti della variante al PGT messa in campo dall'amministrazione comunale. La Lista Rizzi, per bocca di **Fabio Terzi**, critica l'atteggiamento di chiusura che, a suo dire, contraddistingue il gruppo di maggioranza. "*Siamo sempre alle solite* – dichiara Terzi, reduce da una settimana di influenza – *non solo non chiedono il nostro parere su scelte di interesse generale come una variante al PGT, ma ci mettono sempre di fronte al fatto compiuto. Predispongono una variante al PGT che chiamare variante è riduttivo, si tratta di un nuovo PGT. Quando c'era l'amministrazione Rizzi, nel preparare il PGT noi avevamo coinvolto le minoranze, l'avevamo portato diverse volte in commissione in modo che tutti potessero esprimere il loro parere, le loro valutazioni. La maggioranza attuale invece cosa fa? Arrivano con tutto il lavoro già fatto. La stessa VAS, che è possibile visionare sul sito del Comune, noi non l'abbiamo mai neanche vista. Ripeto, non pretendiamo di amministrare il Comune, perché questo spetta alla maggioranza, ma, perlomeno, vorremmo poter esercitare il ruolo di controllo che spetta alla minoranza. Mettendoci continuamente di fronte al fatto compiuto, però, questo ruolo non possiamo esercitarlo come vorremmo".* Terzi, prima di entrare nel merito del provvedimento, vuole prendere visione di tutta la documentazione. Chi lo sta invece analizzando con grande attenzione è **Davide Zanga**, capogruppo del PDL. "*La prima cosa che posso dire è che mi sembra un preavviso di campagna elettorale. La maggioranza ha fatto una variante che andrà a vincolare le amministrazioni future".* Ci sono

Fabio Terzi

Davide Zanga

aspetti della variante che non ti convincono? "*Ho dubbi su alcune scelte fatte, come, ad esempio, la rettifica di alcuni lotti. Qualcuno ha subito rettifiche, ad esempio la riduzione dello spazio edificatorio e così adesso non potrà più realizzare ciò che voleva. Oppure, al contrario, alcune persone avevano chiesto una variazione di destinazione d'uso, passando magari da industriale a residenziale, ma la loro richiesta non è stata accolta. Alcune scelte mi hanno lasciato perplesso, come sul cambio di destinazione d'uso di alcune aree. Considero poi sconcertante la questione Piazzo. Secondo me Zambaiti non avrebbe meritato alcunché, non mi interessa chi lui vota, ma lui sapeva bene come erano i conti delle sue aziende. L'amministrazione ha sbagliato ad accontentarlo. Vedi, da un lato l'amministrazione ha tutelato Zambaiti, dall'altra ha detto no alle giuste esigenze dei cittadini. E' questo che considero sbagliato in questa variante.*

E' una variante che non riflette le reali esigenze di Albino. Gli esponenti della maggioranza sono fatti così. Loro si nascondono dietro tematiche ambientaliste, no a nuovi edifici, no ai centri commerciali, fanno propaganda, ma, alla fine fanno accordi come quello per Piazzo". Zanga manifesta la disponibilità del suo gruppo ad aiutare i cittadini. "*Siamo disposti ad aiutare i cittadini che ci contatteranno e, se lo vorranno, li aiuteremo a preparare le osservazioni sul PGT che dovranno essere presentate. Mi auguro che l'amministrazione Carrara vorrà visionare seriamente queste osservazioni, vedendo in queste non un intervento polemico della minoranza, ma una legittima richiesta dei cittadini".*

Mezzo secolo di basket

G.S.D. Edelweiss, la società cestistica più vecchia della provincia

(AN-ZA) – Venerdì 8 febbraio, presso la sede di Fassi Group ad Albino, la società G.S.D. Edelweiss ha presentato l'anno agonistico in corso e, in anteprima, l'appuntamento con l'importante traguardo che sarà raggiunto nei prossimi mesi.

A giugno la società compirà i suoi primi 50 anni. Edelweiss è la società cestistica più vecchia dell'intera provincia di Bergamo e dal lontano 1963 promuove il basket femminile con risultati ottimi. Basti pensare che la prima squadra in serie B durante questa stagione ha ottenuto 13 vittorie su 13 partite giocate, aggiudicandosi il titolo di campioni d'inverno. La Edelweiss coinvolge più di 100 atlete del nostro territorio.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.
La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita I Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni:
www.fondazionezaninoni.org
Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: **info@fondazionezaninoni.org**

ALBINO – MEMORIA

Dionisio Usubelli. Il saluto della Compagnia Teatro Stabile Dialettale

Carissimo Dionisio , ti abbiamo salutato il 29 gennaio scorso nella chiesa di Abbazia, eravamo in tanti a ricordare tutto ciò che di bene hai lasciato nei nostri cuori con il tuo costante impegno nella nostra compagnia per ben 30 anni, collaborando alla gestione dei nostri spettacoli dialettali su tutti i palchi degli oratori della provincia. Ora più che mai è difficile accettare che sei andato via..sei volato fra gli angeli.. così velocemente portando nel tuo cuore i ricordi più belli dei tuoi figli dei tuoi adorati nipoti e tutto ciò che ancora volevi realizzare. Ecco il nostro grazie. "L'eco di mille voci lontane percorre i sentieri del vento e s'infrange sulle scogliere della vita lasciando nei nostri cuori i ricordi indelebili del tempo". Caro Dionisio, noi tutti della Compagnia Teatro Stabile Dialettale Città di Albino ti diciamo un grazie di cuore per aver condiviso con noi in questi trent'anni la passione per il teatro. La tua disponibilità, la tua pazienza e la tua competenza rimarranno sempre nei nostri cuori, anche se inevitabilmente le prossime recite saranno velate da un sentimento di tristezza per la tua assenza; siamo certi che da lassù avremo uno spettatore pronto come sempre ad apprezzaci e a darci dei consigli. Tutti noi vorremmo salutarti con questa frase che certamente ci avresti suggerito;
"Dionisio, grasie per ol bé che to e lasàt a töcc noer e a la tò famèa che tant to e amàt,
'n chö an sé che töcc insèma a saludàt,
ma prest o tarde an vegnerà a troàt,
an s'è mia sö 'n d'ü palcoscenico
ma per fat senti ol nost amùr
'n té saluda con d'ü applauso pié de calùr."
Ciao Dionisio.

Bassa Valle

Seriana

RANICA

Bilancio in ritardo colpa dello Stato

L'assessore Saccomandi: "Grande incertezza, non sappiamo ancora quanto riceveremo dallo Stato"

Giacomo Saccomandi

(AN-ZA) – *"In questo periodo dell'anno siamo a buon punto con la preparazione del bilancio di previsione, ma questa volta siamo in ritardo. Stiamo aspettando novità da Roma"*. L'assessore al Bilancio ed al Personale del Comune di Ranica, **Giacomo Saccomandi**, non nasconde il livello di incertezza che caratterizza questo periodo. *"Aspettiamo notizie certe sull'IMU, sulla TARES, la nuova tassa che va a sostituire la TARSU. In particolare, non sappiamo ancora a quanto ammonteranno i contributi che dovremo ricevere dallo Stato, ma, se ci manca questo dato, non è possibile preparare il bilancio. Quando avremo dati certi al riguardo, allora sarà possibile predisporre un bilancio di previsione fatto con tutti i crismi, ma finora non è possibile"*. Saccomandi sa di non essere il solo assessore al Bilancio in difficoltà in questo momento. *"Penso che sia una situazione un po' generalizzata. Anche gli altri Comuni vivono con difficoltà questo periodo di grande incertezza"*.

NEMBRO

Nembro spaccata in due, i commercianti si ribellano:

"Raccoglieremo le firme, il centro si svuota e noi non lavoriamo più"

Paese spaccato. La questione del piano del traffico e della zona a traffico limitato nel centro storico divide il paese in due. Amministrazione in affanno e minoranze sul piede di guerra.

E poi il grido di dolore dei commercianti che non ci stanno: *"Già la crisi ci ha messo in ginocchio* – commenta una negoziante del centro – *ci mancava anche questa decisione, ma gli amministratori sanno cosa vuol dire lavorare in proprio mettendoci soldi in tasse e faticando dalla mattina alla sera? lo sanno che i centri commerciali ci stanno rovinando perché hanno il parcheggi sotterraneo e si arriva dritti nel negozio? e qui fanno il contrario e ci tolgono tutto, anche la possibilità di transitare davanti a noi? ma stiamo scherzando? e non metta il mio nome che qui ormai manca solo che ci tacciano di essere contro il Comune per non lavorare più del tutto"*.

Insomma, la questione si fa dura. A sostenere i commercianti anche le minoranza, quella guidata da **Francesco Testa** del 'Ponte' va giù dura: *"Lo abbiamo detto più volte, lo abbiamo spiegato a gran voce, i Comitati di quartiere dove siamo rappresentati sono stati chiari, chiarissimi, niente ZTL, sono tutti contrari a questa iniziativa che è un errore di partenza, e deve essere tolta, eliminata"*.

E secondo lei vi ascolteranno? *"Non lo so, non credo, fanno sempre quello che vogliono. Noi la nostra l'abbiamo detta e non solo i Comitati, ma anche la nuova rappresentante dei commercianti, che è un'amica del Ponte ha avuto modo di sottolineare la sua contrarietà e ha preso atto di questa situazione indecente"*. Ma nel caso l'amministrazione decida di andare avanti per la sua strada avete in mente qualche altra azione clamorosa, qualcuno chiedeva una raccolta firme: *"Adesso che c'è un presidente dei commercianti saranno loro che faranno le dovute interpellanze, chiederanno un appuntamento immediato alla giunta e cercheranno di sensibilizzare su questa iniziativa il paese che è diviso in due, e questo è innegabile e più che diviso in due è contrario a questa iniziativa, c'è bisogno di un'urgente riflessione"*. Commercianti in sofferenza: *"Già soffrono per la crisi* – spiega Testa – *soffrono tutti e questa soluzione è peggiorativa, per quelli della piazza centrale non c'è più sbocco, la gente che transitava lì per prendere il giornale, per andare al ristorante o il pane non ci va più, si dirotta su Alzano ed Albino e non va più verso il centro di Nembro. E noi ci impoveriamo sempre di più"*.

Claudio Cancelli

RANICA -CARNEVALE 2013, TUTTI IN PIAZZA

Per una giornata i problemi di tutti i giorni sono stati accantonati e si è pensato solo alla festa e al divertimento in occasione della sfilata di Carnevale a Ranica.
Una festa per tutti, per i più piccoli, ma anche per ragazzi e adulti.

TORRE BOLDONE

TORRE, bomba sul PGT:

"Illegittimità procedurali che invalidano l'adozione

Tutto da rifare". L'ombra del commissario ad acta

Ar.Ca.

La bomba è di quelle che scoppiano a orologeria, e quando scoppia la deflagrazione rischia di travolgere tutto e tutti, e in questo caso il 'tutto e tutti' fanno riferimento a un unico comune denominatore: il PGT di Torre Boldone. L'11 febbraio, giorno delle dimissioni di Benedetto XVI e della Madonna di Lourders, mica un giorno qualsiasi, **Francesco Onori** presenta una lettera al Comune di Torre Boldone e alla Provincia di Bergamo dove si documenta e si sostiene che il PGT presenta due illegittimità procedurali che di fatto invaliderebbero la procedura che ha portato alla sua adozione. Tradotto: tutto da rifare ma non c'è il tempo e commissario ad acta per concludere le cose. Insomma, sarebbe un vero e proprio terremoto. Cosa è successo? *"Il PGT* – spiegano i membri del **Comitato del Buongoverno del Territorio** che si sono costituiti per la vicenda del PGT – *in realtà era il medesimo di prima, cioè uguale a quello presentato e contestato dai cittadini. Hanno solo tentato di ritrovare la verginità reinserendo il parco di Via Leonardo da Vinci ma non hanno recepito tutte le altre osservazioni documentate presentate dagli altri residenti del territorio"*.

Ma questa è comunque un'opinione politica, veniamo all'illegittimità: *"Hanno clamorosamente fallito sia dal punto di vista formale che sostanziale, il PGT è stato adottato senza che venissero contestualmente adottati i documenti riguardanti il rapporto ambientale e la dichiarazione di sintesi della Vas. Possono sembrare concetti astrusi ai non addetti ai lavori ma in realtà sono gli strumenti cardine del pgt per garantire uno sviluppo sostenibile del territorio e non un'edilizia inserita a casaccio secondo la volontà degli amministratori di turno. In ogni caso si tratta di una palese e grave errore procedurale che invalida l'adozione del Pgt, pertanto la delibera deve essere annullata e va fatta riparte da zero la procedura. Il gruppo di minoranza di centro sinistra 'Lista Civica per Torre Boldone' ha già presentato l'11 febbraio la richiesta di annullamento della delibera di adozione del PGT. Un'ulteriore tegola per il sindaco Sessa è che sono scaduti tutti i termini stabiliti dalla Regione per l'adozione del PGT con il conseguente rischio di un commissario ad acta che si sostituisca per quanto riguarda il PGT e a questo punto essendo il PGT uno dei punti pragmatici fondamentali di un'amministrazione, cosa ci sta a fare Sessa?"*. La richiesta di annullamento è stata presentata in Comune da Francesco Onori, PD, che in un dettagliato rapporto ricostruisce i perché dell'invalidità: *"La mancanza di adozione e pubblicazione dei documenti generati dal procedimento Vas* – spiega Onori – *rende l'atto di adozione del PGT non conforme alle norme vigenti e pertanto ne abbiamo chiesto l'annullamento"*. Quindi PGT incompleto mancando la procedura Vas per il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi. **Onori** entra nel merito: *"C'è un errore nel documento delle Schede dei Servizi, non c'è la 'strategica' area AD2 parcheggio Martinella"*. Insomma, per **Sessa** & c. si preannuncia una primavera di fuoco e sul PGT incombe l'ombra del commissario ad acta.

Claudio Sessa

TORRE BOLDONE – INTERVENTO

"Cancellate i tre ambiti: soffocano i negozi di vicinato"

Il Piano di Governo del Territorio recentemente adottato dal comune di Torre Boldone propone la trasformazione di tre aree in direzionale-ricettivo-commerciale, con possibilità di insediamento della media struttura di vendita non alimentare con rilevanza sovra comunale.

- l'**Ambito AT1** modifica la destinazione d'uso dell'area attualmente utilizzata come rimessaggio per camper in zona incrocio via Martinella – S. P. 35. La nuova destinazione sarebbe a terziario, ricettivo e commerciale. Sarebbe consentita anche la vendita non alimentare per un totale di 2.446 mq di superficie su tre piani.
- l'**Ambito AT2** modifica la destinazione d'uso dell'area verde dove attualmente si trova un vivaio via Colombera. Anche qui destinazione a terziario, ricettivo e commerciale. Sarebbe consentita anche la media struttura di vendita non alimentare per un totale di 3.331 mq di superficie su tre piani.
- l'**Ambito PCC5** modifica la destinazione d'uso di un'area verde vicino allo svincolo di Torre Boldone della SP35. Ambito terziario con permesso di costruire con indici di 0,5 mq/mq e altezza massima di 9 metri.

Pare evidente che la possibilità di insediare medie strutture di vendita (da 151 mq fino a 1.500 mq di sola superficie di vendita, esclusi magazzini e laboratori che si vanno a sommare, non è e non sarà un incidente di percorso, ma rientra nelle scelte di pianificazione di questa Amministrazione.

Il potenziamento delle strutture commerciali è all'ultimo posto tra le priorità individuate dalla popolazione di Torre Boldone nel questionario fatto dalla stessa Amministrazione. Il commercio di vicinato invece che essere supportato, corre il rischio di essere ulteriormente messo in crisi da queste scelte.

Inoltre i tre Ambiti si trovano in una condizione di particolare difficoltà di accesso al traffico veicolare.

Ho presentato in merito a tutto questo un'osservazione presentata l'11 febbraio dal sottoscritto (in qualità di segretario del Circolo PRC di Torre Boldone) per proporre all'Amministrazione comunale di cancellare le previsioni per gli Ambiti AT1 – AT2 – PCC5, mantenendo le previsioni urbanistiche del P.R.G. vigente, incrementando, laddove possibile, la funzione del "verde urbano" come elemento di connessione/riconcessione all'interno del tessuto costruito ed infrastrutturato del comune di Torre Boldone.

Maurizio Rovetta

sellombarida.it/bergamo
facebook.com/selbergamo
Benvenuta Sinistra.
sinistra ecologia LIBERTÀ con Vendola
I nostri candidati per un'Italia migliore.
CAMERA DEI DEPUTATI
Clementina Gabanelli, Gino Gelmi, Claudia Pippo, Giovanni Bergamasco, Maria Rosa Bombardieri, Angelo Colleoni, Fabiana Danesi, Daniele Ghisleni, Elio Grigis, Ivo Filosi, Laura Redaelli
SENATO
Laura Azzola, Daniela Bertoletti, Roberto Carrara, Giuseppina Legramanti, Aldo Valle
Il 24 e 25 febbraio vota
Sinistra Ecologia e Libertà
con Bersani Presidente
Committente responsabile: Sinistra Ecologia Libertà - Federazione di Bergamo

ALZANO - IL COMUNE RICONOSCE IL RUOLO DEGLI ORATORI

18 mila euro per gli Oratori

La Giunta Municipale di Alzano Lombardo valutando il lavoro svolto nel corso del 2012 dagli Oratori cittadini ("Immacolata" di Alzano Centro, "S. Giovanni Bosco" di Nese e Alzano Sopra), ha deliberato lo stanziamento di 18.500 euro a sostegno della intensa e proficua programmazione, rimandando ad un successivo atto la suddivisione degli importi tenendo in considerazione i seguenti elementi : 1) il numero di partecipanti al CRE svoltosi nella scorsa estate, 2) l'attuazione dei protocolli d'intesa relativi alla modalità di gestione e compartecipazione del "*Servizio Spazi Aggregativi*" così come riconosciuto dal Piano di Zona, 3) i costi sostenuti per l'utilizzo degli impianti sportivi comunali nell'ambito della promozione di iniziative, anche continuative, a valenza "*preventiva e di integrazione con le attività proprie per la crescita equilibrata dei minori*". E' precisato in premessa che il contributo rappresenta una copertura parziale dei costi vivi sostenuti dagli Oratori per lo svolgimento delle attività.

ROBERTO ANELLI

Il tutto richiama alcune considerazioni di fondo largamente condivise in particolare sul ruolo svolto dagli Oratori per i giovani nelle molteplici forme aggregative organizzate, siano esse culturali e formative di natura religiosa e ideale, che ludico-sportive. Progetti di aggregazione spesso svolti in sinergia con i Servizi Territoriali e Comunali, con l'impiego di personale operativo in totale forma di volontariato a supporto e integrazione di "attività e iniziative a fini sociali rientranti nei compiti dell'amministrazione comunale e pertanto di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà". Con funzione quindi integrativa e/o sostitutiva nei confronti del Comune, nei diversi settori d'intervento a favore dei giovani.

Nella apposita delibera è precisato che "*la concessione del contributo a sostegno delle iniziative rappresenta modalità alternativa di erogazione diretta di pubblico servizio, ed esclude qualsiasi forma di promozione dell'Amministrazione Comunale*". E inoltre che il contributo "*non si configura quale attività di sponsorizzazione delle funzioni svolte*" dagli Oratori stessi.

ALZANO

L'Auser-Aurora lancia l'idea di un centro diurno integrato

In occasione del 15° di fondazione dell'Associazione AUSER-AURORA, il Consiglio Direttivo ha lanciato la proposta di istituire nel territorio di Alzano Lombardo un "Centro Diurno Integrato per Anziani", avviando una raccolta di fondi finalizzata alla sua realizzazione. Un progetto che si presenta molto impegnativo, e che dovrà prevedere la costruttiva collaborazione di Comune, enti, associazioni e privati cittadini, avviato con coraggio e determinazione dal sodalizio in risposta alle esigenze che ogni giorno i volontari verificano necessarie nel contatto diretto con gli anziani della nostra comunità, interessati dai fenomeni che in questi ultimi anni hanno sostanzialmente modificato le loro condizioni di vita, quali l'allungamento della vita stessa (esposta tuttavia in modo sempre più evidente al decadimento fisico motorio e mentale), la minore capacità di assistenza da parte delle famiglie per le mutate condizioni lavorative e di relazione interfamigliare, gli alti costi e i limitati posti a disposizione delle strutture sociosanitarie di ricezione degli anziani presenti sul territorio, che, è risaputo, presentano lunghe liste d'attesa. Per farla breve l'assistenza intermedia integrativa tra "casa di abitazione", "casa di riposo", e "ricovero temporaneo in struttura ospedaliera", si dimostra molto limitata, ed è su questo aspetto che il Centro Diurno Integrato potrebbe essere una risposta utile a lenire molte situazioni famigliari di difficile gestione.

La proposta dell'Associazione AUSER-AURORA si è fatta subito concreta con l'iniziativa "Un gesto di solidarietà per gli anziani di oggi e domani", che intende raccogliere fondi per realizzare questo progetto. Un primo contributo importante (circa 5.000 euro), è arrivato da una lotteria a premi indetta per il 15° di fondazione, interamente versato su un fondo bancario "AUSER Centro Diurno Integrato" presso la banca Credito Cooperativo "Valle Seriana" di Alzano Lombardo, fondo che potrà essere alimentato con offerte (ben gradite anche quelle di modesta entità), da parte dei cittadini alzanesi, ma anche di paesi viciniori, che condividono la proposta. L'estensione nel tempo della raccolta fondi è ipotizzata fino al 2016, periodo necessario per i promotori dell'iniziativa per raccogliere contributi sufficienti per finanziare una parte del progetto e al tempo stesso di condividere con l'amministrazione comunale, enti e associazioni del territorio, la fase attuativa del progetto stesso (localizzazione, struttura, gestione, forme di collaborazione, ecc.). Per ulteriori informazioni tel. 035.511499.

ALZANO - RICONOSCIMENTO PER L'IMPRESA COMMERCIALE DI LUIGI ROSSI

Negozio storico premiato per 150 anni di attività

Le celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, si sono protratte nel tempo con la recente consegna degli attestati di riconoscimento concessi alle "imprese storiche", che hanno garantito nel tempo la continuità del lavoro e il progresso economico dell'Italia, promossa dall'Unioncamere Nazionale con la collaborazione della Camera di Commercio di Bergamo.

Nella speciale classifica stilata per le Imprese iscritte nel "Registro Nazionale delle Imprese Storiche" (prese in considerazione quelle con oltre cento anni di attività svolta in modo continuativo certificato), istituito in occasione del 150° dell'Unità d'Italia, allo scopo di "*incoraggiare e premiare quelle imprese che, nel tempo, hanno trasmesso il loro patrimonio di esperienze e valori imprenditoriali*", l'impresa commerciale di **Luigi Rossi** (Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana, onorificenza concessa dal presidente **Carlo Azeglio Ciampi** nel 2005), figura al quarto posto a livello provinciale con 150 anni di ininterrotta attività nel settore del commercio al dettaglio, maglieria, biancheria e intimo, preceduta dalla ditta *Gualini Andrea & C.* di Trescore Balneario (1806), *Antica Osteria il Forno* di Brembilla (1811), e le *Cartiere Paolo Pigna* di Alzano Lombardo (1839). Per inciso le Imprese ultracentenarie bergamasche premiate sono in totale 16.

La "storia" del negozio di Luigi Rossi inizia nel 1863 con l'acquisto di uno stabile in via Fantoni (oggi contraddistinto con il n° 41), da parte del possidente terriero e di immobili ***Patrizio Rinaldi***, che apre un negozio di "*abbigliamento, filati, chincaglierie e articoli novità*", affidandone la conduzione a ***Narno Nicòli***, giovane dinamico che si distingue subito per la brillante conduzione: grande disponibilità di prodotti di buona qualità che accrescono l'importanza del negozio tra la popolazione, non solo di Alzano. Narno sposa la figlia di Patrizio e nel 1893 acquisisce la proprietà del negozio che passa poi alla figlia ***Jolanda*** la quale, nel 1930, sposa ***Mario Rossi***. Dal matrimonio, nel 1934, nasce **Luigi Rossi**, continuatore, in età matura, della tradizione famigliare nella gestione dell'attività commerciale, fino ai giorni nostri.

L'attestato (che fa bella mostra nella vetrina del negozio), è stato consegnato in occasione del 52° "*Riconoscimento del Lavoro e del Progresso Economico*" organizzato dalla Camera di Commercio presso la Fiera di Bergamo, introdotto da **Patrizio Fattorini**, presidente della Commissione di Valutazione del Concorso, e da **Giovanni Paolo Malvestiti**, presidente della Camera di Commercio di Bergamo *(a sinistra nella foto, con al centro Luigi Rossi).* Nell'occasione sono stati premiati anche lavoratori e lavoratrici dipendenti e autonomi (6), coltivatori diretti (5), imprese industriali, commerciali, agricole e artigiane (12), dirigenti d'azienda (1), lavoratori per anzianità e fedeltà nel posto di lavoro (40), e personalità benemerite(3).

PRADALUNGA – POPOLARI DEMOCRATICI

Anna Maria Bonomi: "Paese ingessato, non si muove niente, è ora di cambiare"

(AN-ZA) – "*Ne stavo parlando prima con un amico. Qui a Pradalunga non succede niente di niente*". **Anna Maria Bonomi** mi accoglie con queste parole. "*Quindi cosa ti posso dire? Che è ora di cambiare, non è possibile che in un Comune come il nostro non si muova niente, perfino le commissioni non vengono convocate da mesi. Pochi mesi fa è cambiato l'assessore ai Servizi Sociali e la commissione non è ancora stata convocata. Dico, la commissione ai Servizi Sociali, una delle più importanti, in un periodo di crisi come questo con tanta gente in difficoltà economiche. Di argomenti da affrontare ce ne sarebbero. Vanno avanti solo i lavori al municipio, ma da quello che l'assessore Fiammarelli aveva detto in Consiglio Comunale, avrebbero dovuto essere finiti, invece no. Il paese è ingessato e ci sarebbe bisogno di una giunta che lavori"*. Fra poco più di anno ci saranno le elezioni comunali. Vi state già incontrando? "*E' ormai arrivato il momento di iniziare a lavorare per preparare la prossima campagna elettorale. Inizia un lungo percorso durante il quale dobbiamo cercare di coinvolgere il maggior numero possibile di persone. Il nostro gruppo deve saper creare una proposta appetibile, serena e convincente. Deve saper richiamare facce nuove, in modo che ad occuparsi di amministrazione non siano sempre i soliti noti, ma anche altre persone che abbiano la vocazione di amministrare il paese"*. Pensate di fare fronte comune con l'altro gruppo di minoranza? "*Ci sono sicuramente alcuni punti in comune tra il nostro gruppo dei Popolari Democratici per Pradalunga e il gruppo Persona e Comunità. Penso che sarebbe auspicabile un cammino comune tra i due gruppi. Le nostre porte sono aperte. Penso che alle prossime elezioni comunali si ragionerà più in termini di affinità tra le persone che in termini di programma, dato che, bene o male, i programmi delle varie liste si assomiglieranno. Del resto, vista la limitatezza delle risorse non sarà possibile realizzare nessuna grande opera. Ciò che conterà veramente sarà la volontà di spendersi per il proprio paese, per la comunità e non per il proprio tornaconto"*.

PRADALUNGA – IL SINDACO

Matteo Parsani: "Polemiche sterili, la nostra parola d'ordine è fatti e non parole"

(AN-ZA) – Al sindaco di Pradalunga **Matteo Parsani** non piacciono le critiche delle minoranze, che lamentano l'immobilismo della sua giunta. "*Giunta ingessata? Non mi pare proprio. Quelle delle minoranze mi sembrano polemiche sterili, è dall'inizio del mio mandato che mi accusano di non fare niente, ma di cose ne abbiamo fatte. Sul versante opere pubbliche penso che sia sotto gli occhi di tutti quello che è stato fatto negli ultimi anni. La nostra parola d'ordine è fatti e non parole, queste le lasciamo alle minoranze. Tra l'altro, vorrei far notare che il periodo che stiamo vivendo è molto difficile, anche questo è sotto gli occhi di tutti. E nonostante la crisi e la mancanza di fondi di cose ne sono state fatte e altre ne faremo. Ci sono lavori ai blocchi di partenza e anche i lavori al municipio sono ormai in via di conclusione"*. Com'è il clima nella maggioranza dopo le polemiche dello scorso anno? "*Mi sembra che non ci siano problemi, il rimpasto dello scorso autunno ha raggiunto i risultati sperati. A me le polemiche non piacciono, preferisco il fare, le parole e le polemiche sterili le lascio alla minoranza"*.

NEMBRO

Il Carnevale: una festa di colori

Centinaia di persone hanno festeggiato insieme il Carnevale 2013 a Nembro, domenica per le strade del paese e martedì presso l'Oratorio. Bambini, ragazzi, giovani e adulti tutti uniti in questa magica festa di colori.

BUIO IN SALA

STUDIO ILLEGALE

Regia: Umberto CARTENI
Int.: Fabio VOLO, Zoe FELIX, Ennio FANTASTICHINI
Prod.: Italia, 2013

TORESAL

Sono la metà di un milione, fra le loro schiere abbondano i principi del foro. ma altrettante sono le mezze calzette, "non c'è pane per tutti" allarmano periodicamente i media, eppure vantano torme sempre più numerose di studenti e di aspiranti, sempre che qualcuno di loro non si fermi ad amministrare la fabbrica d'automobili di famiglia. Sono gli avvocati, of course. Non hanno problemi a ritrovarsi e trastullarsi nel'attuale epoca paradecadente e paracula, nella quale l'importante non è certo essere, ma apparire. Ogni lloro avoro è una sfida gladiatoria, in cui l'avversario va fatto a pezzi, per poi andare magari a festeggiare insieme con il nemico a giochi fatti, perché è scontato che oggi a me e domani a te, pur che il gioco non si allarghi, e che si scongiuri l'aumento della concorrenza e la diminuzione degli introiti.
Andrea Campi non sfugge alla regola: appena dopo l'esame di Stato è stato assunto con un contratto da schiavo nubiano da uno dei più prestigiosi studi legali di una Milano che sembra tornata da bere non perché dinamica e vivibile, ma perché la nebbia impedisce a volte di vedere anche le porcherie della vita quotidiana. L'assunzione come socio è vicina, ma rimane un ultimo ostacolo da superare: un'insidiosa e controversa trattativa di vendita di una multinazionale farmaceutica al solito sceicco petroliere, tutto dollari e barba. Ma il nemico legale è scaltro e ambizioso tanto quanto Andrea, ed in più non deve pagare pegno all'incognita del fascino.
Il nostro rampante si trova per la prima volta a dover fare i conti con i sentimenti, come poco tempo addietro di fronte all'improvviso suicidio di un collega:, e per la prima volta il suo appeal "usa e getta" mostra tutti i suoi limiti di fronte alla personalità dell'avversario in giurisprudenza ed in amore, almeno fino a quando il caldo ed il sole di Dubai non cambieranno le carte in tavola, in tutti i sensi. Comunque vada a finire, Andrea non potrà più rifugiarsi in una vita esclusivamente di rappresentanza, capirà che l'amicizia è rimasta nei libri di De Amicis e nei film di John Ford e che l'unica compagna di vita su cui puoi sempre contare è la solitudune.
Tratto dall'omonimo romanzo di successo di uno scrittore emergente, "Studio illegale" si lascia vedere senza problemi, mantenendo un ritmo ed una struttura narrativa adeguatamente sostenuti ed in grado di superare anche alcuni evidenti "impasses" della trama. L'origine televisiva, tra spot e videoclip, del regista Umberto CARTENI è di particolare ausilio in questa resa che restituisce allo spettatore un prodotto gradevole e di sicuro artigianato d'alto profilo.
L'Emilie di Zoe FELIX si delinea secondo tratti consoni al personaggio, mentre non dobbiamo scoprire oggi la bravura di Ennio FANTASTICHINI, al limite di trasmettere in sala il sudore e la fiatella del suo avvocato di grido. La delusione viene piuttosto da Fabio VOLO, che scrive e recita da una decina d'anni sempre lo stesso personaggio, senza avere le doti del grande attore per poter riproporre alcune caratteristiche personali che si attaglino ad ogni ruolo.
Resta la consueta macchietta dell'eterno giovanotto che non si decide mai a prendere una decisione.
Ad esempio, quella se continuare l'avventura sul grande schermo o tornarsene in radio.

TRESCORE - ALLA CATTEDRALE DEL PILAR

Igea in Spagna
con il coro di Montello

Domenica 3 febbraio il Circolo Culturale Igea è volato a Saragoza per partecipare alla Messa Grande delle ore 12 nella cattedrale del Pilar. "*Quando entri rimani intimorito dalla proporzione dell'edificio in stile barocco* – spiega **Lucia Zanga**, presidente di Igea - *le bambine del coro vengono accompagnate nel Cantorum imponente, in legno intarsiato, tanto che queste giovanissime quasi quasi non le vedi; sull'altare maggiore il Vescovo di Saragoza e il concelebrante* **don Roberto Gusmini** *(parroco di Montello), le prime note il canto d'introduzione e subito ti viene un nodo in gola, l'acustica della cattedrale ben si presta alla vocalità del coro di voci bianche, la celebrazione eucaristica prosegue e con grande sorpresa dei celebranti e dei fedeli presenti (circa 700) si sente un canto in lingua spagnola la commozione sale al massimo. Loro il 'Coro del Sorriso' per niente intimorite a proprio agio sicure sotto la direzione della loro insegnante* **Mariantonia Sarasin** *che con grande professionalità e amore ha saputo sviluppare in loro questo grande strumento espressivo: la voce, portandole ad un'elevata vocalità. Organizzato dal Circolo culturale Igea in collaborazione con il comune di Zuera e il patrocinio del comune di Trescore per gli scambi nell'ambito del gemellaggio, l'idea nasce un anno fa dal direttore artistico* **Pierangelo Rossi** *e subito accolta dal responsabile del Pilar* **Joaquin Aguilar,** *dalle autorità comunali dei due paesi gemellati, dal comune di Montello e dal parroco don Roberto Gusmini; al parroco di Zuera don Esteban viene proposta l'animazione durante la messa di sabato 2 febbraio nella ricorrenza della presentazione di Gesù al Tempio".*

VERTOVA

Respirando un po' di Perù

A Vertova in via Convento, 10, presso il centro culturale G. Testori (ex Convento), verrà allestita nei mesi di Febbraio e Marzo un'esposizione di mobili fatti dai ragazzi delle Missioni del Peru'.
L'idea venne a Padre Ugo , fondatore dell' OMG (Operazione Mato Grosso), quando si rese conto delle doti naturali dei ragazzi peruani nell'intagliare e lavorare il legno.
Il suo principale obiettivo era quello di **dare un futuro concreto** a questi giovani mantenendoli **nella propria terra** e non obbligandoli ad andare nelle grandi città, per trovare lavoro, dove avrebbero trovato solo delusione e malvivenza.
Così con l'aiuto di tanti amici italiani nacquero le prime scuole di falegnameria gratuite, che ospitano i più poveri.
Queste non solo insegnano un lavoro, ma offrono ai ragazzi **un'istruzione di base** educandoli alla **fede,** alla **convivenza,** ma soprattutto **all'attenzione verso i più poveri** (seguendo la regola di Don Bosco).
Per sostenere questi ragazzi molti volontari si impegnano qui in Italia ad organizzare mostre dove poter far conoscere alla gente "**quello che ci sta dietro**", è un'occasione da non perdere in quanto apre ad orizzonti più grandi che vanno al di là della nostra vita quotidiana, i mobili presentati (tutti fatti a mano e provenienti dal Perù) sono delle vere opere d'arte: intarsi e intagli nel legno lasciano a bocca aperta, ognuno di noi nel suo piccolo può aiutare i poveri dell'America Latina ad avere un piatto sicuro di "sopa" . Quindi **vi aspettiamo** numerosi e vi lasciamo con due parole di Padre Ugo che forse spiegano meglio lo spirito di questa iniziativa . Ciao

(Associazione Don Bosco 3A)

" Ho sempre sentito dire questo proverbio:
non devi dare il pesce, ma devi insegnare a pescare.
E' quello che stiamo facendo,
ma la cosa più importante che voglio insegnare ai
miei ragazzi è quella di regalare il pesce pescato…
Vorrei insegnare loro a lavorare al meglio
per amore di Dio, con pazienza e meticolosità
aiutando il prossimo…
Vorrei che questi ragazzi vivano la CARITA'
loro stessi, avendo ricevuto
imparino ad aiutare chi adesso è più povero
di loro…" *P.Ugo*

La mostra sarà aperta con i seguenti orari:
Giovedì e Venerdì 19:00 - 20:30
sabato domenica e festivi 09:30 - 12:30 e 15:30 - 20:30
Per ulteriori informazioni è possibile contattare Marcello Sonzogni (335/1850104), Elena Bugada (349/4765625) e Paolo Zucchelli (340/4704372).

» segue da pag. 10 1913-2013 – 100° ANNIVERSARIO (4)

Due grandi Arcipreti

Nel giorno di S. Giuseppe (19 marzo 1907) benedice la prima pietra del nuovo Asilo Clara Maffei già operante dalla sua fondazione (30 giugno 1887) nella Casa Pasinetti in Via Zuccaio, diretto dalle Suore della Carità. Nel 1909 benedice ed espone in basilica la nuova Via Crucis dell'artista Cesare Zonca. Sarà questa la sua ultima opera prima di lasciare Clusone per Bergamo. Nella giornata del 29 marzo 1909 l'addio ai clusonesi.

Nello stesso anno (1909) hanno finalmente inizio i lavori per la realizzazione del tratto ferroviario Ponte Nossa-Clusone.

Nel 1910 vengono intrapresi i lavori di urbanizzazione delle aree a nord della nuova stazione ferroviaria. Il 10 settembre arriva a Clusone il primo convoglio ferroviario e, per l'occasione, giunge da Foligno proprio Mons. Giorgio Gusmini per la solenne benedizione, ma per avere tutte le autorizzazioni e per i collaudi bisognerà attendere l'8 marzo 1911 per la solenne inaugurazione con l'intervento di numerose autorità. Tenne il discorso il notaio Giacomo Pellegrini.

L'inizio del secolo XX porta in valle una novità anche nel campo turistico-sportivo. A Ponte Nossa vengono gettate le basi per il "secondo" Sci Club d'Italia (12-10-1901) dopo quello di Torino. Nell'elezione dei fondatori anche due personaggi clusonesi, l'Avv, Piero Fogaccia e l'Avv. Piatti (allora Pretore di Clusone). In seguito altri clusonesi appassionati del nuovo sport della neve si avvicinarono al neonato Sci Club. Saranno loro che avvieranno la pratica dello sport bianco nelle località di La Spessa, S. Lucio, Pianone, che avranno grande impulso nel decennio successivo con l'arrivo della ferrovia.

Sergio Giudici - (4. continua)

GIORNATA DELLA DONNA 2013

Quello che le donne... dicono

JASMINE TIBERTI

In occasione della Festa della donna, abbiamo intervistato quattro donne con alle spalle esperienze di vita molto diverse le une dalle altre.

L'intento è quello di mostrare la poliedricità che sta dietro il concetto di donna: non solo moglie e madre, ma anche lavoratrice, studentessa, donna votata a Dio...

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti

GOLD 2009
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale

Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000

Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Albino Via Marconi, 2 strada provinciale
Parre Via Provinciale, 43
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

LA STORIA /1

SUOR CLARA:

"Auguro a tutte una buona giornata della donna, sperando che ogni donna sia contenta di essere quello che è"

La incontro nell'istituto d'istruzione superiore dove svolge il suo ruolo d'insegnante di Religione Cattolica. E' molto gentile ed accogliente e prima d'iniziare l'intervista ci tiene a sapere come sto, cosa faccio, quali siano i miei progetti futuri… Posso chiederle quanti anni ha? *"Certo che puoi! Perché mai mi dovrei vergognare della mia età? Anzi, vado fiera dei miei 64 anni!"*

Credo faccia bene ad andarne fiera visto che sono sicuramente carichi di esperienze. Tra l'altro sono portati splendidamente. Sorride, ringraziandomi. Come si chiama il suo ordine e quali sono, se ce ne sono, le sue peculiarità? *"Il mio ordine è quello delle Suore Dorotee di Cemmo, e prende il nome proprio da Cemmo che è un paesino vicinissimo a Capo di Ponte. Il fine principale del nostro ordine è l'educazione cristiana e umana dei giovani. Il nostro, infatti, è principalmente un istituto educativo e attuiamo questo servizio attraverso parrocchie, oratori e scuole, con la catechesi o con gli incontri normali che avvengono in parrocchia. Caratteristiche delle Suore Dorotee di Cemmo sono la semplicità e la costanza, doti fondamentali se si vuole portare avanti un progetto educativo che abbia significato"*.

Ed ecco che si spiega anche il suo lavoro di insegnante di Religione nell'istituto d'istruzione superiore Decio Celeri di Lovere… A quanti anni ha preso i voti? *"Sono entrata in convento a 27 anni e ho preso i voti verso i trent'anni perché bisogna avere una buona preparazione prima: infatti, una volta entrate in convento bisogna fare un periodo di probandato, una sorta di 'periodo di prova', più due anni di noviziato. Solo a quel punto si possono prendere i voti"*.

A questo punto, sorge spontaneo chiedersi come fosse la sua vita prima di entrare in convento. *"Lavoravo presso il laboratorio chimico provinciale a Brescia"*.

Un campo piuttosto lontano da quello religioso: spesso scienza e religione sono state l'una contro l'altra.. come è nata, quindi, la sua vocazione? *"Attraverso la ricerca del senso della vita. La domanda di fondo che mi ponevo era 'Per chi voglio vivere?'. E visto che la famiglia, pur considerandola una cosa molto positiva e importante, non era propriamente qualcosa che sentivo vicino alle mie caratteristiche, ho capito che la mia strada sarebbe stata un'altra. Con l'aiuto di un direttore spirituale sono arrivata a questa scelta che è una scelta non tanto di un istituto, ma di Dio. Poi ho scelto l'istituto delle Suore Dorotee di Cemmo perché in sintonia con le mie qualità e le mie caratteristiche"*.

Si sente spesso dire che negli ultimi tempi le vocazioni, sia quelle femminili che quelle maschili, diminuiscono. Una prova è la mancanza sempre più frequente della figura delle suore nei nostri paesi, anche in quelli dove sono state una presenza storica. Lei ha una sua idea sul motivo di tale fenomeno? *"Credo che i motivi siano tantissimi, ma te ne citerò solo alcuni: il primo è che Dio non viene più considerato Dio e la conseguenza è un affievolimento della fede sia in famiglia che in comunità. Il secondo è la diminuzione dei figli e il terzo è che non si è più abituati a fare scelte definitive, anzi, si ha addirittura paura di farle"*.

Chi intraprende la sua strada va sicuramente incontro a delle rinunce, cosa si sentirebbe di dire ad una donna che pensasse d'intraprendere la sua strada ma avesse timore della prospettiva di tutte queste privazioni? *"Per prima cosa la farei riflettere sul fatto che ogni scelta implica rinunce ed è importante sapere perché e per che cosa si rinuncia. Si deve guardare più a quello che si trova che non a quello che si lascia. In fondo è un po' come quando uno sceglie un uomo o una donna: non pensa a tutte le donne o a tutti gli uomini a cui rinuncia, ma a quello che ha"*.

Qual è il suo pensiero riguardo la festa della donna? *"Innanzitutto non è una festa, ma una giornata della donna e dev'essere un momento di seria riflessione, non tanto di esteriorità. Dev'essere fatto un discorso che implica un modo nuovo di educare l'uomo e la donna al rispetto di sé e dell'altro e anche alla cooperazione e alla condivisione. Secondo me questa giornata richiama molto al discorso educativo: se non c'è l'educazione, a cosa serve ricordare queste cose? Quindi auguro a tutte una buona giornata delle donne, sperando che ogni donna sia contenta di essere quello che è e che sappia sì farsi rispettare, ma sappia anche aiutare la parte maschile a imparare a rispettare quella femminile"*.

LA STORIA /2

CARLA: "Mi è di monito una frase di mio figlio: 'Mamma, la scuola è finita!'"

Che lavoro fai? *"Sono un'insegnante della scuola Primaria"*. Da quanti anni? *"A settembre sono 30…"*. Caspita! E quanti figli hai? *"Quattro… mi dicono sempre che li invecchio, quindi ti dico gli anni che hanno compiuto e non quelli che devono compiere: 21, 19, 14 e 11 anni rispettivamente"*.

Hai sempre sognato una famiglia numerosa? *"Sì, in linea di massima… o nessun figlio oppure tanti!"*.

Come sei riuscita a conciliare il lavoro con il tuo ruolo di mamma?

"Gli elementi di questo mix ben riuscito sono principalmente quattro: Con tanta, tanta pazienza… non da parte mia, però! Da parte dei miei figli: hanno fatto molta più fatica loro di me. Sono anche stata fortunata perché i miei genitori mi hanno dato una mano e inoltre c'è da dire che lavorare nello stesso paese in cui si vive semplifica molto le cose. Non dimentichiamoci poi di mio marito! Se non ci fosse stato lui ad aiutarmi sarebbe stato tutto molto più complicato".

Certo, il tuo lavoro ti permette di stare con i tuoi figli più di tanti altri, ma rimpiangi mai di non essere stata a casa a fare la casalinga? *"Quando i bambini erano piccoli, sì: vorresti avere più tempo per coccolarli, giocare e stare con loro. Adesso che sono più grandi un po' meno, anche se mi sarebbe piaciuto coltivare qualche interesse in più che, invece, ho perso per strada"*.

Visto che il lavoro più faticoso è stato fatto, dato che i tuoi figli ormai sono grandi, e la tua esperienza di mamma lavoratrice è ben consolidata, pensi che si perda o guadagni qualcosa nel fare la mamma che lavora?

"Mah, è una domanda difficile.. Da una parte perdi anche facendo la casalinga, nonostante si possa avere la possibilità di far del volontariato e quindi di poter lavorare lo stesso accanto ad altri e venir in contatto con molte persone.

D'altro canto, con il mio lavoro si ha la possibilità di studiare, tenersi aggiornati, star a contatto con tante gente… anche se si diventa un po' "sclerate" e la cosa si riversa anche a casa… a questo proposito mi ricordo una frase di mio figlio, un giorno, verso l'una, mentre eravamo a tavola 'Mamma, la scuola è finita!' continua ad essermi da monito, ma non è facile lasciare le cose di scuola fuori casa.

Credo che si guadagni e si perda sempre qualcosa alla fine, l'importante è essere soddisfatti di se stessi e io lo sono".

CGIL SPI

Lo SPI Cgil Valle Seriana
e il Circolo Fratellanza di Casnigo
con il patrocinio del Comune di Casnigo
organizzano la

FESTA della DONNA

ma non solo per le donne...!

per il giorno

venerdì 8 marzo 2013

presso il Circolo Fratellanza di CASNIGO in via Trento 10

PROGRAMMA

Ore 19 Cena

Ore 21,15 Spettacolo teatrale:
"L'innesto" di Luigi Pirandello
con la compagnia "Associazione Teatro Fratellanza di Casnigo"
Regia di Piero Marcellini

Menu
- Aperitivo a buffet alcolico e analcolico, bruschette, canapè
- Crudo di Parma, salame nostrano, mezzo guscio di cozze alla marinara, tortino di sfoglia con carciofi e patate, peperoncini piquillo ripieni al farro
- Casarecce al ragù di cinghiale
- Risotto al radicchio trevisano mantecato al branzi
- Coniglio disossato ripieno alla vecchia maniera
- Zucchine all'ortolana
- Torta Mimosa
- Vino, acqua, caffè

€ 18,00

Laura e Giorgio vivono la loro storia d'amore, ma un episodio drammatico cambia la loro vita: Laura, aggredita e violentata, rimane incinta. Le conseguenze di questo fatto mettono a dura prova i due protagonisti che, dopo un complesso percorso, faranno la loro scelta.

Per la cena è necessaria la prenotazione entro sabato 2 marzo 2013 fino ad esaurimento posti

Le prenotazioni si ricevono presso:
il Circolo Fratellanza (tel. 035.740286)
o presso lo SPI di Gazzaniga (tel. 035.711234)

LA BRASCA
ristorante - pizzeria

FESTA della donna

Pizza
+ Bibita
+ dolce della casa
+ caffè
€ 12.00

SI ORGANIZZANO ANCHE CENE A TEMA PER LE VOSTRE COMPAGNIE
TEL 0346 25215

LA STORIA /3

ELISABETTA:

"Sono una casalinga disperata. Potevo essere una mamma diversa"

Mi accoglie nella sua casa ben curata ed in ordine, il figlio adolescente fa i compiti sul tavolo della cucina ed Elisabetta mi offre gentilmente un caffè. Hai sempre fatto la casalinga? *"Da quando sono sposata, sì, ho sempre fatto la casalinga. Prima lavoravo in uno dei tanti laboratori tessili che c'erano nella zona"*.

Quella di fare la casalinga è stata una tua decisione o una scelta obbligata? *"Una scelta obbligata a causa di problemi familiari sorti con la nascita di mio figlio"*.

Elisabetta non ha voglia di parlare dei problemi di salute del figlio che l'hanno tenuta molto impegnata nei suoi primi anni di vita e anche negli anni seguenti. Pensi saresti stata una mamma diversa se avessi lavorato? *"Sì, sarei stata sicuramente una mamma diversa. Credo non sarei stata così apprensiva e ansiosa perché avrei avuto meno tempo da dedicare a mio figlio… e forse anche lui ne avrebbe tratto beneficio perché si sarebbe sentito meno soffocato e sotto pressione"*.

Qual è la tua giornata tipo? *"Mi alzo alle 6.00, preparo la colazione ai miei due uomini, sbrigo le faccende domestiche e poi mi annoio da morire quando non ho niente da fare: non sono una di quelle donne a cui piace andare a spettegolare con le amiche…"*.

E che tipo sei? *"Il tipo che si fa i fatti suoi, che preferisce guardare cosa succede in casa propria piuttosto che in quelle degli altri... anche perché non si può mai sapere: magari un domani potrebbe succedere qualcosa a me e non vorrei essere ricordata come quella che predicava bene e razzola male"*.

Se potessi scegliere, quindi, preferiresti fare qualcos'altro o continuare ad occuparti della tua casa e della tua famiglia? *"Mi piacerebbe poter trovare il modo di fare entrambe le cose. Credo che lavorando mi sentirei più realizzata e un contributo economico in più in famiglia fa sempre comodo. Poi la sera potrei andare a dormire stanca per il lavoro svolto e non a causa della frustrazione"*.

Non hai degli hobbies?

Potrebbero aiutarti a distrarti un po'... *"L'unico hobby che ho è quello del giardinaggio, ma è un hobby piuttosto stagionale, quindi non risolve il problema del troppo tempo libero..."*.

Nonostante questa tua sensazione di mancato appagamento, rifaresti questa scelta di vita? *"Sì, indubbiamente, perché ho sposato un uomo meraviglioso e abbiamo avuto un figlio altrettanto meraviglioso e queste sono cose che nella vita, nonostante tutto, ti danno delle soddisfazioni insostituibili"*.

Il dolore di un bacio

ALDA MERINI

Giovane, con quello scatto negli occhi,
che somiglia a un galoppo d'Artista
quando vede le membra del sogno
e si innamora di Lei o facile donna
che dimori nel cuore dei poeti
come il dolore di un bacio
come il dolore bianco di una rima.
Il tempo che fa morire le foglie
non potrà straniarti
dalla tua eternità
perché l'amore è fanciullo.

LA STORIA /4

DANIELA:

"Vorrei fare della mia vita l'unione delle mie due grandi passioni, il teatro e l'educazione"

A quale facoltà sei iscritta? *"Scienze dell'educazione all'università degli studi di Bergamo"*. Ti sei iscritta all'università subito dopo aver finito la scuola superiore? *"No, mi sono iscritta all'anno accademico 2005/2006, quindi quattro anni dopo aver finito il liceo artistico"*.

Cosa hai fatto nel frattempo? *"Ho frequentato la Scuola professionale per animatori di pupazzi per il teatro e la televisione di 2000 ore, finanziata dalla regione e dalla provincia"*.

Cosa ti ha portato a scegliere proprio scienze dell'educazione? *"Perché finita la scuola ho cominciato a lavorare come operatrice nei teatri e facevo anche dei laboratori nelle scuole e stando a contatto con i bambini mi sono accorta che m'interessava avere un'impronta più educativa. Inoltre mi sono accorta che le potenzialità dello strumento che avevo in mano, cioè il teatro di figura (pupazzi, burattini, marionette), aveva tantissime potenzialità nell'approccio educativo, soprattutto nei bambini con difficoltà relazionali e comunicative"*.

E' qualche anno, ormai, che studi all'università: è il tuo solo impegno o fai anche altre attività? *"Ho continuato a lavorare anche dopo essermi iscritta all'università, ora lavoro come assistente educatrice nelle scuole per l'infanzia"*.

Credi che questo sia più un arricchimento alla tua esperienza personale o più un impoverimento dal punto di vista dello studio? *"Nella realtà ho avuto dei problemi personali e familiari che mi hanno allontanata dallo studio, non solo il lavoro.. studiare lavorando è una difficoltà, però è importantissimo perché sicuramente è arricchente. Nel mio caso particolare, il lavoro è stato il motivo che mi ha spinto a iscrivermi all'università e studiando posso trovare delle risposte a situazioni che vivo durante il lavoro e posso approfondire delle esperienze che mi trovo a vivere di persona"*.

Cosa sogni di fare "da grande", dopo la laurea? *"Quando mi sarò laureata sarò felicissima e mi piacerebbe fare della mia vita l'unione di queste mie due grandi passioni che sono il teatro e l'educazione"*.

Cosa pensi della festa della donna? *"Più che una festa, l' 8 marzo, dovrebbe essere un momento in cui fermarsi a pensare alle condizioni in cui viviamo. Si parla tanto di parità, ma credo che questa parola vada definita: l'uomo è diverso dalla donna dato che ha delle qualità differenti, quindi questa parità forse dovrebbe essere intesa come parità di trattamento e considerazione.*

Per esempio, è risaputo che in Italia, a parità d'incarico lavorativo, una donna è pagata meno di un uomo e non lo trovo giusto. Inoltre quando si pensa ad un uomo si pensa a un lavoratore, mentre quando si pensa alla donna la si pensa come moglie e mamma, mentre molto spesso è anche lavoratrice e figlia perché deve sopperire alle carenze assistenziali del nostro sistema".

Retrò
Usato e Vintage
di Cuscito Simona
25055 Pisogne (Bs)
Via Vandalossa 15/C
Tel. 348.1660226 - vintage.retro2013@gmail.com
Si ritirano in conto vendita abiti, cappelli, scarpe, cinture, borse, portafogli, bigiotteria...

NUOVA APERTURA
APERTO TUTTI I GIORNI DA MARTEDÌ A SABATO
dalle 14.30 alle 19.30 - Domenica e lunedì chiuso
Per ritiro disponibile la mattina previo appuntamento

Eikos

SPACCIO AZIENDALE
SABATO ORARIO CONTINUATO

DOGHE MANUALI ELETTRICHE
MOLLE LATTICE MEMORY

LEFFE - strada provinciale - 035.734979

event

8MARZO@EVENT
PERCHE' IL PIU' BELL'EVENTO
E' LA DONNA

Una serata in festa, un'atmosfera raffinata e accogliente,
una deliziosa cena curata dallo Chef Luigi Pedretti
e il coinvolgente sottofondo musicale a cura
del Dj ed esperto musicale Diego Ancordi.
Tutto a soli € 30*.

Festeggia la Tua festa da noi,
il più bell'evento sarai Tu.
Venerdì 8 marzo, Festa della Donna.

EVENT,
e ogni evento diventa speciale.
A Pianico (BG), via Fontana 43.

A partire dalle ore 20:00.
Prenota il Tuo tavolo al 346.8865726.
*(a persona, bevande escluse, ma il primo brindisi Te lo offriamo noi)

per più info : www.facebook.com/event.pianico - www.eventpianico.it

segue dalla prima

IL MESE DELLE PAROLE DI CARNE

E tu che mi hai insegnato a far diventare le parole di carne, a dargli forma, peso, odore e colore. E quel profumo umido inconfondibile di marzo che mi ricorda quando stavo nei prati sopra casa mia … allacciavo le scarpe a malapena e già odiavo la scuola, chissà perché, banchi di legno tutti uguali, lavagne troppo nere per il mio umore, mi sembrava una perdita di tempo, e a volte ne sono ancora convinta. Fuori ci pensava il cielo a fare il resto, mi attirava come una calamita e io volevo solo inseguirlo attraverso una strada… cercavo altro, cercavo parole di carne, non quelle stampate su libri tutti uguali. C'è un istante in cui il sole d'inverno si fa dorato, un istante solo ma che mi basta, mi bastava per sapere che in fondo quello che conta c'è sempre e ritorna ciclico ad ogni stagione.

Sarà il potere forte del profumo tiepido di qualcosa che avanza o prova a farlo, la primavera fa da veicolo a tutto quello che incontra, valori, ormoni, strade, ritorno ad annusare spazi di vita fatta di terra e sabbia e alzo gli occhi sempre più spesso, dove oltre i pioppi che urlano scomposti al cielo il loro orgasmo di foglie intravedo mio padre. Ho imparato a correre da lui, che dall'alto faceva il tifo per me quando imboccavo salite che non finivano più, ma dietro cime ripiene di fiori e profumo di cielo cominciavano le mie discese a capofitto nel cuore di tutto quello che mi sembrava vita. Ho imparato a sperare da lui, che dall'alto sorrideva quando mi trovavo di fronte a muri e steccati che mi costruivo da me, impegnata a saltarli per vedere cosa c'era aldilà dei miei confini, dei miei limiti, per picchiare il naso contro la mia vita e scoprirla bella così, da sbagliare e risbagliare, ma da vivere. Ho imparato a sorridere e piangere da lui, che dal sopra silenzioso come la luna e gioiosamente rumoroso come una giornata di sole, mi scuoteva e mi accarezzava Ho imparato a scrivere da lui, per raccontare le frasi che il cielo trasforma col vento, la sabbia, la terra, il fuoco e l'acqua e che io mi limito a trascrivere come fosse lui a dettarmele. Ho imparato a sognare da lui, a immaginarlo come mi piace e come sicuramente era, che i sogni sono la sensazione che ci posso arrivare, sempre, anche quando l'arrivo è lontano e io lo sposto sempre come un orizzonte che non finisce mai. Ho imparato ad arrabbiarmi da lui, che non riesco ad afferrare, a toccare, a ringraziare o a sgridare ma che non importa perché non sempre serve avere qualcuno o qualcosa per fartelo mancare, altrimenti che senso avrebbero i sogni? Ho imparato ad amare il purè per lui, ripieno morbido da massaggiarmi lo stomaco e riscaldarmi l'anima. Ho imparato ad amare la moto e il vento per lui, ruote sopra strisce di vento che collegano al cielo e fanno diventare tutto una passerella tra cielo e terra, dove attingere quello che mi piace e sfuggire a quello che mi sembra solo un sogno. Butto l'occhio lassù, a lui che non ho mai visto ma che immagino così, anche adesso, come ogni anno quando ritorna marzo, il mese delle parole di carne.

Aristea Canini

segue da pag. 44

LUZZANA - CARNEVALE DELLE CONTRADE 2013

dell'oratorio dove ogni contrada ha gareggiato sfoggiando vestiti, carro, danze, musiche e scenette per raffigurare il mestiere interpretato. Belle, simpatiche ed emozionanti sono state le coreografie che tutte le contrade hanno realizzato, e se per la giuria composta da **Lorenzo Geroldi, Alessandro Fabiani, Roberta Preda** e **Claudia Pedretti** facile è stato il lavoro nel decretare la maschera più giovane (9 giorni **Federica Maria**), la maschera meno giovane (91 anni la **Campera**), la contrada più numerosa (Gli Sterlock con 90 partecipanti) e la maschera più caratteristica (le guardie Svizzere), assai più difficile e complicata vista la bellissima coreografia preparata da ogni contrada è stata la scelta nell'individuare la contrada vincitrice del palio.

Alla fine il verdetto della giuria per la realizzazione dei vestiti, la costruzione del carro le danze e scenette presentate e l'originalità, ha visto vincitori e quindi l'aggiudicazione del palio del carnevale di Luzzana 2013 la contrada dei Sterlock del cimitero con il mestiere dei Circensi. Il palio composto da una scultura in bronzo intitolata "*Per il governo è sempre carnevale*", l'originale è esposto al Museo d'Arte Contemporanea di Luzzana - Donazione Meli fu realizzato per la festa popolare del carnevale di Luzzana dallo scultore Luzzanese Alberto Meli nel 1987. Il personaggio grasso e goffo nasce da un uovo, simbolo dell'ambiente protetto ma umanamente inconsistente, mesto riconoscimento che "*ognuno ha i politici che si merita*". Questi amano far uso di politichese, promettendo di tutto e, poco dopo, negano ogni cosa. Sono pronti a strombazzare e a vendere parole per iniziative anche di basso profilo, si sanno ben mascherare, cambiandosi il volto ad ogni occasione, nascondendo quello reale. Sono saltimbanchi avidi di potere e pieni di vanità che non riescono mai a celare. L'ostentata sicurezza, la cura dell'immagine pubblica, la frequentazione di ambienti eleganti e raffinati non impediscono loro di camminare nel fango della corruzione qui simboleggiata dai piedi del maiale. Il cappello, tipico riferimento al carnevale, stempera il linguaggio forte e irriverente e sembra chiudere la satira con l'affermazione: "*E' solo uno scherzo; in fondo è carnevale".*

E come nel medioevo ai sudditi veniva concesso il diritto di critica al sovrano per un giorno all'anno, lo scultore Alberto Meli usa questa elegante rappresentazione ricca di simbologia per esternare il suo stato d'animo di quel momento ma oserei dire stato d'animo che ancora oggi noi tutti sentiamo. Il palio resterà per un anno alla contrada vincitrice e verrà rimesso in gioco al prossimo carnevale di Luzzana 2014. Dopo le premiazioni la giornata è continuata tra scherzi, balli, musiche e danze e per i più golosi patatine salamelle e ottime frittelle.

segue dalla prima

MA SIAMO DEI MORTI DI FAME?

Però adesso questa storia che tv e giornali siano pieni, tutti i giorni e ad ogni ora, di gente che disserta per ore di ricette, non mi piace per niente. Leggo anche che al prossimo Salone del Libro di Torino ci sarà un grande spazio - Cook-Book - dedicato a cibo e letteratura, che ben 15 chef saranno a disposizione del pubblico esibendosi dal vivo con le loro creazioni e che per i bambini ci saranno persino "libri da mangiare", sweet-book dolci come pasticcini.

Mi sembra proprio una sorta di nuova dittatura, quella degli chef e dei ristoranti stellati. Che questi personaggi – gli chef, appunto – si sentano dei novelli Michelangelo o dei Dante Alighieri, quasi che cucinare qualcosa di buono equivalga ad affrescare la Cappella Sistina o a scrivere La Divina Commedia, mi sembra davvero un'esagerazione. Che poi i protagonisti di trasmissioni tipo "MasterChef" o signore come la Clerici e la Parodi si sentano e vogliano apparire come i nuovi protagonisti della cultura, lo trovo proprio aberrante. Che diamine, la cultura è un'altra cosa! E che la cultura materiale – cioè la cucina – si inginocchi davanti a quella intellettuale non può che significare – come ben dice lo scrittore Antonio Scurati – "il segno evidente del disagio mentale della nostra civiltà".

Possibile che ci siamo tanto impoveriti spiritualmente da non avere più altri orizzonti se non quello dello stomaco? Possibile che siamo diventati dei morti di fame incapaci di sognare altro che pranzi luculliani? Possibile che ci sia tanta gente - che poi nella realtà deve nutrirsi di cibi spazzatura perché costano di meno, quando addirittura non fa la fame - che si illude di conquistare i lussi dei ricchi sottoponendosi ai dettami degli chef, i sacerdoti della nuova religione gastronomica, invece di indignarsi e tentare, o almeno sognare, di fare la rivoluzione? Possibile che a nessuno venga in mente che tutta questa opulenza alimentare telegenica è un'offesa per i milioni di affamati che ancora vivono nel mondo e per le tante famiglie che anche in Europa faticano ad arrivare alla fine del mese? Possibile che non ci sia più nessuno a dire che il cibo della mente, cioè i libri veri, nutre molto di più dei libri di ricette?

E' deprimente assistere a questa sorta di cerebralizzazione del piacere sensoriale, ai riti del culto culinario officiati quotidianamente dai nuovi guru che ci fanno sopra - ovviamente dietro lauto compenso - un sacco di discorsi cervellotici, noiosi, pieni di retorica… Come se poi ci volesse chissà quale preparazione, chissà quale scienza, chissà quale arte per imbandire un buon pranzo o una buona cena….

Cari i miei chef che andate per la maggiore, io resto dell'idea – e sono sicura di non essere la sola - che per cucinare bene bastano dei buoni ingredienti, una manciata di tempo e una di pazienza, un cucchiaino di fantasia, una spruzzata di impegno e di attenzione e un pizzico di riconoscenza per la Provvidenza e per la Terra che ci danno di che nutrirci. Senza mai dimenticare, come diceva la Nonna, quell'ingrediente essenziale che consiste in una dose abbondante di amore per le persone per cui si cucina. Tutto il resto avanza, con buona pace di tutti i Carlo Crocco & C. di questo mondo.

Anna Carissoni

segue dalla prima

Benedetta gente

roba da matti, ha sfondato, regge sul "mercato" delle fedi e delle speranze da duemila anni.

Perché abbinato a una promessa forte, la più efficace, la più risolutiva: quella che la vita non finisce con la morte, questa è come l'infanzia, la vita vera viene dopo, sarà eterna.

E sarà però diversa per chi ha seguito il bene e per chi ha praticato a man bassa il male. I *novissimi* (morte, giudizio, inferno, paradiso) sono ancora validi o, come cantava De André per Luigi Tenco *"l'inferno esiste solo per chi ne ha paura"*?

"*Volete andarvene anche voi?"*. Nell'azzardo di una critica alla Chiesa, si può indicare tra i motivi di uno sfilacciamento della fede (diversa dalla pratica abitudinaria dei sacramenti) proprio quel venir meno della certezza di una giustizia divina *post mortem*?

Non che la Chiesa abbia mai abolito i *novissimi*, ma lo ha lasciato credere. Certo, già Socrate andava predicando che praticare il bene per il bene, senza compensazione, rende felici. Ma è innato in ogni uomo il senso della giustizia. Si può accettare il perdono del peccatore di cui scrisse Papa Roncalli, purché sia chiaro che quello che ha commesso sia riconosciuto come peccato.

Ma se anche nel Giudizio universale tutti saranno perdonati, Dio dovrebbe, secondo nostra attesa e nostro auspicio, almeno inventarsi qualcosa per premiare chi non ha peccato, o almeno ha cercato di non peccare, dando per scontato che nessuno di noi, in coscienza, potrebbe scagliare la prima pietra contro l'adultera di turno.

La lettura "misericordiosa" del Nuovo Testamento ha messo la sordina ai passaggi più duri del vangelo, le invettive contro gli ipocriti, i mercanti, i ricchi… oh yes: è più facile che una gomena (non un cammello) entri nella cruna di un ago che un ricco entri nel regno dei cieli.

Per assurdo Gesù è stato più tollerante con i peccatori del sesso che con gli imbroglioni (il contrario della sua Chiesa).

"Volete andarvene anche voi?". Gli sono restati attorno dodici Apostoli e sa che tra di loro uno lo tradirà, un altro lo rinnegherà tre volte (e lo farà comunque Papa) e tutti gli altri, tranne Giovanni, se la squaglieranno al momento cruciale (in tutti i sensi). Non è l'abdicazione del Papa che deve preoccupare. Lo ha detto chiaramente Papa Benedetto XVI, *"le rivalità stanno deturpando la Chiesa*", "*non usate Dio per il potere"*.

Non sono appelli elettorali, non è un monito ai fedeli, e nemmeno ai preti, sta parlando della Chiesa trionfante, della gerarchia, sta parlando agli apostoli: ai cardinali e ai vescovi.

Una percentuale accettabile di traditori e palancai la deve mettere in conto anche il Papa, se Gesù l'ha scontata in quella misura sui dodici. Ma dev'essere arrivata a livelli allarmanti se l'hanno indotto all'abbandono per lasciare spazio a forze più fresche per combattere la deriva. Vien da dubitare che ci credano davvero, nel giudizio divino, quei vescovi, quei cardinali che stanno "deturpando" la Chiesa "usando Dio" per il loro potere temporale.

E, lasciando il soglio di Pietro, Benedetto XVI è sicuro che non vi salga uno di quelli che lui sta accusando?

"Lo Spirito Santo darà un colpo di reni alla sua Chiesa".

E' la frase (dell'Arciprete di Clusone) che mi ha colpito di più, vera espressione di fede tra le tante ipocrisie che ho letto sui giornali e sentito in Tv. Lo Spirito Santo è sottovalutato nella pratica religiosa, troppi santi che fanno aggio sulla divinità e sull'essenza della fede, diventati troppo spesso una sorta di "gratta e vinci" dei desideri e dei bisogni. *Veni Sancte Spiritus*. Mattia a sette anni ha scritto (tutto in maiuscolo) i suoi primi "pensierini" ispirati, riassumendo le ciacole dei telegiornali: "Il Papa si dimette, tutti sono contrari. La domanda che tutti si chiedono è perché il Papa si sarà dimesso?".

"Volete andarvene anche voi?". "Dove? Tu solo hai parole di vita eterna?" risponde il primo Papa, Simon Pietro. E' tutto lì quello che cerca l'uomo, sentirsi dire una parola cui possa credere, una parola decisiva sul futuro, sull'immortalità, massima aspirazione di ogni uomo (anche chi non crede ripiega su dei surrogati di eternità).

Il prossimo Papa difficile che si chiami ancora Benedetto**.** I precedenti contano, c'è una scaramanzia anche ecclesiastica e già si teme per future abdicazioni a catena.

Solo Papa Roncalli osò sfidare il passato prendendo il nome già utilizzato da un antipapa. Il 22 aprile 2005 su questo giornale pubblicavo per la prima volta queste note intitolate "Benedetta gente". Era appena stato eletto (il 19 aprile) Papa Benedetto XVI e nel titolo della rubrica al suo nome mi ero ispirato, facendo anche il verso a un modo di dire popolare che usavano spesso i vecchi parroci dai pulpiti, quando erano in versione paternalistica che alternavano sapientemente con quella di impietosa fustigazione (pubblica) dei peccatori, più che dei peccati mortali, prima che arrivasse Papa Giovanni XXIII a invertire la scaletta delle condanne (si persegue il peccato e si perdona il peccatore).

Al tempo in cui si sapeva cos'erano il vizio e la virtù. La teologia ha deviato la fede su dispute analoghe a quelle sul sesso degli angeli. *Dum Romae consulitur Saguntum expugnatur*, mentre a Roma si discute, la cittadella è stata espugnata. Di nuovo l'invocazione allo Spirito Santo: *Lava quod est sordidum, riga quod est aridum, sana quod est saucium*. Forse la Chiesa ha di nuovo bisogno di un Papa catechista e pastore.

(p.b.)

RUBRICA

PILLOLE DI SPIRITUALITA'

a cura di Leone Minuscoli

Sta in silenzio davanti al Signore e spera in lui

Silenzio e preghiera Se prendiamo come nostra guida il più antico libro di preghiera, il libro dei Salmi, notiamo due principali forme di preghiera. Uno è un lamento, un grido di aiuto. L'altro è di ringraziamento e lode a Dio. Ad un livello più nascosto c'è un terzo tipo di preghiera, senza domande o più esplicite espressioni di lode. Nel Salmo 131, ad esempio, non c'è altro che tranquillità e fiducia: "Io sono tranquillo e sereno …. spera nel Signore, ora e sempre."A volte la preghiera diventa silenziosa. Una tranquilla comunione con Dio si può trovare senza parole. "Io sono tranquillo e sereno come un bimbo svezzato in braccio a sua madre" Come un bambino soddisfatto che ha smesso di piangere ed è nelle braccia della madre, così può "stare la mia anima" in presenza di Dio. La preghiera allora non ha bisogno di parole, forse neppure di pensieri. Come è possibile raggiungere un silenzio interiore? Qualche volta siamo apparentemente in silenzio, e tuttavia abbiamo grandi discussioni dentro di noi, lotte con compagni immaginari o con noi stessi. Calmare la nostra anima richiede una specie di semplicità. "Non mi tengo occupato con cose troppo grandi o troppo meravigliose per me" Silenzio significa riconoscere che le mie preoccupazioni non possono fare molto. Silenzio significa lasciare a Dio ciò che è oltre la mia portata e le mie capacità. Un momento di silenzio, anche molto breve, è come una sosta santa, un riposo sabbatico, una tregua dalle preoccupazioni.Il tumulto dei nostri pensieri può essere paragonato alla tempesta che colpisce la barca dei discepoli sul mare di Galilea, mentre Gesù stava dormendo. Come loro possiamo sentirci senza aiuto, pieni di ansietà ed incapaci di calmarci. Ma Cristo è abile nel venire in nostro aiuto. Come rimprovera il vento e il mare e "ci fu una grande calma", egli può anche donare calma al nostro cuore quando è agitato dalla paura e dalle preoccupazioni. (Marco)Rimanendo nel silenzio, confidiamo e speriamo in Dio. Un salmo ci suggerisce che il silenzio è perfino una forma di lode. Siamo soliti leggere all'inizio del Salmo 65: "A te si deve lode, o Dio". Questa traduzione segue il testo greco, ma effettivamente il testo ebraico dice: "Il silenzio è lode a te, o Dio". Quando le parole ed i pensieri si fermano, Dio è lodato in un silenzio di stupore e ammirazione.

Come meditare

Ci si può sedere in terra, su un cuscino, su un piccolo sgabello, su una sedia, a seconda delle proprie preferenze. Mettiti seduto. Immobile, la schiena dritta. Chiudi delicatamente le palpebre. Sii, rilassato ma vigile. Inizia a ripetere silenziosamente una parola: o una breve frase, noi suggeriamo:
Maranàtha; (che significa in aramaico Vieni Signore),
Signore Gesù Cristo , figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore; (la preghiera della tradizione ortodossa, o preghiera di Gesù o preghiera del Cuore),
Signore Gesu' Cristo, abbi pietà di me;
Gesù, Confido in te;
Gesù;
Ascoltati mentre ripeti lentamente, senza interruzioni. Non pensare o immaginare alcunché di spirituale od altro: se si dovessero presentare alla mente pensieri o immagini, considerale distrazioni dalla meditazione. In tal caso, torna a ripetere semplicemente la parola prescelta.
Medita ogni mattino ed ogni sera, per un tempo variabile dai venti ai trenta minuti.

Il Gruppo di Meditazione Cristiana si riunisce tutti i giovedì sera alle ora 19,30 sino alle 20,15 presso la Chiesa dell'Oratorio di Clusone.
Per informazioni Leone 3286457761
Sito: www.meditazionecristiana.org/
Gruppo Meditazione Cristiana Clusone e Alta Valle Seriana: https://www.facebook.com/search/results.php?q=Meditazione+Cristiana&init=public#!/groups/48465110285/

I CANDIDATI BERGAMASCHI AL PARLAMENTO E ALLA REGIONE LOMBARDIA

Partito Democratico

Camera dei Deputati

Antonio **MISIANI**

Elena **CARNEVALI**

Giovanni **SANGA**

Beppe **GUERINI**

Carla **ROCCA**

Mirosa **SERVIDATI**

Pasquale **GANDOLFI**

Erik **MOLTENI**

Roberto **TOMASELLI**

Francesca **VANINETTI**

Senato della Repubblica

Giorgio **GORI**

Maddalena **CATTANEO**

Tina **MAZZOLENI**

Regione Lombardia

Maurizio **MARTINA**

Miriam **CAMPANA**

Mario **BARBONI**

Luigia **DEGERI**

Giovanni **BACIS**

Elisabetta **OLIVARI**

Alessandro **FRIGENI**

Emilia **STOICA**

Jacopo **SCANDELLA**

ELEZIONI POLITICHE E REGIONALI 2013

COME SI VOTA

Scheda rosa
Camera dei Deputati

VOTA

Scheda gialla
Senato della Repubblica

VOTA

Scheda verde
Regione Lombardia

VOTA

Puoi esprimere una sola preferenza

Committente Responsabile: PD Bergamo - Comunicazione elettorale

SCOPRI LA NUOVA OPEL ADAM

www.opel.it

Wir leben Autos.

Concessionaria OPEL

AZ Veicoli GROUP

Mobility Partner

BERGAMO Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148

Punti Vendita e Assistenza:

Autosalone di Fiorano
FIORANO AL S. (BG) - 035.71.13.64

Autoelite
C. VOLPINO (BG) - 035.97.22.22

Autociceri
ALBINO (BG) - 035.75.10.66

WWW.AZVEICOLI.IT